Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9333 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm. (Via Roma): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 76.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

LA NUOVA FASE DEI COLLOQUI BILATERALI

ORA LA DC PREPARA UN ALTRO DOCUMENTO

Servirà da «base» all'incontro collegiale della prossima settimana per evitare sconfinamenti politici: si deve parlare solo di programmi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Posta ancora una volta di fronte al tentativo di alcuni partiti della «non sfiducia» e, in particolare dei comunisti e dei socialisti, di dare un preciso contenuto politico al confronto in corso, la DC ha individuato un nuovo mezzo per impostare il discorso soprattutto sul terreno programmatico evitando «sconfinamenti» politici. che ha chiaramente detto di non voler accettare. Per questo la DC ha proposto di preparare un comune documento programmatico che si ponga come base di discussione per la riunione collegiale in programma per martedì o mercoledì prossimi. Questo documento dovrebbe costituire a sintesi di quello reso noto sabato scorso dalla stessa DC, di quello inviato agli altri partiti dai socialisti nella fase iniziale dei contatti bilaterali, di quello reso noto ieri dal PRI e delle altre prese di posizione dei vari partiti in merito ai problemi economici, dell'ordine pubblico, degli enti locali ecc.

E' questo il dato di fondo emerso dalla terza fase di contatti bilaterali avviata ieri dalla delegazione democristiana con quelle comunista e socialista, e che sarà completata oggi con i colloqui con i repubblicani, i socialdemocratici e i liberali. Colloqui che hanno fatto registrare un ulteriore avvicinamento di posizioni sui vari problemi programmatici soprattutto tra DC e PCI e, in certa misura, anche tra DC e PSI tanto che il segretario socialista Craxi ha giudicato più concreto il dialogo tra i due partiti.

In particolare se permane tuttora insoluto il nodo della sindacalizzazione della polizia, la questione del controllo sull'aumento del costo del lavoro appare sostanzialmente acquisita all'intesa dopo l'incontro DC-PCI. Si è d'accordo, cioè, sulla necessità di contenere l'aumento del costo del lavoro nel 1977 entro il limite del 16 per cento. La DC insiste, in caso di necessità, per modificare il meccanismo della scala mobile; il PCI è contrario ma è disposto a trovare meccanismi alternativi.

Ben diverso, ovviamente, resta il discorso in merito agli aspetti politici del confronto. Se la DC insiste per concludere la trattativa con l'impegno di carattere programmatico, senza entrare nel merito delle conseguenze politiche, comunisti e socialisti appaiono altrettanto decisi a interpretare lo stesso documento concordato tra i partiti in vista dell'incontro collegiale come un elemento che contribuisca ad avallare formalmente l'intesa anche sul piano politico.

Proprio per questo i democristiani vorrebbero evitare anche il dibattito parlamentare sul voto di fiducia per il nuovo monocolore; temono, infatti, che l'eventuale voto favorevole comunista formalizzi l'ingresso del PCI nella maggioranza e crei una situazione in contrasto con i propri deliberati congressuali. Ma i comunisti, anche se non insistono per l'apertura formale della crisi e per la richiesta di rimpasto del governo, sostengono che il chiarimento politico e le convergenze programmatiche non potranno non essere formalizzate da un dibattito parlamentare. Ciò a prescindere da quello che potrà essere il voto comunista, o di fiducia o di astensione.

Nell'incontro di ieri i comunisti, senza entrare nel merito delle possibili soluzioni politiche, hanno infatti ribadito il concetto dell'inevitabilità del dibattito parlamentare, concetto che implica il discorso sulle garanzie politiche. Anche i socialisti insistono sul problema delle garanzie politiche. Prima di vedersi con i democristiani, Craxi ha riunito brevemente la segreteria che ha esaminato alcune ipotesi per dare concreta attuazione a queste, garanzie politiche.

L'idea — secondo indiscrezioni — sarebbe questa: i capigruppo dei partiti che hanno concordato sul programma dovrebbero assumere il ruolo di garanti dell'attuazione degli impegni programmatici. Questa potrebbe essere una soluzione dal momento che gli stessi socialisti si rendono conto che l'ingresso nel governo di qualche tecnico non risolverebbe il problema.

I democristiani hanno deciso di rilasciare dichiarazioni solo alla fine degli incontri. I comunisti hanno fatto subito una prima valutazione. «Posso dire — ha detto Berlinguer — che l'incontro è andato abbastanza bene». Pajetta è stato ancora più loquace ed esplicito. I comunisti hanno insistito perché nel documento comune siano recepite molte delle loro richieste e in particolare si parli del problema dell'occupazione, della riforma assistenziale, della Rai-Tv, delle nomine negli enti pubblici, del problema Montedison e si faccia cenno anche ai problemi di politica estera. I democristiani non vogliono che nel documento figurino elementi di chiaro aspetto politico. Comunque non è ancora chiaro chi dovrà redigere questo nuovo documento. La DC sembra orientata a prendere l'iniziativa per sottoporlo, prima di portarlo alla riunione collegiale, a una nuova verifica informale da parte degli altri partiti.

La posizione più cauta del PSI è stata confermata dallo stesso Craxi al termine dell'incontro con la delegazione democristiana. «Noi abbiamo giudicato in modo positivo — ha detto — la disponibilità della DC alla riunione collegiale. Da un punto di vista programmatico mi pare che si sia costituito — ha aggiunto Craxi — un terreno sul quale si può cominciare ad avviare una trattativa seria».

Dichiarazioni improntate a cauto ottimismo sono state fatte anche da altri esponenti del PSI e dal vicesegretario della DC Galloni. Per i socialdemocratici l'esigenza prioritaria resta quella di entrare a far parte del governo.

Roberto Perugini

UN'ALTRA AZIONE RIVENDICATA DALLE «BRIGATE ROSSE» DOPO L'ATTENTATO NOTTURNO DI GENOVA

Montanelli ferito a pistolettate in un agguato nel centro di Milano

Il noto giornalista è stato raggiunto da quattro proiettili uno dei quali è dovuto essere estratto - Gli attentatori si sono dileguati con tutta calma a bordo di una «128» che li attendeva a motore acceso - Il racconto di due testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il direttore del «Giornale Nuovo», Indro Montanelli, è stato ferito in un attentato avvenuto ieri mattina alle 10.15 in via Manin, a poche centinaia di metri dalla sede del quotidiano. Il giornalista è stato raggiunto da quattro proiettili: uno solo si è conficcato nel gluteo sinistro (l'estrazione è stata effettuata ieri pomeriggio nella clinica «Madonnina» dove lo scrittore è stato trasportato dopo un primo ricovero all'ospedale Fatebenefratelli) due hanno attraversato la coscia destra e l'ultimo la coscia sinistra. Le ferite, comunque, non sono gravi: i medici hanno emesso una prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Come detto l'attentato è avvenuto alle 10 e un quarto. Montanelli, che alloggia all'hotel Manin, era appena uscito e si stava recando al giornale, come ogni mattina. Aveva percorso sì e no quaranta metri quando è stato avvicinato alle spalle da due persone: un giovane biondo e un altro con la barba, entrambi armati di pistola. Uno dei due gli ha sparato contro, mirando alle gambe, tutte le otto pallottole di una pistola calibro 7,65 munita di silenziatore (è il massimo dei colpi che si può sparare di seguito con questa arma, riempiendo con sette proiettili il caricatore e quindi aggiungendone uno direttamente in canna. La polizia ha infatti, recuperato tutti gli otto bossoli espulsi dalla pistola). Montanelli, ha fatto a tempo a vedere l'attentatore, girandosi. Quindi è caduto al suolo.

E' stato soccorso da alcune persone che si trovavano nei pressi, mentre gli attentatori fuggivano. Prima di cadere — secondo quanto ha riferito un testimone — Montanelli ha urlato «vigliacchi», in direzione dei terroristi. Mentre sul posto confluivano polizia, carabinieri e un'autoambulanza, il direttore del «Giornale Nuovo», che è sempre rimasto cosciente anche se in stato di choc e con il volto cinereo, faceva piccoli cenni con il capo, forse per rassicurare i suoi interlocutori, divenuti sempre più numerosi anche per il fatto che il luogo dell'attentato si trova proprio di fronte al «palazzo dei giornali». Mentre Montanelli veniva adagiato sulla lettiga, sotto i lampi dei fotografi, un uomo di mezza età gli ha urlato: «Tenga duro, Montanelli!».

La testimonianza più precisa dell'attentato è venuta da due dipendenti di una ditta che vende piante e fiori: Anselmo Mariani, di 54 anni, e Costantino Riva, di 37. I due si trovavano a pochi metri, sull'altro lato di via Manin, e stavano scaricando vasi di piante da un camioncino. «Abbiamo sentito sparare e ci siamo voltati — ha detto Mariani — e abbiamo visto un giovane tarchiato, con barba e capelli castani che teneva in mano una grossa pistola. Accanto all'uomo con la pistola — continua il racconto di Mariani — abbiamo visto il signore anziano che si stava accasciando a terra. L'uomo che ha sparato — ha continuato — dopo aver esploso i colpi d'arma da fuoco, ha svitato il silenziatore della pistola che reggeva in mano e ha riposto l'arma e il silenziatore in una borsa di pelle che reggeva nell'altra mano».

Mentre stava effettuando questa operazione, gli si è avvicinato un altro giovane, più piccolo e magro, con i capelli biondicci. Insieme i due hanno attraversato la via Manin e dopo aver infilato l'omonima galleria si sono dati alla fuga per via Turati. «Io e il mio collega, con molta discrezione, li abbiamo seguiti. Una volta giunti in via Turati — ha proseguito Mariani — gli attentatori hanno attraversato anche questa via, schivando le automobili e allontanandosi verso via Carlo Porta. In questa strada, sita a circa 100 metri dal luogo dell'attentato, i due giovani erano attesi da una "Fiat 128" bianca, al volante della quale, si trovava un terzo giovane».

Appena saliti si sono dati a precipitosa fuga. I due fioristi hanno anche preso la sigla della targa dell'autovettura. Molto probabilmente, come in questi casi accade, la targa è risultata poi essere falsa. Successivamente gli investigatori hanno rinvenuto, poco distante dal luogo dell'attenatto, un'altra targa arrotolata. Prima di fuggire, infatti, i tre avevano tolto la targa falsa e l'avevano gettata via. In un'altra strada gli inquirenti hanno trovato un'altra targa, sempre di cartone. E' probabile che il «commando» avesse sovrapposto l'una all'altra diverse targhe, da eliminare via via durante la

C. G.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
Milano — Un'immagine della zona dove è avvenuto ieri mattina l'attentato a Montanelli. Subito sono scattate le indagini

Telefoto Ap
Milano — Indro Montanelli fa una smorfia di dolore mentre viene soccorso dai passanti

Telefoto Ansa
A sinistra Montanelli all'ospedale, a destra l'altro giornalista Vittorio Bruno, ferito mercoledì

LO SDEGNO DEL GOVERNO E DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

VERI E PROPRI ATTENTATI ALLA LIBERTÀ DI STAMPA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'estrema gravità dei due episodi criminosi che suscitano ancora una volta lo sdegno e la deplorazione del governo, del Parlamento e della pubblica opinione, si inseriscono in un'azione eversiva che tende ad attuare, col metodo della violenza, un piano di intimidazione contro la libertà civile e le istituzioni democratiche. Si pongono, infatti, sulla linea di quelli perpetrati nei confronti degli esponenti della magistratura, delle forze dell'ordine e del mondo economico e finanziario. Sono, cioè, espressione dell'identica volontà intimidatrice che ha l'obiettivo di turbare gravemente la pubblica opinione e far perdere la fiducia nelle leggi dello stato». Con queste ferme espressioni, il ministro dell'interno Cossiga, ha risposto ieri sera alla Camera alle molte interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici su gli attentati che hanno colpito a Genova e a Milano, Vittorio Bruno ed Indro Montanelli, rispettivamente vicedirettore del «Secolo XIX» e direttore de «Il Giornale Nuovo».

Cossiga, nel corso del suo intervento, ha espresso la «solidarietà affettuosa» del governo alle vittime dei criminali gesti rivendicati dalle Brigate Rosse. I due folli attentati sono stati condannati fermamente dalle più alte cariche dello stato — il Presidente della Repubblica, Leone, i presidenti della Camera, Ingrao e del Senato, Fanfani —, da tutte le forze politiche, dai sindacati, dalla Federazione nazionale della stampa e da personalità di ogni settore civile, economico e sociale del nostro Paese.

Ma proseguiamo con le parole del ministro degl'interni che, durante la relazione alla Camera, ha esteso la solidarietà del governo a «tutti i giornalisti italiani, moralmente colpiti in modo uguale dal vile attentato, nella certezza che, come la violenza non ha avuto ragione della forza della legge, così non avrà ragione della forza della libertà che essi rappresentano».

Cossiga ha anche sottolineato che «è stato consumato un vero e proprio attentato alla libertà di stampa. E, poiché sappiamo cosa significhi libertà di stampa in un regime democratico, grave dev'essere la nostra preoccupazione e severa la nostra condanna. La possibilità di amministrare con serena imparzialità la giustizia, l'attività volta alla prevenzione ed alla repressione del crimine, lo svolgimento dei processi nel rispetto dei principi della difesa, le attività produttive: questi — ha affermato Cossiga — erano gli obiettivi di ieri. Oggi gli obiettivi sono stati i delicati meccanismi dell'informazione e la libera circolazione delle idee. Si tratta — ha sottolineato a questo punto il ministro dell'interno — del solito, già più volte denunciato, disegno dissennato e criminale di voler alterare la possibilità del dialogo e del confronto democratico». Il ministro dell'interno ha quindi affermato che «il fatto stesso che non ci vogliamo lasciare trascinare (perché è proprio questo uno degli

G. L.

Continua in 2.a pagina

Prima traccia a Genova: l'auto dell'attentatore

E' una Fiat 124 rossa targata Milano trovata poco distante Buone le condizioni di Bruno: nessun organo vitale colpito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Sono stato fortunato; i colpi non hanno leso alcun organo vitale. Non so chi ringraziare». Così il vicedirettore responsabile del «Secolo XIX», Vittorio Bruno, ha commentato il vile agguato nel quale è caduto crivellato da sette proiettili, cinque nelle gambe e due nelle braccia. Già subito dopo il ricovero all'ospedale di San Martino, aveva subito l'estrazione di sei proiettili cal. 7,65; ieri sul mezzogiorno gli è stato estratto l'ultimo dalla coscia sinistra. E' suo fermo impegno recuperare al più presto le energie per tornare al suo giornale. I raggi avevano localizzato perfettamente i proiettili nel calcagno sinistro, al braccio e mano sinistra, a entrambe le gambe; un proiettile deformato era all'altezza del femore sinistro. E' stato appunto questo l'ultimo ad essere estratto ieri. Stante la delicatezza del punto, si temevano complicazioni ma è andato tutto bene.*

Vittorio Bruno, 41 anni, al «Secolo XIX» dal 1969 e vicedirettore dal 1975 (prima era a Panorama) come abbiamo già pubblicato ieri è caduto in una vile, sanguinosa imboscata la sera di mercoledì alle 22.40 mentre, uscito dal giornale, stava per salire sulla sua «Lancia Gamma» posteggiata in un vicoletto buio e deserto sul retro del palazzo che ospita «Il Secolo XIX». Non c'era nessuno. «Quando sono arrivato alla mia macchina — ha poi dichiarato Bruno — ho visto un giovanetto sui 16-17 anni; ho subito pensato che aveva l'intenzione di fregarmi l'auto. Invece quando ho infilato le chiavi nella portiera e l'ho aperta il giovane mi ha puntato a due metri di distanza una grossa pistola; perlomeno mi è parsa grossa forse per via del silenziatore. Mi ha mirato alla testa ma poi ha abbassato l'arma e ha cominciato a sparare con calma; non ho sentito alcun rumore ma soltanto delle fitte tremende alle gambe e alle braccia. Erano i colpi che mi bruciavano la carne. Poi è fuggito. Io sono entrato nell'auto e mi sono buttato sul volante schiacciando il clacson. Ho così attirato l'attenzione».

Ai giornalisti e tipografi che cercavano di prestargli le prime cure ha parlato quasi ininterrottamente; «State calmi, non è niente; mettetemi un fazzoletto in bocca, ho voglia di gridare. Calmi. Calmi. Non perdete la testa. Fate un bel giornale. Solo i fatti. Nessun commento inutile. Nessuna foto di repertorio. Mi raccomando; una cosa pulita, da autentici professionisti. Avvertite mia moglie, avvertitela con cautela. An-

G. C.

Continua in 2.a pagina

STA PER ESSERE FISSATO IL «TRACCIATO ESATTO» DELLA LINEA DEL TRATTATO

RESTAURO AL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO

Piccole restituzioni di territorio sul Sabotino, sul Colovrat e nei pressi del Monte Napani
Le importanti «sacche» del Collio restano alla Jugoslavia - Futuri incippamenti a Trieste

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — Trent'anni dopo l'applicazione frettolosa e ambigua sul terreno del Trattato di Pace c'è di nuovo movimento di esperti intorno al confine italo-jugoslavo. Allora, trent'anni fa, l'Italia conobbe, anche attraverso le immagini drammatiche e curiose dell'epoca, l'assurdità di un confine che veniva fatto calare su uomini e cose come una scure, con l'irrazionalità di dividere tomba da tomba, fattoria da podere, vano da vano nelle stesse case. Forse, in nessun altro posto come a Gorizia e nell'Isontino, la frontiera diventò una realtà così intimamente legata alla vita privata e personale degli abitanti. La città, prima di ritrovare una sua nuova ragione esistenziale, restò a lungo un esempio di esasperazione confinaria che è valido tuttora e quale solo grandi città al crocevia delle tensioni come Berlino e Gerusalemme avevano provato. Questa esasperazione è ora sancita, in un clima certo diverso e di reciproca collaborazione che sta per tradursi in modifiche di modesta portata. Il confine viene, cioè, «restaurato» in conseguenza della chiusura reciproca di ogni contenzioso consolidata dall'accordo di Osimo. Questa recentissima intesa rispolvera di riflesso l'annoso Trattato di Pace e rivede, nel dettaglio, l'intera fascia confinaria. L'ultima scossa di assestamento dopo il terremoto dell'ultimo conflitto mondiale.

Si comincia qui, a ridosso della città di Gorizia, per spostarsi successivamente lungo le varie «sacche» dal Colovrat alla zona di Breg, da Case Canciani al Collio meridionale, da Monte Napani a Gorizia e a Merna, dal punto d'intersezione del Vipacco con il confine alla zona del Vallone nel tratto fra Devetachi e Jamiano. Una volta definito il lavoro di incippamento, o come sostengono i tecnici, il consolidamento del «tracciato esatto» della linea, lungo le sinuosità orografiche dell'Isontino, le delegazioni italiana e jugoslava, con gli esperti geografi militari, raggiungeranno la provincia triestina per definire in confine di stato quella che, prima di Osimo, era la linea di demarcazione con la Zona B. Il lavoro politico e diplomatico va ora trasferito dentro rappor-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

FORLANI PARLERÀ CON TITO

BELGRADO — Il Maresciallo Tito riceverà il ministro degli esteri italiano Arnaldo Forlani nel corso della visita che questi farà a Belgrado la settimana prossima. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo, sottolineando «la particolare importanza» che il governo di Belgrado attribuisce alla visita.

Forlani giungerà a Belgrado il mattino di lunedì 6 giugno, e oltre che con Tito avrà una serie di colloqui con il ministro degli esteri Milos Minic. Il portavoce ha rilevato che la visita avviene a breve distanza dalla ratifica degli accordi di Osimo «che hanno spazzato ogni ostacolo sulla strada della collaborazione fra i due paesi» ed ha affermato che essa offrirà l'occasione per discutere la realizzazione degli accordi e l'ulteriore sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi in tutti i campi.

Il portavoce ha aggiunto che nel corso dei colloqui saranno esaminati tutti i problemi internazionali di comune interesse, fra cui, in particolare, i recenti sviluppi della situazione in Africa australe, nel Medio Oriente e nel Mediterraneo, nonché le prospettive della prossima conferenza di Belgrado sulla sicurezza e collaborazione in Europa.

Incendiate a Firenze le automobili di due giornalisti

FIRENZE — Due attentati sono stati compiuti nel primo pomeriggio di ieri a Firenze contro le auto di due giornalisti della «Nazione». Col primo attentato, avvenuto verso le 13, è stata presa di mira l'auto, una «Volkswagen», di Umberto Chirici, membro del comitato di redazione del giornale. La vettura, parcheggiata nei pressi dell'abitazione del giornalista, alle Bagnese di Scandicci, è stata incendiata da un ordigno a tempo sistemato sotto la parte posteriore.

Un'ora più tardi, in via Pistelli a Firenze, un altro ordigno a tempo appiccava le fiamme a una «BMW» che il cronista Giuseppe Peruzzi, aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione. Le due vetture hanno subito danni piuttosto ingenti. Poco dopo gli attentati venivano rivendicati dalle «Brigate rosse» con due telefonate fatte pervenire al centralino della «Nazione» e alla redazione fiorentina di un'agenzia di stampa.

(Italia)

LA VICENDA DEI «FONDI NERI» DELLA «ESSO ITALIANA»

Libero Vincenzo Cazzaniga Cento milioni la cauzione

Secondo il giudice Catenacci l'imputato non è persona pericolosa e inoltre non sussiste l'eventualità che possa «inquinare» le prove

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durata undici giorni la carcerazione di Vincenzo Cazzaniga, l'ex presidente della «Esso italiana» accusato di falso in bilancio e di appropriazione indebita di quaranta miliardi di lire. Arrestato il 22 maggio scorso, il «manager» settantenne ha ieri ottenuto la libertà provvisoria, la cui concessione è stata condizionata al pagamento di una cauzione di cento milioni di lire, la più alta che sia stata mai richiesta, almeno in Italia, ad un imputato.

A prendere la decisione è stato il giudice Guido Catenacci, che conduce l'istruttoria sui «fondi neri» della «Esso italiana». Invano il pubblico ministero Enrico Di Nicola, che per anni s'era battuto per far finire Cazzaniga in galera, si era opposto alla concessione del beneficio. Il rappresentante della pubblica accusa non si è dato comunque per vinto: ha annunziato che contro l'ordinanza del collega Catenacci proporrà ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'appello, la stessa che quindici giorni fa spiccò il mandato di cattura contro l'ex presidente della compagnia petrolifera.

Nel motivare la sua decisione, Catenacci spiega che non v'è motivo che l'imputato continui a restare in carcere sia perché si tratta di una persona socialmente non pericolosa, sia perché non esiste il pericolo che possa inquinare le prove. L'istruttoria infatti, osserva il magistrato, allo stato attuale è in una situazione di stallo. Per mandarla avanti occorre avere una documentazione che si trova presso la sede della casa madre della «Esso», negli Stati Uniti. Prima che sia inoltrata la domanda, che la compagnia decida se accoglierla o meno e che la documentazione giunga in Italia e sia studiata dal giudice passerà molto tempo, di certo, argomenta Catenacci, più di sei mesi. E frattanto scadranno per Cazzaniga i termini della carcerazione preventiva e comunque dovrà essere liberato.

L'unica condizione che Catenacci ha posto alla scarcerazione del «manager» è stata, come s'è detto, la cauzione di cento milioni di lire. L'ingente somma dovrà essere versata da Cazzaniga in un libretto di risparmio postale intestato a suo nome, libretto che deve consegnare allo stesso dottor Catenacci.

Cazzaniga venne arrestato alle 10 del mattino nella sua villa di Porta Latina, uno degli angoli più belli della città. Ad emettere il mandato di cattura era stata la sezione istruttoria della Corte d'appello, su sollecitazione del PM Di Nicola. Il rappresentante della pubblica accusa era da tempo che chiedeva l'arresto dell'ex presidente della «Esso italiana», ma il giudice che conduce l'istruttoria sui «fondi neri» aveva sempre respinto le sue istanze cosicché, per raggiungere lo scopo, il dottor Di Nicola era stato costretto a rivolgersi ai giudici di secondo grado.

L'accusa dalla quale Cazzaniga deve difendersi è duplice. Da un lato deve rispondere di aver sottratto dai fondi segreti della «Esso italiana», ad insaputa della casa-madre, quaranta miliardi di lire. In proposito l'imputato si difende affermando che i prelievi vennero fatti con l'approvazione del vertice della multinazionale che aveva destinato quei fondi ai finanziamenti di organizzazioni sociopolitiche, di gruppi di ricerca e di studio, di giornali.

L'altra accusa riguarda un prestito agevolato che l'«Italcasse» concesse alla «Stanic», una società petrolifera di Livorno il cui pacchetto azionario era diviso in parti uguali tra la «Esso» e l'«Agip». La somma non sarebbe mai finita nelle casse della «Stanic»; smembrata in oltre 300 assegni circolari di cinque milioni ognuno, intestati ad un fantomatico Luigi Bianchi, secondo l'accusa sarebbe stata utilizzata per finanziare diversi partiti politici.

Sergio Geraldini

PRIMA RIUNIONE della commissione per il Friuli

ROMA — La speciale commissione per il Friuli nominata alla Camera ha tenuto ieri la sua prima riunione. La commissione, della quale fanno parte 30 deputati in rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, ha proceduto alla costituzione dell'ufficio di presidenza: è stato eletto presidente il repubblicano Ascari Raccagni; vicepresidenti sono stati eletti il democristiano Santuz e il comunista Colomba; segretari l'indipendente di sinistra Millet e il socialdemocratico Scovacricchi.

La commissione ha anche nominato il relatore del disegno di legge per il Friuli recentemente approvato dal consiglio dei ministri e presentato alla Camera: è il d.c. Giglia. La commissione comincerà quanto prima l'esame del provvedimento che prevede interventi finanziari per complessivi 3.050 miliardi di lire per un piano di rinascita e ricostruzione del Friuli ripartiti in cinque anni. In vista di tale esame nella prossima settimana, esattamente i giorni 8 e 9 giugno, la commissione procederà ad alcune audizioni: ascolterà esponenti della regione e dei comuni del Friuli nonché rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed economiche locali. *(Ansa)*

TREDICI IN TUTTO le nuove università?

ROMA — Le nuove università statali dovrebbero essere 13. L'indiscrezione è emersa nel corso di una riunione che si è tenuta al ministero della P. I. con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti per concordare l'istituzione di nuove sedi universitarie da proporre al Parlamento. E' quanto afferma nell'ultimo numero il quindicinale specializzato «Tuttoscuola».

Secondo quanto ha dichiarato l'on. Salvatore (PSDI), che ha partecipato all'incontro con il ministro Malfatti, i nuovi atenei dovrebbero essere istituiti in queste città: Brescia, Udine, Trento, Verona, Viterbo, L'Aquila, Reggio Calabria, Pescara, Teramo, e inoltre in Molise, in Basilicata (in località da definire) e nel Lazio (la seconda Università di Roma, a Tor Vergata, e quella di Cassino.

LIEVI SCOSSE avvertite a Roma

ROMA — Lievi scosse di terremoto sono state avvertite in alcuni quartieri a Sud e a Sud-Est di Roma. Alle 15.55 sono giunte una decina di telefonate ai vigili del fuoco da parte di abitanti dei quartieri Appio, Ardeatino e Tuscolano. I cittadini hanno detto di aver visto oscillare i lampadari. *(Italia)*

ARCIVESCOVO DI FIRENZE AL POSTO DI FLORIT

Paolo VI ha un delfino È mons. Giovanni Benelli

Negli ambienti vaticani già è definito «concistoro Benelli» quello annunciato dal Pontefice per il prossimo 27 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sarà il «concistoro Benelli», il sesto del pontificato per la creazione di nuovi cardinali, quello annunciato ieri da Paolo VI per il 27 giugno prossimo. Così lo si è subito definito in Vaticano, in omaggio al nome che apre la serie degli eletti alla porpora: cinque in tutto, che sono poca cosa rispetto alle varie decine dei concistori precedenti.

Ma è un concistoro che ha egualmente il suo peso, forse maggiore, proprio perché presenta la «testa di serie», mons. Giovanni Benelli, da dieci anni sostituto della segreteria di Stato, ora contemporaneamente nominato nuovo arcivescovo di Firenze, in luogo del dimissionario cardinale Ermenegildo Florit, e neocardinale.

Paolo VI ha fretta e dà una indicazione ben precisa agli elettori del suo successore. Il minimo di quaranta e poi trenta giorni tradizionali, che i Papi del passato interponevano tra l'annuncio dei nuovi cardinali e la loro effettiva creazione, è stato in questo caso ridotto a 25. Giovanni Benelli, di 56 anni, toscano di nascita, suo segretario particolare quando egli stesso, Giovanni Battista Montini, era sostituto della segreteria di Stato ai tempi di Pio XII, viene presentato alla Chiesa come un «delfino», mentre Paolo VI si approssima agli ottanta anni, che compirà il 26 settembre prossimo.

Si era detto negli anni trascorsi che «Macchi» e «Benelli» fossero i motori del pontificato montiniano, con riferimento al cognome e talora alla concorrenza di potere di mons. Benelli e del segretario particolare del Papa, mons. Pasquale Macchi. Oggi il salto di qualità è per Giovanni Benelli, a favore del quale Paolo VI, stretto dall'avanzare degli anni, non è disposto a lesinare.

Arcivescovo di Firenze, donde vennero alla Chiesa molti Papi, e cardinale, entrerà a pieno titolo nel futuro conclave per la elezione del suo successore, con una patente completa di formazione curiale e pastorale, oltreché diplomatica. Giacché mons. Benelli, dopo essere stato addetto a varie mansioni nelle nunziature apostoliche di Dublino, di Parigi, di Rio de Janeiro e di Madrid, osservatore della S. Sede presso l'Unesco, fu anche pro nunzio apostolico a Dakar nel 1966, grado che gli fornì giusto un anno dopo i titoli per divenire sostituto della segreteria di Stato di Paolo VI.

Mons. Benelli, ora arcivescovo di Firenze e neo cardinale ha tutte le carte in regola per presentarsi da outsider alle future elezioni del nuovo Pontefice, salve le sorprese che non mancano mai a riprova del detto che «chi entra Papa in conclave, ne esce cardinale». Va detto che il sostituto della segreteria di Stato, in quanto diaframma tra il Papa e il resto del mondo, anche cattolico, oggi soggetto a tutte le contestazioni, può ingraziarsi amicizie o procurarsi inimicizie. E' questo il carico che Benelli porterà nelle sue nuove funzioni di arcivescovo di Firenze e in un domani anche al conclave.

E' nato a Poggiole di Vernio in diocesi di Pistoia il 12 maggio del 1921, è stato ordinato sacerdote il 31 dicembre 1943, ha ottenuto la licenza in sacra teologia, la laurea in diritto canonico ed il diploma della pontificia accademia ecclesiastica, che è la scuola che prepara i futuri diplomatici della Santa Sede. Nell'ultimo secolo solo ad un Papa è riuscito di «indicare» con possibilità di riuscita il suo successore e fu Pio XI nel raccomandare ai cardinali la personalità di Eugenio Pacelli, poi Pio XII. Altri suggerimenti, al contrario, suscitarono opposizioni e si risolsero in danno per il candidato «raccomandato», in una Chiesa ove il regno di ogni Papa dà fiato alla speranza di un mutamento.

A prescindere da mons. Giovanni Benelli, definito da organi di stampa internazionali l'«uomo duro», il «carabiniere del pontificato» di Paolo VI, la breve lista dei cardinali del 27 giugno comprende i nomi dell'africano mons. Bernardin Gantin, ex arcivescovo di Cotonou nel Benin e attualmente pro presidente della commissione Justitia et Pax, del nuovo arcivescovo di Monaco in Germania, appena cinquantenne, mons. Ratzinger, del teologo della casa pontificia (già dai tempi di Pio XII) P. Luigi Ciappi, fiorentino di 68 anni, domenicano. Il quinto nome sarà quello di mons. Frantisek Tomasek, amministratore apostolico di Praga, la cui anzianità cardinalizia prenderà avvio comunque dal concistoro del 24 maggio 1976.

Questa, del cardinalato a mons. Tomasek, che è successore a Praga del cardinale Beran, riparato a Roma dopo lunghe sofferenze pochi anni or sono, fino alla morte, vuol essere probabilmente una apertura nel quadro dei rapporti tra la Santa Sede ed il regime comunista cecoslovacco, che ha conosciuto non poche difficoltà negli anni scorsi.

Filippo Pucci

I TERRORISTI VOLEVANO PARALIZZARE IL TRAFFICO URBANO

Tre attentati a Torino: catturati cinque ultrà

Due ordigni contro le tranvie municipali (uno però non è esploso) Incendio all'Istituto case popolari - Perquisizioni dopo gli arresti

TORINO — Cinque estremisti di sinistra, che appartengono al gruppo «Prima linea», sono stati arrestati nella notte perché ritenuti responsabili di tre attentati (uno dei quali non riuscito) compiuti poco prima contro due depositi di autolinee pubbliche. Secondo una sommaria ricostruzione, il primo attentato è avvenuto in piazza Carducci in un deposito dell'«Azienda tranvie municipali» ed ha causato danni agli scambi dei binari. Il secondo, invece, sarebbe dovuto avvenire nel deposito «Satti» di via Mongnevro, ma il potente ordigno (che, da un primo esame, avrebbe la potenza di decine di bombe a mano) è stato disinnescato dagli agenti di una «volante». Infine è stata incendiata parte dell'ufficio riscossioni dell'Istituto case popolari di Torino.

I cinque abitano tutti a Torino e sono: Riccardo Borgogno, di 23 anni; Giorgio Corrarati, originario di Bolzano, di 21 anni, Carlo Favero, di 19 anni, Valeria Cora, di 21 anni, e Cesare Rambandi, di 18 anni; quest'ultimo arrestato in seguito ad alcune perquisizioni effettuate dopo la traduzione in questura dei primi quattro: si trovava in una soffitta dove è stato rinvenuto materiale esplosivo.

L'intenzione dei terroristi era quella di paralizzare il traffico dei trasporti pubblici cittadini e di alcuni mezzi extra-urbani creando disagio soprattutto ai lavoratori. Lo ha dichiarato ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa il capo dell'ufficio politico dott. Fiorello.

I cinque giovani — come già detto — appartengono all'organizzazione «Prima linea», «colonne» della quale sono nate a Torino, Milano e Firenze, dove i terroristi hanno compiuto alcune azioni.

In particolare a Torino, «Prima linea», secondo gli inquirenti, ha al suo attivo gli attentati compiuti ai danni del «Centro Donati», dell'Associazione piccola industria, della Società italiana per l'esercizio telefonico, dello studio del parlamentare di Democrazia nazionale Galasso e della sede dove si trovavano gli uffici della «Singer». Il gruppo, inoltre, avrebbe compiuto altri attentati minori e due rapine in altrettante autorimesse cittadine. *(Ansa)*

LETTERA DI COLIA: «Non minaccio invano»

MILANO — Antonio Colia si è rifatto vivo, rinnovando le sue minacce con una lettera lasciata in una cabina telefonica alla periferia Nord di Milano e recuperata da un cronista del quotidiano «Il Giorno» dopo una segnalazione telefonica. Nella lettera l'ex «cervello» della banda Vallanzasca — soprannominato «Pinella» — afferma tra l'altro:

«La minaccia da me fatta è realtà, posso colpire e uccidere quando voglio, ho assieme a me un vero gruppo selvaggio disposto ad aiutarmi nelle mie imprese...»

«Io sono troppo uomo — scrive ancora Colia — e fin che posso colpirò le forze di polizia. No nsarò più io a fuggire davanti a loro ma bensì le inseguirò fino a uccidere. Sono di parola e mi attribuisco la sparatoria di via Astesani contro i cittalini dell'ordine. Continuerò fino alla scarcerazione richiesta oppure finché sarò vivo».

La lettera, scritta a mano, è firmata «Pinella», che è il soprannome con il quale Colia è conosciuto nell'ambiente della malavita. Lo scritto — secondo la polizia — è autentico. La sparatoria cui si riferisce Collia è una delle quattro avvenute l'altra notte.

(Ansa)

RELAZIONE DI MALFATTI DAVANTI ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

«ALLARGARE LE POSSIBILITÀ CHE SONO FORNITE AI GIOVANI»

Occorre arricchire il sistema scolastico con un nuovo ciclo di studi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'arretratezza dell'ordinamento scolastico sta determinando una situazione paradossale: la scolarizzazione di massa accompagnata da una carenza generalizzata di quadri a tutti i livelli.

E' questa la tesi essenziale della relazione svolta nella giornata di ieri davanti alla commissione parlamentare competente della Camera dal ministro della pubblica istruzione, Malfatti, il quale ha concluso la discussione generale sulle proposte di legge per la riforma della scuola secondaria superiore.

Il ministro della P.I., dopo aver sottolineato che bisogna affrontare con concrete ipotesi di soluzione il problema della professionalità nel quadro della riforma scolastica, ha detto: «Sono tutti concordi sul principio che la professionalità della scuola secondaria debba puntare a obiettivi polivalenti di base adattabili nel corso della vita lavorativa. Ma questa scelta non è che un elemento di una strategia di più vasto respiro.

«Resta da dimostrare, infatti — ha aggiunto Malfatti — che la professionalità specifica possa essere ottenuta soltanto all'interno della azienda, ovvero con brevi corsi di formazione professionale affidati alle regioni, ovvero con il ciclo universitario».

Rilevato che in tutti i paesi industrializzati del mondo per la formazione dei quadri intermedi il sistema scolastico si è andato arricchendo di un nuovo ciclo degli studi (il cosiddetto ciclo corto post secondario), il titolare del dicastero della P.I. ha affermato che «bisogna colmare questo vuoto esistente nell'attuale ordinamento degli studi in Italia. Ciò può dare un contributo di primaria importanza per condurre la lotta alla disoccupazione intellettuale e per dotare il paese di idonei quadri tecnici.

«Per questo — ha aggiunto Malfatti — il nostro sistema formativo deve essere pronto alla innovazione e dotato di grande flessibilità. E' indispensabile, cioè, per la formazione dei quadri intermedi, allargare il ventaglio delle possibilità che vengono fornite ai giovani».

E qui il ministro ha sottolineato che in questa direzione il governo intende muoversi sia attraverso la riforma della scuola secondaria superiore, sia con la introduzione del diploma a livello universitario.

Malfatti ha quindi rivendicato al governo il merito di aver tenuto fede, in materia di provvedimenti per la scuola, al programma enunciato nello scorso luglio dal presidente del consiglio Andreotti alle Camere. «Ne fanno fede — ha detto il ministro — non solo i provvedimenti sulla scuola dell'obbligo, ma altresì il disegno di legge sulla riforma della secondaria superiore, quello per l'università ed il disegno di legge sulla formazione professionale».

P. C.

Montanelli ferito

Dalla prima pagina

fuga in modo da far perdere le proprie tracce.

Indro Montanelli portava, all'ascella sinistra, una pistola che, però, non ha fatto in tempo ad usare per difendersi dagli attentatori. Il particolare è stato confermato, sia al «Giornale Nuovo», sia alla polizia. E' stato l'autista del quotidiano milanese, Sebastiano Mele, a togliere poi la pistola al direttore, al momento del ricovero al pronto soccorso dell'ospedale «Fatebenefratelli». Secondo quanto si è appreso, Montanelli girava armato da circa un anno.

Sebastiano Mele, che ha 43 anni, è stato fra i primi a soccorrere il giornalista-scrittore. Si trovava negli uffici della segreteria di redazione del suo giornale, le cui finestre si affacciano su piazza Cavour. Da esse si può scorgere il punto dove è avvenuto l'agguato. Negli uffici c'erano alcuni giornalisti ed impiegati. «Abbiamo sentito della gente gridare e ci siamo affacciati — ha raccontato Mele —. Quando abbiamo visto che alcune persone si fermavano all'angolo di via Manin, uno che era in ufficio ha detto: "Non sarà per caso successo qualcosa al direttore?". Un altro ha risposto "Scherzi?". Io sono sceso di corsa, l'ho trovato sdraiato per terra. Il direttore mi ha detto: "Mi hanno sparato alle gambe; purtroppo sono cose che succedono"».

In questura si è poi appreso che da alcuni mesi, in seguito a delle minacce ricevute da Montanelli, era stato istituito un particolare servizio: davanti al suo studio, nella sede del «Giornale Nuovo», stazionava sempre, durante le ore della sua permanenza al giornale, una guardia di pubblica sicurezza. Questa misura preventiva — viene precisato in questura — era stata concordata con lo stesso Montanelli. Inoltre, un particolare servizio di sorveglianza, con gruppi di agenti o di carabinieri, veniva disposto attorno al palazzo dei giornali (dove si trovano le sedi del «Giornale Nuovo», dell'«Avanti!», dell'«Avvenire», della «Gazzetta dello Sport, della redazione milanese della «Stampa» e di agenzia di stampa) in occasione di manifestazioni di piazza.

Intanto, mentre si avviavano le prime indagini con una telefonata alla redazione del «Corriere d'Informazione» le «Brigate rosse» hanno rivendicato l'attentato. Una voce maschile, con tono calmo, scandendo le parole ha dettato al centralinista il seguente messaggio: «Siamo le Brigate rosse, gruppo Walter Alasia. Abbiamo colpito un servo delle multinazionali. Viva la lotta armata per il comunismo. Ci rifaremo vivi con un altro comunicato ufficiale». Senza attendere risposta lo sconosciuto ha riagganciato l'apparecchio. Il messaggio, stando a quanto si è appreso, ha trovato molto credito negli inquirenti, che sembrano certi della sua veridicità.

Comunque Montanelli ha reagito bene all'ospedale. Quando è uscito dal reparto di chirurgia, adagiato su di una barella, c'erano ad attenderlo una ventina di fotografi che cercavano di ritrarlo. Il giornalista, che è apparso in discrete condizioni e che tra le dita della mano destra reggeva una sigaretta, ha esclamato: «Calma, calma! Questo attentato non me lo aspettavo, ma lo avevo messo nel novero delle cose possibili. Mi è andata bene». «Quando scriverà il prossimo articolo?», gli è stato chiesto. «Penso presto — ha risposto — ma non per parlare di questo episodio». «E' in grado di ricostruire l'attentato, «Purtroppo l'istinto del giornalista non viene fuori in momenti come questo», ha detto. Tuttavia nelle due ore successive all'attentato, Montanelli è riuscito a chiarire agli inquirenti i momenti drammatici dell'attentato che confermano sostanzialmente la versione dei testimoni oculari, riferite in precedenza. Egidio Sterpa, capocronista del «Giornale Nuovo», che di tanto in tanto entrava nella stanza dove è ricoverato il ferito, ha detto che la prima preoccupazione di Montanelli è stata quella di far pervenire la notizia alla madre «nel canale più giusto». «Ora è tranquillo», ha detto Sterpa.

Il condirettore de «Il Giornale Nuovo», senatore Enzo Bettiza, avvicinato, poco dopo l'attentato, ha detto: «E' un fatto di una gravità eccezionale. Un atto gravissimo di intimidazione verso la libertà di stampa. Si tratta — ha continuato — di una strategia di attacchi nei confronti dei giornalisti, tesa a colpire non solo i giornalisti ma mirante a intimidire e a imbavagliare la stampa».

Il comitato di redazione de «Il Giornale Nuovo» ha emesso il seguente comunicato: «Sdegno ed emozione sono i sentimenti che i redattori de "Il Giornale Nuovo" riescono a esprimere in queste ore. Già condannato a morte 33 anni orsono da un tribunale nazista, ora Indro Montanelli è stato colpito da sicari che militano sotto altre insegne non meno aberranti. Grato a quanti hanno attestato la loro partecipazione e la loro solidarietà, il comitato di redazione de «Il Giornale Nuovo» non può tuttavia sottacere le responsabilità di coloro che, direttamente o indirettamente, hanno in questi anni contribuito con una sistematica falsificazione delle verità a eccitare gli animi, a dividere gli italiani, e a fornire tendenziose giustificazioni pseudo-politiche a una serie di atti criminosi. Il comitato di redazione de «Il Giornale Nuovo», tenuto conto anche di altre recenti aggressioni che hanno avuto di mira giornalisti sollecita le autorità, i partiti politici e l'opinione pubblica a tener conto che in questo momento è la libertà di stampa e di espressione il bersaglio delle forze del disordine».

Per la prima volta, dall'inizio delle pubblicazioni, stamane non apparirà su «Il Giornale Nuovo» «Controcorrente» la rubrica personale di Montanelli che è un po' la punta di diamante del giornale. Al suo posto sarà scritto: «Ci sembra inutile, oggi, sprecare parole per mostrare il nostro impegno di andare contro corrente».

C. G.

Genova

che ai miei figli dite di stare tranquilli. Sto bene». Intanto il sangue gli colava giù dai calzoni e dalle maniche della giacca che apparivano sforacchiate. Poi l'ambulanza, il ricovero, l'intervento chirurgico. Ora c'è una processione di autorità, personalità, colleghi, amici; l'editore e direttore del quotidiano Alessandro Perrone è accorso in aereo da Roma. Messaggi di solidarietà per Bruno ed esecrazione per il vile attentato sono giunti da giornali, autorità, dal PCI, dal sindaco, dalla Provincia.

Le indagini sono difficili, ma qualcosa si sta muovendo: nessun testimone, poche indicazioni fornite da Bruno che si è detto in grado di riconoscere il giovane che gli ha sparato, tuttavia polizia e carabinieri avrebbero trovato una prima traccia: un'autovettura che potrebbe essere stata usata dall'attentatore. Subito dopo il fatto alcuni testimoni avevano parlato di un'automobile sospetta, una «Fiat 124» di colore rosso. Questo pomeriggio gli agenti del servizio di sicurezza hanno trovato un'automobile di questo tipo in via Durazzo, una strada del centro di Genova, poco lontana dal palazzo dei giornali dove ha sede il «Secolo XIX». La targa di Milano, presumibilmente rubata, ne occultava un'altra di Genova, e il bloccasterzo era stato sostituito.

Le «Brigate rosse» si son fatte vive nella tarda mattinata di ieri rivendicando l'attentato. In un farneticante messaggio lasciato in una cabina telefonica accusano Vittorio Bruno di essere un pennivendolo di stato attribuendogli titoli e commenti di severa condanna degli attentati terroristici avvenuti in Italia in questi ultimi anni. E conclude: «Colpire gli uomini e gli strumenti della guerra psicologica; costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel partito combattente». La polizia non esclude che l'attentato a Bruno, come quello a Montanelli, abbia una matrice genovese; non si esclude, cioè, che entrambi siano frutto della colonna genovese delle «Brigate rosse» che dall'assassinio del magistrato Coco e delle due guardie del corpo non aveva più dato segno di sé.

G. C.

Reazioni

obiettivi che si vogliono perseguire) sul terreno dell'adozione di misure non compatibili con il normale svolgimento della vita sociale, non può e non deve significare che gli organi della sicurezza non debbano essere posti in condizione, sia sul piano tecnico, sia sul piano giuridico, di fronteggiare le forme di criminalità che non hanno più carattere ordinario».

Prima di Cossiga il presidente di turno dell'assemblea, on. Scalfaro, aveva rivolto auguri di pronta guarigione ai due giornalisti feriti, esprimendo dura condanna, a nome dell'intera assemblea, per quanto accaduto a Genova ed a Milano. Al Senato, il presidente di turno, Carraro, ha pronunciato espressioni analoghe a quelle di Scalfaro ed ha sottolineato come «in questi nuovi atti di terrorismo non si possa non riscontrare un preoccupante tentativo di intimidazione della libertà di stampa».

In sede di replica al discorso di Cossiga sono intervenuti molti dei deputati: Borromeo D'Adda (demonazionale); Baghino (MSI-DN); Costa (PLI); Preti (PSDI); Quercioli (PCI); Maria Magnani Noya (PSI); Mazzotta (DC), e Del Pennino (P.R.I). Tutti si sono associati alle espressioni di condanna del ministro per i due vili attentati. E' stato rilevato da quasi tutti gli oratori intervenuti, che è indispensabile adottare adeguate misure per fronteggiare il terrorismo.

Al di fuori del Parlamento, si sono sollevate, come accennato, molte voci di sdegno per il duplice attentato. L'on. Pietro Ingrao, presidente della Camera ha espresso la più «dura e ferma condanna» contro gli atti criminosi, in nome dell'elementare diritto alla «sicurezza della vita, e della libertà di stampa».

Per il rappresentante comunista la libertà di stampa «è un bene indivisibile, che deve essere tutelato in tutto». Il segretario del PSI, Craxi, dopo aver rilevato l'esistenza di un'organizzazione che mira a colpire con la libertà di stampa «una delle condizioni essenziali della vita democratica», ha ribadito che il suo partito manifesta sempre di più l'opinione che la «democrazia va ormai difesa con uno sforzo di solidarietà nazionale».

La segreteria della DC, dal suo canto, ha rilevato che gli attentati a Bruno e Montanelli «rappresentano un ulteriore gravissimo passo della strategia eversiva diretta a sovvertire le istituzioni democratiche» ed ha espresso la certezza che la stampa italiana «saprà respingere questa sanguinosa intimidazione nella consapevolezza che la libertà di espressione è irrinunciabile fondamento del sistema democratico».

Anche la Federazione unitaria ha preso posizione in merito ai gravi fatti di ieri. Dopo aver espresso la più viva solidarietà ai giornalisti feriti, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha ribadito che il gesto criminale è «ulteriore motivo di preoccupazione, perché attuando questi gravissimi atti di intimidazione, si attenta oltre che alla sicurezza delle persone, alla stessa libertà d'informazione».

Infine la Federazione nazionale della stampa italiana, «certa di interpretare la volontà di tutti i giornalisti italiani», ha respinto «qualsiasi attacco alla libera espressione del pensiero, qualsiasi intimidazione nei confronti dell'autonomia professionale». Il direttivo della stampa parlamentare, a sua volta, aveva già invitato ai suoi iscritti a sospendere i lavori dalle 15 alle 17 di ieri,

G. L.

Restauro

ti trigonometrici e dentro le soluzioni di séveri calcoli di coordinate polari. Si parla di alcuni mesi di attività, invero sembra possibile che il «restauro» confinario non si esaurirà prima di due anni. Oggi, ad esempio, si comincerà a Merna con vernice fresca per i cippi già esistenti e si provvederà, quindi, ad aprire un solco ampio tre metri, sgombro da ogni tipo di vegetazione, per rimarcare con chiarezza il passaggio della frontiera.

Non tutto resterà come prima, qualcosa tornerà all'Italia, molto resterà definitivamente alla Jugoslavia. Si tratta di quelle zone di cattiva interpretazione del Trattato di Pace che gli jugoslavi tradussero, a suo tempo, in deboli avanzate verso Ovest, soprattutto a fini strategici. Sul Monte Sabotino, sul Colovrat e su una piccola area del Monte Napani, a Nord di San Floriano, la Jugoslavia ha accettato la definizione prospettata dall'Italia. In questo modo il crinale del Sabotino ritornerà in territorio nazionale fino ad inglobare le rovine di San Valentino nella discesa sulle sponde dell'Isonzo per qualche centinaio di metri all'interno dall'attuale linea. In contropartita, alle falde del Sabotino sarà realizzata una strada di collegamento agricolo che sarà garantita da una sorta di extraterritorialità.

Anche per il Colovrat, molto più a Nord, nella zona di Drenchia, è stato accettato il disposto del Trattato di Pace che assicura all'Italia la carrareccia che scende da Rauna di Luico. Il confine correrà più a monte, ma, ancora in contropartita, sarà assicurato sul versante jugoslavo un collegamento tra Passo Solarie e il gruppo di case di Rauna. Con la restituzione di una piccola sacca di bosco sul Monte Napani, presso San Floriano, e con aggiustamenti singolari nella zona della stazione di Montesanto e del valico della Casa Rossa il «guadagno» italiano chiude il bilancio.

Va precisato, infine, che la Jugoslavia è disposta a far arretrare debolmente la cinta della stazione per consentire l'ampliamento di via Percoto, che corre in parallelo alla stazione stessa, in modo da trasformare la strada goriziana, oggi poco più di un sentiero, in una via a doppio senso di marcia. Ancora sarà aperto il valico al termine della via San Gabriele che si biforca dalla via Percoto, mentre il valico italiano della Casa Rossa potrà contare su una piccola porzione di terreno rimasta in pregiudicato a ridosso della massicciata ferroviaria che si allunga in territorio jugoslavo. I «restauri» confinari nella zona del Vallone, di Merna e del Vipacco terranno più che altro conto delle piccole economie agricole esistenti in loco.

Definitivamente risolta pro-Jugoslavia la questione delle sacche del Collio meridionale, di Case Bedeschi, di Case Canciani e di Breg, l'unica entità comunitaria che poteva essere interessata, sotto il profilo dell'insediamento umano, ad una variazione della linea. In altri termini l'Italia ricupera piccole porzioni di territorio montuoso, mentre la Jugoslavia si assicura il controllo su territori agricoli economicamente più validi, quali la «sacca» del Collio.

Se resta da notare la considerazione che, per la prima volta in trent'anni, la Jugoslavia è apparsa disposta, nella questione confinaria, ad accogliere anche qualche punto di vista italiano risolvendo a nostro favore, pur se in modesta percentuale, l'annosa vertenza delle «sacche», non di meno il lavoro della commissione mista non ha suscitato emozione a Gorizia che, con il confine sulla schiena, ha saputo riscattarsi volgendo a suo favore l'ineluttabilità delle decisioni politiche. Questa volta, trent'anni dopo, i goriziani non ritengono di doverci affidare immagini per la storia che, da oggi, si consolida con una mano di vernice ai cippi di una realtà neanche tanto nuova.

F. F.

Legge dello Stato la «fine» dell'Egam

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto governativo che sancisce lo scioglimento dell'Egam (ente di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche) è diventato legge dello Stato: la Camera lo ha, infatti, definitivamente approvato iersera ratificando le modifiche che vi erano state apportate dal senato mercoledì scorso.

Il provvedimento, che ha avuto un iter parlamentare assai tormentato, prevede il trasferimento delle società ex Egam all'Iri ed all'Eni. I due enti di stato dovranno provvedere, entro cinque mesi, alla individuazione delle società o degli stabilimenti suscettibili di gestione economicamente equilibrata ed a quella delle società o degli stabilimenti risanabili, anche mediante riconversione ed alla predisposizione dei relativi piani di risanamento.

Dovranno inoltre essere individuate sia dall'Iri sia dall'Eni quelle società che, per qualsiasi motivo, non presentando possibilità di gestione economica, vanno liquidate. I programmi di riequilibrio economico e quelli di liquidazione dovranno indicare (si tratta di una delle nuove norme introdotte dal Senato) le esigenze di mobilità della mano d'opera anche in rapporto a progetti di ristrutturazione, riconversione ed attività sostitutive, in modo che sia garantita la continuità di occupazione in attività economicamente valide delle partecipazioni statali od eventualmente in imprese private per i dipendenti delle aziende da porre in liquidazione.

Secondo un'altra norma introdotta dal Senato, e ratificata dalla Camera, il personale impiegatizio o salariato in servizio presso l'Egam sarà trasferito, con salvezza dei diritti acquisiti, all'Iri o all'Eni.

P. C.

L'«ULTIMATUM» SCADE IL PROSSIMO 12 GIUGNO

Imposte dirette: verso lo sciopero?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si profila una paralisi dell'amministrazione finanziaria con scioperi negli uffici delle imposte dirette e dell'Iva (e con quali conseguenze sulla denuncia dei redditi è facile immaginare) e con il blocco delle attività alle dogane?

La minaccia — più che concreta — viene dai sindacati autonomi del settore finanze raggruppati nell'Unsa (i cui aderenti sono circa 25 mila) che già dal 29 aprile scorso hanno proclamato lo stato d'agitazione della categoria in vista della scadenza, fissata al 30 giugno prossimo, della legge che regola gli incentivi agli straordinari per il personale finanziario (l'art. 35 della legge 2 dicembre 1976, meglio nota come «miniriforma Visentini»).

«Se entro il 12 di questo mese non avremo avuto una risposta concreta e non sarà presentato un apposito provvedimento — ha dichiarato il segretario generale dell'Unsa, Enzo Viganò — dallo stato di agitazione passeremo ad altre forme di lotta, compreso il ricorso allo sciopero».

Al centro della contesa che minaccia di scoppiare gli uffici finanziari con conseguenze deleterie anche per le nuove attività di accertamento contro le evasioni fiscali e con effetti disastrosi per la nostra economia, se si dovesse arrivare ad una paralisi delle dogane, sta — come si è detto — l'articolo 35 della Visentini: come si ricorderà, di fronte agli scioperi «bianchi» e alle agitazioni «selvagge» dell'estate '75, l'allora ministro delle finanze, Bruno Visentini, per smaltire l'enorme mole di lavoro arretrato e di pratiche giacenti negli uffici, decise di concedere alcuni compensi speciali, in pratica degli incentivi allo straordinario, limitatamente al periodo 1.o giugno 1975 - 30 giugno 1977. In due anni tuttavia non è cambiato gran che.

R. R.

NESSUNA NOVITA' NELL'INCONTRO DEI SINDACATI CON IL MINISTRO

Forse oggi gli studenti sapranno il loro destino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua l'altalena sulla fine più o meno regolare di questo anno scolastico. L'incontro di ieri pomeriggio, infatti, avvenuto al ministero della P.I. tra Malfatti e i sindacati autonomi della scuola, non ha fatto registrare alcuna novità rispetto alle posizioni ormai arcinote. I sindacalisti hanno illustrato al ministro alcune proposte che il consiglio nazionale dello SNALS ha elaborato nel corso della riunione di ieri mattina, relative al lavoro straordinario, all'indennità di funzione dei presidi e alla regolamentazione del servizio.

I risultati di questo ennesimo estenuante scambio di idee saranno comunque valutati e pesati nella giornata di oggi, sempre dal consiglio nazionale per cui, come ha affermato il dirigente dello SNALS Carbone, «è solo in quella sede che potrà essere adottata un'eventuale decisione sull'azione di lotta».

Ancora oggi dunque e poi gli studenti (forse) italiani sapranno che fine faranno. Ho detto sapranno ma avrei dovuto dire dovrebbero sapere, dato lo svolgersi assolutamente fuori da ogni logica previsione di queste trattative.

Alcuni sindacalisti (sempre dello SNALS) hanno ieri sera affermato che è nelle loro intenzioni portare avanti una linea dura, «Non siamo disposti a svendere il contratto — hanno ribadito — molto dipende quindi, dalle risposte che il governo darà alle nostre richieste».

In sostanza (questa è l'opinione prevalente) pare che gli autonomi si stiano proprio

L'ANIMA DI PLASTICA

«E del tuo viaggio in Pakistan?». «Non scrivi più?». Mi investono i ricordi di luce delle montagne dell'Hindu Raj.

«E l'Argentina?». «Ci racconterai?». Le figure da presepio nel silenzio d'oriente. Cavalli che spariscono all'orizzonte di pampas sterminate. Visioni sfumate nella nostalgia, immagini fresche che si sovrappongono. Rimpianti, desideri, mondi di ghiaccio e la pelle che brucia ancora del sole venuto contro col vento asciutto delle sierre.

«Sì, ...». Vorrei dire. Come sempre quando torno dalle mie ricerche inquieto. Per rivelare che mi è parso un'altra volta d'aver ritrovato l'anima umana, in occhi limpidi, di gente che si muove libera nelle valli coperte di cielo. Per spiegare la scoperta stupefatta della dolcezza, covata nel grembo caldo di terre avvolte di deserto. E la poesia. Delle cose semplici, la poesia della vita umile, la poesia dei modi di silenzio. Voglia di raccontare della spazio, lo spazio che accoglie e circonda con ampie braccia, tra cui gettarsi, ridendo, piangendo, con la vita che scorre dapperturto ed esce dallo sguardo, dalle mani, e ritorna. Felicità. Una parola che riacquista il suo significato.

«Sì, ...». Vorrei dire, e porgere il cuore colmo dell'amore raccolto pian piano, nei piccoli momenti, su dagli angeli di pace del mondo. Vorrei parlare delle praterie, delle vaste campagne, dei villaggi sprofondati tra le fronde di giganteschi alberi, della corsa degli struzzi, del volo dei condor sopra le cime in cieli che ubriacano d'aria. Con negli occhi ancora la meraviglia per la scoperta, sempre incredibile, del bene. Ma come dire di mondi lontani, come sorridere per la luce di cieli stranieri, qui, nel rumore assordante di parole dove si macerano cervelli, in questi giorni lividi in cui si accartocciano esistenze avvilite? Come parlare felici per ciò che si è rubato alla nostra vita d'ogni giorno ed alle sue disperazioni ed intanto subire lo strazio dell'anima, la violenza di ogni istante, lo scempio della tua terra?

Negli occhi mi passa il verde delle querce e dei prati stretti tra i muretti a secco, il bianco ruvido delle rocce. L'odore aspro della nostra piccola patria che ci si stringe addosso esigua ed indifesa, dolcissima, adorata, l'amore segreto per i sentieri di sasso che portano tra case che sanno d'umano, è più forte di ogni altro ricordo.

E corro sul Carso, con l'ansia di ritrovarlo ancora. E l'angoscia di scoprire sempre nuove offese e sfregi sul volto amato. Cerco negli altri la stessa apprensione, lo stesso grido di protesta. Allora mi fermo, nelle stradine di paesini circondati dal profumo del biancospino e della pietra. Per scoprire un amore ancora più grande nello sguardo della gente che passa. Per quel che resta di alberi e di cielo pulito, di canto di uccelli, di corse di caprioli, di aria odorosa di bellezza, di cammino solitario in boschi di vento. Quale follia può sradicare la vita e seppellirla sotto le colate di cemento? Chi può aver la forza di vendere la serenità di un abbraccio caldo nella rugiada di un mondo che fa nascere il sorriso per un sopravvivere cupo di infelici cose morte, dove dimenticare il cuore sul fondo di borse di plastica sotto il delirio di offerte speciali dei supermercati?

Nascere, esistere, ad ogni costo. Moltiplicarsi in modo abnorme. Pazza presunzione umana, fino a soffocare le altre creature, distruggere le altre vite, massacrando ogni armonia. E un solco di morte alle spalle. E davanti a sé. Nel programma non la possibilità di essere felici. Produrre. Produrre soldi. Benessere economico. Progresso tecnologico. Soldi per le scarpe. Dieci paia ad ogni cambio di moda. Soldi per una casa nuova. Soldi poi per vacanze nevrotiche. Viaggi organizzati. Tutto da fare in gruppo. Masse che si muovono senza espressione e colmano ogni angolo di solitudine. Dove possa nascere un pensiero, un sentimento. Dove potersi fermare per assistere alla vita che scorre. Frastuono che cresce e ingoia le parole d'amore. Lavoro. Come fonte di malattia e distruzione. La morte del cuore. La morte di corpi sfatti sotto cieli neri, tra case mostruose che divorano gente informe, lungo strade dove l'umanità si decompone e calpesta con mille piedi inerti la ribellione dell'ultima brama di vita. E non poter più uscire. E non aver più nessun posto dove andare. A rivedere il cielo con occhi limpidi, a risentire l'odore dell'erba con sensi ancora vivi, ad incontrare un uomo e salutarlo.

La gente passa per le stradine del paese impregnate di stalla e di ginepro. Non si scorge la rivolta contro chi pretende di disporre della volontà di essere creature ancora vive, in qualche modo.

La mente si confonde, il cuore duole. La solitudine stringe in un abbraccio di ferro. Le lacrime si mescolano ai pensieri. Mi lascio andare alla mia terra. Ne séguo ogni linea. Vorrei abbracciarla. Distendermi al suolo. Coprirla tutta. E tenerla stretta. Vorrei nasconderla, portarla lontano da chi non sa amare ed ha lo sguardo freddo. Vorrei urlare contro tutti le parole assurde con cui si gioca e si bara. Vorrei innalzare muri altissimi contro l'indifferenza, la malafede, l'orrore di anime mutilate. E custodire con mani folli d'ansia la bellezza e l'innocenza.

L'infanzia con le illusioni di bontà precipita in un buio fondo. L'angoscia cola dentro e scompare anche l'ultimo rifugio.

Il sole va tramontando su un mare che pare bello da qui. Dall'alto. E quasi non ci si ricorda che ha perso il suo profumo. A immergersi pare di scivolare in un maleodorante liquido viscoso. Non c'è vento. Il borino si è rintuzzato sul fondo delle doline. Pare tutto abbandonato. Ed eterno. Come i sogni d'amore. Per sempre queste querce nane, a sussurrare con le poche foglie secche. Per sempre questi muretti, ad accompagnare sentieri duri e così dolci da aver voglia di percorrerli tenendo stretta una mano nella tua. Per sempre questi prati disseminati di pietra. Per sempre questa gente che mi pareva stringere al petto il bene della terra. Per sempre l'amore per la vita. In cui credere.

Il Carso, in cui credere. Lo stupore incantato di fronte ai piccoli dossi di erba rasa e di ginepro. L'odore di terra e di vento con cui ornare le giornate di sudore amaro dell'esistenza umana contorta.

Ma chi son questi che pretendono d'aver il diritto di importi di rinnegare la tua fede? Quando hai affidato a mani forestiere il destino dei tuoi giorni umili ma chiari? Dove andare a combattere il nemico della tua speranza?

Viene l'ordine arrogante di spogliarti della vita, e l'esercito senza volto avanza indispettito della tua costernazione e della tua pazza disperazione. Travolge alberi e prati e la voglia di vivere, e la voglia di ridere, e la voglia di guardare il cielo e di far l'amore e di continuare la vita.

Cammino lungo le «proprietà private» che pare nascano furtive con i loro paletti e cartelli. Sull'orizzonte si erge il fantasma del cemento in luogo delle colline orlate di quercioli.

L'umanità prolifica impazzita e invade ogni spazio. Occupazione. Imbrogli. Masse ottuse scagliate avanti con la fronte oscura. Governanti che sfruttano ignoranza e miseria. Chi vende, chi compra la vita umana. Lavoro che produce agonia. «Il verde è tuo difendilo». Ed il cemento ed il fumo avanzano e coprono un'umanità resa ebbra dalla sciocca presunzione. Pagliacci manovrati dall'alto dei posti di comando. Cittadini esasperati. Valori che naufragano. Dolore. In chi credeva di potersi salvare dalla piena dell'avidità.

Il sole è tramontato ed il freddo sale con le ombre dal fondo scuro delle doline.

Vorrei non scendere più, per non dover leggere parole, di coloro che detengono il potere e che portano vuoto vitreo, per non dover sentire le rivalse cattive e sterili, il tanfo della depravazione. L'incoscienza che impastoia le menti e scatena gli umani nella macabra danza.

Il ginepro trema nel piccolo vento che ora corre verso il mare. E' una carezza umile nell'aria satura di cose buone. Dolcissima, come la mano di un uomo non sa o non può più fare.

«Perché non ci dici niente delle tue esplorazioni?». Sì, dirò, scriverò. Ma come parlare di paesi stranieri quando la nostra terra sta morendo? Sì, dirò, che ho incontrato ancora esseri umani con lo sguardo luminoso, ma facciamo qualcosa perché anche tra noi nasca la fiducia. Sì, scriverò della vita che ha il sapore dell'innocenza sulle montagne sperdute del mondo, ma costruiamo anche qui, da noi, una vita a cui sia dolce venire. Parlerò degli spazi, del verde, della terra, delle cime, dei cieli grandi che fanno respirare, ma non cerchiamo di sopravvivere come fantasmi vivendo nei ricordi o nelle fughe in terre che poi noi stessi minacciamo con i nostri errori mortali.

E' qui che dobbiamo vivere. Ognuno nella sua patria. Dove costruire una società pulita, un'esistenza che intenerisca il cuore; dove ci sia spazio per il silenzio ed il riposo della mente, per la bellezza del sentimento. E gli occhi possano vedere i voli dei gabbiani, e gli orecchi possano sentire la voce del vento, e il corpo possa muoversi sano e vitale. E respirare. Respirare la vita. Non solo il Carso, ma la natura, va difesa, contro chi uccide e si suicida accecato dalla sua folle presunzione d'essere immortale.

Cominciamo da qui, dal nostro piccolo lembo di terra dilaniata, da questo Carso stupendo ch'è esistito ed esiste prima ed al di là di ogni politica e faziosa speculazione. Come ogni valore universale, inattaccabile.

Leggo negli occhi di chi mi chiede, il desiderio di bellezza, il bisogno della vita. Ma io non parlo più con l'entusiasmo d'un tempo delle parentesi strappate quasi di rapina all'esistenza quotidiana, perché la bellezza dev'essere una conquista per tutti, perché la vita dev'essere un diritto di ogni giorno. Qui, da noi, sulla terra dove siamo nati, dove viviamo non l'avventura di grandi, eroici viaggi, ma l'insostituibile avventura dei nostri giorni semplici di creature umane.

C'è una grande stanchezza. Si ha solo voglia di sentirsi vivi senza nausea. Meglio lasciarsi andare che sopravvivere come tristi larve con l'anima di plastica.

E' notte ormai. Non riesco neanche a camminare per questi sentieri densi di ombre e di sassi. Il Carso assomiglia ancora a quello che ho amato, da sempre, nonostante lo sporco incalzante, le carcasse d'automobili, i vecchi materassi all'imbocco delle foibe, le ville «falso rustico», gli autoparchi desolati. Ha ancora il suo profumo. Mi fermerei ad assaporarlo sino alla sua fine. Mi fermerei a morire con la mia terra.

Bianca Di Beaco

NEGLI STATI UNITI MEZZO MILIONE CON PROFESSIONE AVVOCATO

Sembrano dopo Israele i più litigiosi del mondo

Fare causa è diventato un «passatempo» popolare - Raddoppiato in cinque anni il numero delle azioni di classe trattate dalle corti federali - L'intervento del governo

NEW YORK — *La professione dell'avvocato è quella di più rapida crescita negli Stati Uniti, sia quanto a numero di persone che l'esercitano (quasi mezzo milione) che per volume di affari.*

Dopo i medici, gli avvocati sono i professionisti che più guadagnano. I primi guadagnano in media 50.000 dollari all'anno, i secondi, 30.000, ma diverse migliaia di avvocati hanno un reddito annuo superiore ai centomila dollari.

Charles D. Breitel, giudice capo della corte d'appello dello stato di New York ha consigliato di avvocati di arraffare meno, perché continuando ad arraffare e arraffare potrebbero uccidere «l'oca che depone le uova d'oro».

La raccomandazione del «Chief-Judge» non è certamente campata in aria, ma su indicazioni che prospettano un futuro di «precaria prosperità» per la professione legale e specialmente a New York.

Ci sono troppi avvocati e gli onorari troppo alti. Il problema è che nel 1985 di avvocati negli USA ce ne saranno più di 600 mila. Questa è una previsione basata sul fatto che le iscrizioni alle facoltà di legge sono più che raddoppiate negli anni recenti. D'accordo che è aumentata anche la litigiosità degli americani e quindi la necessità di consulenti legali. Ma sono previsti pure considerevoli e sostanziali cambiamenti nel modo di offrire assistenza legale — nuovi sistemi che in diversi casi escluderanno la necessità di un legale o renderanno il servizio meno costoso. Sta di fatto che un noto avvocato di Miami, Michael Hyman, ha detto che «tra vent'anni la pratica legale sarà completamente diversa ed io spero che mio figlio diventi un dottore» (non in legge, s'intende, ma in medicina).

Si prevede che tra una decina d'anni ci saranno non meno di centomila avvocati senza lavoro o occupati in lavori non attinenti alla professione legale. L'avviso viene da un computer, chiamato «Juriscan» (scandagliatore della professione legale), che per conto della American Bar Association (associazione dell'avvocatura) ha cercato di trovare lavoro ai giovani avvocati, col risultato di trovarsi con centomila posti in meno. Gli Stati Uniti che hanno già più avvocati «pro capita» di ogni altra nazione nel mondo, salvo Israele, che apparentemente è un paese più litigioso di questo continua intanto a sfornare avvocati a vagonate. Dal 1968, gli iscritti alla facoltà di legge e giurisprudenza sono raddoppiati portandosi a quasi 130.000 secondo i dati più recenti. Gli avvocati industriali e commerciali e quelli che trattano casi di risarcimento danni. Questi avvocati prosperano, ma già molti giovani avvocati, e avvocati anziani non specializzati stanno lottando per guadagnarsi la vita.

Ma, fatto apparentemente strano, risulta che la domanda di servizi legali non solo è aumentata, ma in molti casi non è stata soddisfatta. Da un'inchiesta del 1974 è risultato che più dei due terzi degli americani non ha mai fatto ricorso all'avvocato o l'ha usato una sola volta. Ciò non perché più dei due terzi degli americani sia necessariamente gente non litigiosa, ma per il semplice fatto che hanno preferito fare senza avvocato piuttosto di pagare gli onorari da essi richiesti.

Comunque fare causa è diventato un «passatempo» popolare negli Stati Uniti. Negli ultimi 5 anni il numero delle azioni di classe trattate dalle corti federali è quasi raddoppiato. Nel 1976 le azioni legali contro datori di lavoro sono state 5.320, un aumento del 1.500 per cento rispetto al 1970.

C'è chi si domanda se è un bene per una società essere così svelta a sistemare i litigi in tribunale. Bene o male che sia, bisogna notare che buona parte della responsabilità, se così vogliamo chiamarla, di questo fenomenale aumento di casi legali, devesi al governo, che ha aumentato i suoi interventi, impegnandosi in questioni di cui prima poco o nulla s'interessava o questioni sorte di recente, vedi la lotta contro l'inquinamen- difesa dell'ecologia, gli affari dei consumatori e il diritto di «privacy» dei cittadini.

I critici sostengono che ci sono troppi avvocati perché ci sono troppe leggi. Sostengono pure che se gli avvocati non ridurranno le loro pretese finiranno per mettersi fuori del mercato. Questa minaccia ha già fatto mettere in azione molti avvocati nella ricerca di offrire i servizi legali più economicamente. Un sistema in fase di sviluppo è la clinica legale capace di offrire servizi a più alto volume e quindi a costi più bassi.

Cosa pensa il comune uomo della strada? Il 60 per cento pensa che la maggior parte degli avvocati si fanno pagare molto di più di quanto essi valgano.

La litigiosità è giunta ad un tale livello che ha contagiato gli stessi avvocati, nel senso che oggi non è più affatto strano che un avvocato denunci un suo collega. Come i medici, gli avvocati pagano fior di quattrini alle compagnie di assicurazione per essere coperti in caso di «malpractice», quando cioé si fa causa contro loro perché hanno malamente esercitato la loro professione danneggiando il cliente. Le tariffe di queste compagnie di assicurazioni sono triplicate e anche quadruplicate da dieci anni a questa parte.

Ciò può spiegare perché un avvocato si faccia pagare duemila dollari per difendere un cliente in tribunale per un solo giorno. New York è sempre stata la capitale dei litigi trattati in tribunale, la capitale del mondo degli avvocati. Gli affari a Wall Street, la borsa di New York, sono prosperati di pari passo con quelli degli avvocati.

Ma New York in cui operano più di 40.000 avvocati che producono un volume di affari legali eccedente i due miliardi di dollari all'anno, sembra destinata a perdere il primato di capitale della professione legale. Washington sta avanzando a grandi passi dal tempo dello scandalo del Watergate, e Los Angeles e Houston pure stanno minacciando il primato di New York. Los Angeles perché è in California, dove apparentemente non c'è persona che non abbia bisogno di consiglio o difesa legale, e Houston perché è il centro dell'industria americana del petrolio e del gas.

Mario Albertazzi

Londra — Per il giubileo d'argento si pitturano di fresco anche le garritte della guardia reale a palazzo Saint James

Telefoto Ap

Londra — Lino Ventura si appresta a interpretare con Richard Burton un film di produzione britannica

UNA SERA IN FRIULI

Penso non ci sia nulla di più stressante che il rimanere inoperoso dietro il banco del negozio che si è faticosamente cercato di tornar a rendere accogliente, rincorrendo con la mente forme inusitate d'esposizione dei libri che si allineano negli scaffali o ricercando nuove soluzioni pubblicitarie nel tentativo di scuotere i potenziali clienti, che il terremoto sembra aver distolto dal bisogno della lettura. Quando viene sera si sente allora il bisogno di togliersi d'addosso quella pesantezza accumulatasi, quasi un torpore che attanaglia con il fisico anche i pensieri e le interne sollecitazioni.

Qualche giorno fa, inforcata la bicicletta, m'ero avviato lungo la dissestata strada che da Tarcento porta verso Magnano in Riviera. Più che una strada, si potrebbe definire un susseguirsi di buche che un bizzarro capriccio abbia tentato di legare con fragili e sfaldanti passerelle di terra e sassi. Le prime ombre della sera, con quel sole basso all'orizzonte davano un risalto ancor maggiore alla larghezza e profondità delle buche, costringendomi ad un salutare esercizio d'equilibrio per evitare di ritrovarmi incastrato o inelegantemente steso per terra.

Giunto sul piazzaletto dal quale si dipartono due strade, una tortuosa e ripida che porta a quello che era il ridente borgo di Billerio e l'altra verso il capoluogo di Magnano, avevo notato un insolito movimento di macchine e persone verso il mozzo edificio ove, sino al 6 maggio 1976, era l'osteria «da Ferigo». Era considerata quasi una istituzione, con quel grande focolare attorno al quale erano passate generazioni di amanti del buon vino, di appassionati giocatori di combattute partite di briscola o scopone o di accaniti giocatori di bocce. Le rovinose scosse del maggio l'avevano gravemente danneggiata e quelle del settembre gli avevano dato il colpo di grazia, sì che, per poter almeno riaprire i battenti, si erano dovuti abbattere i tre piani sovrastanti.

Ricordo quest'inverno, mentre erano in corso i lavori di ripristino delle mura del pianoterra. Pioveva come sa piovere qui da noi quando ci si mette, ed essendo in anticipo per un appuntamento sull'Urana, ero entrato attraverso il vano ove prima c'era la porta, per potermi riparare un poco. Era circa mezzogiorno e mezzo e i figli della signora Gina, unitamente a due degli operai che lavoravano nello stabile, mentre tutto attorno era uno stillicidio d'acqua filtrante dalla soletta non ancora completata, erano intenti a cucinarsi delle bistecche sul piano del vecchio focolare. Quattro giovani, intabarrati nei frusti abiti da lavoro, stretti attorno allo scoppiettante fuoco ove, con dei tondini avanzati dalla costruzione avevano approntato una rudimentale griglia, il riflesso della fiamma che faceva brillare i bicchieri colmi di vino, una parete ov'erano visibili alcune profonde graffiate inferte dal sisma e pioggia: su tutto, il fumo delle ormai quasi cotte fette di carne, sgocciolanti sulle braci. Quanto di meglio per un buon pittore che volesse immortalare lo spirito di ricostruzione dei nostri paesi?

La scena m'era ritornata alla mente entrando nella nuova osteria, nella grande sala dove, sullo sfondo, spiccava bianca la cappa del camino, — unica cosa rimasta a legare il passato col presente — nella nuova cucina che fra poco sarà pronta a fornire sani casalinghi piatti.

Sui tavoli allineati in lunga fila, facevano bella mostra i grandi vassoi contenenti appetitose tartine alternati con variopinti mazzi di fiori e da bottiglie e bottiglie di merlot e tocai. I vecchi ed i nuovi clienti avevano affollato l'osteria perché, come in un rito, fossero premiati i sacrifici sostenuti e la volontà di ripresa dimostrata.

Un bianco cartellino posto su una grande tela appesa al posto d'onore, aveva attirato la mia attenzione: «Dono del pittore Luigi Pivetta alla Pro Tarcento». M'ero avvicinato per ammirare l'opera, raffigurante una tradizionale cucina friulana, con il paiolo per la polenta agganciato sopra la fiamma del focolare. Così, il trentenne pittore di Staranzano, legato a Tarcento da giovanili ricordi, aveva voluto, con l'innata sensibilità dell'artista, mettere su tela quella vecchia cucina ove, bambino, tante volte era entrato, perché rimanesse una testimonianza di quanto il sisma aveva distrutto. Tramite un conoscente, aveva donato il quadro all'Ente tarcentino che si è impegnato, quando la ricostruzione del paese sarà un fatto compiuto, a collocare l'opera nella sala consiliare: il presidente della «Pro Tarcento», commosso dal semplice ma significativo gesto dello sconosciuto donatore, aveva ricambiato facendogli pervenire una copia dell'artistica medaglia coniata per le manifestazioni Epifaniche di quest'anno.

Mentre raccoglievo le notizie sul quadro, i tappi delle bottiglie avevano cominciato a saltare e la festosa riunione, che si sarebbe protratta sino a notte, aveva preso il via fra un animato conversare, ove, argomento sempre d'attualità, era il terremoto o meglio la rinascita del Friuli proiettata in un futuro più o meno vicino.

Adelchi Razza

BIOGRAFIA DI VIVIEN LEIGH, L'ATTRICE PIU' RICHIESTA DI HOLLYWOOD

Un delirante intreccio teso tra alcool e follia

Dopo ogni crisi appariva molto abbattuta - Una volta l'eroina di «Via col vento» disse in tono disperato: «Perché non posso avere una malattia pulita, decorosa?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Fu l'attrice più richiesta nella storia di Hollywood, sposò un uomo considerato come il miglior attore al mondo, i suoi ultimi anni furono un delirante intreccio di alcool e di follia.

Questo, nella sostanza, il ritratto di Vivien Leigh nell'ultima biografia dedicata all'attrice. L'autrice Anne Edwards, cui è stato dato l'incarico di scrivere il seguito di «Via col vento» (ma si tratta solo di una coincidenza), ha basato il suo libro su accurate ricerche documentarie, avvalendosi della cooperazione dei parenti e degli amici dell'attrice, ma non di Laurence Olivier che nell'opera viene presentato in modo poco complimentoso.

«Sarò una grande attrice», disse la giovane Vivien Hartley a Maureen O'Sullivan, sua compagna di collegio. E come Vivien Leigh (il cognome è quello del primo marito) mantenne in pieno la parola! Vinse l'Oscar con due interpretazioni indimenticabili, quella di Scarlett O'Hara in «Via col vento» e quella di Blanche Dubois in «Un tram chiamato desiderio». Come attrice di teatro sentì invece di non poter mai uguagliare la bravura di Olivier, il che fu fonte di discordia nel loro matrimonio.

Il lato esteriore, più appariscente della vita di Vivien Leigh fu ampiamente pubblicizzato quando l'attrice era ancora in vita: la nascita a Darjeeling, in India, l'educazione in convento, i primi film e commedie in Inghilterra, il matrimonio con un avvocato cui rimase vicina fino alla morte, l'idillio tinto di scandalo con Olivier mentre i due erano legati ad altri, come David O'Selznik vide per la prima volta la «sua» Scarlett mentre faceva distruggere alcuni scenari cinematografici in vista dell'incendio di Atlanta.

Al pubblico, Vivien Leigh appariva come un'attrice straordinariamente bella, intelligente, ricca di talento. Solo una volta il mondo intravvide per un momento il suo lato oscuro. Fu nel 1953, quando andò a Ceylon per filmare «Il sentiero degli elefanti». Il caldo della giungla e la solitudine la tormentavano. Non riusciva a dormire e stentava a ricordare le battute del copione. Il regista si lagnò dicendo che nel film aveva l'aspetto invecchiato. Rispose: «Non sono giovane, che c'è di male?».

Nell'ultima settimana di riprese, cominciò a soffrire di allucinazioni. Scrive la Edwards: «Seguiva Peter Finch sul set con occhi affamati e lo chiamava Larry. Lui aveva una grande simpatia per Vivien e cercò di fare il possibile per proteggerla e nascondere quella che temeva fosse la verità, la prospettiva di un completo crollo psichico se non avesse lasciato subito Ceylon».

Il crollo avvenne ugualmente ma a Hollywood. Nel camerino della Paramount, Vivien impazzì, gridando pateticamente la frase di Blanche Dubois: «Fuori di qui prima che io cominci a gridare fuoco».

Olivier accorse dall'Europa per riaccompagnarla a casa. In aeroporto Vivien fu colpita da un attacco isterico. Ricoverata in una clinica inglese si cercò di curarla in ogni modo. «Pensavo di essere in una clinica psichiatrica», disse poi agli amici, ed era proprio così.

La pazzia determinò la fine del matrimonio con Olivier, precipitato in un profondo smarrimento e alla fine sconfitto dal male di Vivien. L'attrice si abbandonò completamente all'alcool, fu colpita da ripetute crisi di nervi, si spogliò in pubblico, tentò approcci con i primi venuti. Dopo ogni crisi, appariva abbattuta. Una volta disse in tono disperato: «Perché non posso avere una malattia pulita, decorosa?».

Gli amici le rimasero vicini, apprezzando le qualità di dolcezza e di generosità della sua vera natura. Incredibile a dirsi, Vivien riuscì a recitare ancora in cinema e in teatro, grazie specialmente alla sollecitudine e alla costanza del suo ultimo amore, l'attore Jack Merivale.

Un medico londinese diagnosticò il suo male come mania depressiva, non schizofrenia. Le consegnò il testo della diagnosi perché potesse essere utilizzato da altri medici in caso di attacco quando l'attrice si fosse trovata lontana da Londra. Diceva: «La paziente denota un marcato aumento di libido e un'attività sessuale indiscriminata. Questi sintomi, specialmente la sua aperta sessualità, la perdita di autocontrollo, il continuo stato di affaticamento mi inducono a ritenere che per una persona della sua posizione e per le conseguenze sociali e pubbliche da ciò derivanti, la fase maniaca sia molto più indesiderabile di quella depressiva».

Colpita da un ritorno di tubercolosi, Vivien morì il 7 luglio 1967. Nel corso del rito funebre, il suo amico John Gielgud disse: «Non sarà dimenticata, perché la sua qualità magica era unica».

Bob Thomas

Telefoto Ansa

Roma — Mita Medici e Giuseppe Pambieri (con il Barone sotto il letto) in una scena della farsa «Il barone e il servitore» che il regista Davide Montemurri sta registrando per la Tv

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PARTITI DOPO I CONTRASTATI VOTI SUI BILANCI

A congresso i liberali per ritrovare un indirizzo

La proposta nasce dalle lacerazioni messe in luce dalla posizione assunta dal PLI alla Provincia - L'obiettivo dell'area laico-socialista

Superato in qualche modo dal Comune e dalla Provincia lo scoglio dei bilanci di previsione — i quali sono stati approvati benché entrambe le amministrazioni siano rette da Giunte minoritarie, la prima da una coalizione DC-PSDI-PRI e la seconda dai socialcomunisti — la situazione politica cittadina resta alquanto confusa, la scadenza dei bilanci non avendo portato a chiarimenti per quanto riguarda i delicati rapporti fra i partiti, legati dal tenue filo del comune rigetto di ipotesi commissariali, ciascuno di essi mostrando viva preoccupazione per un'altra importante scadenza, quelle delle elezioni municipali d'autunno. E' interessante a questo punto esaminare come i singoli partiti sono usciti, anche sul piano interno, dalla recente prova del voto sui bilanci. Questa carrellata di situazioni interne può essere aperta dal PLI, che proprio per il problema del voto sui bilanci — e segnatamente su quello presentato dalla Giunta di sinistra alla Provincia — ha manifestato più palesi contrasti intestini, tant'è vero che il rappresentante liberale alla Provincia ha dato le dimissioni da consigliere, per evidente disaccordo con la linea della propria segreteria.

Al vertice provinciale del PLI è recente il cambio della guardia, dopo un periodo d'interregno del segretario Tabacco, che ha continuato a reggere le sorti del partito benché dimissionario in attesa di un ricambio. Insieme con quello di Tabacco si è registrato un certo disimpegno, ultimamente, da parte dei più autorevoli sostenitori della nuova linea politica assunta dal PLI a Trieste, quella di «sinistra»: per una serie di motivi — impegni professionali, incompatibilità di caratteri, logoramente generazionale — si sono infatti defilati i Trauner, i Tabacco, gli Zimolo sui quali ricadeva in prima persona la gestione della linea congressuale maggioritaria, quella più progressista che si opponeva alla tradizionale corrente conservatrice del partito. Così una linea che in teoria poteva venire esercitata da una maggioranza di un certo peso è andata via via diluendosi, consentendo il riemergere di una politica più tradizionalista di cui sembravano essere depositari, nel PLI triestino, i consiglieri comunali Franzutti e Morpurgo (che peraltro si sono opposti, all'interno del partito, a un voto favorevole sull'uso della lingua slovena nei lavori del Consiglio provinciale). Conservando la maggioranza le «sinistre», ne sono però diventati gli interpreti i rappresentanti delle ali più moderate: ed ecco — ritiratosi in punta di piedi il precedente gruppo dirigente — assurgere alla segreteria l'architetto Varini, affiancato dai «giovani leoni» della Gioventù liberale, a loro volta più accentuatamente moderati nell'arco della linea «progressista». Sono sottigliezze, ma è a causa di esse — ad esempio — che il rappresentante liberale alla Provincia, coerente con la linea fin qui gestita dal suo partito, si è dimesso da consigliere.

Che cosa è successo di così traumatico? La nuova segreteria del partito, retta da Varini, aveva assunto già quattro giorni prima del voto del bilancio provinciale la decisione per l'astensione, e in questo senso era stato anche diramato un comunicato stampa. Tale atteggiamento del PLI — nel momento in cui il PRI si accingeva a votare contro e il PSDI in favore del bilancio presentato dalla Giunta socialcomunista — avrebbe fatto di tale forza politica un punto di riferimento per l'area laico-socialista perseguita dai liberali. Ma all'ultimo momento, gli attuali dirigenti liberali si erano accorti, con un certo panico, che la loro astensione sarebbe stata determinante per la sopravvivenza della Giunta PCI-PSI, e avevano dato un diverso mandato al consigliere Pampanin. Quest'ultimo, però, ha preferito dimettersi piuttosto che contraddire la linea politica ultimamente affermatasi all'interno del suo partito e fatta propria dalla nuova dirigenza anche attraverso un comunicato stampa forse intempestivo.

A questo punto il segretario regionale del partito, Trauner, preoccupato del precipitare della situazione interna del PLI triestino, ha preso a occuparsi più attivamente delle faccende di casa, complicate da piccoli screzi personali (dopo uno scontro con un altro dirigente, ad esempio, l'ex segretario Tabacco si è dimesso dalla direzione provinciale: le dimissioni sono state bensì respinte, ma solo a distanza di una settimana, né la decisione è stata comunicata all'interessato, né è stato più invitato alle riunioni della stessa direzione). Trauner è ora impegnato a ricucire i brandelli della corrente di maggioranza, quella di sinistra, ma nel frattempo si sono create due linee contrapposte sulla strategia da seguire circa il perseguimento di un'area laico-socialista, che resta uno degli obiettivi fondamentali dei liberali triestini, secondo i quali i partiti intermedi debbono poter confrontarsi alla pari con la DC da una parte e il PCI dall'altra, evitandone un soffocante «compromesso».

Secondo il passato gruppo dirigente, cui fa capo anche il consigliere provinciale Pampanin, i partiti laico-socialisti dovrebbero coagularsi sì da poter dar vita — allorché si dimetterà l'attuale Giunta di sinistra, in coincidenza con le elezioni comunali — a una Giunta laica capace di confrontarsi sia coi democristiani sia coi comunisti su un proprio autonomo programma. La nuova segreteria tenderebbe invece ad escludere l'ipotesi di un'intesa anche col PCI, sicché l'operazione — non condivisa dai «progressisti» — si limiterebbe a un tentativo di ricuperare il PSI a un'alleanza con la DC. Intanto le dimissioni di Pampanin restano «congelate» (non figurano infatti all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio provinciale), in attesa di un chiarimento interno sulla linea che il partito intende intraprendere. Ma fin d'ora — qualora l'attuale gestione del partito si attestasse su posizioni non corrispondenti alla linea scaturita a grande maggioranza dal congresso — verrebbe posta la richiesta d'un congresso straordinario, per un'urgente verifica del modo di essere del partito a Trieste (la segreteria nazionale si è fin qui sottratta a interferire sulle questioni interne locali) prima delle elezioni di novembre. Nel frattempo circolano negli ambienti locali alcune voci intorno a un'ipotizzata «lista laica», che potrebbe essere autonomamente proposta per iniziativa anche d'esponenti di estrazione liberale.

Commossa solidarietà a Montanelli e Bruno

Di fronte ai due gravissimi episodi avvenuti a Milano e a Genova, in cui sono rimasti feriti il direttore de «Il Giornale» Indro Montanelli e il vicedirettore del «Il Secolo XIX» Vittorio Bruno, episodio che ha destato dolorosa impressione di cui si è reso interprete anche il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, a nome della redazione, manifestando ai colleghi sentimenti di solidarietà e commossi voti augurali, l'Associazione stampa Giuliana-Sindacato dei giornalisti dei Friuli-Venezia Giulia denuncia all'opinione pubblica — in una nota — l'«insostenibile situazione in cui è precipitata la democrazia nel nostro Paese», ricordando che «la libertà di stampa rimane ormai l'ultimo baluardo a difesa delle istituzioni»: «Gli attentati contro i due giornalisti — continua la nota — sono attentati alla libertà di pensiero, d'informazione, di opinione e di critica; sono altrettanti tentativi di imbavagliare chi a queste libertà crede, chi di queste libertà fa missione di vita».

Anche in apertura della seduta del Consiglio regionale è stata espressa dal presidente Pittoni, a nome dell'Assemblea, solidarietà a Indro Montanelli e Vittorio Bruno, «feriti — ha detto — in attentati squadristici»: «con questi atti si cerca, come già durante il fascismo, di colpire la libertà di stampa e la funzione che essa deve assolvere in un Paese democratico». Il capogruppo della DC alla Regione, Biasutti, ha espresso — al termine della seduta — una nota di solidarietà ai due giornalisti «per i vili attentati di cui sono stati vittime».

Sciopero di 4 ore nel settore alimentare

La Federazione italiana lavoratori dell'industria alimentare, proseguendo nell'azione sindacale per la piattaforma rivendicativa e in segno di protesta per la posizione negativa della controparte, ha indetto per oggi uno sciopero di quattro ore.

Stamane nelle vie corteo sindacale per la cantieristica

Per la vertenza della cantieristica si riuniranno stamane a Trieste i lavoratori dei cantieri, da Monfalcone a Muggia. Alle 9.30 dal piazzale della stazione marittima un corteo raggiungerà la sede della Regione dove una delegazione di lavoratori e di sindacalisti sarà ricevuta dal presidente della Giunta, Comelli, al quale sarà consegnato un documento contenente le proposte dei lavoratori per uno dei più delicati settori dell'economia nazionale.

Razore direttore alla «Commerciale»

Nuovo direttore della Banca Commerciale Italiana a Trieste è stato nominato Edoardo Razore, 53 anni, genovese, proveniente da Catania, dove era direttore di quella sede.

La lunga carriera di Edoardo Razore, iniziata nel lontano '43, è punteggiata da numerosi incarichi di responsabilità e direttivi che l'hanno visto impegnato in centri operativi della Comit sempre più importanti da Lecce a Ferrara, da Firenze a Genova, da Novara a Catania.

La nomina di Razore a Trieste è — quindi — la conferma dell'interesse che la Banca Commerciale Italiana ha per la filiale giuliana.

Maree — OGGI: alta alle 10.53 con cm 38 e alle 22.59 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 5.15 con cm 68 e alle 17.16 con cm 16 sotto il l.m.

CELEBRATO IL 163.o ANNIVERSARIO DELL'ARMA

Dedizione dei carabinieri

(Italfoto)

I carabinieri di Trieste hanno celebrato ieri, 2 giugno, nella caserma di via dell'Istria, sede del Comando Gruppo ed alla presenza delle massime autorità cittadine, il 163.o anniversario della fondazione dell'Arma. La data ricorda la concessione della prima medaglia d'oro al Valor Militare alla bandiera dell'Arma, per il validissimo contributo dato alla radiosa vittoria nella prima guerra mondiale.

La cerimonia, semplice ed austera, ha avuto inizio con la rassegna dei reparti in armi da parte del generale Gresti, comandante delle truppe e del presidio militare. Quindi è seguita la S. Messa, officiata dal cappellano capo militare don Luigi Feltrin. Una corona d'alloro è stata poi deposta al monumento ai Caduti, realizzato nel cortile della caserma, dal comandante del Gruppo, ten. colonnello Felice Forcella e dal generale Gresti.

Infine il comandante Forcella ha rievocato ai reparti — in una breve sintesi storica — il valore dei militari immolatisi per la Patria sia in guerra che in pace, soffermandosi sul contributo dato dall'Arma alla guerra di liberazione.

Nella foto, il gen. Gresti e il col. Forcella salutano la bandiera dei carabinieri in congedo.

L'anniversario della Repubblica

La festa del 2 giugno è stata celebrata ieri sera al Consiglio provinciale, con un discorso, pronunciato in apertura di seduta dal presidente Ghersi, e dai Consigli comunali di Muggia e di Duino-Aurisina, i quali si sono riuniti proprio per solennizzare l'anniversario della Repubblica.

Il presidente della Provincia ha sottolineato che «è significativo come, per il senso di responsabilità dei lavoratori e delle loro organizzazioni, questa sia una giornata lavorativa» e ha colto l'occasione per rilevare che la ricorrenza non può essere celebrata a titolo puramente formale «nel momento particolarmente drammatico che attraversa il nostro Paese». Esitono nell'attuale situazione — ha dichiarato Ghersi — molti elementi che destano preoccupazione e inquietudine, in particolare il continuo aumento degli episodi di criminalità politica, ultimo il ferimento di Indro Montanelli, con cui si vuole coartare la stessa libertà di stampa.

«In tali vicende — ha soggiunto il presidente della Provincia — sono presenti molti aspetti che fanno ritenere che possano essere messe in discussione le stesse conquiste democratiche della Resistenza» e per rispondere a un evidente disegno di creare sfiducia nelle istituzioni democratiche e nelle forze che le sostengono «è necessario — ha detto — che lo Stato dimostri fermezza». Non occorrono nuove leggi in materia di ordine pubblico, secondo Ghersi, ma le autorità preposte alla sua tutela «devono operare con efficienza, soprattutto sul terreno della prevenzione, applicando e facendo rispettare la legislazione vigente, che appare rispondente a tutte le principali esigenze poste dalla lotta alla criminalità politica».

A Duino-Aurisina, dopo un'introduzione del sindaco comunista on. Skerk, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio un documento concordato fra i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale, e ciò dopo un dibattito generale sul ruolo delle istituzioni e dell'ordine democratico.

PENSIONATO TROVATO SENZA VITA IN VIA CASTALDI

Si tinge di giallo un «malore in strada»

Per il medico le cause della morte sono «da accertare» Due testimoni parlano di una lite - Si cerca un ragazzo

Si prospetta molto difficile l'indagine della Mobile, per accertare le cause della morte del pensionato Luigi Centazzo, di 72 anni, abitante in via Lago 8, che è stato trovato ieri pomeriggio privo di vita in via Castaldi, all'altezza dello stabile numero 1/1. Sul primo momento sembrava una morte da infarto, poi il «caso» si è tinto di giallo. Ma vediamo come si sono svolti i fatti.

Poco prima delle 15, i sanitari della CRI sono stati chiamati in via Castaldi per un «malore in strada». Il medico dott. Giassi, intervenuto con l'ausilio degli infermieri Rapagna e Stefani, ha constatato il decesso, accertando che il cadavere presenta un'escoriazione al naso e allo zigomo sinistro; non altre lesioni degne di nota. Le cause della morte sono di natura da determinarsi». Il referto è stato consegnato all'appuntato Cucciardi della Volante, intervenuto sul posto con la guardia Costa e l'appuntato Badalucco. Ottenuta l'autorizzazione per la rimozione della salma, gli addetti alle pompe funebri l'hanno trasiato all'obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione della magistratura.

Un'ora dopo però, in Questura, la morte del pensionato si tinge — come abbiamo detto — di giallo. Due persone, presentatesi spontaneamente, i coniugi Jurissevich, riferiscono di aver assistito ad un episodio di violenza, nel quale sarebbe rimasto coinvolto il Centazzo trovato poi morto.

Agostino Jurissevich, 35 anni, cuoco all'Ospedale maggiore, abitante in via Castaldi 7 e sua moglie Nerina, avevano visto in via Vasari, all'angolo con la via Orlani un gruppo di persone, in mezzo alle quali c'era un ragazzino di circa dodici anni, il quale stava raggomitolato su se stesso comprimendosi il ventre. Da questo gruppo si era staccato il Centazzo, seguito da un giovane sui 25-30 anni, indossante maglietta e pantaloni bianchi. Avevano quindi visto il giovane afferrare per il collo il pensionato. Pareva volesse colpirlo, ma l'intervento di un passante lo aveva fatto desistere. Marito e moglie avevano poi visto il pensionato correre verso la piazza Garibaldi, mentre il giovanotto in bianco era tornato presso il ragazzo che stava ancora chinato per terra. Contro di lui si sarebbe scatenato il giovane sferrandogli due pugni. I coniugi Jurissevich, nel proseguire poi verso casa — abitano come si è detto in via Castaldi — hanno infine visto steso sulla strada il Centazzo, ormai senza vita.

A questo punto la Mobile deve ritrovare il ragazzino ed il giovane vestito di bianco, nonché altri possibili testimoni, confidando che qualcuno si annunci, telefonando al «113».

Fuoco in casa di una pittrice

Tutti i quadri che la pittrice Maria Letizia Steppan aveva preparato per una mostra a Capodistria, sono stati distrutti da un incendio, sviluppatosi ieri nel primo pomeriggio, nella sua abitazione, al settimo piano di via Giulia 96. Ha preso fuoco per prima cosa il salotto di pelle, poi le fiamme si sono propagate al resto dell'arredamento.

La pittrice si trovava assieme al padre in una mansarda, al piano superiore. Quando ha avvertito l'odore di bruciato era ormai tardi. I vigili del fuoco, giunti prontamente, hanno subito affrontato l'incendio domandolo in pochi minuti. Poi sono rimasti sul posto per circa un'ora per completare il minuto spegnimento.

Deceduto il bimbo investito a Monfalcone

Dopo dieci giorni di coma profondo, è morto ieri all'Ospedale maggiore un ragazzo di dodici anni, Roberto Hirst, abitante in strada Vecchia per l'Istria 112. Il ragazzino era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto a Monfalcone nel tardo pomeriggio di domenica 22 maggio. Le condizioni gravissime del fanciullo avevano consigliato i suo trasferimento a Trieste, con il ricovero nella divisione neurochirurgica.

STATO CIVILE

MORTI: Sferza in Gregori Carla, anni 70; Habjan Angelo, 69; Maddaluno Luca, 75; Smaldin Carlo, 68; Guido Maria, 77; Soranzo Mafalda Iolanda, 71; Hirst Roberto, 11; Wasohel Valeria, 90; Vesnaver ved. Filippi Filomena, 83; Bozzola ved. Mazzolini Antonia, 76; Trevisini Renato, 73; Grio Nazario, 64; Laurica Mario, 54.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clotilde — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.48; la luna si leva alle 22.23 e cala alle 6.05.

Ieri: temperatura massima 23, minima 12; pressione mb. 1014,8 stazionaria; umidità 28 per cento; vento a 18 km/h da E.N.E.; temperatura del mare 15,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 736767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 736767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

? DOVE ACQUISTARE A TRIESTE UNA VETTURA ?

MINI CLUBMAN ESTATE
ALLEGRO 1100/1300

LEYLAND

ROVER PRINCESS TRIUMPH JAGUAR

VIA F. SEVERO 46 TEL. 764248/9
VIA P. RETI 2 (piazza S. Giovanni) TEL. 36613

RICAMBI ASSISTENZA VIA F. SEVERO 42 TEL. 764248/9

FILOTECNICA GIULIANA S.r.l.

Centro Design Talbot s.r.l.

cercate il simbolo T club

Dietro l'etichetta del "T club" c'è un tuo amico. Perchè uno che desidera tutelare il tuo interesse, che vuol farti spendere bene il tuo denaro, che ti promette (e ti dà) correttezza, serietà, onestà, cortesia, è certamente un tuo amico. Soltanto nel tuo interesse? No: i negozi "T club" sono nati con la volontà di offrire merce di qualità, prezzi adeguati e scrupolosamente controllati, favorevoli condizioni (rateazioni fino a 18 mesi), ben sapendo che fare l'interesse del cliente significa in primo luogo fare - legittimamente - l'interesse proprio.

Crociere SIOSA e LAURO
Prenotazioni: Uffici UTAT

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL VACANZIERE

I NOSTRI ALBERGHI PER LE VOSTRE VACANZE: al mare, sui monti, ai laghi. 80 località in Italia. Alberghi, villaggi, appartamenti, residences.

U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547/36372

UCV CIT LONDRA

Partenze da Venezia ogni lunedì e venerdì con 3 combinazioni:
4 giorni venerdì - lunedì da lire 150.000
5 giorni lunedì - venerdì da lire 160.000
8 giorni da lire 190.000
+ tassa d'iscrizione

Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418307
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 13, 18, 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15,45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

TRADE MARK trudi MADE IN ITALY

animali in peluche da ORVISI
via Ponchielli 3

REGALIAMO PER TUTTO GIUGNO
3000 lire*
in buoni acquisto validi fino al 31-12-1977 per ogni 10.000 lire di spesa da
BON PAS
TRIESTE, VIA BATTISTI 14
per festeggiare il 3° anno di apertura

2 PIANI DI ESPOSIZIONE

TAPPETI ORIENTALI GARANTITI DAL CODICE CIVILE - TENDE SOLE - CAPOTTINE E ARMATURE ESTERNE - TENDE DIVISORIE POM DECOR - TENDAGGI DI TUTTI I TIPI - COPRILETTI - COPERTE - TAPPETI MODERNI E RUSTICI - MANTOVANE E CORNICI IN LEGNO - MOQUETTES - CRETTONES - TRALICCI - PASSATOIE - SCENDIBAGNO - PANNELLI E CUSCINI DI GIOVANNI PATRINI.

* esclusi prezzi di listino

INCIDENTI A CATENA IERI SULLE STRADE

Giornata nera per i pedoni

Una serie di incidenti stradali, alcuni drammatici, hanno mobilitato ieri i sanitari della Croce Rossa, gli agenti della polizia stradale, i carabinieri e i vigili urbani. La «serie nera» è iniziata alle 8 del mattino, quando in strada Monte d'Oro, un'operaia è stata investita da un'auto. Si tratta di Elda Zgur Lampe, di 38 anni, domiciliata a Muggia in via Oberdan 6. La donna stava attraversando la strada, all'altezza della fabbrica Durissini, quando è sopraggiunta la «Ford Escort», targata Belluno 106966, alla cui guida si trovava Giorgio Zadra, di 33 anni, residente a Feltre, il quale era diretto verso la via Flavia. L'investita è stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato la frattura del femore destro per cui l'ha fatta ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi.

Alle dieci un altro incidente della strada; questa volta in viale d'Annunzio, all'angolo con via della Fabbrica. L'operaio Angelo Baldinelli, di 52 anni, abitante in via Montebello 25, che in sella al proprio ciclomotore stava dirigendosi verso piazza Foraggi, è andato a sbattere contro un furgone che si trovava fermo in mezzo alla strada in attesa di avere via libera e convergere a sinistra per entrare in via della Fabbrica. E' stato soccorso dallo stesso conducente del furgone, Giuseppe Jellusich, di 67 anni, abitante in via Settefontane 12 e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi d'una ventina di giorni.

Sulla camionale «202», al bivio per Santa Croce, un pullmino si è rovesciato poco dopo mezzogiorno. Il veicolo, guidato da Mario Bencovich, di 26 anni, stava effettuando una manovra di conversione per dirigersi appunto verso l'abitato quando si è ribaltato. Per fortuna il conducente se l'è cavata senza nemmeno un graffio.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 11 di ieri mattina Bruno Bisol, di 57 anni, abitante in via Rivalto 7, rimasto vittima di un investimento. Egli stava attraversando la via dell'Istria, all'altezza del numero 19, quando è stato atterrato dalla «Vespa», targata TS 41693, guidata da Franco Canazza, di 21 anni, abitante in via Rovigno 19. Il passante ha riportato abrasioni al volto, allo zigomo sinistro e al dorso della mano sinistra. Guarirà in una settimana. Gli agenti della polizia stradale hanno rilevato l'incidente.

Tre quarti d'ora più tardi un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale un altro pedone investito, il pensionato Salvatore Derossi, di 73 anni, abitante in via San Pellegrino 1. In via Baiamonti, all'angolo con la via Svevo, egli è stato urtato dalla «500», targata TS 120887, guidata da Marina Benvenuti, di 23 anni, abitante in via Rosani 22/1, che dalla via Svevo svoltava in via Baiamonti. Il pensionato ha battuto duramente il capo riportando un grave trauma cranico con sospette lesioni ossee ed otorragia sinistra. La prognosi è di un mese e mezzo salvo complicazioni.

Se ci tieni ai tuoi capelli:
COIFFEUR REMIGIO
Acconciature maschili
Via Foscolo, 30 - Tel. 727360

Viaggi Soggiorni Villaggi Crociere

ALPITOUR - LINEA C - VACANZE - MONDADORI - VISITANDO IL MONDO - CHIARIVA - GRANDI VIAGGI - VALTUR - FRANCO ROSSO - CLUB MEDITERRANEE - VIVA - VENTANA - AVIATOUR - I VIAGGI DELL'ELEFANTE - MONDORAMA - BEST TOUR - CROCIERE LAURO E SIOSA.
Prenotazioni:
Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

DIFFICOLTÀ PER QUATTROCENTO AZIENDE

Un disguido tecnico mette in crisi il telex

La soluzione a Milano: si spera presto

Un disguido di carattere tecnico ha messo in crisi i collegamenti internazionali a mezzo telex di cui usufruiscono circa 400 operatori triestini. Il disagio è notevole, anche per gli utenti di Monfalcone e Gorizia, che gravitano sugli stessi canali. La chiamata automatica e diretta, da e per l'estero, attraverso la centrale di Milano non è più possibile da quasi un mese e i collegamenti si svolgono attraverso la normale rete nazionale, oberata di lavoro, con conseguenze facilmente immaginabili. L'interruzione del servizio diretto attraverso Milano sarebbe dovuta durare soltanto una decina di giorni, il tempo strettamente necessario cioè per permettere di ripristinare gli allacciamenti dopo che l'originaria centrale milanese era stata sdoppiata per far fronte all'acresciuto traffico delle comunicazioni. In questa fase è però accaduto che, mentre l'Austria veniva collegata con la nuova centrale, Trieste rimaneva agganciata alla vecchia, con conseguente rottura del «filo diretto» fra la nostra città e la vicina repubblica, nonché, di riflesso, la Germania Federale ed altri paesi.

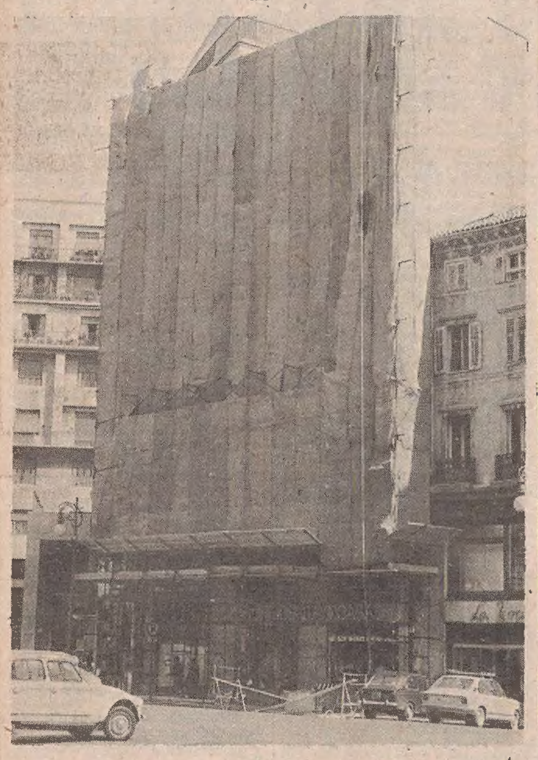
La possibilità di usufruire di cavi preferenziali per le comunicazioni via telex era stata concessa a Trieste ancora nel 1962, in quanto il ministero delle poste aveva riconosciuto, di sua iniziativa, che circa il 70 per cento del traffico telex in arrivo o in partenza da Trieste riguardava l'estero. Da qui la necessità di «liberare» la nostra città dalla rete nazionale, con vantaggio di entrambe, attraverso un collegamento diretto con la centrale di Milano.

Quando ci si è accorti del disguido avvenuto nel capoluogo lombardo, lo stesso ministero ha sollecitato un pronto ripristino dei cavi preferenziali per Trieste, trattandosi tra l'altro di un'operazione che — a quanto sembra — non dovrebbe richiedere molto tempo.

Saggio al «Dante»

E' in programma per questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del «Dante» il secondo saggio finale degli allievi del corso di dizione e recitazione a cura della prof. Clara Marini.

Dietro il paravento



(Italfoto)

Dietro il paravento, come una bella donna, si rifà il maquillage un'altra costruzione di piazza della Borsa. Si va così completando il rinnovo di una delle nostre piazze più degne, che costituisce, per noi e per i visitatori, un suggestivo scenario

SEGNALAZIONI

Osimo e le promesse: i miliardi stanziati

«Egregio Direttore, le chiedo ospitalità per informare e quindi togliere dall'ignoranza il signor S.V. che nelle "Segnalazioni" di oggi 2 giugno ("Promesse dopo Osimo e silenzi"), parla delle grandi infrastrutture distribuendo insulti sulla classe politica per presunte inadempienze.

«Lamenta, con toni da saccente, che ancora una volta saremmo in presenza di promesse non mantenute rispetto alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, al completamento della autostrada e al raddoppio della ferrovia Pontebbana, infrastrutture queste indispensabili allo sviluppo del porto di Trieste e quindi della intera regione.

«Il signor S.V., in questi tempi probabilmente non ha minimamente utilizzato i mezzi di informazione che hanno dato notizia di una legge speciale in esame al Parlamento, e perciò già varata dal Governo, per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. In detta legge si tolgono i divieti, contenuti in una legge precedente, e si autorizza il completamento dell'autostrada, la costruzione del traforo, il raddoppio della ferrovia Pontebbana ed il miglioramento dell'omonima strada statale.

«Per l'autostrada sono stati stanziati 190 miliardi in tre anni, per la ferrovia 150 miliardi in cinque anni e per la strada statale n. 13, 15 miliardi nell'esercizio 1977. Non essendo previsti finanziamenti per il traforo di Monte Croce Carnico, la Regione, per consentire l'avvio dei lavori, con una legge già passata in commissione e che domani, venerdì sarà esaminata in Consiglio, ha già stanziato, sul proprio bilancio, la somma di cinque miliardi.

«In questa legge sono anche stanziati dieci miliardi per il Comune di Trieste, come contributo straordinario, ed altri venti miliardi come anticipazione per conto dello Stato, a parziale copertura delle spese necessarie alla realizzazione della superstrada di collegamento tra il Porto Nuovo e la statale n. 202.

«Al signor S.V. desidero anche far sapere, non posso dire ricordare, che, con una legge già votata dal Consiglio alcuni mesi fa, la Regione ha stanziato 57 miliardi e mezzo per interventi a favore dei porti e degli autoporti.

«Le sue accuse sono quindi quanto meno gratuite e forse l'immobilismo dovrebbe toglierlo a se stesso per andare, almeno ogni tanto, a comprare qualche giornale che parli di queste cose. Grazie per la ospitalità, Adriano Biasutti, presidente del gruppo consiliare della DC al Consiglio regionale».

La festa e il Luna Park

«Mi piacerebbe sapere come mai quel signore si preoccupa tanto e protesta per l'occupazione, se ben ricordo, di un paio di giorni, del piazzale De Gasperi, per la festa dell'"Unità", ma non fa altrettanto per l'occupazione dello stesso piazzale da parte di un Luna Park, occupazione che dura annualmente per almeno un paio di mesi, con più chiasso e più sporco. Grazie. Flavia Corneretto».

Scuola «Fonda Savio»: domani allievi e genitori a Pinzano

A coronamento delle attività scolastiche gli allievi della scuola media «Fratelli Fonda Savio» con le rispettive famiglie sono invitati sabato 4 maggio alle ore 14.15 in piazzale De Gasperi ad unirsi in autocolonna alla volta di Pinzano per prendere visione della posa in opera del mosaico costruito dagli allievi con tanto amore e senso di solidarietà con i friulani colpiti dal terremoto. Sarà questa anche un'ulteriore occasione per far visitare a dei triestini la bella scuola materna costruita con le loro elargizioni a mezzo il «Piccolo».

Oggi, venerdì 3, alle ore 18.30, nella sala di via Ananian 5 gli allievi del corso di dizione della scuola stessa, diretti dal dott. Spiro Della Porta Xidias, eseguiranno un saggio-recital dal titolo «Trieste, ricerca con sentimento». Per dare la possibilità di apprezzare il serio lavoro svolto, alunni e familiari potranno accedere alla sala solo con l'invito che verrà distribuito dalla segreteria della scuola.

Un grazie di cuore

«A conclusione del corso per "assistenti domiciliari" indetto dal Cepacs, Centro educazione permanente attività civile - sociale, gli allievi partecipanti porgono un sentito ringraziamento per l'efficienza e l'apporto culturale ricevuto sul piano teorico-pratico. E' stato anche un apporto umano, volto ad alleviare le sofferenze di quelle persone inferme, inabili, prive di una propria autosufficienza, che troveranno in noi pronta collaborazione alleviando finalmente le pene di cui sono afflitte. Un ringraziamento a tutti gli insegnanti, agli assistenti sociali, ai sanitari, ai medici, agli infermieri. Un grazie particolare da tutti i partecipanti al corso è rivolto alla signora Socal». Seguono alcune firme.

Ragazzi di Muggia un'ora tra noi

«Caro signor Direttore de "Il Piccolo", io, in particolare, e le classi V C e V D della scuola elementare "De Amicis" di Muggia, la ringraziamo sentitamente, per aver permesso la nostra visita alla sede del suo giornale.

«Dobbiamo anche ringraziare il signor Galetto, perché si è prestato gentilmente a condurci nelle sale del giornale e a darci le adeguate spiegazioni; e anche perché ci ha fatto vedere la nuova rotativa messa in funzione solo un anno fa, con il nuovo sistema di stampare "offset", e anche l'ispettore Ambrosi, perché si è preoccupato che noi andassimo a visitare il giornale.

«Venerdì 20 maggio, siamo venuti a visitare la sede del "Piccolo", e mi sono accorto che la redazione era più piccola di quella che immaginavo.

«Le macchine che ci hanno interessato di più, durante questa visita, sono state tre, e precisamente: la telescrivente, la linotype e la nuova rotativa.

«La telescrivente è stata interessante, perché è una macchina molto completa, e anche perché con essa le notizie arrivano molto velocemente.

«La linotype è piaciuta perché fa le frasi più velocemente di quanto toccherebbe all'operaio.

«La nuova rotativa, inoltre, ci ha colpiti, perché è molto grande e anche perché ho saputo che è una delle migliori rotative d'Italia, infatti arriva anche a stampare 50.000 copie di giornali all'ora.

«Ringraziamo vivamente, anche tutto il personale che ci ha aiutato a capire meglio come viene prodotto un giornale. Un nuovo sincero grazie da Marco Gobet e dai ragazzi delle due classi».

Non tutti a Grignano hanno l'automobile

«Care "Segnalazioni", si sente parlare d'una ristrutturazione dell'Azienda dei trasporti urbani. Qui, a Grignano, ci si chiede se si potrà avere, come fino a qualche anno fa un unico mezzo per raggiungere la città, evitando il disagevole trasbordo di Barcola.

«E' triste constatare come la sostituzione del servizio pubblico al privato abbia costituito non un progresso, ma un regresso.

«Forse si pensa che nelle famiglie a Grignano ci sia l'automobile, non però in tutte. Ed a Trieste città e dintorni non ci sono automobili private? Eppure la sola località sprovvista di un unico mezzo per raggiungere il centro è Grignano! A. Fragiacomo, anche a nome di altri di Grignano».

Ritrovato

«Per il casco ritrovato, grazie alle "Segnalazioni" per la gentile ospitalità e grazie di cuore ai signori Forti per la disinteressata premura con cui mi hanno fatto riavere un oggetto che pensavo perduto. Alessandro Lepore».

Autobus più comodi

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" che occorrono almeno 50 autobus nuovi e vorrei dire a chi ha la responsabilità di queste commesse, e specialmente al presidente dell'A.C.T., Arnaldo Rossi, del quale conosco e apprezzo l'intelligenza e l'impegno nel bene operare, che prima di fare le ordinazioni si tengano presenti due cose: 1) che, dovunque sia possibile, al posto degli autobus, inquinanti e rumorosi, si dovrebbero ripristinare i filobus, che furono messi al bando nella nostra città per motivi oscuri, i quali sfuggono a qualsiasi valutazione razionale.

«2) Che gli autobus devono servire a far viaggiare la gente decentemente e non in quel modo incivile che ci è stato inflitto dall'Acegat e ci è inflitto tuttora: automezzi con molleggio non tanto insufficiente quanto all'effetto pratico inesistente, peggio dei cingolati di guerra, sicché i passeggeri hanno il voltastomaco anche se sono seduti e devono arrancare faticosamente dall'ingresso all'uscita (non solo le vecchiette, ma pure gli aitanti giovinotti), afferrandosi a due mani alle sbarre o appoggiandosi sulle spalle di chi è seduto e a qualche scossone più violento cascandogli addosso; pochissimi sedili (durissimi e appunto non elasticamente molleggiati) e il resto del disprezzato carico umano appoggiato scomodamente ai fianchi della carrozza, se gli va bene, e se no stipato strettamente petto contro dorso, gomito proprio contro il fianco altrui; frastuono di motore e di ingranaggi che supera i limiti della normale tollerabilità ed è, per sè solo, causa di malattia.

«Scarichi pestilenziali del gas combusto, che ammorbano i pedoni che hanno la sventura di incrociare uno e poi un altro di questi diabolici macchinoni. Una barbarie che non ha l'eguale non solo in alcun'altra città d'Europa o d'America (a Londra si sale per la scaletta a chiocciola al piano superiore dei "double-decks" e se ne discende senza che sia necessario l'uso delle mani; a Chicago l'autobus non parte se tutti i passeggeri non sono seduti), ma credo in nessun'altra città italiana.

«Caro signor Rossi, spero che lei non sarà insensibile, come i suoi predecessori nella direzione del servizio, alle ragioni che hanno ispirato queste mie osservazioni. Pensi che l'intasamento dei mezzi privati è dovuto anche alle condizioni obbrobriose del trasporto coi mezzi pubblici; sono sicuro che, un po' alla volta, si farà a meno delle proprie dilette automobili se vi saranno trasporti collettivi adatti a un movimento meno traumatico delle persone e di queste (passeggeri e passanti) più rispettoso. Gradisca i miei ringraziamenti e distinti saluti. Avv. Guido M. Tiberini».

Due paia di scarpe

«Siamo due amiche che hanno portato a riparare sette paia di scarpe dal calzolaio di via Tigor 11/A. Quando siamo andate a ritirarle, mancavano due paia, consegnate in sbaglio — pensiamo — ad altri clienti, fra il 7 e il 16 maggio. Chi si serve da tale calzolaio, vorrebbe controllare bene, per cortesia, le scarpe che ha ritirato? Si tratta di un paio da donna n. 38 blu scuro nuove (usate due giorni) e di un paio da bimba n. 24, marrone rossiccio, cinghietta alta con piccolo inserto davanti blu (usate). Probabilmente si tratterà di due persone diverse, che spero leggano queste righe con coscienza.

«Scusateci, anche se non si tratta di grosse cifre, è pur sempre una spesa che incide sul nostro mensile; e perderle per l'incuria degli altri è doppiamente spiacevole. Grazie, D. S e N. P.».

Rocky e Pippo

«Nella zona via del Veltro - viale D'Annunzio ho perduto un cane di razza "spinone", di nove mesi, manto scuro e zampe marrone. Risponde al nome di Rocky. Chi lo vedesse, lo prego di telefonare all' 821200 oppure al 761580. Lo ricompenserò. Grazie tante». A. M.

«Siamo due fratellini disperati per la perdita del nostro gatto Pippo. Lo abbiamo smarrito domenica scorsa a Zaule. E' tutto nero con la punta della coda bianca. Preghiamo tutti coloro che ne avessero notizie di telefonare a qualsiasi ora all'815063. Papà è pronto a dare una ricompensa. Tantissime grazie». Andrea e Michele Zorc.

PROGRAMMI

VIENNA 24-27/6, 12-15/8
in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione da Lire 89.000

TOUR DELLA SARDEGNA 19-26/6, 8-15/8
in pullman e nave-traghetto, pensione completa Lire 263.000

SAN MARINO E URBINO 12-14/8
in pullman, pensione completa Lire 50.000

BUDAPEST 11-15/8
in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche Lire 134.000

UMBRIA 12-15/8
in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi, pensione completa Lire 106.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-21/8
in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa Lire 350.000

TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9
in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa Lire 156.000

+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno
Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

TANTO BIANCO,
panna, beige per l'abito, la giacca, il pantalone da uomo foderati e sfoderati in seta, cotone, canapa, lino, mohair.
CONFEZIONI Godina
Via Carducci 10
Via Oriani 3
Trieste

Autorotor
TRIESTE
ASSISTENZA - RICAMBI ORIGINALI
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 8 - ☎ 62-160
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - ☎ 51-400
OPEL SAAB

CHIARIVA
VIAGGI CROCIERE SOGGIORNI
Prenotazioni: Uffici UTAT

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
I CASTELLI dell'ISTRIA, primo itinerario
5 giugno
COSTA AMALFITANA, NAPOLI e CAPRI
7/12 giugno - in autopullman
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio
8/12 giugno in autopullman
VIENNA, la Capitale del Sorriso
9/12 giugno - in autopullman
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
9/12 giugno - in autopullman
LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI
11/12 giugno
LAGHI di BLED e WOERTH
11/12 giugno
CONEGLIANO, FOLLINA e STRADA del VINO BIANCO
12 giugno
UTAT Via Imbriani 11, telef. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547 - 36372

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

GLI ULTIMI GIORNI DEL RISPARMIO
stanno passando velocemente, affrettatevi per l'acquisto della vostra borsetta moda a PREZZI CONVENIENTISSIMI
PELLETTERIE
ARIELLA
Via dell'Istria 3

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Conferenze di fatti o di parole

Quella economica del '65 non ha dato alcun frutto - Le ragioni per preferire una riunione degli utenti internazionali del porto

«Caro Direttore, le invio una risposta al signor Claudio Sibelia per la sua lettera apparsa sul "Piccolo" del 2 giugno.

«Poiché al nome corrisponde un indirizzo nell'elenco del telefono, invio per posta all'autore della lettera copia dell'articolo apparso sulla mia rivista "Umana" mentre era in corso la battaglia impegnata con tanto nostro insuccesso sulla cantieristica nazionale e triestina. Dell'articolo-relazione furono tratti, a mie spese, molte migliaia di estratti inviati a tutti i parlamentari, personalità politiche, sindacali, dell'economia e della cultura e molte ne furono distribuite in città. Perciò non corrisponde al vero la sua insinuazione che io allora mi fossi disinteressata delle vicende cittadine.

«Purtroppo nel recente passato e oggi ancora le forze del lavoro triestino non hanno voce nella difesa della città perché non sanno, non vogliono e non possono chiamare in loro aiuto i lavoratori delle altre regioni d'Italia, ben diversamente divisi, perché più produttive di voti, ascoltate e dai sindacati e dai partiti politici. Duecentomila voti alle elezioni e sì e no 90 mila lavoratori, rappresentano ben poca cosa per essere intesi nella particolarità dei nostri interessi e tanto più nei confronti del porto, sempre e comunque considerato non integrativo ma concorrenziale agli altri porti nazionali. La nostra è una situazione che si può far valere soltanto col numero dei triestini e la loro solidarietà nella irriducibile difesa degli interessi della comunità. Invece, sempre e comunque, ci presentiamo divisi.

«Mi fa piacere sentir dire il signor Sibelia che i lavoratori sono decisi a far funzionare tutti gli strumenti di democrazia e in primo luogo le assemblee elettive locali. Ma se così è, come mai i lavoratori triestini non sono scesi in piazza a dimostrare contro la supina accettazione del diktat di Osimo, senza che previamente siano state sentite le assemblee elettive comunali, provinciali e regionali? Come fanno gli stessi lavoratori a non protestare per la nomina dall'alto e in persona non ad hoc qualificata, del presidente dell'Ente Porto? O come mai i lavoratori triestini non protestano per l'attribuzione all'Ezit, sempre dall'alto e non giustificata tecnicamente, di studio di fattibilità della zona franca industriale sul Carso?

«Non le sembrano, signor Sibelia, tutti questi esempi dolorosi e gravissimi di non democratica gestione degli enti locali e di disinteresse dei lavoratori ai problemi pressanti della nostra comunità civica?

«La verità è che i lavoratori con coscienza democratica sensibile ed aperta si sono associati alle 65 mila firme anzi vi sono compresi, per protesta contro il malcostume antidemocratico che imperversa a Trieste e una impostazione a priori demagogica ed esclusiva di indirizzo industriale, come se la città non fosse, prima di tutto, un porto. Un porto non da sovvenzionare ma da far vivere ed operare.

«Poiché questo porto, nel mezzo secolo che io ho vissuto da adulto e lei, forse, non ha vissuto ancora, ha perduto la sua concorrenzialità, i promotori delle 65 mila firme, ai quali mi onoro di appartenere, affermano che, per risalire quella che l'economista Francesco Forte definiva nel corso della prima conferenza economica del '65, la spirale discendente della nostra economia, è necessario pretendere finalmente dallo Stato italiano l'indennizzo per tutto ciò che, consenzienti partiti e sindacati, fu rubato alla città: cantieri, navi, tempo di esecuzione di opere essenziali. Noi, raccoglitori delle 65 mila firme, domandiamo la zona franca integrale, cioè l'esenzione totale di dogane e tributi fiscali, limitata al tempo di trent'anni, quanti quelli della nostra sofferta depredazione post-bellica, per ridare a Trieste convenienza di scalo internazionale e, nella diminuzione del costo della vita del 20 per cento, restituire concorrenzialità alla nostra manodopera.

«Tutto questo è ottenibile, perché tutto si ottiene volendo, persino oggi la luna, purché intorno a queste fondamentali ragioni di sopravvivenza di Trieste ci sia il concorso della intera cittadinanza: datori di lavoro e lavoratori, uniti nella volontà di ridare avvenire alla comune città.

«Ho proposto una conferenza economica di fatti e non di parole, quali si apprestano a darci Comune e Provincia che, non vogliono, non sanno e non possono, imbrigliati come sono ai padroni del vapore dei policanti (la politica è un'altra cosa e noi a Trieste ne abbiamo persino perduto il ricordo!), fare l'interesse della città. Osimo insegna.

«Vede, signor Sibelia, io non ho bisogno alcuno di ingraziarmi i padroni del vapore economico: ho sempre guadagnato il mio pane lavorando di braccia oltre che un po' di cervello, perché non ho voluto mai dipendere da nessuno. E' un lusso costoso di tanti sacrifici, ma che ti dà il modo di dire sempre, anche in anni difficili, la verità.

«Una conferenza degli utenti internazionali del porto di Trieste. Questa è una delle strade democratiche da imboccare coraggiosamente. Lo ho detto ai padroni del vapore economico e lo dico ai suoi compagni di lavoro, signor Sibelia, perché bisogna uscire dai programmi già bollati di sconfitta, come una conferenza economica che non presenterebbe maggiore forza costruttiva di quella del '65, poiché la spirale della decadenza nei dodici anni decorsi è peggiorata. Perché bisogna uscire dai paternalismi sindacali e partitici per affrontare, tutti insieme, e col sacrificio soprattutto di chi più può, ma con la responsabilizzazione di tutti, la sfida dell'avvenire. Con cordialità, dott. Aurelia Gruber Benco».

BEST TOUR
MAURITIUS
MALDIVE
SEYCHELLES
Prenotazioni: Uffici UTAT

LE ORE DELLA CITTA'

Militari a Redipuglia

Ha avuto luogo ieri un pellegrinaggio al Sacrario militare di Redipuglia, con la partecipazione di una rappresentanza delle Forze armate del Presidio militare di Trieste. La visita al Cimitero monumentale dei Centomila è stata organizzata, anche quest'anno, dal PASFA (Patronato assistenza spirituale alle Forze armate) di Trieste. Erano presenti, oltre ai fanti del 1.o battaglione f. mot. «San Giusto», agli artiglieri del 14.o gruppo a. camp. «Murge» e ai cavalieri della brigata car. «Vittorio Veneto», anche alcuni militari in rappresentanza della Marina militare, della Guardia di Finanza e della scuola allievi di P.S. di Trieste. L'illustrazione dei luoghi sacri alla Patria e del significato della visita è stata fatta dal cappellano militare capo, don Luigi Feltrin. All'incontro delle patronesse del PASFA, presenti in gran numero, guidate dalla presidentessa signora Carmen Cosulich, con i militari giunti a Redipuglia, ha presenziato il comandante del Presidio militare di Trieste, generale di divisione Giancarlo Gresti.

Ricordo di cinque morti

Questa sera, venerdì, alle ore 19, per iniziativa di «Isola Nostra» nella chiesa del Rosario, sarà celebrata la messa di suffragio, nel trigesimo della loro morte, per le cinque vite perite nel tragico scontro a Badoere. Oltre ai familiari e parenti sono invitati al rito gli isolani e piranesi.

Per i defunti di Portole

Una messa in suffragio dei defunti del Comune di Portole sarà celebrata oggi, venerdì, alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, secondo l'intenzione di una benefattrice. La consueta messa dell'associazione «Fameia Portolana» per i defunti di tutto il Comune di Portole, oltre che per i propri aderenti scomparsi nell'anno in corso, sarà fatta celebrare in altra data che verrà comunicata in tempo.

Associazione esperantista

Questa sera, venerdì, alle ore 20, presso l'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, il dott. Ermanno Costerni presenterà una serie di diapositive assunte nel corso di un viaggio in India, Nepal e Tailandia. Gli interessati sono gentilmente invitati.

Gita dell'Unione istriani

L'Unione degli istriani organizza una gita turistica alla penisola sorrentina della durata di sette giorni. Possono parteciparvi i soci e simpatizzanti. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 15 giugno presso la segreteria di via Pellico 2

Giacca e cravatta

...per il mare! «*Linea*» è lieta di presentarVi giacca e cravatta per il mare. Ovvero: magliette, shorts, costumi da bagno, pantaloni, gonne e jeans! Una nuova linea che nella qualità, nell'elegante semplicità, nella curata raffinatezza dei particolari riafferma tutto lo stile di «*Linea*», abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4, Trieste

Cds: musica e computer

Mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il prof. Ferruccio Da Pieve, direttore del complesso d'archi di Pordenone, il quale parlerà sul tema: «Può dare musica il computer?» corredando la sua conversazione con l'audizione di brani musicali classici realizzati integralmente dal computer. Presenterà Fulvia Costantinides. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Voce giuliana»

Il significato del concorso d'arte e di cultura «Istria nobilissima», giunto alla sua decima edizione e i cui premi sono stati conferiti di recente a Pola, è sottolineata da «Voce Giuliana», il periodico delle Comunità istriane, per il quale l'iniziativa consente un insperato, e, per certi aspetti, sorprendente ricupero del patrimonio civile e culturale incentivando nei giovani l'amore per le lettere e le arti belle. Il numero dedica una pagina a Portole, dove è rimasto ben poco della vita d'un tempo, e pubblica inoltre servizi e articoli di Luigi Miotto, Mario Dassovich, Rinaldo Derossi, Giuseppe Secoli, Francesco Semi, Reclus Vascotto, Alfredo Tulliani e Oliviero Bari.

Ragazzi del '99

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione Ragazzi del '99. Dopo l'esauriente relazione morale e finanziaria del presidente, i presenti all'unanimità hanno confermato il direttivo uscente composto da: Zambonelli magg. Giorgio, presidente; Balsamo gen. Emilio e Tumino col. Giovanni, vicepresidenti; Sacchi cap. Menotti, segretario; Marini cav. Paolino, esattore; Biagiotti ten. Mario e Drudi cav. Donato Sindaci; Toffoletto cav. Gastone, sindaco supplente.

Da Beltrame

Il Reparto Confezioni Signora, come l'ampia Boutique, offre il meglio di quanto è suggerito per l'Estate '77. Visitatelo, osservate qualità e prezzi. La Vostra scelta sarà facile e sicura, grazie all'assortimento particolarmente selezionato che l'esperienza di Beltrame mette a Vostra disposizione.

Rosjo Cohen

Calzature di lusso. Galleria Tergesteo, ha iniziato una vendita straordinaria di fine primavera con sconti eccezionali. Inoltre praticherà prezzi speciali su tutti i nuovi modelli per l'estate e sulle novità per la spiaggia.

Da Cadette borsette

Ancora per qualche giorno c'è una vetrina di saldi. Piazza della Borsa 2/c. Tel. 60406.

«LINEA»... Impermeabili!

«*Linea*» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta «*Linea*» che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Perizi in California

A San José, in California, per oltre un mese il museo d'arte moderna di quella città ha ospitato una mostra personale dell'artista triestino Nino Perizi. La rassegna, che comprendeva una ventina di opere, ha inaugurato una nuova ala del museo, riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica. Il museo californiano aveva invitato Perizi a essere presente con una sua mostra personale in concomitanza con la sistemazione al Paseo di San Antonio (la piazza principale della città), della sua grande scultura metallica «Struttura nera». La statua di Perizi, già esposta due anni or sono alla Biennale del Bronzetto e della Grande Scultura di Prato della Valle a Padova, era stata donata dal Ministero degli esteri italiano al governo degli Stati Uniti in occasione delle celebrazioni del Bicentenario dell'indipendenza americana.

Assemblea A.N.T.I.

Questa sera il dott. Giorgio Giannattei, vice presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Ass. naz. tributaristi italiani, terrà, alle ore 18.30, in via della Zonta 2 (sede ordine dottori commercialisti) la conversazione sul tema: «Nuovi adempimenti dei sostituti d'imposta in relazione alla legge n. 114 con particolare riferimento alle istruzioni ministeriali». Può intervenire chiunque abbia interesse.

Giubbetti in pelle

Straordinaria vendita! Giubbetti in pelle uomo e donna a L. 39.000 e L. 43.000, nel nuovo negozio di Trieste della *Golden Company*, piazza Scorcola 3.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

Vino folk

La terra di Romagna è tutta folk; anche i suoi generosi vini sono folk, perché con la loro genuinità, vi danno una schietta cantante allegria. Il sangiovese, l'albana, il trebbiano originali della Romagna solatia, li trovate alla *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Il Sangiovese folk

Vino tipico della matta Romagna, è in vendita a lire 900 la bottiglia alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Vino Albana folk

L'albana dorata e piena di profumo della allegra Romagna, è in vendita al prezzo di lire 1200 la bottiglia, alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Trebbiano folk

Ancora questo speciale vino della generosa Romagna folk; è in vendita alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) a lire 900 la bottiglia.

La serata con Rubelli

La serata di lunedì scorso, del Sal, al caffè Tommaseo, è stata una serata piacevolissima, dedicata al poeto Victor Hugo Rubelli che, dopo la brillante presentazione da parte di Marcello Fraulini e dopo alcuni succinti dati critico-biografici letti da Duja Cramer, ha esordito con la lettura, in anteprima, delle sue più recenti poesie in dialetto veneziano, dal titolo «El campielo». Il pubblico accorso numerosissimo, ha attestato il suo consenso al poeta con sincero e unanime compiacimento.

Scelta della facoltà

Secondo incontro organizzato dalla facoltà di scienze dell'Università di Trieste con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori per la scelta della facoltà. Oggi è di scena il corso di laurea in matematica: l'incontro con i docenti avrà inizio alle ore 16 nell'aula «Morin» dell'Istituto di matematica.

Telefono amico 766666-7

E' un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Parrucche prét-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare, troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità primavera - estate '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da Lire 14.000. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Concorso Eca

L'Ente comunale di assistenza di Trieste rammenta che il 10 giugno 1977, alle 12, scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico a un posto d'inserviente d'infermeria, riservato ad aspiranti di sesso femminile, in possesso della licenza elementare. Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca, in via G. Pascoli 31, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale (tel. 793009).

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, si svolgerà il «Minitest 1977» organizzato dal Club Cinematografico Triestino-Enal. Partecipano al concorso i seguenti cineamatori: E. Ballis, A. Bonini, F. Bossi, C. Castellano, E. Cianciolo, V. Cirelli, G. Di Domenico, E. Laurenti, T. Lupo, R. Padovan, G. Rodolfi e G. Vetta. Nel corso della serata avrà luogo la premiazione dei migliori film. Con questa manifestazione si concluderà il primo ciclo dell'attività 1977 del Club, che riprenderà il prossimo autunno.

Saggio di pianoforte

Oggi alle 20.30, nella sala audizioni annessa alla chiesa di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6), avrà luogo il saggio annuale di pianoforte degli alunni della prof. Nives Luches.

RADIO 99
Guidate dai microfoni di Radio 99!
Brenno organizza 2 grandi
CACCE AL TESORO
(5 - 12 giugno)
Iscrizioni e regolamenti presso la concessionaria Peugeot
BAN & LEUZ
Via Flavia - Via Maiolica
RADIO 99 - Via Mauroner 1/2
1.o PREMIO: ciclomotore PEUGEOT GT 10

◆APERTURA◆ dal 7 giugno ◆APERTURA◆
CALZATURE
EURO SHOE
LARGO GIARDIN 1
(ex caffè Firenze) - TRIESTE
PELLETTERIE
Vieni a visitarci!
sarà il tuo nuovo negozio!

UN CANALE NAVIGABILE TRA IL PASSATO E L'AVVENIRE

IDEA ANTICA L'IDROVIA DALL'UNO ALL'ALTRO BLU

A concepire il collegamento fra l'Adriatico e il Danubio fu già cinquant'anni or sono l'architetto Max Fabiani

In un recente studio pubblicato da Ragghianti su «Critica d'arte» l'architetto Marco Pozzetto, docente all'Università di Torino, ha riesumato il progetto di una via navigabile Monfalcone - Gorizia - Lubiana, concepito da Max Fabiani cinquant'anni fa e poi ripreso e invano proposto più volte al Ministero dei lavori pubblici nel secondo dopoguerra. L'argomento è ritornato di attualità con il trattato di Osimo il cui articolo 4 prevede che «le due parti si impegnino a finanziare ciascuna per la parte relativa al proprio territorio gli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile da Monfalcone a Lubiana e di collegarla alla rete navigabile dell'Europa centrale».

Finora nessuno, oltre al Pozzetto, ne ha parlato: evidentemente non si è ancora capito quanta importanza avrebbe per la nostra regione e per l'Italia quella via d'acqua che Fabiani, con la sua nota lungimiranza, riteneva indispensabile, e che non a caso il trattato di Osimo ha riproposto all'attenzione degli esperti.

Pozzetto nel suo studio rileva che «l'accordo per la cooperazione economica tra le nazioni firmatarie è, nei suoi punti più lungimiranti, diretta conseguenza delle teorizzazioni e delle pianificazioni del Fabiani», e riporta le testuali parole dell'illustre urbanista sull'utilità dell'impresa: «...Un problema di somma importanza per l'avvenire è la costruzione di un canale navigabile dall'Adriatico al Danubio con grandi porti in Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia. L'importanza dell'opera emerge dal fatto che il canale servirebbe direttamente, in misura pressoché uguale, cinque stati indipendenti, di struttura economica diversa, favorendo enormemente lo scambio delle merci pesanti e convogliando interessi disparati su un binario comune di lavoro».

In realtà Fabiani pose tutta la sua esperienza storica, architettonica e urbanistica, acquisita nei vent'anni di lavoro a Vienna, al servizio di questo progetto, di cui sono noti i piani compresi nei piani regolatori dei paesi, borghi e cittadine della valle del Vipacco, disegnati tra il 1919 e il 1922. Conoscendo i progetti di una via d'acqua dello Schemerl, del 1796, e non ignorando i disegni di Leonardo da Vinci per uno sbarramento dell'Isonzo, a valle di Gorizia, Fabiani concepì un tracciato nuovo del canale lungo il Vipacco da Gorizia a Lubiana, mentre la costruzione della via d'acqua da Monfalcone al capoluogo isontino sarebbe avvenuta lungo il corso dell'Isonzo e in alternativa lungo il Vallone. Il lago di Gorizia, ottenuto mediante lo sbarramento delle acque fluviali, avrebbe dovuto assolvere a quattro funzioni: rendere navigabile il basso corso dell'Isonzo; installare due centrali elettriche, la prima situata nella diga sul fiume, la seconda in caverna scavata sotto il San Michele; costituire una riserva d'acqua per la costruzione di un porto franco a Gorizia, in vista dello smistamento delle merci provenienti da Trieste e dalla Padania: rendere infine possibile la via navigabile, parte in galleria, parte rialzata, attraverso il Vallone.

Il prof. Pozzetto, che recentemente a Gorizia ha illustrato nei particolari il frutto dei suoi studi sul progetto di Fabiani e su quello del triestino Gino De Brai, che risale al 1927, ha analizzato opportunamente gli aspetti storico-culturali del problema della via d'acqua, inserendolo nel contesto continentale e rilevando che solo in Italia il traffico idroviario delle merci è irrisorio, mentre raggiunge percentuali altissime in altri stati d'Europa, permettendo ingenti risparmi di carburante e di energia elettrica. E' fuori discussione, del resto, l'importanza del canale se De Brai stesso riprese l'idea nel suo progetto transcarsico, che prevedeva una scala di dieci conche per superare un dislivello di 190 metri in quattro ore con una galleria di trenta chilometri sboccante nella piana di Lubiana. Sono indicativi poi, e attuali, gli studi del gruppo italo-sloveno che nel 1970 giunse a conclusioni concettualmente molto vicine a quelle esposte da Fabiani.

E' vero che, per quanto riguarda gli aspetti economici, i dati proposti dagli studi precedenti non possono essere confrontati riferendosi a situazioni e a presupposti diversi. Ma — osserva Pozzetto — il problema vero è quello dei benefici indotti, non prevedibili e non calcolabili, mentre è indiscutibile che, dal punto di vista ecologico, l'inquinamento sarebbe sensibilmente ridotto da un traffico idroviario. Infine il problema finanziario non dovrebbe comportare difficoltà insormontabili se si considera la convenienza della ripartizione dei costi dell'impresa tra gli stati interessati e l'ammortizzazione dei capitali investiti in un tempo relativamente breve.

Naturalmente per giungere a soluzioni puntuali e aggiornate è indispensabile che si muovano i politici e che i tecnici e gli esperti italiani e sloveni avviino discussioni a livello internazionale con la conoscenza reciproca dello stato degli studi. E' pure opportuno — come ha rilevato Pozzetto — che sia sensibilizzata l'opinione pubblica a tutti i livelli mediante le tecniche dei mass media, e che si concreti una «banca dei dati», cui si possa attingere a livello pubblico per un'adeguata informazione.

Aveva dunque visto giusto Max Fabiani che, fino al termine della sua vita, chiusa nel 1962, a novantasette anni, non cessò mai di propugnare idee proiettate nel futuro. Pensava, come confidò ripetutamente a chi scrive, alla sorte di Gorizia e di Trieste, avulse dal resto d'Europa. E le sue proposte riesumate da Pozzetto, riguardanti anche i traffici autostradali nella nostra regione, e la cooperazione permanente tra i porti dell'Alto Adriatico e la loro specializzazione, risultano oggi, in una rinverdita attualità, concordanti nel fine di giovare sia il capoluogo isontino sia a Trieste.

Fulvio Monai

Rinviata la cerimonia in onore di Benco

Per motivi di carattere tecnico, la presentazione del libro «Scritti di critica letteraria e figurativa» di Silvio Benco, già programmata per lunedì 6, avverrà sempre nella sala del Consiglio Comunale il successivo lunedì 13 con inizio alle ore 12.

Impegno civile di una Consulta

La Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, ha approvato un documento per «riaffermare nel valore del 2 giugno la propria adesione ai principi e allo spirito che hanno portato all'istituzione della Repubblica attraverso la lotta di liberazione e il riscatto democratico di tutto intero il Paese». La Consulta «si impegna a consolidare tutte le istituzioni che secondo i dettati costituzionali sono salvaguardia del vivere civile e democratico della nostra società; e invita tutti i cittadini in un momento in cui le istituzioni vengono minacciate, a partecipare alla vita democratica della comunità, nella convinzione che in questo modo è possibile sempre più tenere fede e realizzare, oggi, la volontà dei Padri della Costituente, che responsabilmente ci consegnarono queste istituzioni e questa Repubblica».

Antonio Pontrelli prende commiato

Nell'accingersi a lasciare Trieste, il Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli prenderà domani, sabato, congedo dai magistrati e dai funzionari, che collaborarono con lui per oltre un lustro. L'alto magistrato ha raggiunto il pensionamento e inizierà tra giorni la quiescenza.

La cerimonia di commiato avverrà alle ore dieci nell'aula magna della Corte d'Appello, dove il Procuratore generale riceverà il saluto di coloro che ebbero modo di conoscerlo e di apprezzare le sue alte doti di magistrato moderno e aperto a tutti i problemi che questi nostri giorni inquieti pongono soprattutto a coloro che debbono amministrare la giustizia.

EVOCATO UN TRAGICO INFORTUNIO AL PORTO NUOVO

NON VALSERO I RICHIAMI A SOTTRARLO ALLA MORTE

Il carico piombò sull'autista esortato invano a spostarsi Una condanna con la condizionale e tre assoluzioni

Quattro persone a giudizio per la tragica morte di un autista austriaco, Josef Furst, 37 anni, da Mollersdorf. Si tratta del gruista Algeo Divo, 37 anni, via Colleoni 2, gli addetti portuali Luciano Dotto, 36 anni, via dei Vigneti 111, Aldo Gleria, 52 anni, via del Ponziano 11, e il caponave Alfio Sklemba, 52 anni, via del Roncheto 71/3.

Imputati di omicidio colposo, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

La disgrazia, che portò alla loro incriminazione, accadde il 19 dicembre del 1974. Poco dopo mezzogiorno, il Furst si trovava accanto a un autotreno in sosta al Molo VI del Punto franco nuovo, sottobordo alla motonave turca «Agri», sulla quale dovevano venire caricati numerosi scatoloni, contenenti carte da giuoco, che erano ammassati sull'automezzo. Cinque braccianti erano intenti a prelevare la merce dall'autotreno con le «palettes» (si tratta di due assi adattate per tali manovre) che venivano mosse da una forca equilibratrice e deposte, quindi, sul molo per essere poi issate a bordo, dove altri operai avrebbero provveduto a trasferire il carico nelle stive.

Furst era stato ripetutamente invitato a spostarsi ma egli, incurante degli avvertimenti, era rimasto sul posto per sfilare una corda che era stata usata per legare il telone che, durante il viaggio, aveva protetto la merce.

A un tratto, metre la forca stava sollevando sei «palettes», gli scatoloni, del peso di oltre 750 chilogrammi, precipitarono al suolo, investendo in pieno lo sventurato autista.

Furst venne avviato prontamente all'ospedale, dove spirò subito dopo il suo accoglimento. Sul mortale infortunio, venne aperta un'inchiesta da parte dell'Ispettorato del lavoro [illegible] gli atti furono poi riferiti all'autorità giudiziaria. In base agli elementi acquisiti, l'Accusa contestò agli attuali imputati il reato di omicidio colposo in quanto essi avrebbero agito con imprudenza, inosservanza dei regolamenti e avrebbero altresì usato un attrezzo mobile palesemente non idoneo al carico.

Sia in sede istruttoria sia al dibattimento, i quattro respingono fermamente l'addebito che viene loro mosso e spiegano le rispettive funzioni da loro assolte quel tragico giorno.

Il P.M. è dell'avviso che nessuna irregolarità è rilevabile nei confronti di Divio e Dotto per i quali chiede l'assoluzione per non avere essi commesso il fatto. Il dott. Brenci ritiene, invece, provata la responsabilità di Sklemba e Gleria e chiede, pertanto, che il primo venga condannato a sei mesi di reclusione e il suo coimputato a quattro mesi.

La parola è ora alla Difesa, e parla per primo l'avv. Mogorovich (Divo), il prof. Caracciolo e l'avv. Fernando Romano (Dotto), l'avv. Civello (Gleria) e l'avv. Gianfranco Tamaro (Sklemba). Il Tribunale riconosce Gleria colpevole e, valutato nel 50 per cento il concorso di colpa della vittima e con le «generiche», gli infligge sei mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione, assolve Divo per insufficienza di prove e Dotto e Sklemba perché il fatto loro ascritto non costituisce reato. Subito dopo, l'avv. Civello ha firmato la dichiarazione di appello e analogo passo è stato intrapreso dal dott. Brenci in relazione al proscioglimento di Sklemba.

Stasera l'incontro dedicato a Mattioni

L'annunciato incontro dedicato a Stelio Mattioni si terrà questa sera con inizio alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti.

E' stato invitato a parlare dell'opera dello scrittore Walter Mauro, critico e saggista autorevole, il quale si soffermerà in particolare sul recente romanzo «La stanza dei rifiuti».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 5 giugno con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30, gita al rifugio Grego con salita al Jof di Miezegnot. Per informazioni e prenotazioni alla sede del C.A.I. in via Pellico, 1 - tel. 68795.

Azienda consorziale trasporti. Lunedì 6 giugno, alle ore 17.30, si riunirà nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale, l'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti.

RELAZIONE DEL PROF. ARRIGO POLACCO AL ROTARY

Ogni sport cela insidie ma tutti elevano l'uomo

Un'accurata analisi dei traumi ai quali sono esposti coloro che praticano le diverse attività agonistiche

(L.C.) *Un documentario sportivo di natura tutta particolare è stato quello proiettato a integrazione dell'interessante discorso che il prof. Arrigo Polacco ha tenuto ai consoci del Rotary Club Trieste. Infatti, poiché il tema scelto dall'oratore era «Sport e traumi», le immagini comparse sullo schermo hanno tutte riguardato gli infortuni connessi con le insidie di questa o quella attività agonistica.*

L'esposizione del prof. Polacco è stata mantenuta entro limiti ben precisi in quanto egli ha preso in esame «gli eventi lesivi che si verificano esclusivamente negli atleti praticanti sport agonistico, senza quindi considerare gli innumerevoli altri tipi di lesioni che si producono in occasioni di diporto e di svago, comunque in condizioni ben differenti da quelle proprie delle attività agonistiche. Se ciò non venisse precisato, i limiti della traumatologia sportiva verrebbero fissati con notevole difficoltà.

«Si pensi — ha soggiunto il relatore — agli infortuni che subiscono coloro che si recano a sciare, vanno in bicicletta, o praticano i tuffi. D'altra parte, se e qualora si volessero comprendere nella traumatologia sportiva tutte le lesioni acute e croniche che si verificano nelle attività che impropriamente vengono chiamate "sportive", ne deriverebbero problemi preventivi e riabilitativi ben diversi da quelli che si pongono e che in buona parte si risolvono nell'ambito degli sport organizzati».

Prese le mosse dal concetto di sport inteso come attività umana agonistica incruenta destinata, all'alba della rivoluzione industriale, soprattutto a distogliere da osterie e bettole, quanti vi si riversavano dopo molte ore di lavoro in ambienti malsani, il dott. Polacco ha passato in rassegna le varie attività sportive del mondo d'oggi dal calcio allo sci, dall'atletica leggera al pugilato, dall'equitazione alla lotta, elencando i traumi ai quali sono maggiormente esposti coloro che le praticano. (Una curiosità: caratteristiche dei «boxeurs» sono le lesioni derivanti non già dai pugni ricevuti bensì, soprattutto, da quelli dati...).

Dopo aver messo in risalto il «rischio di farsi male» inevitabilmente legato a ogni genere di sport esercitato senza le debite cautele, il prof. Polacco ha fatto la seguente considerazione: «Il mio dire potrebbe risultare controproducente per la diffusione dello sport, soprattutto tra i giovani, e si darebbe in un certo senso ragione a Filostrato, insegnante di eloquenza e filosofia alla scuola di Atene, quando dà una stoccata a Galeno, medico piuttosto avverso alle pratiche atletiche indiscriminate. ("La medicina — dice Filostrato — genera l'indolenza dell'atleta, pur presentandosi a lui come una buona e soccorrevole consigliera. Certo, la medicina è una scienza utile, ma essa non si addice all'atleta perché gli insegna la mollezza ed il riposo").

«Ciò non è assolutamente vero: la medicina ha invece, e mi riferisco a quella sportiva in particolare, la funzione di evitare appunto che lo sport divenga causa di malattia.

«E ancora non tralascerei di dire che forse sarà proprio lo sport a riscattare i giovani d'oggi da questo mondo intriso di violenza, odio, separazione e di autodistruzione.

«Luciano, in un suo dialogo ha inserito le seguenti parole: "I ludi erano praticati dai giovani Greci ansiosi di essere pronti nel momento del pericolo come strenui difensori della libertà della loro patria. Ma anche in tempo di pace essi erano degni di ammirazione e di elogio. Non si abbandonavano ai vizi per debolezza d'animo e l'ozio non li conduceva alla dissolutezza perché chiedevano ai giochi dell'agone, nelle ore di svago, l'incentivo di una vita salubre ed esemplare"».

Tra vivi consensi il prof. Polacco ha così concluso: «Io spero e mi auguro che ciò avvenga, ossia che lo sport da attività ludica profana torni ad essere quel rapporto con il divino, come era sorto oltre due millenni fa per opera di quella splendida civiltà che fu l'ellenica, affinché vengano ripristinati quei valori trascendentali universali che sono la base della vera civiltà per il bene comune dell'umanità intera».

Nel corso della riunione rotariana di ieri, che si è svolta sotto la presidenza del prof. Vittorio Giammusso, è stato cordialmente accolto il nuovo socio Umberto Cesca, presentato con simpatiche parole da Chino Alessi.

PROSEGUE IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

OPERAZIONI DI BORSA RIVISSUTE IN GIUDIZIO

Dedicata all'esame degli appellanti e degli appellati (esiste anche un ricorso del P.M.) la terza udienza del processo per le note di irregolarità che, secondo la tesi accusatoria, sarebbero state accertate nell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, durante la causa. La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich, si insedia nell'aula dell'Assise, e il pubblico, che segue la complessa sarabanda di cifre con nove zeri, è più numeroso del solito. Dodici delle persone implicate nella vicenda, risultano assenti: Giuseppe Falivene, don Mario Casarsa, Pietro Rizzardi, Natalina Ravanello, Luigina Cecotto, Gea Loschi, Luigina Sgobino, Giuliana De Cecco, Carla Feruglio, Angela Sottocorona, Adalgisa Andervolli e Teodolinda Bissattini.

Il Presidente convoca, pertanto, il rag. Gino Michelazzi, responsabile dell'ufficio titoli; egli ribadisce i concetti che ha espresso nella propria memoria scritta e ripete le accuse già formulate in due particolareggiate denunce alla magistratura, nei confronti di componenti il consiglio direttivo e il collegio sindacale dell'istituto di credito. Il dott. D'Amato fa presente un determinato episodio all'appellante e questi dichiara che la persona che fece quelle affermazioni fu denunciata per falsa testimonianza.

Presidente: «C'è qualcuno che non lo sia stato?». C'è, precisa Michelazzi, il quale poi sostiene che, nella perizia di ufficio, dove erano elencati coloro che avevano operato in Borsa, egli non avrebbe notato i nomi dell'ex presidente avv. Mario Livi (è morto qualche anno fa) e dell'avv. Cossattini, il quale ultimo faceva parte del collegio dei sindaci.

Michelazzi dichiara di essere «ben certo che anche costoro avevano fatto qualche operazione a termine».

L'ex responsabile dell'ufficio titoli cede il posto a Mario Tomizzo, il quale ripete di essere estraneo a ogni addebito e identico assunto viene sostenuto da Giovanni Biasutti, Ciro Ulliana, Adriano Bonanni, Giuseppe Menotti e Angelo Fallone, il quale ultimo è autore, tra l'altro, di un memoriale che è stato allegato agli atti del processo.

Le testimonianze non sono ovviamente sbrigative in quanto gli interessati spiegano circostanze e fatti accessibili soltanto a chi ha una certa familiarità con le operazioni di banca e con quelle di Borsa. Pochi minuti prima delle 13.30, il Presidente Corsi sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane per l'inizio della discussione. Prenderà la parola per primo l'avv. Flavio Lazzaro del Foro di Udine, patrono della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, costituitasi Parte civile, il quale dovrebbe parlare all'incirca due ore. Al termine delle argomentazioni dell'avv. Lazzaro terrà la propria requisitoria l'Avvocato generale Cariglia. Secondo un calendario di massima, i difensori inizieranno lunedì la perorazione della causa.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Tribbio 2
VRANICH
ultimo giorno

ALLA CARTESIUS
personale di
GIANNI BRUMATTI

GALLERIA SANT'ELENA
Dall'1 al 10 giugno
FATTORELLO

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Brumatti

Gianni Brumatti alla Cartesius. Il pittore di Trieste, il pittore del Carso, per eccellenza. Sia detto senza enfasi, accostandosi a lui con la modestia severa che la sua lunga e solitaria milizia d'artista pretende. Ma non senza partecipazione alla storia che vive sui quadri, sui disegni, sulle lastre incise, che sommuove i principi ordinativi progressivamente. L'avverbio ha qui un duplice significato: migliorare semplificando, rinunciando al di più in nome dell'essenzialità poetica, e modificare un poco alla volta, sostituendo con gradualità il nuovo al posto del vecchio.

Il nuovo del presente ciclo è dato dal ruolo preminente delle figure, siano esse figure umane vere e proprie oppure forme individuate ed emergenti nel paesaggio, le quali si isolano dal resto e si corrispondono fra di loro nell'armonioso disporsi compositivo. Anche il nuovo in Brumatti ha radici antiche. Il segno chiuso che imbozzola le figure fa pensare nei disegni a Wostry e a Bolaffio. Portati peraltro che siano i personaggi sulla scena pittorica, la luce che promana dagli sfondi opachi, dall'ultima neve raccolta nelle vallicole, dei calanchi che si aprono a ventaglio sulle scarpate, dal ripetersi della striscia orizzontale d'acqua all'interno e all'esterno del porticciolo, questa luce isola la dolente solitudine dei lavoratori, contadini e pescatori. Nel medesimo quadro troviamo più volte la medesima fisionomia e il medesimo gesto, a riconferma di una sacralità rituale che riscopriamo familiare nelle scene religiose, nella fuga in Egitto, come nelle nevicate ad Aurisina.

Brumatti vive con profonda intensità la sua pittura, non si appoggia a schemi prestabiliti. Vivendo la sua pittura siamo presi anche noi da codesta vertigine del concreto, ermetismo del semplice. Se fosse lecito un paragone, fuori d'ogni inflessione letteraria e fuori d'ogni affinità eventuale dei soggetti, soccorre la casta risonanza della parola leopardiana, così come qua della macchia di colore priva di forzature significanti e di estraneamenti coloristici. E' una sorpresa affatto interiore, una sorpresa che non fa leva sugli effetti. Così la luminosità improvvisa delle case di Marano, così gli oggetti industriali — il serbatoio, la locomotiva — accolti in serena tranquillità dentro un paesaggio d'anima. Forse il tramite fra l'uomo e l'oggetto, che avvertiamo ma non riusciamo a cogliere, è da ravvisare in una particolare condizione climatica, nella pioggia, esempio bellissimo «Santa Croce», dove le figure sono isolate dal resto, protette dal parapioggia e avvolte dall'acqua invisibile che cancella tutto da tutti, lasciandoci in noi stessi, come quei poveri passanti. La presentazione è di Carlo Millic.

Villatora

Claudio Villatora alla Comunale. L'attuale fase della pittura di questo giovane artista è la risultante di sedimentazione su strati idealmente sovrapposti: lo spunto naturalistico dal vero — il volo dei gabbiani, il paesaggio gardesano, gli uccelli sul proffilo della città industriale —, la stilizzazione secondo schemi geometrici, la sottolineatura di alcuni elementi — il sole nero, il gabbiano meccanico — che fungono da centri ordinatori.

I simboli, peraltro, sono una materia complicata ed ambigua, specialmente in pittura. Lavoro e libertà, gabbiani e formiche non sempre dicono ciò che il pittore e il critico vorrebbero che dicesse-ro. Ma non importa. Anche se leggiamo i dipinti di Villatora come uno spartito decorativo, come una serie di variazioni musicali avviate nei modi del postcubismo, non succede alcunché di terribile. Il mondo rimane quello che è: crisi, disoccupazione, disaffezione sul lavoro, inquinamento.

In più c'è il confronto di una buona pittura, fatta con cura e con amore, attraverso una meditata selezione iconica e una raffinata compenetrazione di elementi disparati. L'unificazione ultima, per ora, è nella scultura che ci mostra un Villatora esordiente, ma con la grinta e la maestria di un artista maturo.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Matteo Sponza dal Preside e insegnanti dell'Istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci 62.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Giovanni Cini nel I anniv. dalla moglie Maria Vittoria 10.000 pro Circolo Donato Ragosa, 10.000 pro C.R.I. e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 26 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Lucia Carlin nel IX anniv. dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Zavadil nell'aniv. (3.6) dalla sorella 10.000 pro Famèia Capodistriana (La Sveglia); da Noretta e Lisetta Garbin 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Paolo Mramor nel V anniv. dalla moglie Rina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bortolo Delise dalle famiglie Vecchiet e Ceglar 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fides Franzil dai coniugi Rassini 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Michele Fiorentino dalla famiglia Anzolo - Ralza 10.000 pro CEST; dalle famiglie Angeli, Bulian, Gustini e Negrini 20.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Maria Tomasi dai condomini del n. 41 di via Matteotti 32.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Dott. Legnani).

In memoria del dott. Franco Gabrielli dalla moglie Maria Pia 100 mila pro Villaggio del Fanciullo, 50 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 50.000 pro ECA; dalle figlie 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Demetrio e Irene Gunalachi 3000, da Giovanni e Xenia Economo 3000, da Maura Zay 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pippo e Gianna Bucher 5000 pro Centro giovanile S. Sergio; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Demetrio e Margherita Nimira 10.000, dall'avv. Guido de Vida 5000, da Giulio Piccini 5000 pro ECA; da Domenico e Luciana L'Erario 5000, da Giuliano e Luisella Agolini 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bianca e Giorgio Calucci 5000, da Sabina Calucci 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Paola Catania e figli 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondazione dott. Catania).

In memoria di Guido de Nardo dalla famiglia Cambissa 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Anna Del Rame ved. Cravos dalla sorella Maria Grion e dai nipoti Raniero e Daisy con le famiglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Crismani 2000, dalla famiglia Bortolini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Pina Piossi 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna ved. Michelazzi 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Riccobon dai colleghi del Servizio gas 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Mandich da Bruno e Alma Marzari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paolo Marzari 10.000, da Paola Rupnik ved. Rinaldi 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Marcello e Riccardo Portuesi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Carmela e Antonio Mandich 10.000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza; da Sergio Borri e famiglia 10.000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza e 10.000 pro Chiesa S. Giuseppe (Ospedale Maggiore).

In memoria del prof. Lodovico Favilli dalle famiglie Donato - Dudine 10.000, da Ernesta Rebula 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Kitty Wunschek - Dreher 51 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvio Doria dalle famiglie Omero - Migliorati 80.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Orsola Vecchiet ved. Amicucci da Paola Catania e figli 10.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Borsa avv. C. Columba).

In memoria di Aldo Willenpart dalle famiglie Versa - Apostoli e Paliaga 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Gasni dalla famiglia Scarpa 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvano Nicolai dalle zie Pina e Lucia 30.000, da Enzo Coloni 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nevi e Ferruccio 50.000, da Elena e Filippo 20.000, dalla famiglia Carbonai 10.000, da Lia 10.000, da Ennio e Luisa Maddaleni 5000, da Fulvio e Giuliana Gabri 5000, da Gianni e Marisa Serli 5000, da Nino e Flora Maddaleni 5000, pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Sbissach dalla classe II C della Scuola «Svevo» 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Francesco Polo da G. e L. 10.000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Alberto Milly da Casimiro Quarin 2500 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giorgio Tsamopoulos da Lydia Katoméris 20.000 pro Comunità Greco - Orientale (Poveri) e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tullio e Amedea Antonini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Roberto Mader 5000 pro Ospizio Cristiano; da Demetrio, Irene e Michele Gunalachi 10.000 pro Comunità Greco - Orientale; dal prof. dott. Aldo Duca 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Pia e Oscar Gilardi e Lodovico Croatto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Vito Cudemo dalle famiglie Sabrini e Lucchesi - Bollis 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Irene Pacchietto ved. Mazzon dai colleghi della figlia 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Casimiro Quarin 2500 pro Movimento apostolico ciechi.

Da Bianca 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lubiana da Ina Howard 5000, da Laura Monneray (Parigi) 5000, da Olga e Carlo Porges 5000, da Stanfely Slava 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

Da don Ezio Mior 20.000 pro Movimento apostolico ciechi (Lampada Traversa).

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Ezio Trampus dalla cognata Laura e nipoti Ezio e Silvano Trampus 25.000, dalle famiglie Bellacosa - Savi 5000, da Lili Turin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Libera Clemente 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Novella 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai colleghi di Marina 40.000 pro Unione italiana ciechi e 37.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angelica Pesante dalla figlia Anita - Burian 5000 pro Liceo Petrarca (Premio Angelica Pesante).

In memoria di Angela e Ludovico Chiocchetti dai figli 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giorgio Tsamopoulos da Marco e Nella Kostoris 15.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Slega e Jenco e Regina e Arduino Muran 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Turel nata Spadaro da Sergio Devescovi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Irene Pachietto ved. Mazzon dalla fam. Mazzon-Pace 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

VENERDÌ 3 E SABATO 4 GIUGNO

A UDINE in via Cologna, 1 (P.le Chiavris)
ALLA MOBILI DOROTEA ECCEZIONALE

LIQUIDAZIONE

(autorizzata dalla Camera di Commercio)

SALE, SALOTTI, SOGGIORNI, CAMERE, GUARDAROBA, CUCINE, LAMPADARI ED ALTRO

RIBASSI fino al 70%

CHIUSURA
della vendita fra pochi giorni

Organizzazione svendite S.O.S. di Stringhini Lissone (Milano)
Agente gen. Piana Riccardo - Udine - Via Planis, 53 - Tel. 480659

10186/696 del 13.5.1977

CLUB
VILLA AL TROVATORE
SCODOVACCA - TEL. 0431 - 30464

Il cuoco preferito dell'AGA KAN KARIM
il notissimo PINO VERGINELLA vincitore
al MAXIM di Parigi con il piatto:
RISOTTO ALLA PESCATORA, dal 4 giugno
dirigerà la cucina dei FRATELLI VERZEGNASSI
nella residenza della VILLA AL TROVATORE
di Scodovacca.

I FRATELLI VERZEGNASSI hanno voluto
creare nella loro VILLA per la Spettabile
clientela il ristorante più bello d'Italia
con lo CHEF più bravo d'Italia.

Si accettano banchetti, cene e rinfreschi
in sale riservate.

LINEA L un tocco di classe... in più! LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31.188

ALTO RICONOSCIMENTO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

L'oro della cultura all'Università Popolare

Portatrice instancabile tra le genti dell'Istria e di Fiume delle testimonianze più vive e attuali della nostra civiltà

Il Provveditore agli studi ha avuto notizia telegrafica che il ministro della pubblica istruzione ha conferito la medaglia d'oro con diploma di prima classe dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte all'Università Popolare, eretta in ente morale all'indomani del ritorno della città in seno alla madrepatria.

Troppo lungo sarebbe elencare, anche per sommi capi, tutta la meritoria opera che l'Università Popolare ha svolto nei quasi otto decenni dalla sua fondazione.

Sorta sotto l'egida del Comune nel 1899, si impose subito all'attenzione della cittadinanza per la valentia dei suoi dirigenti, tra i quali figuravano alcuni dei nomi più prestigiosi della cultura locale del primo Novecento.

Da allora le sue molteplici iniziative culturali hanno richiamato migliaia di cittadini, sia giovanissimi che adulti, mentre illustri conferenzieri, venuti dalle più varie parti d'Italia, resero partecipi i triestini delle conquiste e dei progressi delle lettere, della critica, delle scienze e delle arti.

Risorta, dopo il travaglio della seconda guerra mondiale, e ridivenuta autonoma nel 1952, l'Università Popolare ha ripreso con nuova lena la sua insostituibile funzione di mediatrice del sapere non solo nelle sedi del centro del Carso e del Muggesano, promuovendo conferenze, il Concorso letterario «Leone di Muggia» in collaborazione con l'amministrazione comunale di quella città e numerose altre iniziative.

A partire del 1954, con un crescendo generoso di attività, è stata ed è tuttora presente al di là del confine come preziosa collaboratrice dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Questa collaborazione, che dura ormai da tredici anni, con una presenza praticamente quotidiana in mezzo ai connazionali, deve il suo felice sviluppo e il suo successo ad alcune fondamentali premesse, che ne costituiscono la solida base: rigorosa e reciproca non interferenza ideologica, a nessun livello, altrettanto rigorosa non ingerenza dell'Università Popolare nelle questioni interne dell'Unione e viceversa; prevalenza, nelle scelte dell'attività, delle indicazioni provenienti dalla base dei connazionali, attraverso le Comunità e la presidenza dell'Unione; individuazione degli scopi della collaborazione soltanto nella conservazione e nello sviluppo del patrimonio culturale e dell'identità nazionale del gruppo etnico italiano dell'Istria e di Fiume.

La prima cosa da fare quando si vuol tutelare il patrimonio culturale e l'identità nazionale di un Gruppo etnico inserito in una area nazionale diversa dalla sua, è quella di assicurargli, nel contempo, costanti rapporti con la nazione d'origine, unica fonte capace di assicurare, a qualsiasi minoranza, flussi culturali non solo validi, ma freschi e aggiornati rispetto al costante arricchirsi ed al quotidiano divenire dialittico di ogni civiltà nazionale.

Convinte della validità di questo principio e della necessità di realizzarlo dinamicamente sul piano pratico, l'Università Popolare e l'Unione degli Italiani operano (ed hanno operato sin dagli inizi) in tre direzioni principali: promuovere la più larga diffusione fra i connazionali del libro e della stampa italiani; assicurare una larga presenza in tutte le comunità di qualificati esponenti della cultura italiana; far soggiornare in Italia, a vario titolo d'interesse e per periodi più o meno lunghi, quanti più connazionali possibile.

A tal fine vengono promosse in una trentina di città maggiori e minori della costa istriana e dell'interno della penisola, attività e iniziative di ogni genere, fra le quali meritano di essere citate almeno le principali: borse e contributi di studio per l'Italia; borse individuali per l'acquisto a Trieste di libri italiani; fornitura di libri di testo alle scuole; dotazioni di sussidi didattici e dotazione delle biblioteche scolastiche e di quelle dei Circoli di cultura; abbonamenti ai principali quotidiani e periodici italiani; quattro seminari annuali di aggiornamento didattico per insegnanti, conferenze e corsi d'istruzione seguiti da escursioni in Italia nei corrispondenti ambienti di studio; frequenza, a rotazione, della stagione lirica e di prosa a Trieste; viaggi d'istruzione per la conoscenza degli aspetti geografici, artistici, archeologici, sociali e produttivi delle Regioni italiane; proiezioni cinematografiche settimanali di pellicole, cicli di letture dantesche seguiti dalla visita a Firenze; concerti da camera e da piazza; premio annuale d'arte e di cultura «Istria nobilissima»; collaborazione col «Dramma italiano» di Fiume e col «Centro di ricerche storiche» di Rovigno; presentazione in Italia dei complessi folcloristici istriani; attività editoriale con pubblicazione annuale dell'antologia delle opere presentate premio «Istria nobilissima», degli «Atti» del Centro storico di Rovigno e di opere di connazionali che vivono in Istria e nel fiumano; Colonia montana estiva ecc.

I risultati raggiunti finora sono stati estremamente positivi, cosicché l'Università Popolare si è guadagnata la stima degli italiani d'oltre confine ed ha avuto la soddisfazione di meritarsi lusinghieri apprezzamenti sia da parte delle autorità italiane — statali e regionali — sia da quelle jugoslave.

Tutto questo lavoro, quotidianamente svolto dall'Università Popolare in patria e all'estero è vitalizzato, in un costante sforzo di aggiornamento e con modernità di tecniche e di indirizzi, da uno stuolo veramente imponente di collaboratori, dal Consiglio direttivo, da quello d'amministrazione e da alcuni dirigenti, divenuti ormai popolarissimi sia a Trieste che in Istria e a Fiume: il presidente prof. Giuseppe Rossi-Sabatini (succeduto di recente al compianto prof. Mario Picotti), il segretario generale prof. Luciano Rossit, da trent'anni animatore dell'Istituto, il dott. Alberto Nigido, segretario amministrativo e il maestro Gino Facchin, segretario organizzativo.

Ricevimento del Console oggi a Capodistria

Oggi alle 18.30 il Console generale d'Italia a Capodistria offrirà un ricevimento al Palazzo Pretorio per commemorare la festa nazionale della Repubblica Italiana.

Corsi estivi gratuiti di canottaggio e canoa

Il Provveditorato agli studi in collaborazione con le società nautiche Ginnastica, Trieste, Saturnia e Pullino, organizza cinque corsi gratuiti maschili di canottaggio e un corso maschile di canoa per alunni delle scuole medie inferiori della provincia, fino al raggiungimento massimo di 15 alunni per corso.

Le lezioni teoriche e pratiche che avranno la durata globale di 40 ore, si svolgeranno durante il periodo estivo.

Le iscrizioni si ricevono al Provveditorato agli studi di Trieste (Ufficio educazione fisica e sportiva) via Duca d'Aosta 4, giornalmente dalle 11 alle 12 (tel. 68003).

Seminario al Centro di antichità altoadriatiche

Alle ore 18 per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione studi preistorici) e dei civici musei di storia ed arte di Trieste, nell'aula di via Università 3 (I piano), avrà luogo oggi un seminario sull'arte rupestre della Val Camonica. Aprirà la discussione Ausilio Priuli. L'incontro è in relazione con la mostra «Incisioni preistoriche europee», che rimane aperta nella «Sala Costanzi» fino a domenica.

«Mod. 740» razionati

Ieri mattina, finalmente, è giunto nella nostra città un camion di «Mod. 740» per la dichiarazione dei redditi che dovrebbe essere presentata dai contribuenti entro il corrente mese. Le schede «scaricate» sono state quarantamila, ne mancano, quindi, ancora altre centomila, ma non si sa quando arriveranno. Comunque, fin da stamattina (orario 8.30-12.30) il pubblico potrà presentarsi al pian terreno del palazzo degli Uffici finanziari (piazza Chiesa Evangelica) per ritirare i moduli fino ad esaurimento, naturalmente.
(Italfoto)

DOMANI E DOMENICA

Assemblea di giornalisti ed elezioni dell'Ordine

Domani alle 14.30, in prima convocazione, ed alle ore 15, in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di Corso Italia 12 l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia.

L'ordine del giorno prevede tra l'altro la relazione sull'attività sociale svolta nell'anno trascorso, l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, le comunicazioni dei fiduciari regionali dell'Indgi e Casagit nonché varie ed eventuali.

Domenica, 5 giugno, in base alle modalità di legge, nei seggi di Trieste e di Udine avranno luogo, in prima convocazione, le votazioni riguardanti il rinnovo del consiglio nazionale e del consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia. I rispettivi seggi rimarranno aperti dalle ore 10 alle 18. Ogni iscritto all'Ordine regionale può esprimere il proprio voto presso l'uno o l'altro seggio (a Trieste in corso Italia 12 ed a Udine in via di Prampero 5).

Nel caso in cui in prima convocazione la somma dei voti espressi non raggiunga il quorum previsto in legge, le votazioni saranno ripetute, nelle due sedi, la domenica successiva 12 giugno, in seconda convocazione. L'eventuale ballottaggio è previsto per il 19 giugno.

Oggi, alle ore 18.30, nella sala di piazza Vittorio Veneto 4/A (piano terra) concessa dall'Amministrazione provinciale sarà aperta la mostra didattica «Il muralismo messicano», organizzata dall'ARCI di Trieste, in collaborazione con la Regione Toscana. La mostra rimane aperta dal 3 al 9 giugno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Cronache degli spettacoli

NON SEGNA IL PASSO IL MAESTRO CHAILLY

(C. G.) Nella consapevolezza che la strada è ancora lunga ed irta di difficoltà, Riccardo Chailly si reputa fortunato solo in quanto il caso ha voluto che arrivasse in ancor giovane età ad importanti traguardi. «Non voglio assolutamente che si usi nei miei confronti epiteti come «ragazzo prodigio» o cose del genere.

«Ho studiato pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia con Lya de Barberiis — continua Chailly — poi mi sono iscritto al corso di direzione d'orchestra tenuto al Conservatorio di Milano da Caracciolo. Ho avuto modo di fare un apprendistato di enorme levatura alla Scala fungendo da sostituto al maestro Abbado. Ma se dovessi indicare la scuola che mi ha giovato di più questa è l'Accademia di Siena con il maestro Ferrara. Ho frequentato quei corsi estivi per tre anni dal '70 al '72 e proprio nell'ultimo anno ho partecipato assieme agli allievi migliori, tutti stranieri, ai saggi finali. Ho diretto «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski. Fra gli ascoltatori c'era Bruno Bartoletti. Devo a lui il primo salto oltre Oceano, la «Butterfly» del '74 e Chicago. Oltre al direttore fiorentino vorrei ricordare due persone che hanno dimostrato di aver fiducia in me: il maestro Claudio Scimone che mi affidò i suoi Solisti Veneti e Remigio Paone che mi scritturò per i Pomeriggi musicali di Milano. Voglio dire che ebbero anche molto coraggio poiché ero un imberbe diciottenne...».

Figlio del compositore Luciano Chailly, gli chiediamo quanto abbia influito su di lui la presenza paterna. «Devo ovviamente molto a mio padre — è la risposta pacata — per avermi fatto respirare in musica fin dalla mia prima infanzia».

«Suo padre la segue molto nella sua carriera attuale?». «Direi proprio di no; mi segue molto da lontano, poiché è costantemente impegnato nel suo lavoro. Capisco che la mia carriera potrà prestarsi alle insinuazioni malevole di qualcuno. Mi troveranno preparato e tranquillo. Mio padre ha rivestito e riveste un certo ruolo nella vita musicale italiana, ma finora non sono mai ricorso a lui. Basti un episodio. Da parte del Consiglio di amministrazione dell'Arena mi proposero di dirigere un'opera. Fu mio padre, allora direttore, a mettere il veto e trovammo la cosa assolutamente naturale. Preferisco essere invitato. Come a Trieste, dove sono felicissimo di dirigere questa ottima orchestra e questo ottimo coro istruito da un maestro che è stato allievo di Petrassi e che lo stesso Petrassi mi ha detto di ammirare molto».

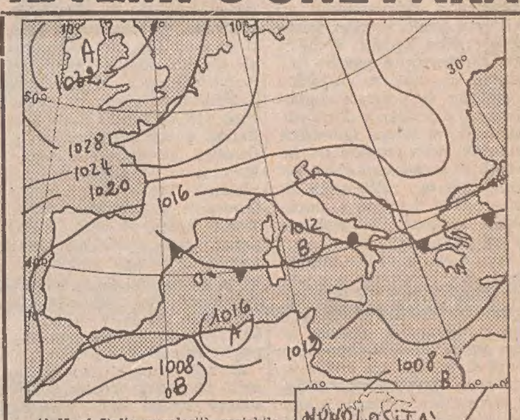
Questa sera alle 21 (turno di abbonamento A) si terrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Riccardo Chailly con la partecipazione dell'orchestra e del coro del Verdi. Il programma comprende il Salmo IX di Goffredo Petrassi per coro e orchestra e la Sinfonia n. 4 in la minore op. 36 di Ciaikovski.

IN VIA DELL'UNIVERSITA'

Una serata al Presidio con le «Voci bianche»

Domani sera, alle ore 21, nella sala del Circolo ufficiali del Comando di Presidio, in via dell'Università 8, le «Voci bianche» canteranno per il Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate. La presenza delle patronesse, nonché dei loro familiari, amici e simpatizzanti sarà molto gradita. Ad accogliere gli ospiti saranno il generale Gresti e la presidente del Patronato, signora Carmen Cosulich. Dato l'interesse della serata e la limitazione dei posti a sedere, si prega gentilmente di prenotare anticipatamente, telefonando al 765471.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord Italia nuvolosità variabile con possibilità di locali temporali. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge sparse e sporadica attività temporalesca. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni con parziali schiarite sull'Italia centrale tirrenica.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 23; Bolzano 13, 25; Verona 10, 22; Venezia 13, 21; Milano 13, 20; Torino 12, 20; Cuneo 10, 18; Genova 15, 23; Bologna 8, 21; Firenze 15, 20; Pisa 14, 22; Ancona 15, 18; Perugia 11, 14; Pescara 13, 15; L'Aquila 8, 12; Roma Nord 15, 17; Roma Fiumicino 15, 17; Roma Eur 15, 17; Campobasso 8, 10; Bari 14, 18; Napoli 15, 21; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 19, 25; Messina 18, 25; Palermo 19, 25; Catania 12, 25; Alghero 15, 21; Cagliari 16, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 17; Atene 19, 27; Bangkok 27, 29; Beirut 20, 28; Belgrado 7, 20; Berlino 8, 14; Buenos Aires 7, 18; Copenaghen 11, 16; Francoforte 9, 19; Ginevra 8, 20; Helsinki 7, 15; Hongkong 26, 30; Johannesburg 10, 17; Lisbona 12, 19; Londra 6, 18; Los Angeles 18, 26; Madrid 9, 17; Miami 25, 29; Montreal 13, 22; Mosca 9, 19; New York 16, 21; Oslo 11, 18; Parigi 9, 19; Rio de Janeiro 15, 27; San Francisco 11, 16; Seul 15, 23; Singapore 25, 32; Stoccolma 5, 17; Taipei 23, 28; Teheran 17, 28; Tel Aviv 20, 28; Tokio 17, 22; Toronto 14, 23; Vancouver 10, 17.

CONFERENZA STAMPA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AL RITTMEYER

Soffoca in casa il «Tartini»

All'anno zero il programma restauri e la progettata nuova sala dei concerti Mancano i fondi per realizzare un'attiva partecipazione musicale con la città

Il conservatorio «Tartini» vorrebbe aprirsi alla città, con nuove ed interessanti iniziative, e invece rischia di chiudersi ancora di più dentro un edificio, l'attuale palazzo Rittmeyer, che neppure è in grado di garantire in maniera decorosa lo svolgimento della normale attività didattica. La situazione di estrema precarietà denunciata l'altro giorno da una presa di posizione del comitato dei genitori della annessa scuola media non sembra peraltro possa sbloccarsi in tempi brevi, mentre sarebbe assolutamente necessario che già quest'estate, approfittando delle vacanze, venissero avviati e rapidamente conclusi alcuni fondamentali lavori di restauro.

E' il caso, per esempio, dell'aula magna, inagibile dall'anno scorso a causa del terremoto, o del tetto, attraverso il quale l'acqua piovana filtra in abbondanza. C'è poi il problema urgente di un recupero di locali all'interno del vecchio edificio, per far fronte almeno alle più elementari esigenze di una popolazione scolastica che cresce con un ritmo annuale del 10-15 per cento (272 sono attualmente gli allievi del conservatorio e 226 quelli della scuola media). C'è ancora un problema finanziario, che blocca ogni buona intenzione in fatto di programmi. Il peggio è che — come si diceva — non sembrano sussistere motivi per nutrire fiducia.

La conferma si è avuta ieri pomeriggio nel corso di un incontro con la stampa, al quale erano presenti il presidente del «Tartini» on. Giacomo Bologna, il direttore artistico maestro Luigi Andrea Gigante e il direttore amministrativo dott. Dario Roccavini. Basterebbe un particolare, reso noto ieri, per convalidare la sfiducia.

E' dall'indomani del terremoto che il Comune ha in programma di stendere almeno una rete protettiva nell'aula magna, in attesa di più consistenti restauri per i quali necessita il parere della Sovrintendenza alle belle arti, e nulla è stato ancora fatto. Per permettere lo svolgimento della settimana musicale riservata alle scuole, i ragazzi come si vede dalla foto, sono stati stipati nella palestra, sacrificando alcune ore di educazione fisica. Il prossimo anno, a questa e ad altre iniziative si dovrà rinunciare se l'aula magna non sarà nuovamente agibile, alla palestra potendosi ricorrere solo in via eccezionale.

Il fatto è che tra intoppi burocratici e gare che vanno deserte, il programma di restauri predisposto dal Comune rimane sulla carta. Intanto i prezzi salgono e i quattrini a disposizione non bastano più. Si calcola che un completo restauro del palazzo, appena sufficiente paraltro a rendere più dignitosa la sede del conservatorio e della scuola, verrebbe a costare oggi circa 300 milioni. Una parte dei soldi c'è già. Il consiglio d'amministrazione, ottenuta un'autorizzazione di massima dal Ministero, ha infatti deciso l'anno prossimo di impiegare in lavori di restauro il contributo straordinario ottenuto dallo Stato ancora nel 1963 per la progettata nuova sala dei concerti, destinata a rimanere, dato il suo costo attuale (un miliardo e 800 milioni), nel libro dei sogni. Sempre l'anno scorso, in accordo con il Comune, era stato deciso che quest'ultimo avrebbe concorso ad integrare la spesa, mentre il conservatorio, dal canto suo ha chiesto allo Stato un finanziamento ad hoc di 161 milioni. Intanto neppure una semplice rete è stato però possibile stendere.

Quanto ai nuovi locali da recuperare all'interno dell'edificio, il problema di una diversa sistemazione di due nuclei familiari che occupano due appartamenti del palazzo sembra essere stato risolto dal Comune attraverso l'Iacp. L'appartamento già occupato dallo scomparso maestro Fiume è libero; alcuni magazzini e soffitte potrebbero essere utilizzati più idoneamente. Complessivamente si tratta di una ventina di vani, che risulterebbero molto preziosi per lo svolgimento delle attività del conservatorio.

L'on. Bologna ha confermato ieri che il consiglio d'amministrazione è intenzionato a rispettare i termini della convenzione con il Comune per quanto riguarda l'uso e la destinazione dei locali. E' dunque l'amministrazione comunale che deve decidere se quelli fino a oggi utilizzati in modo diverso saranno recuperabili interamente dal conservatorio, come chiedono i genitori, o potranno essere distolti per altri fini, modificando magari i termini della convenzione.

All'insufficienza dei locali, che costringe il conservatorio a ricorrere a sale esterne per determinate manifestazioni, si aggiunge poi l'insufficienza dei contributi necessari allo svolgimento delle varie attività integrative di quella meramente didattica. Il contributo statale è stato quest'anno di 4,5 milioni, contro il 13,5 dello scorso anno, appena sufficiente a coprire le spese di un saggio finale d'orchestra. Nessun esito, almeno fino a oggi, ha poi avuto la richiesta del conservatorio (l'unico del Friuli - Venezia Giulia) di adire ai contributi regionali previsti dalla legge 13 del 1966.

Il Conservatorio statale di musica «G. Tartini» concluderà il ciclo dei saggi di studio finali con una serata dedicata alle scuole d'organo tenute dagli insegnanti Marta Tagliolato ed Emilio Busolini.

Il saggio si terrà domani, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore e prevede l'esibizione degli allievi Francesca Busolini, Giuliana Magliacca, Micaela di Lorenzo, Giorgio Favretto, Federica Nardini, Daniela Hlacia, Manuela Bubnic, Andrea Mazzarotto, Alessandra Segato, Franco Petracco, Ruggero Seriani.

Musica in... palestra

(Italfoto)
Ragazzi stipati nella palestra del «Tartini» durante un saggio dedicato alla Settimana musicale

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australian Venture» 11-6 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Nipponica» 8-6 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Africa» 1-7 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «Buona Speranza 19-6 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on - roll-off); «A. Vespucci» 8-6 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Adige» 19-6 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Esquilino» 4-7 da Genova, Livorno, Napoli per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Aquileia» 15-6 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 1-6 partita da Tilbury per Amburgo; «Nipponica» 3-6 in arrivo a Genova; «Mediterranea» 2-6 arrivata a Singapore; «A. Pacinotti» 31-5 arrivata a Durban; «A. Volta» 1-6 arrivata a Capetown; «G. Ferraris» 1-6 arrivata a Capetown; «S. Caboto» 2-6 partita da Assab per Suez; «A. Usodimare» 1-6 arrivata a Gibuti; «U. Vivaldi» 2-6 partita da Livorno per Marsiglia; «A. Vespucci» 23-5 arrivata a Trieste; «Marco Polo» 1-6 partita da Durban per Maputo; «Rosandra» 1-6 partita da Douala per Matadi; «Aquileia» 2-6 arrivata a Trieste; «Isonzo» 30-5 partita da Dakar per Venezia; «Piave» 1-6 partita da Agadir per Dakar; «Buona Speranza» 1-6 arrivata ad Abidjan; «Nuova Ventura» 2-6 arrivata a Genova; «Quirinale» 30-5 partita da Port Said per Aden; «Palatino» 26-5 partita da Suez per Cochin; «Esquilino» 3-6 in arrivo ad Aden; «Viminale» 2-6 partita dal Pireo per Napoli; «Celimina» 29-5 arrivata a Karachi; «Adige» 31-5 arrivata a Genova; «Livenza» 30-5 arrivata a Calcutta; «E. Dandolo» 3-6 in partenza da Venezia per Napoli; «Isarco» 1-6 partita da Suez per il Pireo.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 12-6 per Beirut, Lattakia, Mersina; Corriere dell'Est» 11-6 per Aqaba; «Palladio» 10-6 per Pireo, Port Said, Beirut, Mersina, Izmir.

Posizione delle navi al 3-6-1977: «Ausonia» a Genova; «Victoria» a Venezia; «Palladio» in navigazione P. Said - Beirut; «Corriere del Nord» a Venezia; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limassol - Marsiglia; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» in navigazione Izmir - Venezia; «Serenissima Express» a Marsiglia; «Allemagna Express» in navigazione Napoli.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 8-6 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Adriatica» 14-6 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi al 3-6-1977: «Staffetta Adriatica» in partenza da Bari per Trieste.

ITALIA

Prossime partenze: «G. Marconi» 10-6 da Napoli per Brasile - Plata; «Italica» 4-6 da Genova per il Nord America (espresso container); «San Felice» 6-6 da Genova per «Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 29-6 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Noli» 10-6 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Kudu» 11-6 da Genova per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «G. Marconi» 3-6 in arrivo a Lisbona; «Africa» 30-5 partita da Genova per St. John; «Italica» 3-6 in arrivo a Genova; «America» 28-5 partita da Charleston per Cadice; «Acadia» 1-6 partita da St. John per Boston «Kudu» 3-6 in partenza da Livorno per Genova; «Gheranuk» 3-6 in arrivo a Miami; «San Felice» 2-6 arrivata a Genova; «A. Gritti» 2-6 arrivata a Callao; «D'Azeglio» 2-6 arrivata a Santos; «Crispi» 25-5 partita da Civitavecchia per Rio de Janeiro; «Mazzini» 27-5 partita da Abatax per Santos; «Da Noli» 3-6 in arrivo a Genova; «Da Verazzano» 27-5 partita da Cadice.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

letture letture letture letture letture

RICONFERMATA NEL 1976-77 LA VITALITA' DELLA NOSTRA CULTURA

Bilancio di un'annata letteraria

La politica di programmazione e di sviluppo dell'editoria triestina, la concreta attenzione per le culture limitrofe, i recuperi del «passato», l'impegno qualificato degli scrittori ripropongono un discorso di prestigio

Qualche anno fa ebbe modo di svilupparsi, tra alcuni operatori culturali triestini, un ampio articolato dibattito sui rapporti tra livelli e qualità dei prodotti letterari da un lato, strutture organizzative ed editoriali dall'altro. Ne scaturì l'opinione comune che Trieste continua a rappresentare un concreto punto di riferimento della cultura italiana: e che la sua incapacità d'imporre all'esterno un discorso «organico e globale» va ricercata soprattutto nella mancanza di coordinamento tra le sue istituzioni culturali, nella frattura tra intellettuali accademici e intellettuali militanti, nell'assenza di una politica a medio e ampio raggio in ordine ai problemi di espansione editoriale.

Vero è che la radice profonda di tale avvertibile e avvertito disagio risiede nel fatto che Trieste non sembra privilegiare con la necessaria costanza la sua antica insostituibile funzione di «ponte» tra civiltà o, per dirla con Umberto Saba, di «crogiuolo», affidando a singoli studiosi o scrittori l'ufficio di mediazione tra le diverse culture che vi potrebbero e dovrebbero far capo. Mentre la rinuncia a una seria prospettiva critica disorienta molto spesso il pubblico, sino ad alimentare valori artificiosi, contingenti, privi di autentico spessore qualitativo.

L'annata letteraria 1976-77, di cui si stanno traendo i primi bilanci, testimonia comunque alcuni elementi positivi: il consolidamento in area nazionale di valori da tempo acquisiti in sede locale, la più meditata politica di programmazione e sviluppo degli editori triestini, un accenno di rinnovata sensibile attenzione per le culture limitrofe, la plausibilità dei non molti bensì oculati «recuperi» dal patrimonio storico-letterario del nostro recente passato.

In tale direzione, particolare rilievo va accreditato, in occasione del ventennale dalla scomparsa del nostro massimo poeta in dialetto, al volume dei «Racconti» di Virgilio Giotti, uscito negli scorsi giorni presso la «Italo Svevo», a cura e con un ampio saggio introduttivo di Roberto Damiani: repertorio di pagine finissime, eleganti, di estrema raffinatezza, in gran parte inedite, che coprono un arco di attività di oltre un quindicennio, lungo gli Anni Venti e Trenta. Questi racconti forniscono un utile strumento a meglio penetrare il complesso mondo poetico di Giotti, in virtù di straordinarie coincidenze di temi e di problemi, di motivazioni estetiche e ideologiche; così come gli «Scritti politici 1914-15» di Scipio Slataper, di prossima pubblicazione presso il medesimo editore, a cura di Giorgio Baroni e con introduzione di Damiani, gioveranno a meglio illuminare l'atteggiamento di Slataper dinanzi alla Grande Guerra e alle prospettive di Trieste. Anche gli scritti slataperiani non erano mai stati raccolti in volume, né citati in nessuna bibliografia, sì da rappresentare una vera primizia (ne diamo in questa pagina un' anticipazione, insieme con una pagina narrativa di Giotti).

Di non minore importanza sono, in ambito storico, le ristampe curate dalle edizioni Lint de «Il confine orientale» di Fabio Cusin e della «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro. Entrambe le opere sono curate da Giulio Cervani, che vi premette due estesi puntualissimi saggi, strumento indispensabile per valutare sia Cusin sia Tamaro entro i loro orizzonti storici, ideologici, culturali: i quali, come è ben noto, furono assai diversi, sino a rappresentare a tutt'oggi i modelli per eccellenza di due visioni storiche contrapposte. Nel frattempo si è compiuta, grazie alla «Italo Svevo», la ristampa antologica in fascicoli della rivista «L'Istria» di Pietro Kandler (ne manca ora soltanto il decimo, con gli indici e l'introduzione di Guido Botteri), di cui hanno incontrato la speciale attenzione dei lettori alcune pagine circa la «nazionalità del popolo di Trieste».

Anche l'editore Marino Bolaffio si è rivolto con intelligenza al passato per proporre nelle librerie due titoli di ottimo rilievo: «La vertigine attuale dell'Europa» di Antonio de' Giuliani, con introduzione di Giorgio Negrelli, e le lettere «Ai miei cari» di Paolo Belli (figlio di Giotti, disperso in Russia nella seconda guerra), con introduzione di Geno Pampaloni.

Geno Pampaloni, critico militante tra i più noti, sembrò tre anni or sono dover essere il curatore anche di un'antologia di scritti di Silvio Benco, in occasione, appunto nel 1974, del centenario della nascita e del venticinquesimo della scomparsa dell'autore de «La contemplazione del disordine». Successivamente l'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alle istituzioni culturali del Comune, vide la rinuncia dapprima di Pampaloni, poi dell'editore Mondadori; sino ad approdare a una soluzione tutta locale, sebbene di non minore prestigio. Infatti il ponderoso volume vede il concorso delle edizioni Linf e di Bruno Maier per l'introduzione, di Oliviero Honoré Bianchi per l'organizzazione dell'antologia (scritti critici di metodo, concernenti la letteratura straniera, l'italiana, la triestina e le arti figurative), di Sandro Pesante per l'esaustiva bibliografia.

Sul versante della ricerca scientifica, meritorio lavoro ha compiuto Silvana Monti Orel con il suo repertorio de «I giornali di Trieste dal 1863 al 1902» (Lint). Imponente è il «Cartolare» di Pietro Kandler, curato da Cervani per la CRT; di rara perizia la ricerca di Roberto Curci attorno ai manifesti di Dudovich, in un volume della CRT, nella collana diretta da Decio Gioseffi. Mentre un posto a parte rivendicano le due monografie su «Pier Antonio Quarantotti Gambini» e su «Italo Svevo», curate rispettivamente da Riccardo Scrivano e da Silvano Del Missier, l'una per Le Monnier, l'altra per la collana «Il castoro» della «Nuova Italia». Notevoli ancora gli studi sulla cultura di Slataper firmati da Sergio Campailla, che già ha esaminato a fondo la personalità e l'opera di Michaelstaedter («L'agnizione tragica», Patron).

Non v'è dubbio comunque che l'avvenimento di maggiore risonanza di quest'annata letteraria debba ricercarsi nel campo della narrativa. Fulvio Tomizza con «La miglior vita» (Rizzoli) ha consegnato al pubblico la sua opera più matura: recuperato il rude, spigoloso, arcaico mondo di «Materada», egli lo ha depurato di ogni residuo neorealistico e ha scritto un'epopea istriana di straordinaria bellezza e persuasività. Del resto il successo critico di questo romanzo si sposta a un isolito successo di pubblico, sino a far individuare in Tomizza il naturale pretendente del premio «Strega», in alternativa a uno scrittore friulano, Carlo Sgorlon, balzato di prepotenza alla ribalta un paio di anni or sono, con «Il trono di legno». Fedele alla sua matrice favolistica e disincantata, ha riversato i suoi umori intelligenti e sarcastici nel recente «La stanza dei rifiuti» Stelio Mattioni, uno dei pochi narratori italiani accolti da «Adelphi».

Detto del volume «Amicizia», proposto da Einaudi sull'onda del successo di «Ernesto», dello stesso Saba, si ricordino i romanzi «Una vicenda personale» (Mursia) di Vladimiro Lisiani e «Storia quasi inventata» (Rebellato) di Alfredo Seriani, la raccolta di elzeviri «L'anima in disordine» di Libero Mazzi (Bolaffio) e sopra tutti il racconto di Ivan Cankar «Il servo Jernej e il suo diritto», curato dal triestino Arnaldo Bressan per Feltrinelli.

Qualche novità anche nel settore dela poesia. Carolus L. Cergoly, cantore della Mitteleuropa, è stato accolto tra i poeti di Guanda, con le liriche in dialetto di «Ponte rosso», bilanciate tra espressionismo e soffusa nostalgia, furore ideologico e delicato ripiegamento onirico. Vanni Scheiwiller ha dal canto suo pubblicato in volume, con la prefazione di Vittorio Sereni, tutte le poesie inedite dello scomparso dialettale Manlio Malabotta («No' ghe xe sol»). Graziano Comite è giunto al suo terzo libro («Il gabbiano Jonathan», SAL): un più lontano traguardo hanno tagliato Fulvio Muiesan («Amor de Trieste», Svevo) e Sergio Pirnetti («Go tirà zo la vela», SAL). Al Carso si è ispirata Liliana Bamboschek per il suo «Carso con rabbia» (SAL); mentre sono attesi i due volumi di poesia, entrambi editi da Pier Luigi Rebellato, di Marcello Fraulini e di Sidney Pirona, nonché l'opera prima di Sergio Penco, recente vincitore per la lirica del concorso «Friuli - Venezia Giulia», e già indicato dalla critica come il più promettente giovane scrittore del nostro versante.

Atipici possono essere definiti l'accurata ricostruzione biografica di Nora Franca Poliaghi «Un italiano con Napoleone e Stendhal» (Bolaffio), il pamphlet polemico di Roberto Damiani «Per Livio Rosignano» (ed. priv.) e le «confidenze in libertà» di Bruno G. Sanzin «Io e il futurismo» (IPL).

Qualche parola sulle strenne. La stretta economica, l'aumentato costo di produzione e altri fattori negativi hanno sconsigliato quest'anno gli editori dal presentare opere particolarmente costose. Sì che le autentiche strenne dell'annata possono essere considerati l'ultimo volume di Carpinteri & Faraguna «Povero nostro Franz» (La Cittadella) e il disco curato da Damiani & Grisancich «Trieste o cara», cent'anni di poesia dialettale triestina nella voce di Mario Licalsi, con interventi narrativi di Vanna Posarelli e musiche originali di Livio Cecchelin (Svevo); insieme con il volume di fotografie di Claudio Saccari «Trieste», edito dalla «Italo Svevo» con introduzione di Libero Mazzi.

Sempre alla fotografia si affida l'editrice «Svevo» per celebrare a fine mese i dieci anni della sua attività con un volume curato per la parte illustrativa dal fotografo Sergio Benedetti e per i testi dalla coppia Damiani & Grisancich («Cittavecchia»).

Sintomi — questi — del fatto che, al di là delle difficoltà oggettive e di talune incertezze di metodo, Trieste sa ancora proporre un discorso culturale di prestigio.

Paolo Belli in un disegno del padre Virgilio Giotti (1926)

IL PRIMO RACCONTO DI VIRGILIO GIOTTI

«RITRATTO DI PERSONA AMATA»

Fanciulletta era sempre in un dimenar gambe e braccia, e quando ristava erano gli occhi luccicanti che giravano intorno, toccando le cose, passando dall'una all'altra con piacevole leggerezza. Il collo esile reggeva alta la testa dal capo nero: e, nel corpo di bambina, l'ampiezza del bacino era accennata con toccante delicatezza.

Suoi piaceri erano, nella casa chiusa, durante l'inverno, i lunghi giochi immaginosi, in compagnia d'un fratello: rappresentazioni di guerre crudeli e di paci, di eroismi...

Poi si ritrovò, sola, in una grande e bella città. Ne girava le vie, arrestandosi dinanzi alle architetture piene di magnificenza, opera d'altri tempi; s'attardava tra i resti d'una età più ancora lontana, compresa da quella austerità, colpita dal lume che tramandavano, dalla bellezza ancor sempre viva e presente che vedeva in essi. Faceva le lunghe strade dei sobborghi, che assolate si perdono nella campagna. Una campagna larga, con lenti movimenti di terreno, incoltivato. V'incontrava greggi che pascolavano, e sollevamenti informi di pietra e terra, e severe macchie di piante, alla cui ombra i pastori oziavano.

Si sentiva dentro infinitamente tranquilla, così come da assai non era stata, da quando era bambina. E quel tempo le pareva che all'improvviso le si fosse rifatto mirabilmente vicino. Risentì la sua vita d'allora, come cosa di ieri. Le tornarono presenti le sue passeggiate per i prati e per i boschi, piccola, tra il folto dell'erbe, dentro l'intrico umido del frascame, in cerca di nidi.

La città aveva molte fonti. L'acqua chiara e fresca usciva in getti continui dalle bocche dei mascheroni, sgrondava traboccando dagli orli delle conchiglie. Essa ne beveva ingordamente. E così le frutta le piacevano più che in altri tempi. Si fermava ai mercati, davanti alle canestre ricolme d'uve, stupendi ammassi di succo; presso ai banchi, su cui le frutta erano accomodate a piramide; se ne faceva mettere, molte, dentro un cartoccio, e ne gustava i freschi sapori con l'intenso raccoglimento che vi mettono i bambini.

A l'uomo a cui s'era ultimamente accompagnata, e da cui, dopo poco, s'era divisa senza un apparente motivo, non le accadeva di pensare che raramente. Talvolta le nasceva, per durarle qualche momento, il desiderio di rivederne la persona. Era quasi solo una curiosità. Incontrarlo per via, o trovarlo a casa alla sera, ritto presso alla finestra, o seduto in un canto, che, al vederla, si leva e le si fa incontro. Non vi rivolgeva il pensiero che a caso; ma, ch'egli era, ch'egli continuava a esserci, non importa dove, non importa se lontano, questo ella sentiva. E un giorno si mosse, e, senza alcun disegno, senza che alcun sentimento preciso ve la determinasse, andò a cercarlo.

Lo vide: e le sembrò di avere dinanzi un estraneo. Egli le appariva altro da come se lo rammentava. Egli le si appressò lento, tranquillo; la guardò, le posò, né ruvido né delicato, le palme sulle spalle, gliele fece scorrere lungo le braccia, da queste alla vita, sui fianchi che le si erano ingrossati, lungo le cosce. Poi si rilevò, e la baciò in fronte e sulle gote.

Ella rimase con lui, ed abitarono la stessa casa. La casa era s'un poggio, azzurra, tra molta vegetazione. Viti e olivi scendevano con molle ondeggiamento alle valli. S'uno dei fianchi del poggio, ripido e scosceso, c'erano le lance brune d'un cipressetto. Dall'alto della casa si vedeva, di là d'altri poggi, la valle maestra, spaziosa, che giungeva all'orizzonte e pareva il mare, e, dalle altre parti, poggi e poggi, colli e colli e monti lontanissimi. Su tutto ciò il sole spandeva il suo lume; e la notte chiudeva tutto nel manto delle sue tenebre; se non v'era la luna che montava nel cielo e inondava lattea le valli. La luna veniva a posarsi sui davanzali delle finestre, s'inoltrava nelle stanze, trapassava la casa, dei lunghi e sottili raggi, da parte a parte.

Quivi ella viveva. Egli usciva; e poi ritornava presso a lei, nella casa loro. E sempre portava qualcosa, un oggetto, utile o anche solo bello; cose che ad una ad una aggiungeva alla casa, che con cura andava disponendo a lei d'intorno. Tacita ella se ne stava nel mezzo, fatta un poco più pallida, con la lunga treccia pendente sulla schiena.

Si levava al mattino, pettinava i suoi capelli, li intrecciava col rapido moto delle dita, e lasciava pendere libera la lunga treccia di fanciulla. A lui vicino si coricava per dormire; in faccia a lui si poneva per mangiare. La tavola era apparecchiata a una finestra, in vista dei cipressi; e v'erano nel mezzo le frutta colorite e fresche che il suo corpo le chiedeva e che ella per esso appetiva con ingordigia fanciullesca.

E intanto nel suo grembo un piccolo viluppo maravigliosо andava svolgendosi e un essere umano si formava e ingrandiva. Ciò accadeva lentamente; ma per un moto risoluto e continuo, rigorosamente preciso: ogni fatto al suo luogo e nel suo tempo. E dentro il suo cuore, un alberello nato da poco, andava ingrossando tronco e rami, sprofondava le radici e le barbe, elevava e protendeva le rame d'ogni parte nel suo essere.

Ella era pia. Del dio a cui credeva non sapeva nulla; né ciò ch'egli fosse, né come; non si figurava nulla né del suo essere, né del suo aspetto; né sapeva quale fosse precisamente il suo volere. Ma spesso si raccoglieva nel pensiero di lui, gli si rivolgeva e pregava.

Si mise in ginocchio, nella stanza luminosa pel giorno sereno, dentro la sua dimessa veste casalinga, col ventre grosso che le premeva contro alla banda del letto; e pregò. Pregò per sé: le fosse dato di sentir sempre chiaramente ciò che doveva fare e di saperlo fare; pregò per l'uomo con cui viveva e che amava: fosse il medesimo dato anche a lui; pregò anche per l'essere umano che da lei sarebbe nato (un suo figlio), che era chiuso in lei ancora, ma già vivo.

Virgilio Giotti
(agosto 1922)

NEL CLIMA DELLA GRANDE GUERRA

I preparativi dell'Austria Strage di triestini in Galizia

I movimenti militari al nostro confine orientale, di cui vi diedi particolareggiata notizia alcuni giorni or sono e che furono riportati e rimaneggiati da parecchi altri giornali senza un accenno alla fonte, continuano. Per Trieste passano per ignota destinazione molti soldati, i più senza uniforme perché i magazzini militari sono ormai esauriti. Anche le riserve ammassate nei pressi di Tarvic non hanno ancora ricevuto il loro vestito. Per di più quasi dappertutto il vitto è scarsissimo cosicché i soldati si lamentano di soffrire la fame.

Secondo le ultime notizie che mi sono potuto procurare sembra che l'Austria tenti di opporre eventualmente qualche difesa anche nel basso friulano. Difatti a Cervignano, stazione di confine della linea ferroviaria Trieste-Venezia, son stati concentrati circa 15.000 uomini. Questo fatto, unito agli altri di cui vi ho parlato, farebbe supporre che l'Austria, pure tentando eventualmente di difendersi su Pontebba e sull'Isonzo, cercherebbe di impedire in qualche modo anche una possibile invasione del suo territorio italiano da parte di poche migliaia di soldati i quali rimuoverebbero tutta la popolazione da Cervignano a Trieste ed a tutta l'Istria. Pare anzi da questo e da altri sintomi che il pericolo di una rivolta della popolazione italiana dell'Adriatico preoccupi seriamente le autorità austriache.

Il dolore e l'indignazione di Trieste per le terribili stragi fatte dei loro in Galizia e nei confini serbi, sono fortissimi. Feriti giunti a Trieste narrano che i tre battaglioni del 97.o reggimento locale di Trieste, composto per almeno due terzi di italiani, sono stati condotti al fuoco in questo barbaro modo. Entrati in un bosco dopo molte ore di marcia fu ordinato l'alt e subito dopo il riposo fu nuovamente sospeso. Mancavano ordini. Il comando non sapeva cosa fare. Finalmente si tornò a dare l'avanti, ma nel frattempo una quantità di ufficiali si dileguò. Appena usciti dal bosco i soldati si trovarono di fronte improvvisamente le mitragliatrici russe piazzate a poche centinaia di metri che con un fuoco infernale li distrussero. Di 3000 soldati appena 400 riuscirono a salvarsi e di questi arrivarono a Leopoli non più di 50. A Leopoli però trovarono i loro ufficiali freschi e bene rifocillati. Così due altri battaglioni del 97.o fanteria mandati contro i serbi furono sacrificati in prima fila per portare al fuoco i croati renitenti. E' naturale che queste stragi in simili condizioni suscitino un grande fermento d'ira a Trieste e nell'Istria. Ho visto partire molti di questi nostri fratelli il 4 o il 5 settembre. Essi dicevano con una sorda rassegnazione da mettere i brividi: Ci sacrificheremo volentieri, ma per chi? ma per che cosa? Uno di essi sorridendo saggiunse (:) Andiamo a battersi contro di noi. Questa la tremenda loro sorte: Morire per uno stato e per una causa che non soltanto non è la loro, ma irriducibilmente avversa alla loro.

Intanto è certo che ai primi accenni di una guerra con l'Italia, l'Austria chiamerà sotto le armi più italiani che potrà per spedirli nell'interno, e Trieste sarà data in balia agli sloveni.

Il luogotenente generale di Trieste, che poche settimane or sono ha rifiutato il permesso agli italiani di costituire una guardia nazionale a difesa dell'ordine pubblico minacciato dai bassi fondi sociali, ha ora concesso alla società pangermanista di ginnastica e di canottaggio di istituire un corpo locale di franchi tiratori. E' chiaro su chi essi si preparino a tirare.

Scipio Slataper
(18 settembre 1914)

a cura della

PK

quadri d'argento originali

(per un nuovo concetto d'arte, quello dei multipli)

Pietro Annigoni
Enrico Felisari
Franco Gentilini
Francesco Messina
Bernardino Palazzi
Costanzo Mongini
Aldo Raimondi
Gregorio Sciltian

Ragazza con fiore di Franco Gentilini

Gioielleria
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre 7

ARTE CASA s.a.s.
TRIESTE — Via Conti 32, tel. 767533
UDINE — Via Marsala 149, tel. 61665
GORIZIA — Via E. Fermi 5, tel. 2445

Il più completo assortimento di tutti i tipi di carta

MARINO BOLAFFIO EDITORE - TRIESTE

NORA FRANCA POLIAGHI
Un italiano con Napoleone e Stendhal
(Bartolomeo Bertolini 1776-1871)
Che si vuole di più? Valoroso in guerra e liberale, o millantatore e spia, vitaiolo ed esibizionista? Non seppe mai dimostrare quello che diceva di essere, ma visse come tale. Di sciabola e di penna. Mi sembra che questo sia più importante della verità. (Stelio Mattioni)
ENIGMA NELLA TRIESTE DELL'800

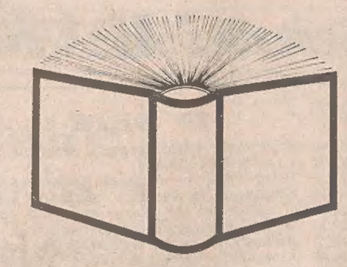
Il porto amico
... Il capitano sale la scaletta di un piccolo bastimento; la sua solitudine, che lo piega angosciosamente, è una intuizione moderna; ma è trascrizione di un attento osservatore nel messaggio pittorico. Saba paragonava quella figura a un malandato personaggio di Conrad: finezza di un letterato erudito, che aveva saputo cogliere, nella figura e nella ambientazione, assonanze fantastiche con il mondo delle letture di una piccola libreria del centro. («Messaggero Veneto»)
TRIESTE COME UN ROMANZO

RENATO FERRARI
Il gelso dei Fabiani
Un secolo di pace sul Carso
La casa di Charlotte, la fonte nella grotta, il bosco di Gradisce e la braida colla panchina del primo bacio esistono davvero e sono mèta di gite domenicali, così come la stele trilingue nel cimitero di S. Gregorio, sulla sommità della collina, tra i due paesi di Cobdil e San Daniele del Carso.
Il gelso centenario, puntellato e rinforzato da cerchiature metalliche, si copre ancora di foglie nella bella stagione.
BEST-SELLER, SECONDA EDIZIONE

Appena in libreria: «L'ANIMA IN DISORDINE» di Libero Mazzi

In preparazione:
«EL PASSETO» di Anita Pittoni
«JULIANA, UN GIARDINO TRA I MONTI» di Albert Bois de Chesne
«LA FAVILLA (1836-1846)» pagine scelte
«PICCOLA BIBLIOTECA DELLA CITTA' AMICA»

libreria "Universitas"
di Maria Tuzzi
un serio esempio nelle relazioni con pubblico e collaboratori
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE



In mezzo a tanta stampa inutile
esiste sempre un buon libro
che aiuta l'individuo ad approfondire
le sue conoscenze
e a stimolare le proprie capacità.

Siamo lieti di annunciare che da mercoledì 8 giugno sarà disponibile l'opera edita dalla Libreria Internazionale «Italo Svevo» per ricordare il decennale della sua attività.

CITTAVECCHIA

un volume di grande formato (cm 23 x cm 32), di 248 pagine, rilegato in tutta tela, con sovraccoperta.

Le circa 400 splendide illustrazioni fotografiche di Sergio **BENEDETTI**, stampate a due colori con un procedimento tecnico inusitato, che garantisce risultati straordinari di elevatissimo pregio editoriale, e le ampie didascalie di **DAMIANI & GRISANCICH** ripercorrono passo su passo la realtà attuale di Cittavecchia e organizzano un'esaustiva documentazione visiva di tutte le sue vie, le sue piazze, le sue case: primo unico catalogo completo di un patrimonio urbanistico, storico e sociale, cui nel futuro non si potrà non fare preciso riferimento.

Nell'occasione, la «Italo Svevo» ha riprodotto a otto colori una rarissima stampa del primo Ottocento con veduta generale della città di Trieste (mm 600 x mm 1.000 ca.).

CITTAVECCHIA viene immessa sul mercato al prezzo speciale di lire 15.000, la stampa a quello non meno eccezionale di lire 10.000.

La Libreria Internazionale «Italo Svevo», offerti volume e stampa al prezzo complessivo di lire 10.000 anziché lire 25.000, ringrazia la clientela per lo straordinario crescente interesse verso l'iniziativa, confortata da un elevatissimo numero di prenotazioni; e, considerata la limitata tiratura dell'edizione, invita chi non l'avesse ancora fatto a prenotarsi con tempestività.

Nel 1967 «Antiche stampe di Trieste» di Silvio RUTTERI.

Nel 1977 «Cittavecchia» di BENEDETTI - DAMIANI - GRISANCICH.

Due opere fondamentali di altissimo livello e di grande successo.

LIBRERIA INTERNAZIONALE

ITALO SVEVO

Corso Italia 9/F (galleria Rossoni) - Tel. 60388 - 60330

Per
lo sviluppo
degli scambi
culturali,
economici,
sociali...

TRIESTE TRADUZIONI

Viale XX Settembre 4
Telefono 040 - 765355

INGLESE	SVEDESE
FRANCESE	FIAMMINGO
TEDESCO	UNGHERESE
SPAGNOLO	GRECO
SLOVENO	OLANDESE
CROATO	FINLANDESE
RUSSO	PORTOGHESE
POLACCO	ARABO

TRADUZIONI commerciali,
scientifiche, tecniche, accademiche

L'ascolto della musica è uno dei modi più distensivi
e rilassanti con cui occupare il tempo libero.
Molto raramente però un concerto
si svolge durante i nostri momenti di libertà.
Per risolvere il problema
niente di meglio che portare un'orchestra
in casa Vostra
e farla suonare quando volete Voi...

Il vostro impianto Hi-Fi è da:

RADIO RESETTI

di via Rossetti 81 1A - Trieste
specializzata esclusivamente in

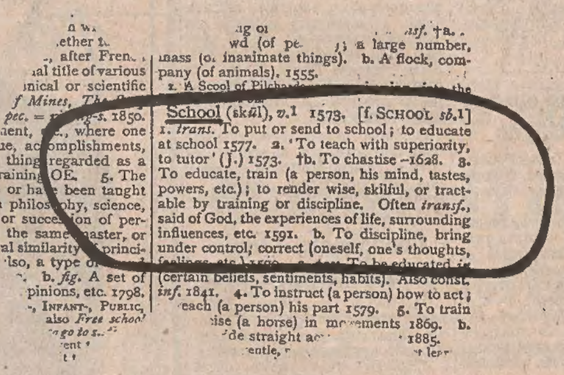
ALTA FEDELTA'

E per passare un'ora piacevole e distensiva ascoltate su

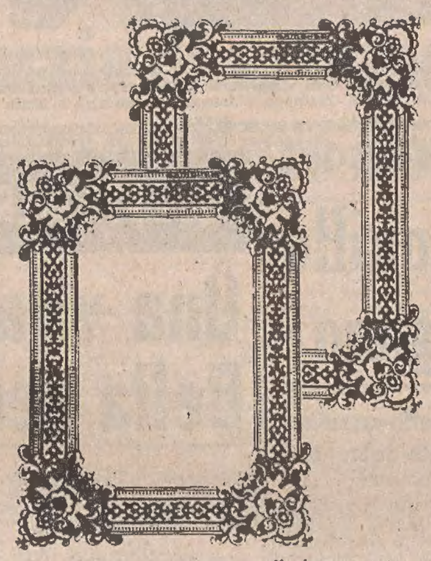
RADIO STEREO TRIESTE (103 MHz),
dalle 21 alle 22, il programma HI-FI Music.
Sentirete dell'ottima musica e potrete partecipare ad un gioco a quiz!

conoscere le lingue
per conoscere
il mondo...

L'INGLESE SI IMPARA
in VIA TORREBIANCA 25,
alla BRITISH SCHOOL.



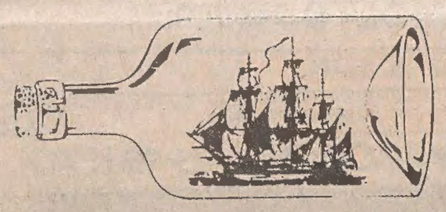
per informazioni su
CORSI ESTIVI
CORSI AZIENDALI
telefonare alla BRITISH SCHOOL
Tel. 69453 oppure 69140



collezionare arte
un hobby piacevole
che è anche
un investimento

AJMONE	ARNOLD GROSS
ANNIGONI	JACOBI
BERBER MERSAD	KRAVOS
BERTUS VAN ELLINKHUIZEN	LILLONI
BRUMATTI	MARANGONI
CERNE	MASCHERINI
CASCELLA	MIGNECO
CASSETTI	FRED PITTINO
CASSINARI	RIGHI
CAZZANIGA	ROSIGNANO
CORBIDGE	SAETTI
UGO CARA'	SASSU
DEVETTA	SORMANI
FINI	TAMBURI
FIUME	UGO WULZ

GALLERIA TRIBBIO 2 RETTORI
PIAZZA VECCHIA 6
34126 TRIESTE
TELEF. 61830



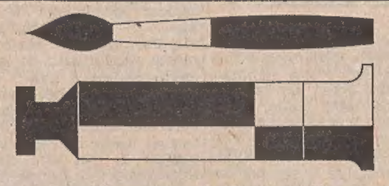
Viaggiare è necessario e doveroso
perché l'uomo ha bisogno
di entrare in contatto con mondi
e società diverse per comprendere
meglio gli altri e se stesso.

I VIAGGI DELLA MONGOLFIERA

Le GRANDI INIZIATIVE all'estero

POLONIA - Circuito in autopullman di 9 giorni (VARSAVIA, CRACOVIA, BRESLAVIA, LODZ). Partenze: 7 agosto, 18 agosto, 27 agosto, 3 settembre
LENINGRADO E MOSCA - Viaggio in aereo di 8 giorni. Partenze: 21 luglio, 18 agosto, 1 settembre, 15 settembre
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - Circuito in autopullman di 15 giorni. Partenze: 7 agosto, 28 agosto; 11 settembre
CAPPADOCIA E ISTANBUL - Viaggio crociera con nave e autopullman di 15 giorni. Partenze: 6 agosto, 10 settembre
LA GRECIA CLASSICA - Viaggio crociera con nave e autopullman di 12 giorni. Partenza: 1'11 settembre
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA - Viaggio in autopullman di 9 giorni. Partenze: 13 agosto, 3 settembre, 10 settembre
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST - Viaggio in autopullman di 10 giorni. Partenze: 9 agosto, 12 settembre
CIRCUITO DELL'AUSTRIA - Viaggio in autopullman di 8 giorni. Partenze: 14 agosto, 4 settembre
CIRCUITO DELLA SPAGNA - Viaggio con nave e autopullman di 15 giorni. Partenze: 13 agosto, 27 agosto, 10 sett.
PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA - Viaggio in autopullman di 9 giorni. Partenza: il 3 settembre
EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA - Viaggio aereo in gruppo di 8 giorni. Partenze: 30 luglio, 3 settembre
TERRASANTA - Viaggio aereo in gruppo di 8 giorni. Partenze: 4 settembre, 30 ottobre
DALMAZIA - GRECIA - TURCHIA - Viaggio combinato aereo-nave di 8 giorni. Partenze ogni domenica dal 10 luglio al 18 settembre.

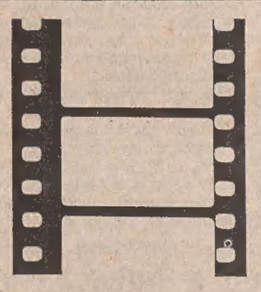
UTAT VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831
GALL. PROTTI 2 - TEL. 38547-36372



Perché credere che l'artista sia un uomo
diverso dagli altri?
Bisogna imparare a svegliare
quel piccolo artista che cova dentro di noi.

BELLE ARTI ZERNITZ di RADETTI ANTONIO colori pittura

Articoli delle migliori marche
per pittori e scultori
TRIESTE
VIA DI TOR BANDENA 3/A - TEL. 37720



Dopo le alterne vicende della fotografia
descrittiva, intesa come tecnica di informazione,
alcuni operatori si muovono oggi
in una direzione quanto mai indipendente
che ha alla base lo scopo
di fare della fotografia
un mezzo creativo a sé stante.

PROD. A451 2136A0V9

SI GIRA!

Le vostre vacanze
vostro figlio sugli sci
un paesaggio
un giorno di festa
una lieta ricorrenza.

Quanti gli aspetti della vita
che potreste, o meglio
«dovreste» filmare
Presso la EURJAPAN
via Valdirivo 30
un grande assortimento
di cineprese
delle migliori marche;
proiettori; pellicole super 8.

EURJAPAN
TRIESTE
Via Valdirivo 30, I piano

Classica,
pop,
folk,
da camera,
jazz,
blues...,
la musica
è parte
della nostra vita!

operazione ESTA TELEX

... ce l'hai l'ultimo disco dei tuoi preferiti?

Ma come si fa ad avere sempre l'ultimo disco, con tutti questi nomi di solisti, di cantanti nuovi, di complessi pop, non pop, o underground; per non parlare poi della musica classica. Bisognerebbe veramente investire dei piccoli capitali per averli sempre tutti. Per questo abbiamo pensato alla

settimana del disco con **SCONTI PROMOZIONALI** dal **10** al **25%**.

Potrete scegliere i vostri 45 giri oppure i vostri LP nel più vasto assortimento di dischi nazionali e di importazione: vi troverete tutte le ultime novità dei vostri preferiti, da

RADIO TELEX
di Claudio Figliola - Via Settefontane, 27/36

3 tre in uno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN UN CONCERTO DI MOZART

Ragazzina prodigio suona con Karajan

Ha detto: «Non ho problemi tecnici»

VIENNA — A Salisburgo ha debuttato con i filarmonici di Berlino, diretti da Von Karajan, una giovanissima violinista germanica, Anne Sophie Mutter, non ancora quattordicenne, considerata un grande talento musicale. Anne Sophie (detta Mukki) suona il violino da quando aveva cinque anni, è nata a Wehr nella Foresta nera (Baden) ed è stata già segnalata in diversi concorsi internazionali riservati alla gioventù come una rivelazione. Karajan l'ha prescelta come solista per il concerto di Pentecoste e il successo è stato eccezionale.

La ragazzina ha eseguito il concerto in Sol maggiore (Kv 216) di Mozart su un «Gagliano» del 1755, con piglio da consumata concertista: «Non ho problemi tecnici — ha detto in un colloquio con i giornalisti — i passaggi difficili non li studio nemmeno. Mi pare di dovermi perfezionale nell'interpretazione...»

I filarmonici di Berlino hanno accompagnato la giovanissima solista con partecipazione affettuosa e Von Karajan, al termine dell'esecuzione ha voluto lasciare alla bambina tutto il merito del successo, abbandonando il podio durante le ovazioni. *(Ansa)*

Sono trentatré i festival ufficiali

CANNES — Trentatré sono i festival ufficialmente riconosciuti per il 1977 dalla federazione internazionale fra le associazioni dei produttori di film (Fiapf) che ne ha reso noto l'elenco al Festival di Cannes.

Nella sezione «Festival competitivi di film a lungometraggio» vi sono: Nuova Delhi (3-16 gennaio), Cannes (13-27 maggio), Berlino (24 giugno - 5 luglio), Mosca (7-21 luglio), San Sebastiano (10-21 settembre).

La sezione «festival non competitivi di film a lungometraggio» comprende: Bruxelles (13-23 gennaio), Belgrado (4-12 febbraio), Los Angeles (9-27 marzo), Vienna (27 marzo - 1 aprile), Sydney (29 maggio - 13 giugno), Melbourne (3-18 giugno), Cork (4-11 giugno), Montreal (19-28 agosto), Salonicco (21-25 settembre), New York (23 settembre - 9 ottobre), San Francisco (12-23 ottobre), Londra (14-30 novembre).

La sezione dei «festival specializzati» è divisa in due categorie: competitiva e non competitiva. Fanno parte della prima: Cartagena (Colombia) - Film dei paesi dell'America Latina (4-10 marzo), Valladolid - Film sui valori umani (23-30 aprile), Varna - Film della salute e della Croce Rossa (16-25 giugno), Trieste - Film di fantascienza (2-9 luglio), Gijon - Film per l'infanzia (3-9 luglio), Locarno - Nuove prospettive del cinema (4-14 agosto), Sitges - Film dell'orrore (1-8 ottobre), Cartagena (Spagna) - Film sulle attività marinare (7-12 novembre). Rientrano nella categoria non competitiva: Deauville - Film degli Stati Uniti (4-10 settembre), Sorrento - Film della Svizzera (24 settembre - 1 ottobre), Barcellona - Film a colori (1-8 ottobre).

Nella sezione festival competitivi di film a cortometraggio vi sono: Oberhausen (25-30 aprile), Cracovia (31 maggio - 5 giugno), Nyon (15-22 ottobre), Bilbao (28 novembre - 3 dicembre), Annecy - Film d'animazione (14-18 giugno). *(Ansa)*

Michele Placido in un momento di frenetica attività corre da un «set» all'altro. Attualmente è impegnato contemporaneamente nel film di Carlo Lizzani «Kleinhof Hotel» con Corinne Clery e Bruce Robinson e nel film di Flavio Mogherini «Pijama girl» con Dalila Di Lazzaro e Ray Milland. Subito dopo dovrà correre in Spagna per un ruolo di primo piano nel film femminista di Sofia Scandurra «Donne in guerra» tratto dal romanzo di Dacia Maraini con Stefania Sandrelli e Maria Schneider.

IL RIPOSO DI AGOSTINA

Telefoto Ap

Londra — Kirk Douglas e Agostina Belli durante una pausa della lavorazione del film «Holocaust 2000» che si sta girando negli studi di Elstree. Tra poco la troupe si trasferirà a Roma

CANEVACCI A «SCOMMETTIAMO?»

Vince ancora ma si ritira

MILANO — Giuliano Canevacci ha vinto la «supersfida» con quello che era diventato il suo rivale per antonomasia, Pino Polistena, e poi, sorprendendo tutti, in chiusura di trasmissione ha annunciato il suo ritiro mentre è ancora imbattuto. «Sono stanco, dopo aver retto otto settimane ed avere studiato ben 64 materie — ha detto — non ce la faccio più a proseguire. Ne va di mezzo anche la mia salute. Ad un certo punto bisogna anche sapersi accontentare. Ho vinto oltre 47 milioni, una cifra ben superiore a quella che avrei mai immaginato. Lascio così, a conclusione di una esperienza indimenticabile. Mi sembra giusto, non si può pretendere troppo». — Giochi per beneficenza — ha suggerito un giornalista. «Non ce la faccio più fisicamente, davvero» ha risposto il campione romano.

Ma altra beneficenza (dopo il milione e 650 mila lire devoluto in favore di un bambino malato) Canevacci l'aveva già fatta prima di annunciare il congedo. Ha infatti messo a disposizione i tre milioni e 600 mila lire vinti in quest'ultima puntata a favore dei bambini «handicappati». Provvederà ad elargirli direttamente, in base alle segnalazioni che gli giungeranno ed alla verifica dei casi più pietosi.

In quest'ultima sua apparizione televisiva (Canevacci ha detto che la sua decisione è irrevocabile, anche se la rinuncia sarà ufficiale solo domani alle 12, secondo i termini della trasmissione), il campione ha dominato, rendendo vano ogni tentativo di Pino Polistena, che pure era sorretto dal tifo di molti corregionali. *(Ansa)*

A Mosca concorso di danzatori

MOSCA — «Il concorso internazionale degli artisti del balletto, che si terrà a Mosca dal 13 al 25 giugno, suscita un vivo interesse nei giovani maestri della coreografia. Lo ha dichiarato la nota ballerina sovietica Olga Lepeshinskaja. Essa ha aggiunto: «Abbiamo già ricevuto richieste di partecipazione al concorso da oltre venti paesi».

Olga Lepeshinskaja è alla testa del comitato organizzatore del concorso. Saranno presenti oltre esponenti degli stati socialisti, danzatori degli Stati Uniti, della Francia, del Giappone e di altri paesi. Per la prima volta, parteciperanno al concorso artisti islandesi e panamensi.

Ogni interprete verrà giudicato individualmente, indipendentemente dalla sua esibizione in un numero a solo o in coppia. Il concorso prevede tre gironi. I giovani artisti dovranno interpretare danze classiche e moderne. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: L'angelo; 11.30: Chi dice donna; 12.05: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La stampa femminile; 14.30: Il valzer nel teatro musicale; Tra le 15 e le 16.30: Giro d'Italia; 15.05: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 15.45: Primo Nip; 17.45: Ruota libera; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 19.50: Due note e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino - Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprimaradio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 Ventunoeventinove - Bollettino del mare - Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico; 21.50: Intervallo musicale; 22: Perché la psicanalisi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Alle sorgenti della civiltà».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
18.15 «Passaggio a Sud-Est», diario di viaggio. ★
18.45 «I naufraghi del Mary Jane», 5.o episodio. ★
19.10 «Braccio di ferro», cartoni animati. ★
19.20 Aiutante tuttofare: «Vacanza in Danimarca». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ⁎
20.40 Los Angeles: «Una vita gettata», telefilm. ★
21.35 «Tam-tam», attualità del TG1. ★
22.20 «Bella senz'anima», canzoni.
— Telegiornale ⁎ *— Oggi al Parlamento.* ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Banco di prova: «I microbi».
15.00 Giro d'Italia - 13.a tappa: Mondovì-Varzi.
18.15 Dal Parlamento — Sportsera. ⁎
18.30 «Barbapapà», disegni animati. ★
18.45 «Sette più», fatti gente e giochi in diretta. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 Secondavisione. «Parliamo di Mistero buffo».
22.00 «Portobello», mercatino del venerdì.
— TG2 Stanotte. ⁎

★ *Programmi a colori —* ⁎ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15; Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: L'orchestra Fritz Berlipp; 10.15: Galbucci; 10.30: Cantano Fat Larry's Band; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una letera da: 13.40: Mini juke box; 14: Concerto pomeridiano; 14.45: La Vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Cori italiani; 15.30: E' con noi...; 15.45: L'orchestra Willy Albimoor; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.55: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego (rip.); 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria

20.45: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «I due fuorilegge», film; 23: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.15: Telesport - Pugilato - Halle: campionati europei.

TV Svizzera

15: Telescuola; 19: Per i ragazzi: attraverso l'obiettivo, documentari - Flash - «Quelli della girandola» 19.55: Divenire, i giovani nel mondo del lavoro; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cosacosì, notizie e idee per abitare; 21.15: Il regionale; 22: Film svizzeri per la TV: «Riedland» regia di Willfried Bolliger; 23.45: Telegiornale; 23.55: Prossimamente, rasegna cinematografica.

TV Lubiana

18.25: TV per i ragazzi; 19: Orizzonti; 19.15: Il folclore jugoslavo; 19.45: Trasmisisone culturale; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: Concerto dell'orchestra filarmonica slovena; 22: Documentario; 22.45: Romanzo sceneggiato; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione culturale; 22.05: Romanzo sceneggiato; 22.05: Varietà; 23.25: Telegiornale.

ASPETTANDO IL PROCESSONE

Polanski tranquillo dirigerà «Uragano»

Il film sarà un «remake» di quello omonimo che negli anni '30 ebbe regista John Ford

LOS ANGELES — Il regista Roman Polanski dirigerà «Uragano», un film prodotto dalla Dino De Laurentiis. Polanski, che secondo un annuncio del produttore cinematografico ha già firmato il contratto, è stato preferito ad altri cinque registi. «Uragano», definito dal portavoce Gordon Armstrong «una love story tremendamente tenera», sarà la versione aggiornata del film omonimo degli Anni trenta che ebbe per interpreti Doroty Lamour, Jahn Hall, Mary Astor, John Carradine, e fu diretto da John Ford. Il cast della nuova versione non è stato ancora scelto.

Secondo Armstrong, Polanski conta di partire per Thaiti la settimana prossima per studiare i luoghi in cui effettuare le riprese. Il 29 giugno, Polanski sarà processato in base all'accusa di aver drogato e violentato una fanciulla di tredici anni. Se riconosciuto colpevole, rischia un massimo di 50 anni di carcere, ma il regista si afferma innocente e la De Laurentiis ha espresso fiducia nella possibilità di avvalersi della sua opera. «Penso che si troverà una soluzione — ha detto Armstrong — contiamo di procedere a pieno vapore con Roman alla regia».

Una torta per Isabella

ROMA — Isabella Biagini ha festeggiato il successo ottenuto al «Bagaglino» durante le recite di «Addio, mia bella signora», offrendo agli amici una enorme torta: «Una torta come quella che ho sempre sognato da bambina e che non mi hanno mai regalato per i miei compleanni».

Abbandonata la breve pedana del «Salone Margherita» per fare posto a Oreste Lionello, protagonista di un nuovo spettacolo, «La paglietta», che nobilitata, a suo tempo, da Scarfoglio e dai napoletani che contavano, vuole essere un viaggio a ritroso negli anni, forse un poco decadente, comunque intriso di sconfortata nostalgia.

«Disoccupata» per essersi accomiatata dai telespettatori con la fine di «Bambole, non c'è una lira», la Biagini, che ormai rifiuta l'appellativo di «svampita», trascorre il suo tempo rispondendo alle centinaia di lettere pervenutele, fa progetti di cui non parla per scaramanzia e si abbandona a qualche concessione fotografica («Se il nudo va tanto, non posso permettermi il lusso di andare controcorrente») che spera non debba costarle cara. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una vita gettata Bella senz'anima

«Lo sport» — Va in onda oggi sulla rete 2 alle 15 la telecronaca della tredicesima tappa del Giro d'Italia Mondovì-Varzi.

* * *

«Los Angeles ospedale Nord» (Rete 1 - ore 20.40, colore) — «Una vita gettata» è il titolo del telefilm in onda stasera. Durante una festa alla quale partecipa anche il dottor Puch, Pam Jarvis, si sente male: il medico si rende conto che la ragazza ha preso una forte dose di eroina e la porta al North Hospital affidandola alle cure di Cole il quale è molto duro con lei. La ragazza si lamenta del trattamento e viene allora affidata alle cure di Puch che è chiaramente innamorato di lei. Malgrado questo è molto difficile curarla anche perché un'amica, di nascosto, le porta la droga. Pam riesce con l'aiuto dei genitori ad uscire dall'ospedale e riprende la sua vita sbandata. Puch tenta di ritrovarla e ci riuscirà, ma troppo tardi: un'ultima dose di eroina l'ha uccisa.

* * *

«Tam Tam» (Rete 1 - ore 21.35 colore) — Va in onda come di consueto il settimanale di attualità del TG1.

* * *

«Bella senz'anima» (Rete 1 - ore 22.20) — Prende il via stasera questo nuovo programma, presentato da Vanna Brosio e Nino Fuscagni, che vuole essere una «ministoria» della canzone italiana degli ultimi venti anni. Il problema prende in esame un anno per puntata (qualche volta due). Rivedremo, quindi, ad esempio Betty Curtis con «Neve al chiaro di luna, Wilma Goich con «Le colline sono in fiore», Rita Pavone con «La partita di pallone», Al Bano con «Nel sole», Patty Pravo con «Tripoli '69» e Mina con «Insieme».

* * *

«Parliamo di "mistero buffo"» (Rete 2 - ore 20.40) — Va in onda stasera un dibattito su «mistero buffo» presentato nelle scorse settimane da Dario Fo; il dibattito, preceduto da una selezione di brani tratti dal «teatro di Dario Fo», è inserito in «secondavisione» che analizza i programmi della rete 2 discussi con i protagonisti, i critici e gli autori.

* * *

«Portobello» (Rete 2 ore 22) — Dopo il simpatico avvio della settimana scorsa Enzo Tortora propone altre occasioni di compravendita nel suo «mercatino»: anche stasera, quindi, offerte, richieste, ricerche di persone e l'annuncio matrimoniale. *(Ansa)*

Non assegnato il «Puccini d'oro»

LUCCA — Il «Puccini d'oro», il premio internazionale di canto giunto alla quarta edizione e riservato quest'anno ai tre ruoli principali della «Tosca», non è stato assegnato. Lo ha annunciato, al termine della manifestazione svoltasi al «Teatro del Giglio», il maestro Marcello Abbado, presidente della giuria. E' stato dato un premio al tenore Renato Grimaldi, di 30 anni, di Napoli, mentre nessun riconoscimento è stato assegnato per i ruoli di baritono e soprano.

Presentata un'opera inedita di Haydn

EISENSTADT — «Die Feuersbrunst» («L'olocausto»), un'opera in due atti per marionette scritta duecento anni fa da Franz Joseph Haydn, e scoperta solo sedici anni fa, è stata presentata per la prima volta al «Festival di Haydn» che si svolge ogni anno a Eisenstadt.

L'opera è stata messa in scena nel castello di Esterhazy, dove Haydn scrisse la maggior parte delle sue composizioni sotto la protezione del principe Esterhazy.

L'opera, la cui esistenza era sconosciuta ai musicologi, fu scoperta nel 1967 nella biblioteca della «Yale University» (Usa).

La prima presentazione è stata messa in scena, secondo lo stile del teatro giapponese «Bunraku», dall'americano Norman Shettler. *(Ansa)*

La «Condition humaine» diventerà un film

HOLLYWOOD — Il romanzo epico di André Malraux, «La condition humaine» («La condizione umana»), sulla guerra civile in Cina diventerà un film dopo che il progetto è stato rimandato per dieci anni.

Sidney Beckerman, il produttore del film, ha recentemente acquistato i diritti cinematografici dell'opera dalla Metro Goldwyn Mayer. Egli ha espresso la speranza di poter girare il film in Cina. Se non gli sarà concesso di girare a Shanghai, Beckerman ha affermato che il film si farà ad Hongkong.

Alla «Condition humaine» — che in inglese s'intitola «Man's fate» — dovevano partecipare originariamente gli attori svedesi Max von Sydow e Liv Ullman, l'inglese David Niven e l'attore giapponese Eiji Okada, ma il progetto fu cestinato per motivi finanziari.

Il nuovo produttore ha indicato che proporrà la sceneggiatura a Dustin Hoffman e spera che la Ullmann sia sempre disponibile. *(Ansa)*

Condannato il figlio di Django Reinhardt

PARIGI — Jean-Jacques Reinhardt, figlio di Django il celebre chitarrista jazz, è stato condannato a sette anni di carcere e 20.000 franchi di multa (circa tre milioni e mezzo di lire) per essere stato trovato in possesso di 894 biglietti falsi da cento franchi.

Per lo stesso reato, la fidanzata di Jean-Jacques, Jeanine Vauvilliers di 28 anni, è stata condannata a due anni di reclusione e a 10.000 franchi di ammenda. *(Ansa)*

OGGI ALL'EDEN - Eccezionale Prima

DUE RELIGIOSE MOLTO PARTICOLARI IN UN CONVENTO MOLTO PARTICOLARE

CINERIZ presenta

GLENDA JACKSON • ELI WALLACH

CATTIVE ABITUDINI

una produzione di GEORGE BARRIE e ROBERT ENDERS

GLENDA JACKSON • ELI WALLACH • MELINA MERCOURI • GERALDINE PAGE
SANDY DENNIS • ANNE MEARA • ANNE JACKSON • SUSAN PENHALIGON
in "CATTIVE ABITUDINI" con EDITH EVANS • JERRY STILLER • RIP TORN • musica di JOHN CAMERON

NON E' VIETATO

CON «ULTIMO TANGO» E «NOVECENTO»

UN BERTOLUCCI DA PLURIMILIARDI

ROMA — Soltanto trenta film tra i 1200 italiani e di coproduzione, presentati nel periodo agosto '72-dicembre '76, hanno superato sull'intero territorio nazionale, i tre miliardi di incasso lordo. I dati sono forniti dalle consuete indagini sugli incassi cinematografici elaborate dall'Agis.

Di questi 30 film solo quattro hanno superato i 6 miliardi, un solo film ha oltrepassato i 5 miliardi e cinque sono invece andati al di là dei 4 miliardi. In tutto, quindi, 10 pellicole, mentre per le altre 20 gli incassi si sono mantenuti al di sotto di «quota 4 miliardi».

I film che hanno fatto registrare i record assoluti di incasso sono «Ultimo tango a Parigi» (con 6 miliardi 957 milioni) e «Novecento atto I e II» (6 miliardi e 859 milioni) entrambi di Bernardo Bertolucci, seguiti da «Amici miei» di Mario Monicelli (6 miliardi e 262 milioni) e «Altrimenti ci arrabbiamo» di Marcello Fondato (6 miliardi e 33 milioni).

Il film che ha superato i 5 miliardi è «Malizia» di Salvatore Samperi (5 miliardi e 338 milioni) mentre le cinque pellicole che hanno oltrepassato i 4 miliardi sono «Fantozzi» di Luciano Salce (vicino ai cinque miliardi con 4 miliardi e 928 milioni), «Porgi l'altra guancia» di Franco Rossi (4 miliardi e 738 milioni), «Più forte ragazzi» di Giuseppe Colizzi (4 miliardi e 265 milioni), «Peccato veniale» di Salvatore Samperi (4 miliardi 248 milioni) e «Di che segno sei?» di Sergio Corbucci (4 miliardi 170 milioni).

Se Bernardo Bertolucci con quasi 14 miliardi fatti registrare da «Ultimo tango a Parigi» e le due edizioni di «Novecento» è il regista «plurimiliardario», gli attori ai quali spetta il record assoluto sono Bud Spencer e Terence Hill, la «coppia» più famosa del cinema italiano degli ultimi anni, presenti nella graduatoria dei primi 10 film con con tre pellicole («Altrimenti ci arrabbiamo», «Porgi l'altra guancia» e «Più forte ragazzi») che insieme hanno superato i 15 miliardi.

La psicanalisi alla radio

ROMA — In un momento di grande interesse per la scienza di Freud, interesse che si traduce in una estesa domanda di analisi, la terza rete radiofonica, diretta da Enzo Forcella, ha ritenuto opportuno di soddisfare, entro certi limiti, l'esigenza che molti sentono di compiere un'esperienza analitica.

«A un ciclo di conversazioni sulla psicanalisi, di lezioni o di dibattiti — spiega Forcella — abbiamo creduto fosse più utile stabilire con i radioascoltatori un dialogo sulla psicanalisi, valendoci di un gruppo di programmisti di Radiotre con funzioni di "pazienti", e di tre psicanalisti: Giorgio Sassanelli, Sandra Begnoni e Beppe Schiappoli. In sostanza, con il loro aiuto speriamo di riuscire, in cinque puntate, a parlare di psicanalisi anziché intrattenere il pubblico sulla psicanalisi».

La trasmissione — sostiene Forcella — è nata «nel momento in cui, riuniti in uno studio, si è cominciato a parlarne». I problemi sono stati posti collegialmente più che individualmente, tenendo presente l'importanza di rilevare «il momento di incontro che si verifica tra il paziente e l'analista, che coincide poi col bisogno del primo di proporre una speranza o un progetto, identificabili in richieste più o meno precise». *(Ansa)*

«C'eravamo tanto amati» con successo a New York

NEW YORK — «C'eravamo tanto amati» il film di Ettore Scola interpretato da Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Stefano Satta Flores e Stefania Sandrelli sta avendo grande successo a New York deve è giunto soltanto adesso, sebbene sia uscito in Italia qualche anno fa. Il critico del New York Times, Vincent Canby, ha scritto che il lavoro è «pieno di tenerezza e di grandi significati». «Cosa sorprendente per un film italiano — aggiunge — la pellicola è densa di caratteristiche che piacciono ai produttori del cinema francese. Sebbene il film a tratti comico — scrive ancora Canby — predomina un senso di disperazione. Uno dei protagonisti, Antonio, dice "noi desideriamo cambiare il mondo ma il mondo ha cambiato noi". Dopo trenta anni i tre amici sono più esausti, più stanchi e più esperti di quando erano giovani ma né il mondo né il tempo li ha cambiati. Questo è l'amaro succo della realtà».

Il «Daily News» ha scritto che l'interpretazione di Gassman, Manfredi, Satta Flores. è «superba. Essi — continua il "Daily News" — si comportano come "I tre moschettieri" e la bella Stefania Sandrelli fa con pieno merito la parte della donna che mette in tensione la loro amicizia. Ettore Scola ha diretto con stile e maestria un film superiore. E' un successo a tutti i livelli».

Il giornale della sera «New York Post» scrive che il film lascia «un ricordo indelebile» ed è fra i migliori che si siano visti a New York in questa stagione cinematografica. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI

Sistiana, telefono 209029. Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21 festivi dalle 15,30.

PIZZERIA CASA ROSSA DA GENNARO

Via San Lorenzo in Selva n. 154 Servola. Riprende la griglia all'aperto al giovedì, venerdì sabato e domenica. Pranzi e cene.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO

Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's

Vi attende con le sue specialità partenopee. Grado, Riva Ugo Foscolo 11, telefono 81695.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Seconda settimana di strepitoso successo

AL MIGNON

ORZOWEI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Riccardo Chailly. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Riccardo Chailly. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Dal 6 giugno: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: «O'Kaj» western musicale di N. Skrabe, B. Senker, T. Mujicic nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Turni di abbonamento D ed E. Vendite dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Solo ore 21 a richiesta il capolavoro di A. Wajda: «La terra promessa». Ingresso libero soci.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.30, 22: «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo, tratto da romanzo di Renata Viganò. Technicolor con Ingrid Thulin, Massimo Girotti, Eleonora Giorgi e Johnny Dorelli. Musiche di Ennio Morricone.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cattive abitudini». Technicolor con Glenda Jackson ed Eli Wallach.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno, di cui tutto il mondo e tutta la stampa parla! V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15 (L. 1500). «Ritornano quelli della calibro 38» con Antonio Sabato, Giampiero Albertini e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le ragazze pon pon». Sev. v.m. 18 anni. Domani: «Sole, sesso e pastorizia».

GRATTACIELO. 16, ult. 22. Una grande riedizione. Marlon Brando, Dean Martin in «I giovani leoni».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Orzowei», il personaggio più famoso ha girato in esclusiva per il cinema le sue più emozionanti avventure: «Orzowei il figlio della savana» con P. Marshall, D. Kunstmann e S. Baker. Musiche di G. e M. De Angelis. Techn.

NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15 (L. 1500). La scienza atomica aveva previsto tutto tranne la vendetta di «Gorgo». E' un technicolor per tutti.

GRATTACIELO

I GIOVANI LEONI

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio del gangster». Technicolor con Alain Delon e Carla Gravina.

AURORA. 17, 19.30, 22. Interpretato da Jean-Paul Belmondo l'interessante giallo poliziesco «Il cadavere del mio nemico». Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. E. Montesano, C. Spaak e L. Proietti nel comicissimo technicolor «Febbre da cavallo». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Tomas Milian è passato per meriti speciali dalla squadra antiscippo alla «Squadra antifurto». V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un film attuale, un ottimo poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «La gang del parigino» interpretato da A. Delon. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Il comicissimo «Nerone» con E. Montesano e P. Franco. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Marco Ferreri «L'ultima donna». Ornella Muti, Gerard Depardieu, Michel Piccoli, Renato Salvadori, Giuliana Calandra. Musica di Philippe Sarde. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «La minorenne». Piccante technicolor con Gloria Guida e Corrado Pani. Severam. v.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Colpisci ancora Joe». Dean Martin, l'avvocato intrepido, in un drammatico confronto con la malavita. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Un gioco estremamente pericoloso».

ASTRA. 16.30: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie» con Cameron Mitchell e Rick Battaglia. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Assassinio sull'Eiger». Clint Eastwood, George Kennedy, Vonetta McGee. Un killer su commissione, che collezionava quadri d'autore, donne... e vittime.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Amici più di prima». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia di nuovo insieme nel più divertente technicolor. III visione

RADIO. Chiuso. Domani: «Giù la testa».

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

ESTIVI

EX SOCI. Prossima apertura.

MUGGIA

VERDI. 17: «Angeli dell'inferno sulle ruote» con Jack Nicholson, Adam Roarke, Sabina Scharf e Jana Taylor. Technicolor.

VOLTA. 17: «Una Magnum speciale per Tony Saitta», con Stewart Whitman, John Saxon e Tisa Sarrow. Technicolor. Un film avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15: «Disposta a tutto». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Led Zeppelin».

CRISTALLO. 16: «Casa di piacere». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Il cadavere del mio nemico». V.m. 18 anni.

ODEON. 15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Casanova e Company». V.m 18 anni.

DIANA. 18: «Amami dolce zia».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Fimpen il goleador» di J. Bergman e la squadra nazionale di calcio svedese. Technicolor.

CORSO. 17.30 - 22: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau», con P. Sellers e C. Blakell. Scope a colori.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

L'AGNESE VA A MORIRE
con Ingrid Thulin

VERDI. 17 - 22: «Il cinico, l'infame, il violento» con M. Merli e T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Orzowei, il figlio della savana» con P. Marshall e D. Kustamann. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Conoscenza carnale» con J. Nicholson e C. Bergen. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.45. Prima rassegna corale delle «voci bianche».

EXCELSIOR. 16.30: «Quinto potere» con William Holden e Faye Dunaway. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Im Deutscher sprache. Einzige vorstellung um 21 Uhr. - Eintrittspreise L. 1.500 Gallerie - L. 1.000 Parketsitz. »Erdbeben« mit Charlton Heston, Ava Gardner. Cinemascope-technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il prigioniero della 2.a strada».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le orme» con F. Bolkan e P. McHenry.

RONCHI

RIO. «Il marito in collegio» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «La legge violenta della squadra anti-crimine.

GARIBALDI. «Guardami nuda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Scandalo in famiglia».

CASARSA

ROMA. «La valle dell'Eden».

BORSE E MERCATI

Milano: ampie flessioni

MILANO — *Chiusure deboli con scambi modesti. La situazione in cui versa il mercato da alcune settimana si è accentuata a seguito della minaccia di sciopero da parte dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio. La categoria terrà, infatti, un'assemblea nel pomeriggio per decidere sulle azioni da intraprendere a sostegno del posto di lavoro.*

A questi problemi di ordine interno si sono aggiunte, rendendo ancor più confusa la situazione, le preoccupate reazioni degli operatori ai due attentati perpetrati ai danni di due direttori di giornali. In questo clima si è proceduto ad ulteriori smobilizzi ed il materiale posto in vendita ha provocato nuovi arretramenti nelle quotazioni che, in termine di indice, si sono riportate sui livelli più bassi degli ultimi 22 anni.

Le vendite, pur non consistenti, hanno incontrato un assorbimento difficoltoso esercitando di consequenza una pressione sui prezzi. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Unidal (—11,6 p.c.), BII priv (—8,2 p.c.), Certosa (—6,9 p.c.), Ciga (—6,7 p.c.), Ercole Marelli (—6,1 p.c.), Abeille (—5,9 p.c.), Olivetti priv. (—4,4 p.c.) e Cucirini (—6,1 p.c.).

Con flessioni comprese tra il 2 e il 3,6 per cento sono seguite le Aedes. Dalmine, Italsider. Liquigas. De Medici. Alivar, Italia Ass.. Falck e Caffaro.

Tra i titoli guida le Montedison hanno perso il 4 per cento, le Imm. Roma il 2,2 per cento, le due Fiat l'1,5 per cento e le Pirelli SpA l'1 per cento. Più contenute le flessioni delle Generali e resistenti le Viscosa.

In recupero le Terni (+20 p. c.), Donzelli (+5 p.c.). Sermide (+4,3 p.c.); Alitalia (+4 p.c.), seguite dalle Acqua Potabile Torino, Acqua Marcia, Binda, Viscosa priv. e Latina priv.

Frazionali migliorie con scambi modesti sul mercato obbligazionario

TITOLI *in ribasso 102, in rialzo 34. in equilibrio 33.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 194 milioni di lire; obbligazioni per 1.167.5 milioni di lire, azioni n. 2.072.125.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132500, Generali 39550, Ras 47800, Anic 175, Liquigas 129, Liquigas risp. 149, Liquigas risp. 150, Montedison (senza stampigliatura) 240, Montedison (con stampigliatura) 200, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2500, Premuda 700, Sip 1402, Tripcovich 33700, Bastogi 517, Finmare 517, Finsider 51, Pirelli S.p. A. 930, Sme 233, Stet 1460, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 77, Fiat 1633, Fiat priv. 1175, Dalmine 365, Italsider 145, Terni 106, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2940.

NEW YORK

Lieve ribasso a Wall Street; l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali è ripiegato di 3,40 punti, chiudendo a 903,15. L'incapacità del mercato di proseguire nella tendenza aversa ieri è dovuta al fatto che gli acquisti di mercoledì avevano avuto origine in larga parte da operazioni speculative su titoli sottovalutati piuttosto che da un vero mutamento di tendenza.

LONDRA

Listino al rialzo su largo fronte. Migliorati i titoli guida e specialmente Beecham. Ben trattati i petroliferi, i titoli delle maggiori banche sono rimasti invariati o tendenti al ribasso. Variazioni marginali per gli auriferi. Il reddito fisso ha seguito l'andamento generale: i titoli a breve hanno guadagnato da 3/8 a 5/4 di punto mentre quelli a medio e lungo termine sono aumentati da 1/8 a 3/3. Indice di ieri 454,60; precedente 448,60; variazione + 1,34.

PARIGI (+1,20%) — I prezzi hanno chiuso generalmente al rialzo nonostante l'aumento del tasso del denaro a pronti da 9 a 9 1/2. Secondo gli operatori, il mercato è stato incoraggiato dalla stabilità del franco nei confronti del dollaro. Ben trattati commerciali, metalli, petrolieri, bancari ed automobilistici. Chimici, tessili ed alberghieri si sono invece indeboliti. Di tendenza il comparto estero con statunitensi ed aureominerari in primo piano.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	5 15/16	6-1/4
Sterlina b.	11-3/8	10- 7/8	10-7/8
Franco sviz.	4-1/4	4- 1/8	4-5/16
Marco ger.	3-7/8	3-15/16	4-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 2 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	143,03	(— 1,20)
Hongkong	140,84	(— 0,85)
Londra	141,95	(— 1,90)
New York	142,30	(— 1,55)
Milano	144,87	(— 1,22)
Parigi	146,22	(— 0,42)
Zurigo	142,12	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	3,01 —
Capitalitalia	»	7,67 —
Europrogr.	frsv.	137,46 —
Fonditalia	doll.	9,34 —
First Fund	»	17,79 —
Interfund	»	8,28 —
Interitalia	lire	9049 9939
Internat.Fund	doll.	9,77 10,56
Italfortune	»	6,86 7,27
Mediolanum S.	»	9,26 10,06
Management	Lire	6036,55 —
Rominvest	doll.	9,31 10,05
Italunion	»	6,10 6,55

Titoli azionari

TITOLI	1-6	2-6
Alimentari e agricole		
Alivar	720	700
Bonifiche Ferraresi	5600	6500
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	860	855
Eridania	1970	1950
Imm. Vittoria	4000	3980
Ind. Buitoni Perug.	1440	1420
Unidal (ex Motta)	60	53
Romana Zucchero	153	150
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24940	24500
Assicuratrice Ital.	132500	132500
Ausonia	1870	1802
Bowring	895	895
Comp. Ass. Milano	5905	5850
» » » pr.	3075	3075
Comp. Latina	554	560
Comp. Latina priv.	358	365
Fira	2854	2848
Generali	39900	39550
Italia Assicuraz.	17470	17010
L'Abeille Italiana	8500	8000
Fondiaria Incen.	5150	5130
La Fondiaria Vita	15280	15320
RAS	48700	47810
SAI	4280	4190
Toro Assicuraz.	6300	6200
Toro Assicuraz pr.	3339	3310
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11810	11850
Banco di Roma	10010	10005
Banco Lariano	5460	5400
Credito Italiano	1569	1575
Cred. Varesino	3980	3975
Interbanca priv.	10650	10600
Mediobanca	36500	36200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2350	2400
Burgo	6600	6590
Burgo priv.	3230	3230
De Medici	485	470
Donzelli	200	210
Mondadori priv.	690	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	589	570
Cer. Pozzi	1090	1090
Eternit	1195	617
Eternit priv	—	1195
Italcementi	9880	9802
Richard Ginori	179.50	182
UNICEM	3085	3080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	177	174.50
Brioschi	10900	10900
Caffaro	259	254
Carlo Erba	1065	1060
Carlo Erba priv.	550	540
Italgas	506	505
Lepetit	11365	11250
Lepetit priv.	11260	11080
Liquigas	133 75	129 50
Liquigas priv.	150	149.50
Mira Lanza	26330	26480
Montedison	245	235.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	200	199
Napoletana Gas	530	530
Perlier	327	327
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	382	379
Rumianca	1760	1762
Saffa	4170	4150
Siossigeno	8165	8140
Commercio		
La Rinascente	44	43.25
La Rinascente priv.	29 50	29 75
Silos di Genova	1770	1760
Standa	2500	2485
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	500
Ausiliare	2995	2940
Aut. Torino - Milano	920	910
Italcable	2385	2386
NAI	1220	1200
Nord Milano	400	398
S.I.P	1418	1402
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	560	555
Marelli E.	225	211 25
Pan Electric	—	—
Superfila	5300	5249
Tecnomasio	201	201
Finanziarie		
Agricola	1550	1555
Bastogi	517	517
Centrale	4650	4630
Fin. Ernesto Breda	1421	1405
Finmare	52	51
Finsider	96	96 25
Fiaminia Nuova	800	805
Generalfin	925	920
Gim	1630	1621
I.F.I.	—	1710
I.F.I.L.	—	3395
Invest.	—	1571
Mittel	1005	1004
Part. Fin.	1205	1210
Pirelli & C.	1910	1900
Pirelli S.p.A.	939	929
Riva Finanziaria	3150	3098
Sarom	802	810
S.M.E.	230	233
Stet	1475	1460
Svil. Bon.	4800	4780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1266	1220
Beni Imm. Italia	310	309
Beni Imm. Italia pr.	201 50	185
Beni Stabili	1910	1890
Certosa	1880	1750
Coge	820	805
Condotte d'Acqua	599	591
De Angeli Frua	3939	3875
Finrex	10200	10200
Gen. Immobili.	7925	77 50
Iniziativa Edilizia	3490	3475
Isvim	2480	2480
La Milano Centrale	22000	22000
Risanamento	3499	3500
Sifa	458	459
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1658	1633
FIAT priv.	1197	1178
Franco Tosi	9620	9470
Gilardini	3599	3590
Nebiolo	286	286
Olivetti	914	900
Olivetti priv.	790	755
Westinghouse	4130	4080
Worthington	2022	1999
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	378	365
Falck	2820	2755
Falck priv.	2143	2120
Ilssa Viola	1077	1081
Italsider	150	145
Magona	1345	1344 50
Pertusola	2952	2980
SMI	2035	2026
Terni	90	108
Trafilerie	690	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	78	77
Cantoni	4219	4180
Cucirini	5090	4880
Cascami Seta	3190	3210
Fisac	1035	1035
Linif. e Canapif.	150	151
Marzotto priv.	474	470
Montefibre	961	961
Montefibre priv.	11.50	11 50
Olcese Veneziano	14 25	14 25
Rotondi	48	48
Scotti	7180	71 80
Snia Viscosa	1245	1245
Snia Viscosa priv.	810	810
Tilane	491	502
Unione Manifatture	500	500
	13010	12950
Diverse		
Acqua Marcia	2380	2460
Acqu. De Ferrari	1602	1602
Acque Potabili	469	485
Calz. di Varese	3951	3970
C.I.G.A.	1088	1015
C. I. R.	9910	9695
Pacchetti	39.50	38 50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	490	489
Trenno	1500	1495

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-6	TITOLI		2-6
Rendita	5%	80 80	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99 30	» » Monteo.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	83 20	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74 60
Redim. Trieste	5%	92 20	» Ind. ss. C.	7%	74 50
Rif. Fondiaria	5%	98 90	» Ind. ss. D.	7%	73 30
Redimibile '54	5%	92.05	» Ind. ss. E.	7%	72 90
Edil. Scol. '67	5,50%	78 30	» Ind. ss. F.	7%	70.60
» » '68	5,50%	81 50	Isveimer IV	5,50%	— —
» » '69	5,50%	74.40	» V	5,50%	— —
» » '70	6%	78.—	» VI	5,50%	97.30
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93 40
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—	» VIII	5,50%	91.10
» » » '76	5,50%	— —	» IX	6%	89.50
» » » '77	5%	100 —	» X	6%	87.60
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	85 —
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	82 10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	80 30
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.60
» 1978	5%	92 65	» XV	6%	78 15
» 1979	5,50%	87 85	» XVI	6%	76.70
» 1980	5,50%	81 10	» XVII	7%	75.30
» pol. '78	7%	94.35	» XVIII	7%	71.95
» » '79	9%	90 65	» XIX	7%	71.50
» » '79	9%	89 25	» XX	7%	70.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.—	Enel 1965 II	6%	72 60
» » 68/88	6%	65 60	» 1966 I	6%	70.75
» » 70/90	7%	68 40	» 1966 II	6%	70 .
» » 71/86	7%	76 -	» 1967	6%	68 70
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	66.70
» XXII	5%	93 20	» 1968 II	6%	65.60
» XXIII	5%	79 30	» 1969 I	6%	64.45
» XXIV	5,50%	77.60	» 1969 II	6%	64.70
» XXV	6%	81.40	» 1970	7%	77.60
» XXVI	6%	67 50	» 1971	7%	75 45
» XXVII	6%	64.70	» 1972/87	7%	73.75
» XXVIII	7%	70.15	» 1972/92	7%	65 10
» XXIX	7%	69 80	» 1973/93	7%	64.80
» XXX	7%	90.20	» 1974 Ind.	5%	105 05
» XXXI	7%	80 15	» 1975	10%	89 90
» XXXII	7%	69.40	» 1975 II	10%	88.75
» XXXIII	7%	91 05	» 1974	9%	81
» XXXIII opt.	7%	68.—	» 1975	9%	88 85
» XXXIV	7%	71 35	» Europa	6%	88 90
» XXXV	7%	65 —	E.N.I. '58 vent.	6%	95 50
» XXXVII	7%	63.45	» '64	6%	95 80
» XXXVIII	7%	68 40	» '65 II	6%	89.50
» XXXIX	7%	94 —	» '66	6%	85 50
» XL	9%	69 40	» Gela	5,50%	89.30
» XLI	8%	65.90	» sud '59	6%	—.—
» XLII	8%	79.—	» '60	5,50%	97 20
» XLIII	8%	— —	» '61	5,50%	94 20
» XLIV	8%	77 85	» IV	5,50%	87 60
» XLV	8%	78 90	» V	5,50%	84.90
» serie sp.	8,50%	86.45	» VI	5,50%	85.50
» XLVIII	10%	88.20	» VII	5,50%	95 10
» L	10%	82 90	» VIII	5,50%	95.50
» Interfund	8%	70 30	» IX	6%	91 80
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30	I.R.I. '57/77	6%	— —
» » »	5,50%	68.90	» '78	8%	96.70
» » »	6%	76.10	» '59/79	5,50%	93 40
» » »	7%	72 80	» '60/80	5,50%	85 85
COF ss. I	6%	71.50	» '61/86	5,50%	67.70
» ss. II	6%	70 —	» '63/83	5,50%	76.40
» ss. III	6%	66.60	» '64/82	6%	80.70
» ANAS '66	6%	69 65	» '65/83	6%	77 50
» ANAS '72	7%	72.70	» Alfa R.	7%	69 95
» Dotaz. I	6%	69 —	» Elett. opt.	5,50%	99 25
» Dotaz. II	6%	69.50	Autostr. C.C. '63	5,50%	63 10
» Int. St. 1	6%	68 60	» C.C. '65	6%	72 90
» Int. St. 2	6%	66.50	» C.C. '67	6%	68 35
» Int. St. 3	6%	68 50	» C.C. '68 I	6%	67 —
» Int. St. 4	6%	64 80	» C.C. '68 II	6%	70 80
» Int. St. I	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64 75
» Int. St. II	7%	67 50	» C.C. '71	7%	73 80
» Int. St. III	7%	67.20	» C.C. '73	7%	71 35
» Int. St. IV	7%	92.80	B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	82.30	Banco Sicilia OP	6%	95 —
» 1960	5%	79.60	Cred. Fondiario	5%	72 50
» 1961	5%	72.65	Cred. Fond. conv.	6%	61.50
» 1965 I	6%	71.40	Cred. Fond. 1985	6%	84.10
» 1965 II	6%	69.80	» » 1986	6%	77 65
» 1966 I	6%	68.60	» » 1987	6%	84.80
» 1966 II	6%	64.70	» » 1990	6%	65 45
» 1969 I	6%	68.—	» » 1991	6%	64 —
» 1971	7%	68.20	» » 1992	6%	63.30
» 1972	7%	67.10	» » 1995	6%	64.—
» 1972 II	7%	86.10	» » 1996	6%	66.30
Pubbl. Ut.	5,50%	68 15	» » 1997	6%	64.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%				

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97 —
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾%	99 50
» '66/81	6½%	97.—	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	96.—	» '71/78	7¾%	100 25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/83	8.75%	100 75
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 glug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	93.50
B.E.I. '68/88	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Seda tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON TUTTI SONO UGUALI PER IL MINISTERO DELLE FINANZE

QUANDO NON È OBBLIGATORIO INDICARE IL CODICE FISCALE

Chi lo ha smarrito: multa da 50.000 lire a un milione Chi ne ha due deve usare il numero ricevuto per ultimo

ROMA — L'obbligo di indicare sul «modello 101» o sulla dichiarazione dei redditi (modello 740) il numero di codice fiscale non sussiste per tutti i contribuenti. Infatti ai coniugi che nel 1975 presentarono la dichiarazione dei redditi del 1974 redatta su un unico modello sommandoi redditi, per effetto del 'cumulo allora esistente, è stato consegnato un solo codice fiscale — invece di due — attribuito al «primo dichiarante». Perciò il coniuge che non ha ricevuto il numero di codice non dovrà indicarlo nella dichiarazione in scadenza il 30 giugno. E' quanto fa rilevare il dott. Silvio Pezzilli funzionario del Ministero delle Finanze) nel volume «Dichiarazione dei redditi 1977» (ediz. Congesa - Roma) nel quale l' autore, noto per le molteplici pubblicazioni in materia, tratta diffusamente di questo nuovo adempimento.

Il Pezzilli afferma inoltre che anche a coloro che nel '74 inviarono all'Ufficio delle imposte il mod. 101 rilasciato dal datore di lavoro, in quanto possedevano solo emolumenti da lavoro dipendente, non è stato inviato il codice fiscale. Anche questi contribuenti, per quest'anno, non dovranno indicare il codice.

Può anche accadere, afferma l'autore, che il contribuente abbia smarrito il certificato contenente il codice fiscale. In questo caso dovrà recarsi all' Ufficio delle Imposte per richiedere un duplicato presentando una domanda in carta bollata da L. 1500. Lo smarrimento del codice è sanzionato con una pena variabile da L. 50 000 a lire 1.000.000.

Coloro, invece, che non avessero ricevuto il codice hanno potuto richiederlo, senza alcuna sanzione, recandosi entro il 31 maggio trascorso, all'Ufficio delle imposte presso cui venne presentata la dichiarazione nel 1975 relativa ai redditi del '74.

I contribuenti, poi, che hanno ricevuto due codici fiscali debbono usare quello ricevuto in data più recente. Infine quelli che hanno ricevuto un certificato di codice fiscale contraddistinto con la dicitura provvisorio» ovvero, che hanno ricevuto un codice in cui alcuni dei dati che figurano scritti in chiaro sono errati, debbono, comunque, usarlo fino al 1.o luglio 1978. A partire da tale data e fino al 31 dicembre 1978 essi debbono recarsi presso l'Ufficio delle imposte competente per ottenere il codice fiscale definitivo o corretto.

Deroga per l'Italia l'abolizione del protezionismo creditizio?

ROMA — L'on. Costa, del PLI, ha rivolto una interrogazione al ministro del Tesoro «per conoscere quali iniziative il Governo, ed in particolare il ministero del Tesoro, abbiano assunto in visto della prossima entrata in vigore della "libertà di stabilimento" bancario fra tutti i paesi della Comunità», e per conoscere altresì «se corrisponde a verità che il Governo e la Banca d'Italia abbiano già richiesta una deroga, per il nostro Paese, all' entrata in vigore delle nuove norme».

Il parlamentare liberale chiede infine di conoscere «quali ripercussioni, a giudizio del Governo, potrà avere sul nostro sistema bancario l'imminente abolizione del protezionismo creditizio e le conseguenti possibilità, per le aziende di credito dei paesi della CEE, di aprire filiali negli altri otto paesi membri, limitandosi ad osservare le prescrizioni previste in ciascuna nazione».

Il debito fluttuante (compresi i BOT) ammonta a 42.651 miliardi

ROMA — La gestione di bilancio — a quanto risulta dal conto del Tesoro al 30 aprile scorso, pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale — ha registrato nei primi quattro mesi dell'anno incassi per 13.006 miliardi contro pagamenti per 13.370 miliardi, con una eccedenza passiva di 364 miliardi. La gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto invece una eccedenza attiva di miliardi 178.

Per quanto riguarda il solo mese di aprile 1977, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 2.766 miliardi e pagamenti per 3.505 miliardi, con un disavanzo di 739 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per miliardi 712.

Il debito fluttuante ammonta, a fine aprile 1977, a 42.651 miliardi, compresa la circolazione dei Buoni Ordinari del Tesoro di cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 30.351 miliardi.

ANCHE L'ITALCASSE E' ENTRATA NELLA COMBINAZIONE

Un consorzio di 16 banche salva l'Immobiliare Roma

Il 13 giugno assemblea della Società Condotte d'Acqua

ROMA — *Con l'adesione dell' Italcasse è andata definitivamente in porto la costituzione del consorzio delle sedici banche per il salvataggio della Società Generale Immobiliare. A quanto si apprende da fonti bancarie, l'azione combinata di privatizzazione della società delle «Condotte d'acqua» e di collocamento di 35,7 miliardi di obbligazioni, dovrebbe concludersi entro il 20 agosto.*

Il consorzio di banche che dovrà collocare le obbligazioni della Immobiliare Roma non acquistate dagli azionisti, è composto dai maggiori istituti, tra cui: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banca Popolare di Novara, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Italiano, Cassa di Risparmio di Roma e Banco Ambrosiano.

Per il prossimo 13 giugno è stata intanto convocata l'assemblea della società «Condotte d'Acqua». In tale occasione, il prof. Loris Corbi, che ne è il presidente (mentre è consulente generale della Società Generale Immobiliare), potrà precisare la composizione del gruppo disponibile ad intervenire per l'operazione di privatizzazione del consorzio. Il prof. Corbi non intende rilasciare dichiarazioni al riguardo, ma ha fatto sapere che «se richiesto parlerà in sede di assemblea». (Agi)

Aumentata (più 258 miliardi) la circolazione bancaria

ROMA — La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 aprile 1977, ammonta a 13.862 miliardi e presenta, rispetto a quelle del mese precedente, un aumento di 258 miliardi.

La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 1.239 miliardi a 898 miliardi, con una diminuzione di 341 miliardi. Il riscontro per finanziamenti ammassi ammonta a 1.275 miliardi e risulta pressoché immutato rispetto all'importo di fine marzo 1977; l'impiego in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in 26.395 miliardi, presenta un aumento di 294 miliardi rispetto all'importo della fine del mese precedente.

I depositi in c/c liberi e vincolati a tempo sono passati da 239 miliardi a 180 miliardi; i depositi in c/c costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine aprile 1977, a 18.924 miliardi con un aumento di 395 miliardi rispetto alla fine del mese precedente; i vaglia cambiari ed altri debiti a vista presentano un saldo di 124 miliardi.

Il FMI ha venduto oro al prezzo di 143 dollari l'oncia

WASHINGTON — Il Fondo Monetario Internazionale ha venduto 524.800 once d'oro al prezzo di 143,32 dollari l'oncia. La vendita è avvenuta col sistema delle aste olandesi in base al quale tutti gli acquirenti acettati dal venditore pagano il prezzo più basso accettato dal venditore quale che sia l' ammontare delle offerte. Il FMI ha precisato che le offerte sono state comprese tra 143,32 e 150 dollari. Il prezzo medio delle offerte presentate è stato pari a 144,19 dollari l' oncia. Le 524.800 once rappresentano praticamente la totalità delle 525 mila once offerte in vendita. Le 200 once rimanenti costituiscono soltanto una frazione della quantità minima messa all'asta. Il fondo ha ricevuto offerte d'acquisto per un totale di 1.014.000 once.

Il prezzo di vendita dell'asta di ieri l'altro è vicino alla quotazione di 143,85 dollari per oncia registrata al «fixing» a Londra. La precedente vendita d'oro del FMI era avvenuta il 4 maggio scorso in base al sistema delle aste classiche. I prezzi erano risultati compresi tra 147,33 e 150,26 dollari l' oncia con un prezzo medio di 148,02 dollari.

Il FMI ha precisato che la vendita di ieri ha fruttato 53,9 milioni di dollari al fondo di aiuto per i paesi più poveri.

STATISTICHE SULLA FUGA DI CAPITALI DALL'ITALIA

Maggiori i disinvestimenti degli investimenti all'estero

Il rapporto (cifre ufficiali) è di quasi uno a due La legge 159 ha favorito il rientro delle somme

ROMA — Negli ultimi 15 anni gli italiani hanno portato clandestinamente all'estero circa diecimila miliardi di lire in bancononte. La stima è della Banca d'Italia, ed è contenuta nella relazione all'assemblea. La reale entità della fuga di capitali dall'Italia all'estero, dovrebbe essere superiore a tale cifra: l'invio o il trasporto di banconote all'estero è infatti solo uno dei mezzi per esportare capitali.

Dallo scorso anno, comunque, il fenomeno della fuga di capitali dovrebbe essere diminuito, dopo che, con la legge «159», questo illecito ha assunto rilievo penale, comportando in molti casi l'arresto, anziché la semplice pena pecuniaria.

Intanto, sempre nel 1976, si è avuta una brusca inversione di tendenza nell'andamento degli investimenti italiani all'estero. Secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia infatti, nello scorso anno il saldo tra investimenti e disinvestimenti all' estero è stato negativo per 595 miliardi di lire, mentre negli anni precedenti era sempre stato positivo.

In sostanza, nel 1976 gli italiani hanno disinvestito più di quanto abbiano investito all'estero. In base ai dati ufficiali gli investimenti sono ammontati a poco meno di 800 miliardi di lire (730 nel 1975) mentre i disinvestimenti hanno sfiorato i 1.400 miliardi di lire (630 nei 1975).

Gli investimenti sono stati attuati per 400 miliardi di lire circa con trasferimento di valuta e per altri 400 miliardi di lire circa ricorrendo ad altre forme, come ad esempio il conferimento di macchinari a iniziative industriali all'estero.

I disinvestimenti, sono invece stati fatti per 510 miliardi di lire con trasferimento diretto di valuta e per 376 miliardi di lire con altre forme. Altri 500 miliardi di disinvestimenti, infine, derivano dagli effetti della legge «159» che ha favorito il rientro di capitali dall'estero.

Senza calcolare dunque, gli effetti della «159», che non sono ovviamente ripetibili, il saldo degli investimenti all'estero risulterebbe sempre negativo per poco meno di cento miliardi di lire contro un saldo positivo di 103 miliardi di lire del '75. *(Ansa)*

«Gentlemen agreement» tra le banche svizzere

GINEVRA — La nuova convenzione conclusa tra le banche svizzere dovrebbe poter ridurre la possibilità che si ripetano dei casi eguali a quello della filiale di Chiasso del «credito svizzero», ha detto oggi a Zurigo Fritz Leutwiler, presidente della Banca nazionale svizzera.

Nell'illustrare la nuova convenzione, Leutwiler ha sottolineato che «le misure prese non devono tuttavia essere considerate come un riconoscimento di colpevolezza delle banche elvetiche». Egli ha infatti aggiunto che la convenzione non è la conseguenza dello scandalo di Chiasso. Si tratta, piuttosto, di un «gentlemen agreement», che avrà maggior peso di una semplice raccomandazione e che è stato ottenuto dopo aver superato una forte opposizione.

La convenzione — ha precisato Leutwiler — definisce nei dettagli i doveri delle banche: esigere dal cliente delle informazioni precise quando vi sono dubbi sulla provenienza dei loro fondi, non accordare alcuna assistenza attiva a dei trasferimenti illegali di capitali, né ad attività dei loro clienti che vanno a detrimento delle autorità svizzere o straniere, in particolare delle autorità fiscali, i conti esistenti dovranno essere esaminati e dovranno rispondere alle disposizioni della convenzione in un periodo di un anno. Le disposizioni della convenzione saranno anche applicabili ai depositi o ai conti numerati.

Una commissione arbitrale, presieduta da un giudice federale, avrà il compito di condurre delle inchieste su eventuali violazioni della commissione, di reprimerle e di condannare i contravventori con multe fino ad un ammontare di dieci milioni di franchi. La convenzione entrerà in vigore a partire dal primo luglio prossimo ed avrà una durata di cinque anni.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-893 franco svizzero 350-356, marco tedesco 367-377.

ROMA: dollaro Usa 895-905, franco svizzero 355-358, sterlina 1600-1650, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,13	372,50	376,12
Fiorino olandese	359,84	357,—	359,91
Franco belga	24,58	24,—	24,58
Corona danese	147,21	146,—	147,23
Corona norvegese	169,15	162,—	169,15
Corona svedese	202,21	197,—	202,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,50	883,50	885,55
Dollaro canadese	838,50	820,—	838,27
Peseta spagnola

CERIMONIE A ROMA

Carabinieri da 163 anni in prima linea

ROMA — Nell'aridità delle cifre, 24 caduti e 3.060 feriti, il bilancio umano dell'Arma dei carabinieri, che ha celebrato oggi alla presenza del capo dello Stato il 163.o anniversario della sua fondazione, pone oltremodo in evidenza quale spirito e quali sacrifici richieda oggi la lotta contro la criminalità comune e politica, lotta nella quale la «Benemerita» è schierata, e non solo da oggi, in prima linea.

«Nell'Arma dei carabinieri — ha detto ieri mattina il ministro della difesa Lattanzio, nel corso della cerimonia che si è svolta nella palestra della scuola allievi di via Legnano — gli italiani ravvisano a buon diritto la suprema dignità della legge, anche perché essa si contrappone alle spinte disgreganti esistenti nel Paese con la sua integrità morale, con la sua fedeltà, col suo eroico comportamento, col suo insuperabile spirito di abnegazione. E' per questo — ha proseguito Lattanzio — che oggi come ieri si guarda ai carabinieri come a chi, con autorevolezza e competenza, può contribuire per spezzare quella spirale di violenza che avvelena la vita nazionale e che frena il nostro progresso».

Precedentemente il Presidente della Repubblica Leone, che ieri ha inviato al generale Mino, comandante dell'Arma, un messaggio per esprimere «i profondi sentimenti di solidarietà, di ammirazione e gratitudine del popolo italiano verso l'Arma benemerita impegnata in unione con le altre forze dell'ordine nella lotta contro il crimine e l'eversione a difesa delle libere istituzioni del nostro Paese», aveva insignito la bandiera dell'Arma dei carabinieri della medaglia d'oro al valore dell'Esercito. E' la prima volta che questa onorificenza, di recente istituzione viene conferita. E' andata alla «Benemerita» per l'opera svolta in occasione del terremoto del Friuli.

Leone ha quindi consegnato la medaglia d'oro al valore civile, alla memoria, all'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana, il milite assegnato di scorta al procuratore generale Coco, ucciso nel corso dell'incursione omicida del commando delle Brigate rosse. «Prescelto — dice la motivazione con cui gli è stata assegnata la medaglia d'oro ritirata dalla vedova — in virtù delle non comuni qualità, assolveva al proprio compito con sereno, profondo senso del dovere e con sprezzo del pericolo benché consapevole di esporsi a rischi mortali. Veniva proditoriamente trucidato da ignoti appartenenti a banda armata con colpi d'arma da fuoco esplosigli da distanza ravvicinata, mentre con impegno e responsabile coraggio, svolgeva la propria missione».

Altre due medaglie d'argento al valor militare alla memoria sono state consegnate alle vedove del maresciallo Gerardo D'Arminio, il sottufficiale assassinato ad Afragola «nel corso di delicate investigazioni, in ambiente dominato dalla camorra e dall'omertà», e del maresciallo Vincenzo Ranieri, ucciso a Santeramo in Colle (Bari) durante una rapina («colpito alle spalle da un complice dei rapinatori che stava inseguendo, continuò a rincorrerli e quando cadde a terra rifiutò il soccorso di un milite, incitandolo invece a inseguire i malviventi»). Infine due medaglie d'argento al valor militare sono state appuntate dal Capo dello Stato sul petto del vicebrigadiere Lucio Prati e del capitano Alfonso Speranza, entrambi feriti nel corso di conflitti a fuoco con malviventi. La cerimonia si è conclusa con gli onori al Capo dello Stato resi da un battaglione di paracadutisti.

(Italia)

AGENTE DELLA STRADALE guida senza patente

PERUGIA — Un agente della stradale, Luciano Scaletti, è stato condannato dal tribunale di Perugia per guida senza patente. L'agente era stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri alla guida di una motocicletta con targa civile senza essere munito della patente di guida.

Luciano Scaletti, che è agente motociclista della stradale aveva conseguito il permessa di guida durante il servizio militare, ma non aveva poi provveduto, come prescrive la legge, a presentare la domanda per ottenere la patente di guida civile. Davanti ai giudici ha protestato la sua buona fede, ma i giudici sono stati di parere diverso e lo hanno condannato a due mesi di arresto e diecimila lire di ammenda, concedendogli, peraltro, tutti i benefici di legge.

(Ansa)

IN PENSIONE A 60 ANNI le donne francesi

PARIGI — L'assemblea nazionale francese ha approvato all'unanimità una proposta di legge, presentata dal governo, che porta l'età pensionabile per le donne a 60 anni. Finora l'età pensionabile sia per le donne sia per gli uomini era 65 anni.

La riforma era stata promossa da gruppi femminili e dal governo e l'opposizione di sinistra, l'ha adottata sebbene in un primo tempo l'avesse definita insufficiente e demagogica.

(Ansa - Upi - Afp)

Folclore per la regina

Telefoto Upi

Londra — Londinesi in costume danzano davanti a Buckingham Palace presentando alla Regina — per il suo giubileo d'argento col trono — un regalo di sei carri di frutta e verdura

CLAMOROSA EVASIONE COLLETTIVA DA UNA DELLE PRIGIONI PIU' DECREPITE D'ITALIA

Fuggono con comodo in nove dal vecchio carcere di Forlì

In quattro hanno segato le sbarre immobilizzando le guardie Liberati poi gli altri cinque - Un'ora e mezzo per andarsene Uno sarebbe un brigatista - Quattro agenti per 127 reclusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FORLI' — *Se ne sono andati in nove dalle carceri di Forlì dopo aver tentato di sgozzare un secondino. Hanno impacchettato i pochissimi agenti di custodia, si sono impadroniti di un mitra, hanno segato alcune serrature calandosi poi in strada dalla vecchia rocca che fu di Caterina Sforza. Poi una parte ha preso il largo rubando automobili; altri sono saliti sull'accelerato delle 5.45 diretto alla riviera adriatica. Al momento dell'evasione, i reclusi erano 127 controllati, teoricamente, da 40 agenti ma in pratica da soli quattro uomini: un capoposto, due sorveglianti e una sentinella esterna, quella che girava sul muraglione.*

Il direttore del carcere ha commentato «Nelle condizioni in cui operiamo la nostra buona volontà può fare ben poco. Il personale è scarso, stanco e sfiduciato. E' già molto che altri detenuti non si siano uniti orgando un'evasione di massa!». L'allarme è stato dato un'ora e mezzo dopo la fuga, quando le guardie sono riuscite a liberarsi. Ma erano già scappati i nove pericolosi pregiudicati, alcuni già evasi da altri penitenziari, uno addirittura sospetto di appartenere alle «Brigate rosse» e di essere coinvolto nell'uccisione del procuratore Coco.

Ecco i fatti nella loro drammatica cadenza. Mercoledì sera i 127 detenuti avevano osservato la televisione rientrando poi regolarmente nelle celle. L'organico del carcere si compone di una quarantina di agenti, ridotti però a trenta impegnati nei veri e propri servizi di vigilanza. Trenta uomini da suddividersi in turni nell'arco delle ventiquattro ore significano all'incirca quattro per turno.

Alle 4 l'evasione ha avuto inizio. Tre detenuti che erano nella stessa cella hanno segato la serratura e sono usciti. Subito è stato dato l'allarme. I tre sono stati affrontati da due agenti ma hanno avuto la meglio. Armati di coltelli hanno immobilizzato l'appuntato Coletta ferendolo di striscio al collo e all'orecchio sinistro e, minacciando di ucciderlo, hanno immobilizzato altri due custodi imbavagliandoli e gettandoli all'interno di uno stanzino. Impossessatisi di un mitra e delle chiavi hanno liberato altri sei compagni di prigionia e, non essendovi altre guardie all'interno dell'istituto, in breve sono venuti a trovarsi padroni dell'intero stabilimento carcerario. Pare a questo punto che abbiano offerto di scappare a altri detenuti, ma nessun altro ha accettato l'invito. Il gruppo dei nove ha aperto un cancello che conduce in un cortiletto e da qui ha raggiunto il muro di cinta superandolo con una corda, senza che l'agente di guardia si accorgesse di nulla. La muraglia non supera i cinque metri e sotto vi è un fossato senz'acqua: una volta in strada tutto è stato molto facile.

Questi i nomi dei latitanti e il loro non invidiabile «carnet». Antonio Savino, 28 anni, condannato a due anni per detenzione di armi e sospettato di essere un «brigatista rosso»; Vittorio Biancini, 26 anni, condannato a 16 anni per rapina a una banca di Cesenati e in attesa dell'appello; Pier Luigi D'Atterio, 22 anni, anch'egli condannato a 16 anni per aver partecipato col Biancini alla stessa rapina; Aurelio Savalli, 20 anni, condannato per rapina; Antonino Danna, 20 anni, condannato per furti; Osvaldo Dossi, 19 anni, in carcere per detenzione di armi e furti; Tommaso Biamonte, 21 anni, in carcere per furto aggravato. Gianmario Fimini, 24 anni, condannato per detenzione di armi da guerra e furto; Giovanni Ferrini, 21 anni, accusato di furto, lesioni, truffa e ricettazione.

Silvano Stella

Telefoto Ansa

Forlì — In tratteggio, la via seguita dagli evasi per fuggire

CROLLA UN EDIFICIO in Brasile: 22 morti

RECIFE — Ventidue persone sono morte nel crollo di un palazzo di sette piani adibito ad uffici ed appartamenti. La sciagura è avvenuta a Jaboatao, centro distante venti chilometri da Recife, capoluogo del Brasile nordorientale. Si teme che il bilancio delle vittime possa aumentare. Si ignorano le cause del sinistro.

DIFESA DELLA PLURALITA' DELLE TESTATE

Promesse del governo sulla libertà di stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il governo intende evitare nel modo più assoluto che la concentrazione delle testate dei giornali quotidiani si risolva in un soffocamento della libertà di stampa, ma non può intervenire per dettare la sua volontà a un gruppo editoriale ed esercitare un "controllo politico". In Italia, peraltro, esiste anche la libertà di iniziative imprenditoriali e non è vietato acquistare testate». Lo ha affermato ieri alla camera, il sottosegretario al tesoro, Mazzarino, rispondendo alle interrogazioni presentate dai liberali e dai radicali sull'acquisto di una serie di testate giornalistiche che sarebbe stato operato dagli editori Angelo e Andrea Rizzoli.

Il sottosegretario, dopo aver sottolineato che «il governo ha presentato al parlamento un disegno di legge sull'editoria volto a garantire la libertà di opinioni, considerando essenziale a tal fine la pluralità delle testate», ha detto che «è ridicolo accusare l'esecutivo di comprare giornali per asservire la stampa», come sostengono i radicali. Giornali come il «Corriere della sera» o «Il giorno» — ha aggiunto il sottosegretario — non sono certamente dediti all'apologia del governo e della democrazia cristiana.

Il rappresentante del governo ha quindi affermato che «la linea politica di un altro quotidiano, "Il messaggero" non è mutata per il fatto che la proprietà è passata alla Montedison: il comitato di redazione ha infatti assicurato la continuità del suo operato. Lo stesso deve accadere nel caso del "Mattino": il comitato di redazione di quel giornale deve continuare a lavorare in libertà».

R. R.

PRESA DI POSIZIONE SULL'ABOLIZIONE VENTILATA

«Pura follia» per la Uil bloccare le liquidazioni

«Non si possono mettere in discussione i diritti acquisiti» Il sindacato ha rivendicato la sua autonomia decisionale

ROMA — E' pura follia pensare di poter mettere in discussione, in qualunque modo, i diritti acquisiti dai lavoratori con l'istituto dell'indennità di anzianità». Lo ha detto il capo dell'ufficio sindacale della Uil, Gianni Salvarani, rispondendo alle voci che da alcuni ambienti politici sono state fatte circolare su un' eventuale abolizione delle liquidazioni. «Non è neppure pensabile — ha proseguito l'esponente della Uil — a interventi legislativi che ne modifichino l'attuale regolamentazione».

«Il sindacato sulla materia — ha detto — non solo rivendica la propria autonomia decisionale, ma il suo pieno diritto di operare liberamente te in un confronto con le parti sociali. Confronto che dovrà avvenire nel quadro di una ristrutturazione del salario per modificare l'attuale rapporto esistente fra salario diretto e indiretto, al fine di diminuire l'incidenza degli automatismi sulle retribuzioni. Il sindacato — ha proseguito Salvarani, ha da tempo allo studio l'insieme delle materie per giungere a una modifica, sia degli scatti di anzianità sia dell'indennità di anzianità, modificazioni che dovranno realizzarsi attraverso un ampio confronto con tutti i lavoratori e con le controparti, al fine di realizzare un effettivo controllo del monte-salario da parte dei lavoratori.

«La direttrice lungo la quale il sindacato si sta indirizzando — ha proseguito Salvarani prevede uno stretto collegamento fra ristrutturazione del salario e politica attiva della manodopera a condizione di fine lavoro dei lavoratori. In questo quadro — ha concluso il capo dell'ufficio sindacale della Uil — dovranno essere ricercate le soluzioni e le trasformazioni compatibili con l'attuale condizione contrattualmente acquisita per giungere a un'effettiva anzianità di lavoro che faciliti una mobilità contrattata e una gestione più adeguata degli strumenti di sostegno alla condizione di lavoro nella fase occupativa e post-lavoro, nella fase sia transitoria sia pensionistica».

(Ansa)

«Dislivello» di interessi tra Italia e Svizzera sul lago Maggiore

GINEVRA — Le autorità svizzere (rappresentanti del dipartimento politico federale, dell'ufficio federale dell'economia idraulica e del Canton Ticino) sono attualmente alla ricerca dei mezzi per indurre l'Italia a riprendere le conversazioni intergovernative per regolare il problema del livello delle acque del Lago Maggiore, rileva oggi un dispaccio dell'agenzia di stampa svizzera. La Svizzera — precisa la fonte — desidera concludere un accordo bilaterale con l'Italia e, a tal fine, la commissione elvetica ha chiesto a quella italiana la ripresa dei negoziati, interrotti quattro anni fa. Alle ripetute richieste fatte dalla parte svizzera, l'Italia non ha tuttavia mai risposto.

Gli interessi dei due paesi su questo problema sono diametralmente opposti, come ha precisato l'ufficio federale dell'economia idraulica all'agenzia di stampa svizzera: l'Italia desidera alzare il livello delle acque per poter disporre di riserve per l'irrigazione primaverile della Pianura padana; la Svizzera è reticente a fare concessioni in tal senso, nel timore che un livello superiore a quello consentito finora, possa causare inondazioni sulle rive svizzere del Lago Maggiore, con conseguenti danni al turismo e all'agricoltura ticinesi. I due paesi si sono finora attenuti a un «protocollo», senza valore giuridico, firmato nel 1938. Tale documento autorizza un aumento massimo di un metro delle acque del lago, che viene misurato dal fiuviometro della diga costruita dall'Italia a Sesto Calende.

Quando il livello delle acque supera il limite massimo superiore di un metro, l'Italia deve aprire completamente la diga per permettere alle acque del lago di ritornare al loro livello medio.

(Ansa)

PILOTI IN GUERRA con le radio private

ROMA — Se non saranno eliminate con urgenza le interferenze delle radio e televisioni private sulle radioassistenze della navigazione aerea, i piloti dell'«Anpac» prenderanno «tutte le azioni ritenute necessarie per la salvaguardia della sicurezza del volo. Lo afferma un comunicato dell'«Associazione nazionale piloti aviazione commerciale».

La prima misura, ha detto il vice-presidente dell'«Anpac» comandante Giovanni Riparbelli, sarà l'utilizzazione degli apparati per l'atterraggio strumentale (ILS) solo con severi limiti di visibilità. Praticamente gli aerei atterrerebbero col bel tempo o utilizzando il monitor del radar che in Italia può essere usato solo su quattro aeroporti. Una misura più drastica sarà la sospensione dei voli nelle zone più disturbate.

Le interferenze disturbano infatti non solo le trasmissioni in fonia, ma i segnali di guida strumentale, deviando anche di molto il segnale di navigazione dalla traiettoria prevista. I piloti d'altra parte non hanno alcun mezzo per accertare se il segnale che stanno seguendo è interferito o no. In una nota, l'«Anpac» sottolinea che il perdurare delle interferenze di emittenti radio private sugli apparati di radioassistenza alla navigazione aerea ha già portato alla chiusura dell'aeroporto di Torino-Caselle e alla chiusura di alcune emittenti ritenute responsabili dei «disturbi».

(Ansa - Italia)

L'ORDINAMENTO DELL'ENTE VENEZIANO

IL SENATO APPROVA LA «NUOVA» BIENNALE

Da uno a tre miliardi il finanziamento dello Stato - Dimensione internazionale

ROMA — Il Senato ha approvato in via definitiva, il disegno di legge riguardante il nuovo ordinamento dell'ente autonomo «Biennale di Venezia». A favore hanno votato tutti i gruppi, tranne quello di Democrazia Nazionale. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'aumento del contributo annuo dello stato di due miliardi, passando cioè da uno a tre miliardi. Un'altra modifica è quella che prevede la possibilità di rielezione per i membri del consiglio direttivo. Si ritiene, quindi, che non sia utile escludere a priori la rielezione di persone che possano aver maturato una esperienza preziosa. I direttori di settore, al contrario, non possono venire riconfermati nel loro incarico.

Come ha sottolineato il relatore, sen. Zito (PSI), il rilancio della Biennale non è più un'ipotesi bensì una realtà consolidata,. La dimensione internazionale, così particolare dell'ente veneziano, è stata interamente recuperata, e si è accompagnata allo spiegarsi di un impegno democratico che è tra le caratteristiche più significative, e più nobili, della nuova Biennale.

Il presidente della Biennale Ripa Di Meana, ha dichiarato: «Il voto unanime del Senato conclude con pieno successo la nostra lunga battaglia iniziata tre anni fa per dare alla Biennale la certezza del proprio futuro, la funzionalità e la continuità delle sue strutture, la totale autonomia dei propri programmi. E' di buon auspicio che questa grande prova di fiducia della collettività nazionale coincida con una larga intesa raggiunta nelle stesse ore dal nostro gruppo di lavoro per la realizzazione del programma dedicato al dissenso.

«Tutti gli sforzi devono venire ora concentrati — ha proseguito Ripa di Meana — nel preparare e nel realizzare i programmi di attività, puntando a fare del 1978, e se sarà possibile dell'ultimo scorcio del 1977, il momento più pieno e più curato del rilancio italiano e internazionale della Biennale di Venezia. Con la preparazione del 1978 si concluderà il mandato dell'attuale consiglio direttivo e mio: nel 1974 abbiamo ereditato un'istituzione dal grande e antico prestigio ma completamente ferma e bloccata all'anno zero.

«Pur tra durissime polemiche e lotte, con errori e successi, la riconsegneremo — ha poi detto Ripa Di Meana — di qui a qualche mese, più che mai aperta al futuro, più che mai al centro dell'attenzione internazionale. Domani e sabato — ha detto infine — incontreremo a Venezia i rappresentanti di molti paesi per discutere con loro l'importante calendario internazionale 1978 della Biennale. Dopo pochi giorni riunirò il consiglio direttivo — ha concluso il presidente della Biennale — per procedere nel lavoro applicando la legge approvata dal Senato».

(Ansa - Italia)

I DE CHIRICO FALSI: trafficante si costituisce

FIRENZE — Si è costituito a Firenze l'impresario edile romano Roberto Tomasini, di 40 anni, uno degli otto principali imputati per il traffico dei quadri falsi attribuiti a noti autori moderni ed in particolare a De Chirico. Contro di lui il giudice istruttore fiorentino Giuseppe Spremolla aveva emesso un mandato di cattura per associazione per delinquere, concorso «nel delitto continuato aggravato di falsità in scrittura privata, contraffazione e messa in circolazione come autentici di dipinti falsi» e truffa.

Roberto Tomasini, in un primo momento, come hanno fatto anche altri quattro imputati (i milanesi Daniele e Giovanni Pescoli, Generoso D'Atice ed un altro romano, Guglielmo Cialdi, tuttora latitanti) era sfuggito alla cattura, ma tramite il suo difensore si è poi messo in contatto con il giudice fiorentino, decidendo infine di costituirsi.

(Ansa)

L'AVIATRICE DI HITLER ottiene nuovi primati

VIENNA — Due record mondiali femminili di volo a vela sono stati realizzati da Hanna Reitsch per Pentecoste, in Austria. Hanna Reitsch ha 65 anni e vola da quando aveva vent'anni. E' stata collaudatrice nella «Luftwaffe» nazista ed è nota per aver compiuto un atterraggio presso il bunker di Hitler a Berlino con un aereo leggero negli ultimi giorni dell'aprile del 1945, nell'infuriare della battaglia fra russi e tedeschi nell'ex capitale tedesca.

«Non si è mai troppo vecchi per volare» ha detto la Reitsch dopo aver battuto nel primo volo (644 chilometri da Timmersdorf nella Stiria fino ad Imst nel Tirolo e ritorno) un suo primato stabilito nel 1970. Il secondo record femminile l'ha ottenuto volando da Timmersdorf fino a Galtuer nel Tirolo per 680 chilometri.

APPELLO PER DE NORA il produttore rapito

MILANO — «I genitori di Nicolò De Nora, sequestrato a Milano l'11 gennaio 1977 davanti alla sua abitazione di piazza della Repubblica 11, sono sempre più preoccupati — è detto in un appello fatto giungere all'Ansa — per il futuro del loro congiunto, non avendo il precedente appello avuto l'esito sperato. Perciò essi rinnovano la richiesta a coloro che tengono l'ostaggio di mettersi in contatto con la famiglia mediante i canali che riterranno più opportuni».

Nicolò De Nora, di 49 anni, produttore cinematografico, fu rapito mentre usciva dall'abitazione dell'ex moglie; cercò di sottrarsi agli aggressori ma dovette cedere.

INSPIEGABILE INCENDIO SU DI UN'IMBARCAZIONE NORVEGESE

Un transatlantico in fiamme: notte di terrore nella Malacca

Imprecisato il numero delle vittime tra i membri dell'equipaggio - Tutti illesi invece i passeggeri - Efficace azione di soccorso dalle navi accorse in aiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUALA LUMPUR — I 200 membri dell'equipaggio e i 700 passeggeri della lussuosa nave da crociera «Rasa Sayang» hanno trascorso una notte di terrore nelle acque dello stretto di Malacca, dove l'imbarcazione è stata devastata da un violento incendio. Le fiamme, sviluppatesi nelle prime ore di ieri hanno divampato per tutta la giornata sulla nave, dove numerosi marinai stavano strenuamente combattendo per circoscriverle. Molti altri membri dell'equipaggio si sono gettati in mare per sottrarsi all'incendio: secondo quanto dichiarato da agenti della società cui appartiene la nave, a Singapore, due marinai sono morti mentre lottavano contro le fiamme, e altri tre sono dispersi, probabilmente in mare.

Nessuno fra i passeggeri, molti dei quali erano scolaretti, sembra aver subito danni. Tutti sono stati evacuati in tempo dalla «Rasa Sayang», un'imbarcazione di proprietà norvegese che stava effettuando una crociera lungo le coste occidentali della Malaysia. Diverse navi si sono accostate alla «Rasa Sayang» in fiamme e hanno cominciato a prelevare i passeggeri. In gran parte sono stati trasferiti su una petroliera della Esso che ha una raffineria a Port Dickinson (97 chilometri a Sud di Kuala Lumpur).

Un portavoce della polizia marittima ha dichiarato nella capitale malaysiana che l'evacuazione dei passeggeri si è svolta piuttosto rapidamente. Una parte dell'equipaggio è stata a sua volta evacuata, ma molti marinai sono rimasti a bordo della «Rasa Sayang», dove a una decina di ore dallo scoppio dell'incendio le fiamme sembravano ormai domate. Secondo informazioni non confermate, il numero dei marinai dispersi in acqua sarebbe più alto di quello comunicato a Singapore. Il portavoce della polizia marittima ha detto che l'incendio ha avuto inizio in piena notte, per cause ancora sconosciute. La «Rasa Sayang», che appartiene alla compagnia «Cruise East» aveva lasciato Singapore mercoledì pomeriggio per una crociera verso l'isola di Penang, al largo della costa Nord-occidentale della Malaysia. L'imbarcazione, di 18.500 tonnellate di stazza, batte abitualmente questa rotta, una delle più tipiche per le frequentate crociere attorno all'Indonesia e alla Malaysia.

Secondo la polizia, le operazioni di salvataggio sono state complicate dal cattivo tempo e dalla scarsa visibilità, ma è stata una fortuna che si siano potuti salvare tutti i passeggeri con una certa rapidità. Quanto all'equipaggio, che ha dimostrato grande sangue freddo nel mettere in salvo i passeggeri e nel combattere le fiamme, si potrà fare un conto esatto delle perdite e dei feriti quando la situazione sulla nave sarà tornata alla normalità. Secondo le ultime notizie l'equipaggio stava cercando di far ripartire la «Rasa Sayang» per Singapore. Nonostante i danni riportati, l'imbarcazione sembrava in grado di navigare ancora. Un portavoce della «Cruise East» a Sidney ha frattanto dichiarato che i passeggeri, di cui non sono stati resi noti i nomi e le nazionalità, sarebbero stati più tardi trasferiti a Malacca.

Jason Sullivan

EVASO ARRESTATO a Viareggio

VIAREGGIO — Gli agenti del commissariato di Viareggio hanno arrestato Urio Boninsegna, di 31 anni, di Milano, noto alla giustizia per precedenti in materia di armi, furto, sfruttamento, falsificazione di documenti, sostituzione di persona, ricercato perché evaso dalla casa di lavoro di Venezia.

Nella camera della pensione dove Boninsegna aveva preso alloggio sotto falso nome, la polizia ha trovato delle lettere che gli erano state mandate, attraverso un amico di Lido di Camaiore, da un certo Vittorio che si trova nel penitenziario di Pianosa (Livorno). Vi si parla di un piano di evasione e si facevano nomi di grossi esponenti della malavita milanese con i quali Boninsegna avrebbe dovuto mettersi in contatto per preparare il piano medesimo. Si accenna anche ad automobili, battelli, armi e si fanno i nomi di alcuni amici molto vicini a Renato Vallanzasca.

(Ansa)

LA CRISI DEL PETROLIO HA INCISO SULLE PROGETTAZIONI PIU' COSTOSE

POCHISSIME NOVITÀ A PARIGI AL SALONE DELL'AERONAUTICA

Il versatile caccia «MRCA-Tornado» è il punto di forza della presenza dell'Italia

PARIGI — Duecentotrentatré aeroplani, che rappresentano il meglio della produzione mondiale sono giunti all'aeroporto parigino di «Le Bourget», dove da ieri al 12 giugno si svolge il 32.o Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio. L'appuntamento di Parigi è tra i più importanti del mondo per le industrie che producono velivoli ed elicotteri civili, militari e da lavoro.

Malgrado lo sforzo che le aziende del settore compiono per prepararsi al Salone (sono presenti quest'anno 79 costruttori provenienti da 20 diversi paesi compresi il Brasile, l'Argentina e la Giordania), pochissime sono le novità che danno lustro alla manifestazione di quest'anno. I velivoli sia civili sia militari sono quasi tutti gli stessi del 31.o Salone, svoltosi nel 1975 e questo indica la dimensione della stasi nella quale le industrie aeronautiche si trovano da qualche anno, costrette nella morsa della crisi petrolifera.

Nuovi progetti per macchine civili e militari sempre più prestigiose ce ne sono molti, ma nessuna industria si azzarda a realizzarli dato che gli elevati consumi e i conseguenti costi d'esercizio risulterebbero proibitivi. Tra le novità presenti, c'è da segnalare oltre all'YC-15 della Douglas e all'YC-14 della Boeing, entrambi aerei da trasporto militari, il caccia dai numerossimi impieghi «MRCA-Tornado», l'aereo italo-anglo-tedesco costruito dall'Aeritalia, dalla British Aircraft Corporation e dalla Messerschmitt-Bölkow-Blohm, per le forze armate della Nato.

Il «Tornado» è per la prima volta al Salone di Parigi dove si confronta in volo con i suoi diretti concorrenti tra i quali figurano i francesi «Mirages», gli svedesi «Wiggen», gli statunitensi Douglas, Northrop, General Dynamics e anche l'israeliano «Kfir». Con questi velivoli, il «Tornado», che rappresenta il punto di forza della presenza italiana al Salone di «Le Bourget» è in concorrenza per aggiudicarsi una serie di vendite all'estero. In particolare sono molto interessati all'acquisto il Canada (una missione dell'Aeritalia si è recata in questo paese alcune settimane prima del Salone) e l'Australia.

Per il momento il programma di costruzione dell'«MRCA-Tornado» prevede uno sviluppo di 609 esemplari che saranno destinati all'Aeronautica militare italiana (100), alla Raf britannica (385) e alle forze aeree della Germania federale, Bundesluftwaffe e Bundesmarine, (324).

Se le trattative che sono in corso anche con numerose altre nazioni andranno a buon fine il programma MRCA potrebbe diventare un affare economicamente molto conveniente per i tre paesi che lo producono. L'operazione però non sarà facile; l'«MRCA-Tornado» è infatti molto sofisticato e parecchi dei suoi componenti sono protetti dal segreto militare, cosa che ne limita la possibilità di diffusione all'estero, specialmente nei paesi appartenenti alle aree politicamente più distanti dalla nostra.

(Italia)

CONSULTO SUL GORILLA

Telefoto Ap

Brownsville — Un consulto di medici su questo gorilla maschio, ammalato di uricemia. Ora la bestia sta di nuovo bene

CRONACHE SPORTIVE

IN CRISI IL TRENTINO «PIANTATOSI» NELL'ULTIMO CHILOMETRO DELLA SALITA

MOSER SFIORA LA DISFATTA LA SUA MAGLIA È IN PERICOLO

Ha perso 33" nei confronti del belga Pollentier, 23" su Baronchelli che ora lo seguono in classifica generale con distacchi accorciati

S. GIACOMO DI ROBURENT — *Moser ha rasentato la disfatta. Ha conservato per il rotto della cuffia la maglia rosa, ma da adesso per lui, Pollentier e Baronchelli non sono soltanto un incubo. Il belga, che ha rilevato Maertens alla guida della Flandria, gli è vicinissimo in classifica, ad un soffio, semplicemente a 22". Baronchelli, invece, ha assottigliato il suo passivo a meno di un minuto. Nella giornata di uno spagnolo, Miguel Maria Lasa, che ha battuto nella volata in salita a San Giacomo di Roburent Francioni, lo stesso Pollentier e un altro iberico, Viejo, in un episodio in cui anche Gimondi è riuscito a fare meglio rimanendo in compagnia dei migliori, Francesco Moser si è «piantato» nell'ultimo chilometro di un finale in salita non proibitivo, intercalato da numerosi falsopiani, della pendenza massima dell'otto per cento.*

Le bordate alla maglia rosa sono state portate prevedibilmente da Baronchelli e Panizza, da Pollentier, De Muynck e De Witte. Gli scalatori sono usciti allo scoperto ed un primo fiero colpo è stato inferto a Francesco Moser, la cui maglia rosa sta mostrando già i segni di evidenti smagliature. Moser, giunto sfinito al traguardo con 34" di ritardo da Lasa, si è accasciato sul terreno, meditabondo. Che cosa gli serberà il futuro del giro a cominciare da domani? Forse il giorno della resa è più vicino di quanto lo stesso capitano della Sanson potesse immaginare.

Pollentier e Baronchelli, Panizza e i due belgi della Brooklyn, De Muynck e De Witte, non hanno dovuto fare molto per mettere in crisi il trentino: una serie di scatti e controscatti, ai quali Moser ha risposto come ha potuto fino ai mille metri finali. Poi l'afflosciamento delle gambe del trentino, una pedalata sempre più pesante e un corpo quasi inerte su un mezzo improvvisamente privo di forza di propulsione.

San Giacomo di Roburent, una rocca medioevale del Cuneense, ha messo impietosamente a nudo i limiti di Moser. Gli ha accordato però la facoltà di poter meditare almeno per una notte con il conforto della maglia rosa ancora in suo possesso, sul come arginare i sempre più puntuali attacchi dei suoi ambiziosi avversari.

San Giacomo di Roburent può esser considerato una anticipazione di ciò che accadrà più in avanti in questo giro. Il riferimento alle dolomiti è ovvio e con esse la certezza che la corsa ha ancora in serbo grosse emozioni. La scomparsa di scena di primi attori come Maertens, De Vlaeminck e Bertoglio nulla ha tolto al fascino che il giro sta acquistando di giorno in giorno. Ancora tutto può accadere perché le fasi calde debbono ancora venire e perché sono ancora in molti con il miraggio non insensato della maglia rosa.

E' stata la giornata di Giambattista Baronchelli e della sua «spalla» Panizza, tra i più intraprendenti e frizzanti nel finale; è stata soprattutto la giornata di Pollentier, candidato sempre più autorevole a rimanere nella élite del giro, ed è stata anche la riprova che De Muynck e De Witte, i belgi della Brooklyn che non debbono far rimpiangere De Vlaeminck, saranno sicuramente tra i maggiori protagonisti nei prossimi giorni.

Inoltre vi è stata la sempre lieta conferma delle intatte possibilità di Felice Gimondi, anche ieri finito nel ristretto gruppo dei migliori. Gimondi ha dimostrato ancora una volta che è proprio nei momenti caldi e delicati che la sua classe e la sua esperienza non fanno difetto e che costituiscono il suo naturale sostegno. Non si può escludere a priori una sua impresa significativa in questo Giro d'Italia.

Forse hanno deluso i giovani. Vandi che era atteso alla prova ha ceduto leggermente nel finale mentre Beccia, tra gli animatori della gara, è rimasto interdetto per le sorti del suo capitano Moser ma poi si è classificato con i migliori. Va inoltre messa in risalto la prova degli spagnoli. Lasa, leader della Teka, è saputo emergere in condizioni difficili e in una giornata di battaglia che ha coinvolto i personaggi più illustri. Lasa gode inoltre assieme all'altro iberico Viejo, di una classifica più che onorevole mentre Fernandes Ovies è stato costantemente alla ribalta nella conquista dei traguardi della montagna. Anche ieri si è aggiudicato quello del passo di Cadibona.

Alla giornata negativa di Moser ha fatto di contrappeso la sufficienza con cui gli scalatori si sono scrollati di dosso la tappa di ieri. Per essi è stata soltanto una scaramuccia. Il bello si vedrà sulle Dolomiti. E' stata una rivincita, adesso che il terreno è a loro favorevole per quanto è accaduto nella prima parte del giro.

La giuria ha comunicato che è stata confermata la positività al termine delle controanalisi, nel controllo antidoping del corridore Annunzio Colombo della Zonca Santini. Il corridore è stato declassato all'ultimo posto dell'ordine di arrivo della quarta tappa Isernia-Pescara e penalizzato di dieci minuti nella classifica generale. A Colombo è stata anche inflitta una ammenda di mille franchi svizzeri.

Oggi 13.a tappa da Mondovì a Varzi di 192 chilometri.

Ordine di arrivo della tappa Santa Margherita Ligure-San Giacomo di Roburent di km 160: 1) Miguel Maria Lasa (Sp) in 4 ore 23'19", alla media oraria di km 36,458; 2) Francioni a 1"; 3) Pollentier (Bel) s.t.; 4) Viejo (Sp) s.t.; 5) Gimondi a 11"; 6) De Witte (Bel) s.t.); 7) Beccia s.t.; 8) V. Algeri s.t.; 9) Gb. Baronchelli, s.t.; 10) De Muynck (Bel) s.t.; 11) Panizza, s.t.; 12) Johansson (Sve) a 23"; 13) Riccomi, s.t.; 14) Vandi, s.t.; 15) Bellini, a 32"; 16) Moser, a 34"; 17) Sutter (Svi) a 37"; 18) Tino Conti, s.t.; 19) Rocchia, a 45"; 20) Houbrechts (Bel) a 47".

Classifica generale: 1) Francesco Moser in 59 ore 22'26"; 2) Michel Pollentier (Bel) a 22"; 3) Gb. Baronchelli a 52"; 4) Panizza a 1'53"; 5) De Witte a 2'19"; 6) De Muynck a 2'33"; 7) Gimondi a 2'45"; 8) Viejo (Sp) a 3'28"; 9) Lasa (Sp) a 3'46"; 10) Beccia a 3'59"; 11) Vandi a 4'; 12) Bellini a 4'04"; 13) V. Algeri a 4'15"; 14) Riccomi, s.t.; 15) Francioni a 4'20"; 16) Tino Conti a 4'41"; 17) Johansson (Sve) a 5'01"; 18) Barone a 5'41"; 19) Polini a 5'55"; 20) Vanzo a 6'10"; 21) Houbrechts (Bel) a 6'24"; 22) M. Martinez a 6'29"; 23) Battaglin a 6'30"; 24) Bortolotto a 6'34"; 25) Pizzini a 6'41"; 26) Pozo (Sp) a 6'45".

ROMA E LAZIO: O.K.

La Lazio ha battuto il Cosmos 3-2 mentre con due gol di Musiello la Roma ha superato per 2-1 i Whitecaps di Vancouver.

Telefoto Ap

Il ritratto di Moser all'arrivo: una maschera di sofferenza e di delusione

DISCESO DAL TRONO AL ROLAND GARROS

Panatta è sconfitto da Ramirez e dai nervi

Adriano si è fatto fischiare e deridere dal pubblico indispettito dai suoi gesti e dalle sue polemiche

PARIGI — Sgambetto messicano per Adriano Panatta, che da ieri non è più il re del Roland Garros. In tre combattutissimi set (7-6, 6-3, 7-5) il romano ha ceduto ad un Ramirez confermatosi per l'occasione la sua bestia nera e destinato a giocarsi la finale con buone probabilità di vincerla.

Che il Panatta versione 1977 non sia quello dell'altr'anno lo si è visto con fin troppa evidenza: l'italiano ha ceduto anche sul piano dei nervi ed è sembrato lontano da quella «carica psicologica» che gli permise di superare tanti momenti difficili nell'edizione dello scorso anno.

La fragilità nervosa di Panatta è venuta fuori in modo palese almeno in un paio d'occasioni: la prima sul 6-6 al primo set, quando Ramirez ha chiuso un colpo in modo fortunoso grazie al legno della racchetta. Adriano ha «commentato» calciando con rabbia la palla verso la folla, che lo ha prontamente castigato con una gragnuola di fischi.

Nel secondo set, altro gesto inconsulto dell'azzurro, che sbaglia di grosso un rovescio e scaglia a terra la racchetta mandandoia in frantumi. Ancora una volta la folla manifesta il suo disappunto con fischi e dazzi. Adriano questa volta risponde, lasciandosi — a torto — trascinare in una polemica a distanza che non giova certo a chi — come lui — sta giocandosi l'accesso alle semifinali del Roland Garros.

La chiave del match sta tutta nel «tie break» del primo set. Panatta dispone di ben due occasioni per chiudere il set a suo favore: una volta sul 5-4, l'altra sul 6-5 ma spreca puntualmente il vantaggio dando via libera all'avversario che da gran specialista di «tie break», con tre pennellate consecutive si riporta in parità e si aggiudica il set.

Anche la seconda partita inizia in maniera equilibrata fino al quinto game, quando sul 2-2 con Panatta alla battuta ed in svantaggio per 30 a 40, il romano mette dentro una prima palla di servizio che il giudice dà come buona. Protesta vibratamente Ramirez che fa grandi semicerchi con la racchetta nel punto dove, secondo lui, ha picchiato la palla. L'arbitro decide salomonicamente per la ripetizione dando due palle ad Adriano.

Il terzo set è addirittura drammatico. Con le ali ai piedi, Ramirez vuole chiudere in fretta e passa a condurre per 5-1. Qualcuno già sfolla pensando che manchi al massimo un game alla conclusione. Ma non è così. Sostenuto da una pattuglia di italiani, al grido cadenzato di «A-dri-a-no» «A-dri-a-no», l'italiano ha una splendida impennata d'orgoglio che gli consente addirittura di riportarsi in parità.

Nell'ultimo game Adriano si porta in vantaggio per 15-0 ma poi sbaglia quattro colpi consecutivi.

Singolare maschile (quarti di finale): Raul Ramirez (Mess) batte Adriano Panatta (It) 7-6, 6-3, 7-5; Guillermo Vilas (Arg) batte Wojtek Fibak (Pol) 6-4, 6-0, 6-4.

Doppio femminile (finale): Pam Teeguarden (USA)-Regina Marsikova (Cec) battono Rayni Fox (USA)-Helen Gourlay (Ausl) 5-7, 6-4, 6-2.

I NERAZZURRI SONO RIMASTI AMMIRATI DEI GIOVANI AVVERSARI

L'elogio di Mazzola ai «gioielli alabardati»

Micheli sta cercando di portare al «Grezar» un'altra squadra di rango Tagliavini: «Arriva la Cremonese, dobbiamo fare un bel regalo ai tifosi»

Ancora un'immagine della partita Triestina-Inter di mercoledì sera: Bartolini para su tiro ravvicinato di Anastasi. (Italfoto)

L'Inter ha lasciato ieri mattina la nostra città e l'ha fatto non senza rimpianti. La comitiva nerazzurra, al momento del commiato, ha voluto ringraziare i dirigenti alabardati per l'accoglienza riservata loro dagli sportivi triestini. Le calorose attestazioni di simpatia, al termine di una stagione non certo esaltante, hanno insomma commosso e sorpreso l'ambiente dell'Inter. Soddisfatissimi, naturalmente, anche i dirigenti della Triestina, vuoi per l'incasso (25 milioni lordi), vuoi per l'ottima prova fornita dalle due formazioni schierate da Tagliavini.

La società alabardata, incoraggiata dall'alta affluenza di pubblico, sta dandosi da fare per allestire ancora una partita amichevole prima delle vacanze. «Stiamo vedendo un po' in giro — ha detto il d.s. Micheli — se riusciamo a trovare qualche grossa squadra libera da impegni, disposta a venire al «Grezar» per il 18 o 19 giugno. Non è comunque impresa facile, considerato che tutte o quasi hanno già da tempo assunto altri impegni. La Juventus ha già declinato l'invito e la stessa cosa è stato costretto a farla il Torino, che in quel periodo si troverà in tournée. Noi stiamo dandoci da fare; vuol dire che se non sarà possibile offrire agli sportivi triestini ancora uno spettacolo di grosso calcio in questo periodo, lo faremo nella fase di precampionato».

Tagliavini, con il quale l'altra sera tutti hanno voluto complimentarsi per la qualità del gioco offerto dai suoi ragazzi contro la blasonata Inter, ha apprezzato soprattutto gli elogi del suo amico Sandro Mazzola. Il «baffo», che in seno alla società meneghina si è assunto il gravoso incarico di ricostruire in breve tempo la grande squadra di alcuni anni fa, è stato molto esplicito: «Avete un grosso tesoro — ha detto a Tagliavini —, dei giovani che farebbero gola a più squadre. Avevo già visto all'opera la "Primavera" alabardata a Milano e il giudizio era stato ottimo; in questa amichevole però l'impressione ricavata è stata ancora maggiore. All'inizio della ripresa pensavano che ci saremmo divertiti un po'... invece abbiamo dovuto impegnarci, e molto anche, per evitare un magra figura. Sono tutti degli autentici gioielli, gente priva di timor reverenziale, che si muove in continuazione e pratica un calcio in verticale dei più redditizi. Se la società alabardata non abbandonerà la politica intrapresa tre anni fa con Tagliavini, riuscirà in breve a risalire, vedrete!».

L'allenatore alabardato, come del resto è sua abitudine, ha cercato di buttare subito acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «E' chiaro — ha detto — che complimenti di questo genere fanno piacere, soprattutto quando escono dalla bocca di un grosso personaggio come Mazzola; non vorrei però che i ragazzi, soprattutto i giovani, si montassero la testa. Abbiamo ancora due partite di campionato e dobbiamo cercare di chiudere nel migliore dei modi questa stagione già così ricca di soddisfazioni e di risultati. Domenica arriva la Cremonese e contro la capolista dobbiamo giocare una grossa gara per congedarci dai nostri tifosi offrendo loro ancora un bel regalo».

La Triestina ieri ha riposato. Tagliavini infatti, dopo la fatica di mercoledì, ha dovuto modificare il suo programma di allenamenti; gli alabardati si alleneranno questo pomeriggio al Villaggio del Pescatore e domani mattina rifiniranno la preparazione. Per quanto riguarda la formazione, scontati i rientri di De Luca e Monticolo, che a Biella avevano lasciato il posto al duo-Primavera composto da Schiraldi e Clemente, l'altra novità potrebbe essere costituita dall'esordio in serie C del giovane Marini con la maglia numero undici, in sostituzione di Lenarduzzi. Perdurando l'assenza di Franca, Tagliavini cerca la soluzione migliore per quanto riguarda il «tornante» e sulla scorta delle indicazioni ricavate mercoledì da scelta dovrebbe cadere proprio su Marini.

L'infortunio occorso nel secondo tempo allo stopper Schiraldi, costretto a lasciare il campo in barella, è risultato meno grave di quanto si potesse pensare. Il difensore ha subito una botta alla schiena proprio nel punto in cui si era già infortunato la settimana scorsa; dopo un paio di giorni di riposo, dovrebbe riprendere la preparazione la prossima settimana.

C. N.

UN ANNUNCIO SCONTATO: RIVERA CONTINUERA' A GIOCARE ANCORA UN CAMPIONATO

LIEDHOLM È ROSSONERO (CON NEREO ROCCO A FIANCO)

Milano — Gianni Rivera, il pre-sidente del Milan Colombo, il nuovo allenatore rossonero Liedholm e Nereo Rocco durante la presentazione alla stampa del tecnico svedese Telefoto Ap

MILANO — Clima idilliaco nella sede del Milan per la presentazione di Liedholm nuovo allenatore. L'unica nota stonata era proprio la cravatta dello svedese, nerazzurra, come i colori degli «odiati cugini» dell'Inter. Tutti hanno detto di avere superato le «perplessità» che avevano: Rivera di continuare a giocare pur avendo contemporaneamente l'incarico dirigenziale di collaboratore del presidente (e quando smetterà di giocare sarà vice presidente); Rocco quello tecnico di collaboratore di Liedholm, il quale anzi ha precisato di essere stato lui a chiedere al «Paron» di rimanergli al fianco per aiutarlo a capire una squadra che ancora non conosce bene.

Per quanto riguarda i programmi futuri, il primo punto esposto è che Liedholm ha un contratto per un anno e che «poi si vedrà», sia pure col sottinteso che rimarrà se i risultati saranno buoni. Per quanto riguarda la campagna acquisti, Colombo ha pregato di «non parlare di cifre» in quanto «è troppo facile sparare miliardi». Il Milan comunque ha il 50 per cento dei monzesi Buriani e Tosetto e tratterà per averli tutti per sé.

«Con il livellamento che c'è stato in campionato fra le squadre dietro la coppia torinese — ha poi detto Liedholm — ritengo che già questo Milan aveva le possibilitàà potenziali di finire terzo».

«Ritengo che per arrivare più in alto — ha proseguito Liedholm — dovrà essere fatto un programma di due o tre anni, a meno che non arrivino subito giocatori di valore, cosa che tuttavia ritengo difficile, perché Torino e Juventus si tengono i propri e neppure credo che un Pruzzo possa venire alle squadre milanesi. Pertanto occorrerà puntare molto sui giovani da inserire. Il Milan ha un ottimo vivaio e Rivera deve continuare a giocare per fare quanto feci io nell'ultimo anno di attività come giocatore al Milan: anche allora il presidente Rizzoli mi chiese di giocare un anno ancora per aiutare i più giovani, fra cui anche Rivera, ad ambientarsi».

«Credo che se si riuscirà nel giro di un paio di anni ad inserire tre o quattro pedine valide e contemporaneamente Torino e Juventus accuseranno il prevedibile logorio, il Milan potrà puntare in alto» ha concluso Liedholm.

DISTURBATI DAL VENTO GLI INCONTRI DI IERI

Alla fase conclusiva i tennisti del «Godina»

Anche ieri il vento l'ha fatta da padrone per metà a Padriciano, dove sui campi del T.C. Triestino è in svolgimento il trofeo «Godina Sport». Nella mattinata, quando le condizioni atmosferiche non erano certamente delle migliori, sono state giocate le semifinali del singolare non classificati. Dambrosi e Calissano, battendo rispettivamente Grusovin e Benedetti, si sono assicurati il diritto di contendersi il titolo.

Ieri sono stati completati anche i quarti di finale del singolare femminile: la Bonivento, battendo la Beltramini, è entrata nelle semifinali assieme a Sain, Pesle e de Ebner.

Oggi entreranno in scena i «grossi calibri». Sei i seconda categoria che esordiranno nel torneo. Si tratta di Zamelli, Mazzocchi, Tarabocchia, De Ambrogio, Bassi e il milanese Gobbo, che l'anno scorso difendeva i colori biancoverdi. L'unico interrogativo è costituito da Bassi, la cui presenza è in forse per un malanno ad un ginocchio.

Singolare maschile non classificati: Dambrosi b. Grusovin 6-4, 6-2; Calissano b. Benedetti 6-3, 6-4. *Singolare femminile:* Bonivento b. Beltramini 6-1, 6-1. *Singolare maschile terza categoria:* Di Davide b. Grusovin 7-5, 7-6; Pieve A. b. Calissano 1-6, 6-2, 6-2.

Le gare odierne avranno inizio alle 9.

EUROPEO WELTER

Battuto per k.o. Marco Scano

RANDERS — Il danese Joergen Hansen ha battuto per k.o. alla quinta ripresa l'italiano Marco Scano, conquistando il titolo europeo dei pesi welter.

QUARTA LA FIAT ABARTH 131

Il Rally dell'Acropoli a Waldegaard (Ford)

ATENE — Lo svedese Bjorn Waldegaard, su «Ford Escort RS», ha vinto il Rally automobilistico dell'Acropoli disputatosi su 2759 chilometri. Al secondo posto si è classificato il britannico Roger Clark, anch'egli su «Ford Escort RS», davanti allo svedese Harry Kalstrom, su «Datsun 160 J», e al finlandese Simo Lampinen, su «Fiat Abarth 131».

Delle 166 vetture partite lunedì, soltanto 29 sono giunte al traguardo.

BERNARDINI ALLA SAMP

Fulvio Bernardini, che probabilmente a fine mese verrà lasciato libero dalla federazione calcio, si è incontrato con i dirigenti della Sampdoria. Sembra che gli sia stato proposto di assumere la carica di «presidente stipendiato» o di «direttore generale» della società genovese per la prossima stagione.

NAZIONALE DILETTANTI

La nazionale austriaca dilettanti, ha battuto di misura (2-1) a Bregenz la rappresentativa dilettantistica italiana.

PALLANUOTO «DOPPIA» DOMANI ALLA PISCINA «BIANCHI»

L'Edera attende il Fiat Contro il Quinto la Triestina

Trascorso l'ultimo fine settimana in Liguria senza alcun costrutto, Triestina ed Edera di pallanuoto si apprestano a ricomparire nella piscina Bianchi. Gli alabardati attendono l'arrivo del Quinto, i rossoneri quello del Fiat di Torino.

Delle due formazioni triestine, quella che in base al futuro impegno appare maggiormente agevolata è la squadra di Emberger e Brunetti, che contro il Quinto dovrebbe riprendere la sua corsa vittoriosa, bruscamente interrotta dalla vena del Bogliasco. Dopo quattro turni la Triestina vanta infatti cinque punti contro i due soli del Quinto, conquistati peraltro contro la penultima della classifica, il Lerici.

Contro i liguri nelle file alabardate si registrerà il rientro di Piero Bertazzoli; il pronostico gioca anche per questo a favore di Mattei, Pischiutta e di tutti gli altri. Potendo ripresentare il più anziano dei due Bertazzoli è prevedibile che l'attacco triestino possa ritrovare la potenza d'urto palesata nelle varie partite di precampionato e in quelle amichevoli, che settimanalmente mettono di fronte le due formazioni locali.

Da parte della Triestina, ci si attende dunque un successo perentorio, capace di rilanciare il «sette» alabardato ai vertici della graduatoria. Dopo quattro giornate di assestamento, per la Triestina è effettivamente giunto il momento di mettere in mostra le sue qualità.

Per l'Edera, ormai priva di Motka trasferitosi in Germania per motivi di lavoro, il Fiat rappresenta un altro ostacolo pressoché insuperabile. Gli ederini difatti, pur sapendo soffrire e impegnarsi a fondo anche contro complessi di valore, sino a oggi hanno dimostrato di costituire un «sette» decisamente inferiore alle altre compagini che militano nella serie B. Dalla compagine di Orzan ci si deve pertanto attendere unicamente una prova di carattere capace di contenere, almeno per buona parte dell'incontro, la vitalità torinese.

L'appuntamento per i tifosi locali è fissato per domani alle ore 18.30, in cui si vedranno impegnate Edera e Fiat; quindi per le 19.45, quando scenderanno in acqua Triestina e Quinto.

V. F.

CALCIO FRA «EX»

Ponziana-Fortitudo: finale del «Costanzo»

Si concluderà domani, sul rettangolo di Muggia, la terza edizione del «Trofeo Costanzo», torneo quadrangolare di calcio riservato agli ex giocatori ed organizzato dal G.S. Fortitudo. Nella prima delle due semifinali il Ponziana si è imposto con un rotondo 3-0 (doppietta di Forti e gol di Cernecca) sulla Triestina; nell'altra partita la Fortitudo ha battuto il San Giovanni per 6-5 dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi con un gol per parte, autori Giovannini e Stigliani).

Le due finali andranno in scena domani: alle ore 20 per il primo posto si incontreranno Ponziana e Fortitudo; alle ore 18, per il terzo posto, saranno di scena Triestina e San Giovanni.

CALCIO GIOVANISSIMI

Esperia e Giarizzole alle finali regionali

Avranno inizio domani le finali regionali del campionato giovanissimi di calcio. Due le squadre triestine che si sono qualificate: il Giarizzole e l'Esperia Pio XII. Nella giornata inaugurale il Giarizzole riceverà la vista della Manzanese (campo Aquilinia, ore 18) mentre l'Esperia Pio XII giocherà a Pordenone. Completerà il programma l'incontro Donatello-Udinese.

TRIS IN NOTTURNA

Quindici a Firenze con Savio favorito

Da oggi le Tris in notturna. Sarà l'ippodromo fiorentino delle Mulina ad ospitare il terno di venerdì, identificabile nel Premio Quercione, al quale sono stati dichiarati partenti quindici trottatori, sette allo start e otto al secondo nastro. Appunto al secondo nastro figurano i soggetti più accreditati, fra i quali spicca il «kirano» Savio, cavallo in ottimo assetto che dovrebbe farla da protagonista. Sempre fra i penalizzati si distinguono i veloci Rimedio e Nello, l'anziano Venerdì e l'alterno Mussorgski, mentre al primo nastro i migliori appaiono Pelagio, Flahs, Go e Tekke.

Premio del Quercione, lire 6 milioni. A metri 2060: 1 Tekke (M. Baldi). 2 Anguilla (G. Carotenuto. 3 Cipenserò (W. Marigliano). 4 Flash (S. Matarazzo jr). 5 Coquelicot (G. Baldi). 6 Go (G. Rosaspina). 7 Pelagio (O. Orlandi). A metri 2080: 8 Mussorgski (M. Palagi). 9 Otomann (R. Mele). 10 Rimedio S. Baldi). 11 Nello (M. D'Errico). 12 Venerdì (A. Cechi). 13 Horus (R. Gradi). 14 Surprising Yankee (S. Orlandi). 15 Savio (N. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 SAVIO. 10 RIMEDIO. 11 NELLO. Aggiunte sistematiche: 7 PELAGIO. 4 FLASH. 1 TEKKE.

* * *

DOMENICA IL DERBY

Sicura la presenza di Atollo e Dulan

Domenica per la prima volta il Derby dei 4 anni Premio Presidente della Repubblica si disputerà in notturna. Per la classica prova del calendario triestino al momento sono assicurate le presenze dei sei campioni della generazione 1973, fra questi il più rappresentativo è Atollo, che fin dallo scorso anno si era presentato come uno dei migliori puledri della generazione. Dopo un lungo periodo di riposo, Atollo è rientrato nella pienezza dei suoi mezzi e a Firenze, nelle mani di Carlo Bottoni, che lo guiderà anche domenica, si è imposto con sicurezza confermando la ritrovata vena.

Assieme ad Atollo cono finora dichiarati sicuri partenti, Devasca con Ermanno Lizzi, Dulan con Giancarlo Baldi, Gaviola che dovrebbe avere in sulky Giordano Fabbroni, Croazia con Gianfranco Bonglovanni, Cornish Cris con Luigi Canzi e quasi sicuramente Domegge con Vivaldo Daldi.

Al momento non hanno ancora deciso chi inviare al Derby i Guzzinati che hanno tre cavalli iscritti: Zaid, Zimmerman e Aureo. Sembra esclusa la presenza di Aureo, che non si ritrova fuori di San Siro, mentre per Zaid o Zimmerman una decisione la si avrà all'atto di dichiarazione dei partenti.

* * *

Le ultime corse di mercoledì sera

Ecco i risultati delle due ultime corse disputate mercoledì sera a Montebello nei convegno che ha visto Antonio Quadri imporsi cinque volte su altrettante uscite. PREMIO PIAZZA PONTEROSSO (lire 1.260.000 metri 1660): 1) Sarezzano (A. Quadri); 2) Mastergin; 3) Maganoce. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 23; 11, 12, 10; (125); 28. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 40.500 per 250 lire. PREMIO PIAZZA HORTIS (lire 1.200.000 metri 2080): 1) Hertz (P. Ballabeni); 2) Aland. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 21; 15, 16; (29); 48.

Quadri domenica sarà impernato a Solvalla, in Svezia, con Waymaker. Il cavallo americano, dopo il nulla di fatto a Monaco di Baviera, dovrebbe fare meglio in questa corsa svedese (l'Elit Lopp) che si corre sulla distanza del miglio con la formula delle due prove.

M. G.

Premondiale ciclistica: c'è già la «miss»

Fervono alacremente, presso il comitato regionale della FCI, i preparativi per la selezione italiana dei premondiali di ciclismo dilettanti juniores che avranno luogo, sulle strade della nostra provincia, domenica 26 giugno. Trieste si appresta ad ospitare i dirigenti delle 18 federazioni regionali ciclistiche e i 140 corridori che qui giungeranno già dalle prime ore di sabato 25. Tutte le operazioni di carattere tecnico-logistico si svolgeranno nelle sale dell'Hotel Duchi d'Aosta in piazza Unità d'Italia, gentilmente concesse per l'occasione dalla direzione.

Intanto stanno giungendo i trofei offerti da società cittadine che costantemente sono vicine al mondo del ciclismo locale e tra queste l'Agemar, che con il suo direttore generale Giorgio Vassilà ha sempre contribuito per il miglior esito delle manifestazioni, nonché i fratelli D'Attoma, che saranno presenti con tre coppe artistiche. Fausto D'Attoma aveva organizzato, la scorsa stagione, il campionato regionale veterani. Mario Cividin, oltre alla partecipazione organizzativa, ha assicurato quanto necessario per la costruzione d'un castello metallico, secondo le prescrizioni tecniche fissate dalla F.C.I., per la rilevazione in fotofinish dell'arrivo.

E' da ricordare che dalle ore 12 alle 14.30 il circuito quadrivio Opicina, Obelisco, Faccanoni, raccordo SS 202, monte Spaccato, quadrivio Opicina, sarà completamente chiuso al traffico a cura dell'ANAS.

E' già stata scelta miss tappa, tra le allieve della II classe superiore dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda»: si tratta della graziosa Orietta Moratto.

G. H.

BASKET

L'Italsider «ragazze» alle finali nazionali

La squadra «ragazze» dell'Italsider ha superato brillantemente la fase internazionale disputata nei giorni scorsi a Verona. La formazione di Renzo Petronio ha superato la Casaviva Pordenone (116-74), CUS Padova (83-80) e Grintasport Venezia (99-76). L'Italsider, che ha guadagnato l'ammissione alle finali nazionali che avranno luogo a fine giugno a La Spezia, ha schierato a Verona le seguenti giocatrici: Lagatolla, Chersicla, Bais, Santin, Vecchiet, Bartolini, Amadei, Pellizzaro, Sossich, Tracanelli, Prasel e Benzan.

PALLAVOLO

Il Cus Trieste al torneo di Belluno

In preparazione al torneo internazionale che verrà disputato a Trieste nella terza settimana di questo mese e che vedrà presenti il Klippan di Torino, il Milan Gonzaga di Milano e l'ASZ della Polonia, il CUS Trieste di pallavolo prenderà parte domenica a un torneo a quattro che avrà luogo a Belluno.

Alla manifestazione oltre al CUS saranno in lizza la Dermatrophine di Padova, il Klippan di Torino e la SAI Belluno, nelle cui file gioca il triestino Walter Veliak. A Belluno il CUS schiererà Tyborowski, i fratelli Pellarini, Sgomba, Tippi, Gurian, Lodes, Maggi e Cella; sarà invece assente Franco Gerdol tuttora a riposo per una distorsione riportata a un ginocchio.

PALLAMANO: LA NAZIONALE AL PALASPORT IN DUE SERATE

Trieste si sta avviando decisamente a diventare la capitale della pallamano italiana. Oltre alla prima squadra della Duina, confermatasi decisamente squadra regina dell'handball nazionale, in tutti i campionati a livello minore, dagli juniores ai Giochi della gioventù, c'è una compagine della nostra città con buone possibilità di emergere su tutte.

E' chiaro che anche nella squadra azzurra giocheranno parecchi componenti della formazione campione d'Italia, anche se alcuni sono attualmente alle prese con il servizio militare. E la nazionale italiana, che sempre di più si sta avvicinando a livelli accettabili in campo internazionale, nell'ambito di un vasto programma di partite amichevoli tese a migliorare l'amalgama della squadra, giocherà a Trieste due importanti partite, rispettivamente contro la rappresentativa della Slovenia e quella dell'Istria. La Duina infatti è riuscita a definire gli ultimi dettagli delle trattative con i responsabili della squadra azzurra, per cui è ormai certo che gli azzurri scenderanno al palasport di Chiarbola nei giorni 7 e 8 giugno.

Martedì, con inizio alle ore 21, la nazionale incontrerà la Slovenia, e mercoledì, alla stessa ora, la rappresentativa istriana. E' chiaro che per gli appassionati si tratta di un piatto succulento, essendo la scuola dell'Est senza dubbio ancor oggi la più rappresentativa del mondo.

Un esempio l'abbiamo in casa: quel Kolsek che in una sola stagione ha sfiorato il tetto delle 200 reti segnate. Nelle file degli jugoslavi militano giocatori di fama internazionale, a partire da quel Krivocapic che riesce a spostare di parecchi centimetri la porta avversaria ogni volta che centra il palo.

F. G.

CAPE DI COPPA ITALIA

Nei gironi finali di «Coppa Italia», la partita Spal-Bologna è stata posticipata a giovedì 9 giugno alle 21, mentre l'incontro Lecce-Lanerossi si disputerà mercoledì 8 giugno alle 17.

PROMOZIONE - PICCOLA INCERTEZZA IN VETTA MA MOLTE INCOGNITE IN CODA

Un punto da cogliere a Grado e per il CMM è la Serie D certa

Il C.M.M. San Michele, leader quasi incontrastato del campionato di Promozione, potrebbe anticipare già domenica l'apoteosi. Ancora due «tappe» da coprire, 180' di gioco, con la squadra monfalconese a guidare la classifica con quattro lunghezze di vantaggio, un bottino più che rassicurante. Per chiudere ogni discorso la squadra di Nardin non chiede che un pareggio nella trasferta di Grado. I lagunari, dal canto loro, non sono ancora «matematicamente» al sicuro e quindi giocheranno con una certa prudenza.

Sulla carta un pari spaccato, ma si sa che il campo riserva sempre delle sorprese e manda all'aria tutti i piani prestabiliti. Il Circolo non è certo la compagine degli anni passati quando concedeva punti proprio nelle battaglie conclusive. Le ultime prove del fuoco (Palmanova, San Giovanni, e Fontanafredda) hanno messo in evidenza una squadra sicura, convinta, che sa vincere e convincere, per cui anche a Grado i neroverdi sapranno farsi apprezzare.

Se la serie «D» per il C.M.M. San Michele è ormai a meno di un passo, quello della permanenza il «Promozione» è un problema che assilla parecchie formazioni. Sei squadre ancora in lotta, con la Cordenonese che ha meno possibilità delle altre. I pordenonesi renderanno visita al già condannato Ponziana che domenica scorsa ha avuto il suo sprazzo d'orgoglio andando a vincere a Turriaco. I biancocelesti, dunque, hanno smentito coloro che li volevano in disarmo. La voglia di lottare e di fare fino in fondo il proprio dovere c'è ancora ed è molto importante. Va tenuto presente, inoltre, che i ponzianini, «rei» di un nulla di fatto a Cordenons, hanno un conto da saldare con gli avversari. «Visto come siamo capaci di comportarci — afferma l'allenatore Molinari — non dovevamo certo retrocedere... Pazienza, adesso vediamo di prenderci qualche altra soddisfazione. Certo che se possiamo procurare un dispiacere alla Cordenonese lo faremo, non fosse altro per il «trattamento» che ci aveva riservato nella gara d'andata. Due rigori contro, botte, manciate di fango al sottoscritto. Comunque non adotteremo questi mezzi per vincere, ma una lotta leale e si ci riusciamo, andremo assieme alla Cordenonese in Prima categoria». Nel Ponziana non sono da escludere i rientri di Bembo e Melacco.

Farà caldo anche a Cormons, dove i grigiorossi ospiteranno il Corno Rosazzo che si trova con il morale a mille. Un successo dei padroni di casa significherebbe salvezza quasi assicurata. Dovrà lottare allo spasimo invece il pericolante Turriaco, di scena a Gorizia. L'undici di Cergoli dovrà trovare la forza di reagire, in caso contrario potrebbe agevolare la Sacilese. Quest'ultima, proprio fidando nella scarsa vena dei turriachesi, tenterà di superare l'ospite Brugnera, cosa che le consentirebbe di effettuare il sorpasso.

La Sangiorgina, apparsa piuttosto sfuocata nell'incontro casalingo di domenica scorsa, avrà vita difficile sul terreno della Pro Cervignano. Un confronto all'insegna del gioco, finalmente, dovrebbe essere quello tra Fontanafredda e San Giovanni, due squadre impegnate in uno sprint dove la soddisfazione è soltanto platonica. I rossoneri triestini hanno deluso a Corno e forse sono fin troppo deconcentrati. «Speriamo — afferma l'allenatore Vagaia — che dopodomani la squadra giochi con uno spirito diverso. A Fontanafredda quel bellissimo campo, gli avversari validi dovrebbero costituire uno stimolo per esprimere il meglio. Vediamo quindi di darci dentro e di finire in bellezza». Nel San Giovanni è possibile l'impiego del giovane Francini (fratello del difensore) e di Coronica mentre è quasi scontato il rientro di Ramani.

Infine Palmanova-Tarcentina: se i palmarini ci tengono al secondo posto non possono lasciar punti agli avversari.

S. B.

«Città di Trieste»

Il torneo di calcio «Città di Trieste», valido per il trofeo «Supercaffè», è giunto alla seconda giornata di ritorno. In vetta alle classifiche dei due gironi sono Duke e Bar Transalpina del raggruppamento A, Co.Pro.Ma. e Goodyear nel girone B.

GIRONE A — I risultati: Diavoli Rossi - Duke 2-5, Piemonte - Bar Transalpina 3-1, Santorio - Tecnoferramenta 1-1. **La classifica:** Duke punti 12; Bar Transalpina 8; Tecnoferramenta 7; Santorio, Diavoli Rossi e Piemonte 5. **Le partite di domani:** Duke - Tecnoferramenta (Prosecco, 17.30), Piemonte - Santorio (via Carsia, 18), Bar Transalpina - Diavoli Rossi (via Alpini, 18).

GIRONE B — I risultati: Alabarda - Goodyear 2-5, Pizzeria 2000 - Co.Pro.Ma. **La classifica:** Co.Pro.Ma. punti 12; Goodyear 8; Alabarda 8; Pizzeria 2000 6; Manifattura Tabacchi 4; Provincia 1. **Le partite di domani:** Pizzeria 2000 - Manifattura Tabacchi (Prosecco, 16), Goodyear - Provincia (Padriciano, 18), Co.Pro.Ma. - Alabarda (Santa Croce, 18.30).

Memorial «Giustolisi»

Sul campo di Piani Sant'Anna della Fulgor, prosegue a ritmo serrato il Memorial «Giustolisi», torneo di calcio per giovanissimi. Questi i risultati della seconda giornata: Veltri-Blue Star 1-7, Inter San Sergio-Lelio Team 1-1, Fulgor-Domio 8-1, Fortitudo-Costalunga 7-4, Chiarbola B-Ponzianina 3-3, Chiarbola A-Stella Azzurra 2-5 per il primo girone; Lelio Team-Domio 6-1, Chiarbola B-Fulgor 1-1 e Ponzianina-Chiarbola A 5-7 per il secondo girone.

TERZA CATEGORIA

Un finale di stagione così interessante, fra i dilettanti triestini di Terza categoria, nessuno lo ricorda. A 180' dalla conclusione nulla è ancora deciso in vetta alla classifica dei due raggruppamenti eliminatori. Per conoscere il nome delle compagini che saliranno in Seconda categoria bisognerà attendere l'ultima giornata oppure una schiarita arriverà già dal prossimo turno?

GIRONE N

Primorec e Gaja sono rimaste da sole sul tetto della classifica. Le due compagini dell'altipiano, battendo rispettivamente il Kras e l'Inter San Sabba, hanno potuto sbarazzarsi della Roianese che nello scontro diretto con il Sant'Andrea ci ha rimesso le penne compromettendo con ogni probabilità l'intera stagione. E' quest'ultima compagine ora quella che impensierisce di più la coppia di testa che ha un solo punto di vantaggio. Domenica intanto il calendario propone ancora uno scontro diretto tra il Sant'Andrea e il Gaja che potrebbe favorire una nuova fuga del Primorec.

I risultati: Sant'Anna-Duino 3-2; San Vito-Rozzol 2-1, Primorec-Kras 6-3; Union-Esperia Pio XII 0-3; Gaja-Inter San Sabba 4-1; Roianese-Sant'Andrea 0-2; Valpadana Cave-Donatori Sangue 2-1; riposava il Chiarbola.

La classifica: Primorec e Gaja g. 26, p. 41; Sant'Andrea 26, 40; Roianese 26, 39; Rozzol 26, 33; San Vito 26, 29; Duino 27, 25; Inter San Sabba 25, 23; S. Anna 26, 23; Esperia Pio XII 26, 21; Chiarbola 26, 20; Valpadana Cave 27, 18; Donatori Sangue 25, 15; Union 26, 14; Kras g. 26, p. 8.

Le partite di domenica: Inter San Sabba-Union (Guardiella, 9); Chiarbola-Valpadana Cave (Campanelle, 10.30); Donatori Sangue-Roianese (via Alpini, 9); Sant'Andrea-Gaja (Aquilinia, 9); Esperia Pio XII-Primorec (Padriciano, 9); Kras-San Vito (Prosecco, 10.30).

GIRONE O

Il Campanelle, costretto per la prima volta alla resa (il colpaccio è riuscito all'Esperia San Luigi) sente ora alle spalle il fiato della Baxter. L'undici allenato da Di Mauro, battendo il C.G., si è portato a ridosso della capolista, che ora è costretta a non cedere nemmeno un punto per non vedere svanire nel nulla tutti i sogni di promozione. Anche in questo girone, quindi, un finale di campionato elettrizzante: domenica, ad esempio, è in calendario lo scontro diretto fra le protagoniste di questa raggruppamento. Una partita decisiva per entrambe; un match tutto da vedere che nasce all'insegna dell'incertezza.

I risultati: Campanelle-Esperia San Luigi 0-2; C.G.S.-Baxter 2-3; Rabuiese-Grandi Motori 0-3; Giarizzole-Don Bosco 2-9; Modiano-Domio 2-2; Barcola-Ginnastica 3-1; Virtus-Campi Elisi 1-1; riposava Artigiani.

La classifica: Campanelle g. 25 p. 44; Baxter 26, 42; Campi Elisi 26, 38; Virtus 27, 35; Giarizzole e Grandi Motori 26, 34; Esperia San Luigi 27, 34; Domio 26, 32; C.G.S. 25, 23; Artigiani 26, 17; Modiano e Barcola 26, 15; Rabuiese 26, 12; Ginnastica 26, 11; Don Bosco 26, 4.

Prossimo turno. Domani: G. Domenica: Campi Elisi-Barcola(via Flavia, 8); Ginnastica-Modiano (Santa Croce, 9); Domio.30); Don Bosco-Rabuiese (Padriciano, 10.45); Baxter-Campanelle (San Sergio, 8).

CALCIO FEMMINILE

Radici-Ca' Bianca per il torneo di «B»

Prima giornata di ritorno, domenica, per il girone triveneto del campionato di serie B femminile. Il Radici Trieste, che la settimana scorsa ha usufruito del turno di riposo, giocherà in casa ospitando il Ca' Bianca. La compagine giuliana, che nell'andata aveva pareggiato (2-2) punterà al successo per non perdere di vista il Rivignano.

L'altra squadra triestina, l'Inter Vesna, riposerà.

I calciatori della «F.lli Fonda Savio» primi nel torneo regionale per i Giochi

La squadra della scuola media «F.lli Fonda Savio» ha concluso il torneo di calcio valevole per i Giochi della gioventù classificandosi al I posto nel Friuli-Venezia Giulia e fra le migliori dodici squadre delle scuole medie d'Italia.

Ecco i campioni regionali 1977, da sinistra in piedi: il collaboratore tecnico Primavera, Perosa, Carbone, Aresca, Primavera, il selezionatore dottor Biancorosso, Senesi, Dussi M., Bonetti; seduti: Esopi, Severi, Sinigoi, Mattiello, Petronio, Pianella, Dussi S., Biancorosso, Tommasini.

PRIMA CATEGORIA - MEDEA E STOCK HANNO ANCORA VALIDE SPERANZE

Fuori causa il Torviscosa si lotta per la seconda piazza

Sembra ormai tutto deciso nel girone B della Prima categoria per quanto riguarda la vittoria finale: la Torviscosa conduce le operazioni con tre lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, il Medea, e domenica prossima potrebbe mettere la parola fine alla questione promozione. La compagine di Scala sarà infatti sul proprio campo contro l'Aquileia e l'impresa non sembra affatto impossibile. Resta così aperta la caccia alla seconda poltrona, che darà diritto allo spareggio con la seconda classificata dell'altro girone per salire nella categoria superiore; in lizza il Medea, che dopodomani affronterà un impegno casalingo non certo facile contro la Pro Romans, la quale tenterà il tutto per tutto per continuare a sperare nella salvezza, e la Stock. La compagine di Del Bianco, perso il treno della promozione, cercherà di acchiappare almeno... l'ultimo autobus: la prossima avversaria, l'Edera, non dovrebbe costituire uno scoglio difficile da superare, ma si sa, nei derby ne succedono di tutti i colori ed anche qualche agnello riesce a trasformarsi in lupo...

In programma a Trieste un altro derby che ha in palio una posta piuttosto alta: Libertas e Fortitudo si affrontano all'insegna del «mors tua» con quel che segue. I biancoscudati, penultimi in classifica, devono vincere a tutti i costi e sperare negli scivoloni delle dirette avversarie per poter nutrire ancora qualche speranza di salvezza, oggi davvero esigua: «Lotteremo fino in fondo — ha detto Cernivani — e la possibilità di farcela esiste. Il grave è che ci troveremo davanti una Fortitudo altrettanto... affamata».

La compagine muggesana infatti, a causa della sconfitta interna di domenica scorsa con il Palazzolo, è piombata in una zona per niente tranquilla: se dovesse perdere, l'undici di Frontali si troverebbe veramente con l'acqua alla gola al termine di un campionato che solo qualche settimana fa sembrava del tutto tranquillo e addirittura con qualche speranza di aggancio alle squadre di testa.

Tutto l'opposto la situazione della Muggesana: la compagine verdearancio, immersa nella lotta per la salvezza poco più d'un mese fa, è uscita alla distanza infilando una serie incredibile di successi e risultati positivi, tanto da trovarsi a ridosso delle battistrada in una posizione che ben pochi avrebbero potuto immaginare. «Cercheremo di concludere in bellezza — ha detto l'allenatore Stulle — e contro il Mossa dovremmo riuscire a centrare ancora un risultato utile».

Si è tirato fuori da ogni possibile sorpresa il Portuale e con qualche giornata d'anticipo sulla conclusione del torneo: gli azzurri di Scavuzzo andranno a Palazzolo e certamente dovrebbero riuscire a rientrare a casa con qualcosa in saccoccia, visto che stanno attraversando un ottimo periodo e che in quanto a grinta, sanno dare dei punti a tutti.

A Fiumicello farà caldo: la Pro riceve il San Canzian e rischia di giocarsi tutta la stagione in novanta: gli ospiti punteranno al pareggio, che permetterebbe loro di viver sonni tranquilli ma l'«ics» non accontenta certo Pozzan e soci.

Chiude il tabellone la partita di Pieris dove sarà ospite il Ronchi: due compagini tranquille e pacifiche, stabilitesi nella parte alta della graduatoria e che possono permettersi il lusso di giocare la loro partita senza dover pensare a tutti i costi a far risultato.

G. B.

BASEBALL SERIE «A» - GIOSTRANO FRA TESTA E CODA LE DUE REGIONALI

L'ALPINA CON SPERANZE A TORINO I RONCHESI ASPETTANO I LODIGIANI

Per la prima volta in questa stagione le due maggiori compagini di baseball della regione sono riuscite a realizzare contemporaneamente l'en plein. Una giornata d'oro, quindi, la quinta di andata della serie A. Il Comellosalotti, espugnando il diamante dell'Elcap Codogno, l'irriducibile avversario della passata stagione, ha ribadito ancora una volta di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione. La squadra di Carabeni e Violin cresce a vista d'occhio tanto in difesa quanto all'attacco. Le «mazze» ronchesi non temono alcun confronto e lo hanno confermato sul campo di Codogno dove hanno demolito gli avversari a suon di battute. Particolarmente in vena il portoricano Lopez, ancora una volta autore di fuoricampo determinanti.

Domenica i ronchesi dovrebbero incasellare altri quattro punti nel doppio incontro casalingo con il New Giants Lodi, una compagine di media classifica che tecnicamente non può reggere all'urto dei più forti avversari.

Una schiarita anche per l'Alpina. I ragazzi di Miani hanno interrotto la lunga serie nera che durava dall'inizio del torneo, battendo in entrambe le partite l'Old Rags Lodi, rimasto così da solo a reggere il fanalino di coda. Un successo importantissimo, soprattutto per il morale; un'iniezione di fiducia in vista dei prossimi difficili impegni, a cominciare da quello esterno di domenica sul diamante del Torino.

I piemontesi, che occupano la penultima poltrona assieme ai biancoverdi, giocheranno con la ferma intenzione di cogliere l'intera posta per staccare una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. L'Alpina, che non può certamente perdere, punterà alla spartizione della posta. Miani, benché la squadra non giri ancora a dovere e stenti enormemente a esprimersi soprattutto all'attacco, si è dichiarato abbastanza fiducioso di poter ritornare a casa almeno con due punticini.

Il torneo cadetto al giro di boa

Il campionato di serie B imboccherà domenica la via del ritorno. La situazione, a metà percorso, vede al comando il Mai Gomme Verona inseguito dal Padova e dal Valbrunacciai; in coda, ancorato a quota zero, il Vivai Busà. Domenica la capolista sarà alle prese con il Padova e lo scontro promette faville. Fermo il Vivai Busà per il turno di riposo, delle altre regionali giocherà in casa il Buttrio che riceverà la visita del Bolzano. Il Peugeot Ronchi si metterà in viaggio per rendere visita al Valbrunacciai.

IN SERIE «C»

Autostile-Pantere Ronchi il Tergeste a Gorizia

Ultima giornata d'andata per la serie C. L'Autostile Chiarbola, che ha già in tasca il titolo di campione d'estate, giocherà sul diamante di Villa Opicina contro le Antiche Pantere. Il pronostico, considerato che saranno di fronte la prima e l'ultima della classe, è tutto per gli azzurrobianchi di Delise. A riposo il Rangers, il programma sarà completato dall'incontro Umanità Gorizia-Tergeste. Il nove di Stepancich, che ha colto domenica la prima vittoria a Ronchi, non dovrebbe incontrare difficoltà a conquistare un nuovo successo.

Queste le gare in programma per l'altro girone eliminatorio: Drag Bears-Green Mice, A.Y.A. Pordenone-Cervignano, Dragons-Pordenone.

ATLETICA

Domenica in Cologna riunione del C.S.I.

Organizzata dal Centro Sportivo Italiano si svolgerà domenica prossima la prima riunione di atletica leggera valida per il «Trofeo Polisportivo CSI 1977». La manifestazione, riservata alle categorie giovanili, si svolgerà sul campo scuola di Cologna con inizio alle ore 9.30. Alle gare potranno prender parte atleti di società in possesso della tessera CSI 1976-77.

CICLISMO

Trofeo Friuli per allievi

Si disputerà domenica con l'organizzazione dell'«Inter 1904» la sesta prova del Trofeo Friuli per allievi. La gara partirà da Opicina alle 10 e proseguirà per Prosecco, Aurisina, Sistiana (ore 10.24) San Giovanni del Timavo, Monfalcone (centro, ore 10.40), Ronchi Sud, Doberdò del Lago, bivio Devetacchi, San Giovanni del Timavo, Sistiana (ore 11.25), Barcola, salita del Faro (ore 11.45), Prosecco, Opicina (all'altezza delle Caserme).

CALCIO: TORNEO ALLIEVI

Il torneo per allievi «Coppa Regione», proseguirà domenica con la quarta giornata di andata. Il Ponziana giocherà in casa ospitando alle 10.30 in via Flavia il Mossa.

Calcio minore

CADETTI

Il campionato, che ha già laureato nei San Giovanni la squadra finalista, prosegue con la disputa di alcuni recuperi. L'undici rossonero, sconfitto nella partita d'andata delle semifinali sul campo del Palmanova (1-0) giocherà domenica l'incontro di ritorno alle ore 10.30 sul terreno di viale Sanzio. Questi i recuperi del prossimo weekend. Domani: Stock-Op. Supercaffè (viale Sanzio, 16). Domenica: Rozzol-Rosandra (via Alpini, 15.15); San Marco-Fortitudo (Villaggio Pescatore, 10); Zarja-Aurisina (Basovizza, 10).

ALLIEVI

Il post-campionato, valido per la Coppa «Pacco», ha vissuto la seconda giornata. Questi i risultati: Rosandra-Costalunga 3-2; Fortitudo-Opicina 4-0; Portuale-Esperia Pio XII 5-3; Zaule-Chiarbola 2-2. Domenica verrà disputata l'ultima giornata della fase eliminatoria. Questo il programma: Costalunga-Fortitudo San Sergio, 11, 30); Opicina-Rosandra (via Alpini, 10.45); Esperia Pio XI-Zaule (viale Sanzio, 9), Chiarbola-Portuale (Campanelle, ore 9).

GIOVANISSIMI

La seconda giornata del post-campionato ha fatto registrare questi risultati: Inter San Sergio-Libertas 2-0; Primorie-Domio 5-0; Zaule-Esperia Pio gII 1-2; Muggesana-Portuale 1-2. Domenica il terzo e ultimo turno ha in calendario questi incontri: Libertas-Primorie (via Flavia, ore 15.30); Domio-Inter San Sergio (San Dorligo, 9); Esperia Pio XII-Muggesana (Sanzio, 12.15); Portuale-Zaule (San Luigi, 11).

ESORDIENTI

Ha avuto inizio domenica la fase finale provinciale. L'Esperia Pio XII, opposta al Chiarbola, ha colto una sonante vittoria (5-0), mentre nell'altro incontro Rozzol e Giarizzole si sono divise la posta. Domenica sono in programma per il secondo turno queste partite: Esperia Pio XII-Giarizzole (San sergio, 9.45); Rozzol-Chiarbola (via Flavia, 9.45).

Questi i risultati della seconda giornata del post-campionato: Inter San Sergio-Costalunga 2-1; Muggesana-Op .Supercaffè 0-2; Zaule-Ponzianina 0-2; Soncini-Domio 1-1. Le partite di domenica: Op. Supercaffè-Campanelle (via Carsia, 9.45); Costalunga-Muggesana (San Sergio, 13); Domio-Esperia Pio XII (S. Dorligo, 12.15); Ponzianina-Soncini (via Flavia, 12).

PULCINI

Il torneo si avvia alla conclusione. Domani verrà giocata la decima giornata di ritorno. Questo il programma: Fortitudo-Domio (Muggia, 17); Primorie - Chiarbola (Prosecco, 17.30); C. G.S.-Soncini (Villa Ara, 18); Inter San Sergio-Campanelle (San Sergio, 18.30); Ponzianina-San Vito (via Umago, 19).

LEVA EDERINA

La società calcistica Edera ha indetto una leva giovanile per i nati negli anni 1963/64/65. Le iscrizioni si accettano in via delle Zudecche 1 dalle 19 alle 20 fino al 13 giugno.

I LETTORI CI SCRIVONO

Servizi di ristoro al Palasport

«Chiedo cortesemente un po' di spazio per segnalare un fatto che riguarda me e contemporaneamente quanti si recano al Palasport in occasione delle varie manifestazioni. Già una volta un lettore aveva notato la carenza dei servizi di ristoro. Con piacere, quando sono andato a vedere gli Harlem Globetrotters, ha notato che per la prima volta si poteva trovare qualcosa da bere senza dover fare interminabili file davanti alle macchinette che stranamente «assorbono» spesso le monete senza dar niente in cambio. Certo che il tutto mi è sembrato provvisorio, anche se fatto con molta cura, spero che tale servizio possa essere mantenuto anche in futuro. Ringraziando per l'ospitalità, F. S».

HOCKEY A ROTELLE SERIE «B» - HA INIZIO IL «RITORNO»

LA TRIESTINA OSPITA IL THIENE IN TRASFERTA A MODENA IL FERROVIARIO

I cadetti dell'hockey a rotelle iniziano domani il girone di ritorno. Entriamo così nella fase cruciale di questo campionato, che ha laureato nella prima parte il Marzotto quale squadra guida del torneo, col Bassano vice leader ad un punto dai capofila. Il girone delle rivincite parte con un programma molto interessante, e favorevole al Marzotto, che godrà di un turno casalingo e relativamente facile. I veneti riceveranno il Bologna ancora euforico per aver piegato il sodalizio dei diciannove scudetti, la Triestina cioè.

Gli alabardati in casa, i ferrovieri in trasferta: questo il ruolino delle due locali in questa «prima» di ritorno. L'U.S.T. si cimenterà contro quel Thiene che, chiamato a fare la Serie B dopo la breve permanenza in «C», sta recitando una parte di primo piano. I veneti sono buoni quarti ed hanno davanti a loro solo Marzotto, Bassano e Seregno. Per la Triestina, reduce dalla legnata di Bologna, la posta in gioco sarà elevata: attardarsi ancora nelle zone insicure della classifica sarebbe un rischio pericolosissimo e quindi necessita un franco successo sui grintosi thienesi, nei cui ranghi militano giocatori esperti e cresciuti alla scuola del Breganze.

Giocherà a Modena il Ferroviario e per gli emiliani l'incontro vale quasi un campionato. Ancora un passo falso e i modenesi saranno con mezzo piede in «C». Il Ferroviario è avvisato. Le partite di Novara e Bassano interessano l'alta classifica, ma tutto lascia supporre che la graduatoria al vertice e nelle immediate vicinanze non subirà mutamenti.

Questo il programma: Marzotto - Bologna (3-1); Rot. Novara - Seregno (2-5); Triestina - Thiene (3-3), inizio ore 21.30; Villa Oro Modena - Ferroviario (1-10); Bassano - Vercelli (1-2).

Rotelle minori

Il campionato juniores, che vedeva presente nella fase di qualificazione solo la Goriziana quale rappresentante giuliana, si è conclusa con l'esclusione del sodalizio isontino dalla fase finale del campionato, la cui conclusione è prevista nel mese di luglio. Si è qualificato il Bassano con 6 punti; la Goriziana è rimasta a quota quattro. Questi i risultati dell'ultimo turno: Bassano-Goriziana 5-3 (a Gorizia) e Goriziana-Marzotto 15-1.

Nella categoria allievi il torneo è arrivato alla settima giornata, seconda del girone di ritorno. Questi i risultati: Goriziana-Triestina 8-1; Monfalcone-San Vito al Tagliamento 3-3 (in trasferta).

HOCKEY SU PRATO

Per le squadre di hoceky su prato avremo a Trieste quasi una rassegna globale, con in passerella tutte o quasi le formazioni locali impegnate nei tre campionati nazionali. Cinque le partite in programma tra domani e domenica, più una gara in trasferta: questo il ruolino di marcia della serie maggiore, dei cadetti e delle formazioni juniores.

La «A», dopo una pausa di otto giorni, riprende con la terza giornata di ritorno. Il CUS Trieste riceverà domani al Grezar (inizio ore 16) il CUS Bologna; nella gara d'andata le due squadre chiusero in parità (0-0). Queste le altre partite: Novara-Cocega (1-4); CUS Torino-Bra (0-0); CUS Padova-Reggio Emilia (3-0).

Domenica avremo subito un altro turno, l'undicesimo, quarto del girone di ritorno. I triestini riceveranno alle ore 9 al Grezar il Reggio Emilia, puntando alla conquista dei due punti dopo aver pareggiato in trasferta nell'andata (0-0). Le altre partite: CUS Torino-Cocega (2-2); Novara-Bra (0-2); CUS Padova-CUS Bologna (1-1).

Prima dell'interruzione del campionato il CUS Trieste aveva giocata nella trasferta di Vigevano, subendo a opera del Cocega una netta sconfitta (3-1). La classifica: Bra e Cus Torino p. 15; Cocega 14; CUS Trieste 7; Cus Padova Bologna e Novara 6; Reggio Emilia 3.

La serie B concluderà le proprie fatiche col decimo e ultimo appuntamento. I capolista dell'Hockey Club Trieste saranno in trasferta a Brescia, la cui formazione fu piegata nell'andata per 5-0. A San Luigi avremo domenica, inizio ore 8, il mini derby tra Amatori e Triestina. Sono ancora da recuperare due partite, Brescia -Amatori e Triestina-Amatori del girone d'andata. Hockey Club e Rovigo, che ha già ultimato le proprie fatiche, sono ormai qualificati.

Pure tra gli juniores turno conclusivo. Si giocherà domani alle 15.30; scenderanno in campo a San Luigi il CUS e la Polisportiva (1-0 nell'andata), ale ore 17 Itala-Hockey Club (0-3 nell'andata). L'Hockey Club è già qualificato.

Sui campi del softball

La Lubiam di Ronchi, come era facilmente prevedibile, ha dovuto gettare due volte domenica la spugna nello scontro con il Lloyd Internazionale di Roma, solitaria capolista della serie tricolore di softball e unica compagine ancora imbattuta. Soprattutto nel secondo tempo dei due incontri le ronchesi hanno fatto il possibile per sovvertire il pronostico ma alla fine hanno dovuto arrendersi di fronte alla maggior potenza e classe delle laziali. Domenica il calendario assegna un nuovo doppio turno casalingo alla Lubiam. Si tratta ancora di uno scontro proibitivo considerato che a Ronchi arriveranno le campionesse dello Zafferano Leprotto di Milano.

IN SERIE «A»

Ancora in trasferta la Ceramiche Brunetta

Seconda trasferta consecutiva per la Ceramiche Brunetta. Dopo il pareggio della settimana scorsa sul campo dei Bolzano (la partita è stata decisa dalla coppia arbitrale) le giocatrici di Rauber renderanno visita al Fonte di Piave. Uu successo è alla portata del «nove» triestino che non può concedersi altre distrazioni.

IN SERIE «B»

Mode Giovani in viaggio Tergeste-Buttrio

Il girone regionale eliminatorio della serie B ha in calendario la quarta giornata di andata. Delle due squadre locali giocherà in casa il Tergeste che riceverà la visita del Buttrio. L'altra compagine, Mode Giovani, giocherà invece a Staranzano. Completerà il quadro la partita Castionese-Pordenone.

CALCIO: INTER S. SERGIO

La squadra allievi dell'Inter San Sergio, impegnata nel torneo regionale «Coppa settore giovanile», sarà di scena domenica sul terreno del Tricesimo.

Tennis «facile» sui campi del CUS a Padriciano

Sulle ali dell'entusiasmo per le vittorie conseguite dagli studenti Toni Tarabocchia e Lucio Zamelli ai campionati nazionali universitari dal 1972 al 1975 (i due «seconda categoria» difendono attualmente in campo federale i colori del Tennis Club Triestino), il C.U.S. ha dato vita in questi ultimi anni ad una intensa «campagna» per avvicinare i giovani al tennis.

Nella stagione scorsa ben 609 fra studenti e associati avevano usufruito dei campi siti nel comprensorio del Golf Club a Padriciano, e al termine della stagione stessa si era disputato il Torneo del Trentennale, per universitari e laureati, che ha segnato praticamente l'inizio di una seria attività del C.U.S. anche in campo federale. Ben 64 racchette avevano partecipato al torneo, svoltosi sotto l'egida della F.I.T.

Ormai il tennis non è più uno sport d'élite, e potendo usufruire per questo e per gli anni successivi dei «campi verdi» (il manto, in materiale coerente dal caratteristico colore, viene messo a nuovo proprio in questi giorni e consentirà un utilizzo completo dell'impianto), il Centro Universitario Sportivo ha promosso una serie di iniziative destinate ad incontrare il favore di quanti desiderano avvicinarsi al tennis, per praticarlo a livello ricreativo, o vogliono avvicinarvi i propri figli. Con la crisi di campi che affligge la nostra provincia, per questo come per altri sport, l'apertura dei campi ad associati oltreché agli studenti va vista come un fattivo contributo del C.U.S. sulla strada dello sport per tutti.

Un modesto canone associativo consentirà a chiunque, studente e non, di prenotare un'ora sui «campi verdi». Corsi collettivi di avviamento al tennis e corsi individuali di perfezionamento si apriranno la prossima settimana a cura del maestro federale Neven Andreasic. Quanti desiderano avere informazioni sull'attività tennistica del C.U.S., sono invitati a rivolgersi alla segreteria del Centro (tel. 794508 ore 11-14), sita presso la cittadella degli studi.

Automotocaccia

Il Motoclub Trieste «G. Parlotti» organizza per domenica 5 giugno la «2.a Automotocaccia al tesoro 1977», manifestazione aperta a tutti che costituisce la seconda prova di un campionato di tre «cacce». Partenza alle 9 da Riva Traiana, premiazione (terrà conto di due classifiche per equipaggi: auto e moto) in serata. La divertente prova sarà basata su tre tappe in località da scoprire e si svolgerà nell'ambito della città. Iscrizioni alla segreteria del Club (Galleria Fenice 2) entro venerdì alle 20.30.

CALCIO C.S.I.

Vinta dal Don Bosco la «Coppa Riosa»

L'edizione 1977 della «Coppa Riosa», torneo triestino di calcio per giovanissimi organizzato dal Centro Sportivo Italiano, è stata vinta dal Don Bosco. L'undici salesiano, nella finalissima disputata sul campo di Campanelle, ha battuto per 3-1 la Roianese dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano infatti chiusi sullo 0-0. Nella finale per il terzo posto il Soncini si è imposto per 1-0 sull'Esperia Pio XII.

Al termine delle due partite sono seguite le premiazioni, presenti i dirigenti del Centro Sportivo Italiano e i familiari del compianto dirigente del C.S.I. cui era intitolata la coppa.

Il motoclub Duino vince e si piazza

Buoni risultati del motoclub Duino alla terza prova del campionato regionale (valida anche per il triveneto) svoltasi a Peci in provincia di Gorizia. Nella classe 50 da sottolineare la bella vittoria di Silvio Celle che si è imposto grazie a una prova molto brillante e perfetta tecnicamente.

Da segnalare anche il sesto posto di Turitto nella stessa cilindrata e l'ottavo di Pezzicari nei 100 c.c. Successo del motoclub Duino anche nel I Trofeo nazionale di mini-cross che ha visto Pietro Lucchese piazzarsi al secondo posto.

I concessionari Alfa Romeo vi propongono

Alfasud N

metà prezzo rateato in un anno senza interessi e senza cambiali

Agevolazioni di pari valore sono offerte per l'acquisto a rate di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPREVISTA QUARTA GIORNATA DI CONFERENZA A PARIGI

Giunti a un punto critico i colloqui fra Nord e Sud

Disaccordo insuperabile fra i «ricchi» e i «poveri» in merito a un organismo di controllo sull'energia - Ottimisti gli USA

PARIGI — Ancora ieri sera, dopo un'imprevista quarta giornata, tentavano di salvare la conferenza ministeriale dal fallimento, gli otto paesi industrializzati e i diciannove paesi del Terzo Mondo che partecipano al dialogo Nord-Sud.

Il dissidio fra i due gruppi in merito alla creazione di un organismo permanente di consultazione sull'energia ha in effetti cancellato d'un colpo tutti i benefici effetti raggiunti martedì con la creazione di un fondo comune per la stabilizzazione dei costi delle materie prime, con l'azione speciale mediante un miliardo di dollari a favore dei paesi più poveri del pianeta, e con l'impegno preso dai paesi ricchi, di aumentare il loro aiuto pubblico allo sviluppo.

Malgrado dodici ore di serrate trattative, le posizioni fra i due blocchi sono rimaste lontane. Per gli industrializzati era indispensabile ottenere qualche cosa di concreto nel settore dell'energia, in cambio delle concessioni fatte nel settore delle materie prime e dell'aiuto allo sviluppo.

Ieri mattina alle otto, David Owen, ministro britannico degli esteri, ha dichiarato, nella sua veste di presidente della delegazione della Cee, che i negoziati sull'energia non avevano dato esito positivo alcuno, aggiungendo che tale fiasco minacciava ancor più ample ripercussioni sull'esito globale della conferenza.

Ieri sera quasi tutti i ministri dei paesi industrializzati avevano già lasciato i lavori, per tornare in patria. I paesi in via di sviluppo si sono detti molto delusi per «l'atteggiamento poco comprensivo» dei paesi industrializzati, e hanno aggiunto di sperare che il comunicato comune, da diffondersi a conferenza conclusa, prenda atto dell'insuccesso, cosa che i paesi sviluppati erano quanto mai riluttanti a fare.

Nel primo pomeriggio si sono formati piccoli gruppi informali di lavoro, che hanno ripreso le trattative su certe questioni lasciate in sospeso in mattinata, nel momento in cui pareva che la conferenza dovesse del tutto fallire.

Il senatore statunitense Jacob K. Javits ha dichiarato che i lavori sono stati «un successo» e «continueranno secondo la loro struttura attuale» nonostante l'apparente stallo. Durante una conferenza stampa Javits, un repubblicano di New York, ha detto: «Almeno dal punto di vista USA si è raggiunta una responsabile decisione di non ritirarsi da quanto è già stato concordato». Egli ha partecipato a ogni fase dei lavori.

Secondo Javits «la principale conquista della conferenza è un più alto grado di tranquillità del mondo in via di sviluppo, che nel corso degli anni passati ha avuto il suo effetto sui prezzi del petrolio».

I due gruppi di paesi che partecipano al dialogo Nord-Sud, gli otto industrializzati ed i 19 in via di sviluppo, hanno interrotto alle 19 le loro riunioni parallele in cui veniva studiato il progetto di comunicato finale della conferenza, elaborato in mattinata.

I lavori sono ripresi alle 21.30 in seno ai due gruppi. La sessione plenaria, che doveva ufficialmente concludere la conferenza si è riunita a tarda ora.

(Ansa - Upi)

CAPITALI ESTERI: le banche svizzere prendono misure

ZURIGO — A partire dal primo luglio prossimo e per i prossimi cinque anni, le banche svizzere non faciliteranno al fuga dei capitali stranieri in territorio elvetico né favoriranno eventuali evasioni fiscali da parte di clienti stranieri nei loro paesi. L'impegno è contenuto in un accordo ratificato oggi con la Banca nazionale svizzera.

Eventuali violazioni dell'accordo saranno punite con ammende pecuniarie fino a dieci milioni di franchi svizzeri (circa 400 milioni di lire).

La convenzione — è stato sottolineato — ha soprattutto lo scopo di assicurare che l'identità della clientela bancaria sia coscienziosamente stabilita, di evitare un impiego abusivo del segreto bancario o di facilitare atti contrari alla convenzione.

Richiesto se in base al nuovo accordo non saranno più protetti i conti in Svizzera intestati a persone che abbiano evaso il fisco nel loro paese, un portavoce ha detto: «Il segreto bancario non verrà violato. Nessuna banca è obbligata a fornire informazioni su un cliente, ma in base all'accordo sarà obbligata a rompere i rapporti».

LIBERTA' IN CILE a 10 prigionieri

SANTIAGO — Si è appreso da fonte ufficiale cilena che il tribunale militare di Chillan ha deciso di far rimettere in libertà dieci prigionieri condannati a pene detentive di 15 e di 20 anni.

Queste persone erano state arrestate nel settembre 1973 presso Chillan (400 chilometri a Sud di Santiago) perché trovate in possesso di armi e di piani diretti contro le autorità di polizia.

(Ansa)

AL MOMENTO DI GIURARE DIMISSIONI DI TINDEMANS

BELGIO: SCOPPIA IMPROVVISA UNA NUOVA CRISI DI GOVERNO

L'impasse determinata dagli esponenti dell'ala francese del partito del primo ministro - Baldovino prende tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Irritati per il mancato ottenimento di posti di maggior rilievo, gli aderenti alla corrente francese in seno al Partito Cristiano-Sociale hanno boicottato oggi il giuramento del nuovo governo, facendo andare a monte la cerimonia e inducendo il primo ministro Teo Tindemans a rassegnare le dimissioni.

La nuova crisi è scoppiata all'improvviso, cogliendo tutti di sorpresa. Il palazzo reale aveva ...ato la lista dei 23 ministri e dei 7 segretari di stato, messa insieme da Tindemans dopo laboriose consultazioni con i tre partiti che avrebbero dovuto dar vita alla nuova coalizione governativa, quando appunto il primo ministro ha annunciato di essersi dimesso.

La grave decisione, come lo stesso Tindemans ha spiegato ai giornalisti, è stata determinata dal ritiro, all'ultimo momento, dei quattro ministri della corrente francese del suo partito che hanno boicottato la cerimonia del giuramento.

Il premier non si aspettava uno scherzo del genere e anche se le sue parole sono risultate molto misurate nel tono, il suo disappunto traspariva chiaramente dai lineamenti contratti e dall'inflessione della voce.

«Ora — ha detto — mi incontrerò coi miei amici politici e vedremo di fare una valutazione accurata della situazione». E' probabile che si metta in contatto anche con i suoi amici-nemici della corrente francese. Tindemans milita nella corrente fiamm...ca del Partito Cristiano-Sociale.

Gli esponenti dell'ala francese Cristiano-Sociale hanno provveduto a spiegare in maniera diretta la causa della loro clamorosa presa di posizione.

In una dichiarazione hanno fatto presente che non condividono il criterio di attribuzione delle cariche in seno al gabinetto e hanno fatto capire che contavano su posti di maggior prestigio. Al loro gruppo erano stati assegnati quattro ministeri: la Difesa, con annessa la vice presidenza del Consiglio; l'Agricoltura, l'Assistenza sociale e il dicastero dell'Educazione francese.

La distribuzione dei portafogli era stata così effettuata: 12 dicasteri ai cristiano-sociali, che nelle ultime elezioni di aprile avevano ottenuto il maggior numero di suffragi; un egual numero di cariche ministeriali ai socialisti che ritornavano al governo dopo tre anni trascorsi all'opposizione: 3 ministeri al Partito fiammingo Volksunie ed altrettanti al Fronte Francofono (FDF). All'interno del Partito Cristiano-Sociale, quattro portafogli erano andati alla corrente francese che invece pare contasse su una carica in più, ed ambiva a dicasteri di maggiore importanza.

Re Baldovino ha preferito prendere tempo, e quindi non ha né accettato, né respinto le dimissioni di Tindemans, riservandosi di prendere una decisione con tutta calma.

Durante l'incontro coi giornalisti, il primo ministro dimissionario è parso accennare alla possibilità che, nei prossimi giorni, dopo aver discusso la situazione a mente fredda, la crisi rientri così come è nata, permettendo al nuovo governo di mettersi al lavoro coi quadri immutati.

Alfred Cheval

ANCHE LA CIA aperta ai turisti

NEW YORK — Anche la sede della Cia, come già la Casa Bianca e il quartier generale dell'FBI, sarà aperta ai turisti in visita a Washington. Con il dichiarato intento di rifarsi un'immagine più accettabile da parte di un pubblico ormai scettico nei loro confronti dopo le continue rivelazioni di abusi e illegalità in USA e all'estero, i dirigenti dell'ente di spionaggio hanno deciso di aprire parzialmente la loro sede di Langley, alla periferia di Washington, per visite guidate e «controllate»: limitate cioè alla giornata di sabato e condotte in determinate ore, ha spiegato un portavoce della Cia, «per evitare che gli obiettivi dei turisti possano inavvertitamente ritrarre persone che per ovvi motivi preferiscono non essere fotografate».

Secondo i piani, le visite dovrebbero avere inizio entro qualche settimana, in tempo per la «grande ondata» turistica dell'estate. Dopo essersi muniti di un apposito biglietto-ricordo i visitatori, divisi in gruppi, assisteranno innànzitutto ad un film sulla storia del servizio d'informazione americano.

(Ansa)

LA «PRAVDA» IGNORA Nikolai Podgorni

MOSCA — Il capo dello stato sovietico, Nikolai Podgorni, estromesso dal politburo del PCUS il 24 maggio scorso, continua ad essere ignorato dalla stampa sovietica quando questa cita i massimi dirigenti dell'URSS.

Oggi la «Pravda» recensisce il volume «Il venticinquesimo congresso del PCUS: unità della teoria e della pratica», una raccolta di scritti (tutti pubblicati a suo tempo) dei «dirigenti del partito comunista e dello stato sovietico». Il giornale li menziona tutti: da Breznev a Kosighin, da Suslov a Cernenko a Zimianin e così via. Manca invece il nome e qualsiasi riferimento a Podgorni fra gli autori degli scritti pubblicati dal volume.

Ciò non significa necessariamente che il volume non contenga nulla di Podgorni, la cui estromissione del politburgo e quindi dalla scena politica nazionale è troppo recente per essere disponibile nelle edicole.

(Ansa)

SAKHAROV CHIEDE un'amnistia nell'URSS

MOSCA — Il fisico Andrei Sakharov ha chiesto oggi alle autorità sovietiche di concedere un'amnistia generale per i detenuti politici in occasione della pubblicazione della nuova costituzione, che dovrebbe avvenire sabato.

In una dichiarazione diretta al Politburo del PCUS e al Soviet supremo, e firmata da 56 dissidenti e attivisti religiosi, si rileva come in tutto il mondo sia consuetudine accompagnare l'adozione di un nuovo statuto nazionale con un'ampia amnistia.

Il testo del documento, distribuito ai corrispondenti occidentali, cita fra l'altro: «In tutti i tempi e in tutti i paesi, eventi come l'adozione di una nuova costituzione vengono tradizionalmente accompagnati da un'ampia amnistia per i detenuti, specie per i detenuti politici».

SCONTRO A FUOCO in centro a Madrid

MADRID — Scontro a fuoco, nel centro di Madrid, fra elementi della Falange e iscritti della formazione estremista Fuerza Nueva: il bilancio è di almeno dieci feriti. Teatro della sparatoria, la centralissima via intitolata a Goya.

Un esponente di Fuerza Nueva ha raccontato che alcuni membri della Falange hanno fatto fuoco, da un'auto in corsa, contro i suoi colleghi impegnati a distribuire volantini ai passanti, e tre di essi sono rimasti feriti.

Completamente opposta la versione fornita da un dirigente della Falange: egli ha affermato che un gruppo di falangisti che stava facendo propaganda per la strada è stato attaccato da un commando di Fuerza Nueva che ha ferito sette suoi colleghi. E' stato questo il secondo incidente a fuoco fra gruppi politici appartenenti a formazioni di destra. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BOMBE CRISTIANE nel Libano meridionale

SIDONE — Gli odierni bombardamenti di tre villaggi situati nel Libano meridionale, da parte degli artiglieri cristiani e dei miliziani cristiani, avrebbero causato due morti e cinque feriti. Lo hanno riferito persone provenienti dalla regione. I centri colpiti sarebbero Ebel As Saqu, Khiyam e Zaghleh, tutti e tre controllati dai guerriglieri palestinesi.

Il bombardamento ha provocato anche notevoli danni al sistema idrico dei tre villaggi. Dopo una interruzione i cannoni cristiani avrebbero ripreso a tuonare, seminando la distruzione negli oliveti e negli orti situati nelle adiacenze dei centri abitati.

Una delegazione comprendente le massime autorità dei tre villaggi si è rivolta al governatore di Sidone perché intervenga per far cessare le ostilità fra palestinesi e crisitani che nelle ultime due settimane hanno intensificato il bombardamento dei centri del Libano meridionale.

(Ap)

ABBANDONATA LA ZONA DI MAPAI OCCUPATA LA SETTIMANA SCORSA

LA RHODESIA RITIRA LE TRUPPE DAL TERRITORIO DEL MOZAMBICO

Non è chiaro se il ripiegamento sia stato causato dal coro di proteste levatosi da tutto il mondo, dal successo dell'azione o dalla reazione delle forze di Maputo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — *I reparti rhodesiani dell'antiguerriglia hanno risalito ieri la via dell'invasione, ripiegando dal territorio del Mozambico in direzione della frontiera che avevano varcato alla fine della settimana scorsa.*

Non è ancora chiaro se il ripiegamento sia stato causato dal coro di proteste che si è levato da tutto il mondo per questa puntata a 100 chilometri dalla frontiera, oppure al completamento dell'operazione militare che si riprometteva la distruzione delle basi dei guerriglieri neri nella regione, oppure anche a una possibile reazione delle forze armate del Mozambico.

Fino a ieri le autorità rhodesiane dicevano che le truppe inviate in Mozambico sarebbero rimaste nell'ambito di Napai, il punto più lontano dalla frontiera dove era situato il centro organizzativo dei guerriglieri di Robert Mugabe, fino a rastrellamento completo degli uomini dell'esercito di liberazione Zimbabwe. La notte scorsa, improvvisamente, è stato annunciato che il ripiegamento era già in corso.

Contrastanti versioni vengono fornite dai governanti dei due paesi circa possibili scontri fra le loro forze armate. I rhodesiani sostengono di aver evitato le zone in cui si sapeva esserci la «presenza» dell'esercito del Mozambico. Al contrario, le autorità di Maputo dicono che l'esercito ha impegnato in combattimento gli invasori proprio nella cittadina occupata di Mapai, e che i caccia a reazione rhodesiani avevano bombardato stazioni ferroviarie, fattorie, scuole e la popolazione civile della regione.

Si ignora anche se sulla decisione rhodesiana di ritirare le truppe dal Mozambico, circa 700 uomini, abbia influito il Sud Africa, paese dal quale il regime Smith dipende per la sua sopravvivenza economica e militare. Il ministro degli esteri sudafricano Botha si è limitato a dire oggi che c'era stata una comunicazione col governo rhodesiano, al quale erano stati fatti notare vari punti di vista e alternative. Il Sud Africa era stato specificatamente invitato dal «Foreign office» inglese a dissociarsi dall'avventura rhodesiana nel territorio del vicino Mozambico.

Esponenti del governo Smith, intanto, continuano a difendere la liceità dell'incursione oltre frontiera, facendo eco al primo ministro che ciò ne aveva pubblicamente sottolineato il carattere «difensivo», diretto — a suo dire — a proteggere la popolazione della Rhodesia sud-orientale dalle anarchie e dai delitti dei guerriglieri di Mugabe. Smith aveva respinto le critiche del resto del mondo definendole «ipocrite».

Oggi il ministro della difesa Patridge, riprendendo il discorso in occasione dell'inaugurazione di un impianto militare a Bulawao, nel Suyd, ha asserito che la Rhodesia non cederà al terrorismo e un giorno diventerà una vetrina della prosperità multirazziale nell'Africa meridionale.

Da parte sua, il ministro degli esteri Van Der Byl ha negato che l'incursione in Mozambico possa compromettere l'azione diplomatica anglo-americana in corso, diretta a instaurare in Rhodesia un regime di minoranza senza spargimenti di sangue. «Mugabe e gli altri uomini della guerriglia — ha detto il ministro degli esteri — hanno fatto capire da un pezzo di non nutrire alcun interesse per la risoluzione pacifica del problema».

Il generale Peter Walls, che da quindici giorni dirige tutte le forze dell'antiguerriglia, ha detto che i suoi uomini hanno distrutto completamente quattro basi dei guerriglieri di Mugabe e tutti gli armamenti che vi hanno rinvenuto.

Negli ambienti di governo viene smentito che l'operazione sia stata condotta dai militari all'insaputa del potere politico. Tale ipotesi era stata espressa ieri dal ministro degli esteri britannico Owen. Fonti governative hanno detto oggi che l'ordine alle truppe di varcare la frontiera era stato impartito, dal generale Walls, non prima di aver consultato il primo ministro Smith.

Il governo di Maputo ha annunciato questa sera la cattura di un numero imprecisato di soldati rhodesiani che avevano partecipato a incursioni in territorio mozambicano. Nel riferirlo, l'agenzia «AIM» precisa che i rhodesiani sono stati sorpresi dai reparti dell'esercito mozambicano nella provincia di Tete, mentre cercavano di varcare il confine diretti in patria.

John Edlin

VIETNAM-STATI UNITI: RIPRENDONO I COLLOQUI

Telefoto Ap

Parigi — Il ministro degli esteri vietnamita Phan Hien ricevuto all'ambasciata americana dal funzionario Richard Holbrooke

PARIGI — Sono ripresi ieri a Parigi i negoziati formali tra Stati Uniti e Vietnam per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche. I colloqui erano stati sospesi un mese fa per consentire alle due delegazioni di riferire ai rispettivi governi sui primi due giorni di trattativa. Le delegazioni sono capeggiate dall'assistente segretario di stato Richard Holbrooke e dal vice ministro degli esteri vietnamita Phan Hien

Nel corso di una conferenza stampa durante la sua visita ufficiale in Danimarca, il primo ministro vietnamita Pham Van Dong ha espresso la speranza che le relazioni tra il Vietnam e gli Stati Uniti possano essere normalizzate al più presto.

Pham Van Dong ha detto: «L'unico modo con cui potrebbero essere riprese le relazioni normali tra i nostri due paesi è la soluzione di importanti problemi. Il primo è che gli Stati Uniti provvedano alla ricostruzione di ciò che è stato distrutto durante la guerra e al risanamento dell'economia. Secondo, dobbiamo assolvere agli obblighi di restituire i resti dei piloti i cui aerei sono stati abbattuti durante l'ultima guerra.

(Ansa - Ap)

FERME LE TRATTATIVE COL GOVERNO OLANDESE

UNA TV A CIRCUITO CHIUSO INNERVOSISCE I MOLUCCHESI

Grazie ad alcune antenne le autorità potranno seguire quello che succede nel convoglio - I terroristi sparano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASSEN — I terroristi molucchesi da undici giorni asserragliati con 55 ostaggi su un treno delle ferrovie olandesi hanno ripreso a far fuoco. Questa volta però non in aria, bensì contro le potenti antenne televisive piazzate intorno al convoglio, a prudente distanza, dalla polizia. Grazie ad un sistema televisivo a circuito chiuso sarà possibile alle autorità seguire, condizioni di luce permettendo, quanto avviene sul treno. La cosa non è evidentemente piaciuta ai terroristi, che hanno cercato invano di neutralizzare e distruggere le antenne, troppo fuori dal tiro delle loro armi.

Visti inutili i loro sforzi, i molucchesi hanno chiesto esplicitamente la rimozione delle antenne mobili al dott. Dick Mulder, il medico-psichiatra, che continua ad essere il loro principale interlocutore. Al telefono da campo il tono di voce dei molucchesi è apparso normale, anche se decisamente tutt'altro che amichevole.

La presenza della cintura elettronica stesa intorno al convoglio potrebbe avere su di loro un duplice e contrastante effetto: innervosirli, e ciò sarebbe particolarmente pericoloso per l'incolumità degli ostaggi, ovvero indurli ad accettare ed accelerare i tempi della trattativa.

Il negoziato non ha fatto ieri un solo passo in avanti. La questione dei mediatori, i personaggi che dovrebbero fare da tramite tra terroristi e governo, costituisce il «principale scoglio da superare». Ne ha parlato ancora il primo ministro Den Uyl in una riunione avuta oggi all'Aja con i suoi principali collaboratori.

Rimangono invece ancora misteriose le condizioni che i molucchesi pongono, al momento attuale, per lasciare liberi gli ostaggi e porre fine al loro calvario. Sembra assodato che abbiano per sempre rinunciato all'idea di portarsi dietro tutti o parte degli ostaggi. Non insistono neanche più sulla necessità di avere a disposizione, per lasciare il paese, un gigantesco «Jumbo»; non hanno parlato neppure, da qualche giorno a questa parte, del rilascio dei ventun compagni tuttora detenuti nelle carceri olandesi.

D. M.

CONTINUA ALLA TELEVISIONE, SECONDO L'ORDINE STABILITO, LA BREVE CAMPAGNA ELETTORALE

PROGRAMMI PER LA «NUOVA» SPAGNA DEI SOCIALISTI E DEI FALANGISTI

MADRID — Primo tra i maggiori esponenti politici spagnoli, il segretario del Partito Socialista Operaio Spagnolo, Felipe Gonzales è apparso oggi alla televisione per chiedere agli spagnoli il voto per il proprio partito che, ha detto, ha un programma basato su tre punti: una costituzione democratica, profonde modificazioni alla vita sociale ed economica degli spagnoli, un posto adeguato per la Spagna a livello internazionale.

Il 35enne Felipe Gonzales, preceduto dal motto «La libertà è nelle tue mani, per cambiare la vita vota PSOE», ha detto che il 15 giugno è una data storica per la Spagna, e che le decisioni prese nel corso delle prossime elezioni avranno importanti ripercussioni negli anni che restano di questo secolo e nel prossimo.

Sottolineata la brevità della campagna elettorale — 20 giorni, ha detto, mezza giornata per ogni anno di franchismo — il segretario del Partito Socialista Spagnolo di maggior seguito nel paese ha affermato che il PSOE vuole una costituzione democratica che non sia una semplice riforma delle «leggi fondamentali» franchiste tuttora in vigore e che garantisca le libertà individuali e collettive di tutti gli spagnoli.

Una costituzione, ha aggiunto Gonzales, che sia una risposta adeguata ai diversi popoli spagnoli, che hanno culture diverse, ma una storia e un futuro comuni. Ogni popolo spagnolo deve avere, ha aggiunto, una sua autonomia e una sua propria parte di potere da amministrare autonomamente.

Il PSOE, ha aggiunto Felipe Gonzales, ha un proprio programma di governo, un programma di alternativa di potere, basato sull'uguaglianza sociale ed economica dei cittadini e sull'eliminazione delle ingiustizie.

Per quanto riguarda la politica internazionale, il Partito Socialista Operaio Spagnolo, che è favorevole all'ingresso della Spagna nella CEE, chiede che il paese — la nona potenza industriale del mondo, la quinta d'Europa, ha detto Gonzales — occupi il posto che gli spetta tra le altre nazioni.

Per questi motivi, con questi programmi, ha detto Felipe Gonzales, il PSOE chiede il voto agli spagnoli: «La libertà è nelle tue mani — ha aggiunto uno speaker — per cambiare la vita vota PSOE».

Ieri sera, sempre attraverso la televisione spagnola, anche i falangisti «autentici» si erano rivolti agli elettori.

Un anziano compagno di battaglie di Primo De Rivera, il fondatore della Falange, e Pedro Conde, l'attuale leader del movimento, hanno criticato seccamente Francisco Franco, accusandolo di aver utilizzato la Falange per andare al potere e averla poi combattuta, imprigionando e persino condannando a morte alcuni dei maggiori esponenti.

Cosa vuole la Falange? Una democrazia assolutamente egualitaria, non capitalista, ma «diretta e natuarle, senza l'intermediazione dei partiti», in cui tutto il potere spetti a chi lavora. Non è una posizione utopistica, hanno detto i falangisti, ma «un'opzione etica e realistica». «Non mendichiamo il tuo voto — ha aggiunto — vogliamo solo che tu ci conosca».

Nei giorni scorsi, prima del PSOE e dei falangisti, in base ad un calendario predeterminato, avevano preso la parola alla televisione Ramon Tamames per il Partito Comunista, Manuel Catarero Del Castillo per i socialdemocratici, Licinio De La Fuente per i neofranchisti di «Alianza Popular». Seguiranno altri quattro partiti: DC, Centro Democratico, Socialisti Popolari, Fronte democratico delle sinistre. Si tratta delle nove formazioni politiche che hanno presentato candidati in più di 25 province spagnole.

(Ansa)

---

†

Dal 2 giugno 1977

Roberto Hirst

non è più.

Lo annunciano i genitori, Lo ricordano i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale tutto della Divisione Neurochirurgica e del Centro Rianimazione.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1977

Partecipano al lutto della famiglia HIRST:
— famiglie PESARO e SVIETINA

Trieste, 3 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— famiglie REITER e GREGORI

Trieste, 3 giugno 1977

Si associano al dolore per la prematura scomparsa del piccolo

Roberto

— CLAUDIA NADALUT
— LUIGIA RONCELLI
— RUGGERO ALLAIX

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

Il 2 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Giovanin) Kozina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli LIDIA e GIANNI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

Il giorno 1 giugno ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Nazario Grio
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ITALIA e NELLO, il genero, la nuora, l'adorato nipote MARIOPAOLO, la cognata ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— ALDO e MARISA RAZZA

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Vittorio Bassanese

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli (assenti) ISIDORO con la moglie ELEONORA e figli, BENITA con il marito GIANNI, il fratello ANTONIO, i cognati, cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo da Fiorini (Verteneglio).

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Lovriha (Laurica)

Addolorati lo annunciano la moglie NIDIA ed il figlio VOJTEH unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente a S. Dorligo.

S. Dorligo - Bagnoli, 3 giugno 1977

La Brigata Alpina «JULIA» partecipa la scomparsa dell'indimenticabile Comandante

Generale di Corpo d'Armata

Piero Zavattaro Ardizzi

I funerali si svolgeranno in Roma alle ore 9 di venerdì 3 giugno partendo dall'Ospedale Militare del Celio.

Trieste, 3 giugno 1977

3.6.1966 — 3.6.1977

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del caro

Girolamo Del Balzo

Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto la moglie MERCEDES.

Trieste, 3 giugno 1977

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Cesare Gori Martini

La moglie MARIA, i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto.

Trieste, 3 giugno 1977

NEREA e BRUNO KESSLER profondamente commossi prendono viva parte al dolore di MARIUCCIA e FULVIO.

Trieste, 3 giugno 1977

Partecipa al gravissimo lutto della famiglia LICIA CIONI.

Trieste, 3 giugno 1977

Si associano al lutto le famiglie:
VIAN - VASCOTTO - CATTONAR - TENZE - PERTI - MESSERE - VERDERBER - PIZZARELLO - PUTIGNANO - FRISOLINI.

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

Il giorno 1 giugno è spirata serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Valeria Waschel - Tonini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FULVIO, la nuora, la nipote LOREDANA, il fratello NINO unitamente alla famiglia FACCHIN.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1977

Si associano al lutto della famiglia TONINI:
— CARLO STRADIOT
— ANNA
— EDY
— GIUSI

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

Il 2 giugno si è spento

Onesto Bodigoi
di anni 57
Maresciallo Maggiore di P. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1977

Sono vicini a FRANCO in questo triste momento ANNAMARIA e MARIELLA.

Trieste, 3 giugno 1977

---

†

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Smaldino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i nipoti GERARDO e MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1977

Per la morte di

Luca Maddaluno

partecipano al lutto:
— ARMANDO e BRUNA DE GREGORIO
— EMILIA ROSSET
— VITTORIO e LOREDANA MUIESAN
— GIUSEPPE e GRAZIA PALMISANO
— LIVIO AVIAN
— WALTER SCHEIDLER
— FLAVIA de PINTO
— SUSANNA LARCONELLI

Trieste, 3 giugno 1977

Prendono viva parte al dolore della cara FULVIA CITAR BORSI i colleghi e le colleghe per la scomparsa di

Carlo Citar

Trieste, 3 giugno 1977

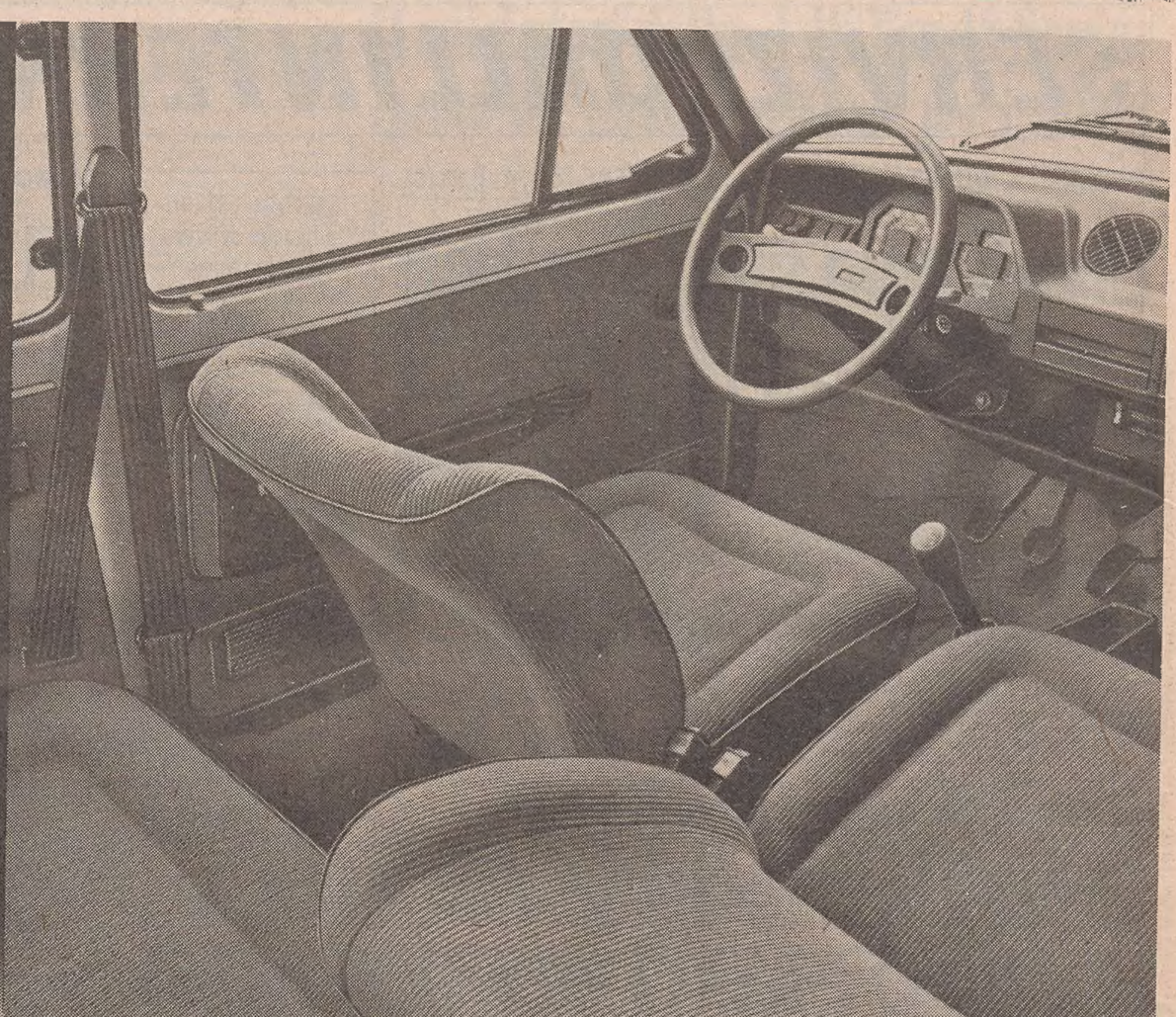
3.6.1974 — 3.6.1977

Renato

nessuno muore finché la gente ama e ricorda.

LICIA, MANLIO, ANDREA, EMY

Trieste, 3 giugno 1977



Questa è la nuova Fiat 127.

La 127 ha segnato una tappa importante nella storia dell'automobile. Quando uscì divenne subito un modello guida per tante altre vetture della sua categoria.

La nuova Fiat 127 si ripropone come capostipite della seconda generazione: ancora più 127 di prima.

Nuova come gamma: due motori (900 e 1050 cm³), tre allestimenti ("L" "C" e "CL"), a due e tre porte.

Nuova nella linea e nella funzionalità: maggior vetratura e visibilità posteriore, più ampio e facile accesso al vano bagagli.

Nuova nel confort: interni rinnovati con sedili più avvolgenti e imbottiti, rivestimento totale in moquette sulla "CL", più silenziosa.

Nuova nell'affidabilità: sedi valvole rivestite di stellite, frizione maggiorata, cambio più robusto e preciso, paraurti in resina elastica sulla "C" e "CL", maggiore protezione antiruggine.

Nuova nell'economicità d'esercizio: anche 20 km con un litro la 900 cm³.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche rateazioni Sava e a mezzo Leasing.

Solo chi ha fatto la 127 poteva fare meglio della 127.

FIAT

Nuova Fiat 127: 44 volte nuova.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 170 per parola

CERCASI signora mezza età governo casa presso persona sola cambio aspitalità e vitto. Battisti 13 giornalaio. 10762 B

OFFRO lire 200.000 per donna fissa oltre i quarant'anni. Telefonare (0432) 208586. 3001 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi per 2 persone adulte ottimo stipendio con o senza dormire, telefonare al 31592, sino alle ore 17. 10815 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 70 per parola

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza sloveno croato offresi. Telef. 68621. 10790 C

PRATICO paghe contributi altri lavori ufficio offresi per impiego. Tel. 794381. 10850 C

16.ENNE ragazza II anno ragioneria offresi per lavoro estivo. Telefonare al 751522 ore pasti. 16075 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 10684 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 10684 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 10752 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni bagni nuovi. Telefonare 53312. 10657 CC

MONTONI antilope pelle ecc... pulisce con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. Tel. 795855. 10603 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti, ceramicati, restauri in genere. Tel. 200507. 10751 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 10723 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 170 per parola

A.A.A. FALEGNAMI, mobilieri specializzati cercansi. Telefonare 813338. 10820 D

ALBERGO cerca personale femminile anche apprendista, sala, piani, cucina. Telefonare Grado 80358. 10654 D

ALBERGO Bibione cerca secondo cuoco valido per subito. Tel. (0431) 43135. 07048 D

CASSIERA per bar cercasi. Telefonare 209372. 10837 D

CERCASI urgentemente autista pratico anche rimorchio patente DE. Scrivere a Publikompass cassetta 16 F, 34100 Trieste. 10873 D

CERCASI banconiera referenziata. Tel. 827360 Servola. 10755 D

CERCASI commesso o commessa presentarsi presso ditta Radici, via Muratti 3. Tel. 795076. 10754 D

CERCASI apprendista cameriera o cameriere per stagione estiva. Chiamare subito (0431) 82200. 10786 D

CERCASI apprendista commessa per panificio via F. Venezian 13, tel. 30280. 10809 D

CERCASI giovane barbiere massimo 20 anni, disposto a lavorare all'estero. Scrivere Cassetta n. 48 E, Publikompass, 34100 Trieste. 482 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste cerca giovane ragioniere pratico tenuta manodopera. Telefonare 795192 ore ufficio. 10668 D

MEDICO cerca ragazza 15 - 16.enne per ambulatorio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 E, 34100 Trieste. 10693 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi salone Zacchigna, Tarabochia 3. 10768 D

PENSIONATO con patente auto per consegne ore 7 - 13. Telefonare 60189. 10722 D

PER manutenzione giardino zona Barcola cerco 5 ore giornaliere persona fidata capace. Telefonare per informazioni 225885. 1711 D

SECONDO cuoco capace presentarsi ristorante alle Rive, Riva Grumula 2. 10799 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio con referenze cerca azienda settore edilizio, Publikompass Cassetta 8 F, 34100 Trieste. 10822 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza due letti persone occupate uso bagno. Tel. 30128. 10843 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 170 per parola

AFFITTASI mansarda arredata camera soggiorno servizi ogni comfort viale XX Settembre, tel. 31936 ore ufficio. 10854 I

LOCALE piccolo centralissimo, 20 mq affitta libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10882 I

MUGGIA ammobiliato 2 stanze, soggiorno cucinetta bagno, comfort affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10882 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 170 per parola

BOX piccolo magazzino posteggio gommone cercasi affitto 774359 13 - 15. 10824 L

CONIUGI cercano 2 stanze cucina servizi max 100.000 paraggi stadio. Tel. 822193.

CUOCO referenziato
(Chef di partita)
CERCASI per subito
Ottima retribuzione vitto e alloggio in casa.
Scrivere a Direzione Hotel GRIFONE - P.zza Walther
39100 BOLZANO
Tel. (0471) 27057

FAMIGLIA seria 3 bambini cerca urgentemente affitto appartamento zona Roiano - Gretta - Commerciale max 150.000 anche in casetta. Tel. 417651. 10780 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 150 per parola

BANCO bar trattoria, nuovo, occasione, vendesi. Telefonare alla mattina 767452. 10496 M

FRIGORIFERI e lavatrici occasioni funzionamento garantito svendo. Tel. 422822. 10387 M

VENDESI occasione cucina frigo Triplex televisore 24 pollici 2 trasformatori L. 200.000. Tel. 37355. 10875 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 10748 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 10681 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, cavatappi, bambole, bastoni, carte, cartoline, orologi, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. Telef. 793972, abitazione 767134.

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare, vendere mobili cosè ogni genere? Telefonate 794417. 10585 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9-6 NN

IN via del Toro 6 acquistano mobili «veci» cabine cuffie e gruppi di tre. 0010763 NN

ORGANO elettronico trasportabile Farfisa 2 tastiere vendo permuto fisarmonica. Telefonare 726191. 10881 NN

VENDESI salottino stile noce massiccio armadio IAG cinque ante nuovissimi cucina economica lavabiancheria, tel. 33857 serali. 10336 NN

COMMERCIALI — O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche, permute, riparazioni, GOLD-MARKET, via Roma 20.

MONTONI pecari tapiro ecc. pulite da soli con «Preben» facile garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529, 34100 Trieste o telefonare all'822200. 050190 P

INDUSTRIA manifatture tessili A. Paoletti, seleziona rappresentanti ambosessi con auto per Friuli - Venezia Giulia. I nostri rappresentanti guadagnano oltre 700.000 mensili. Presentarsi Hotel Roma, via Sant'Ambrogio 60, Monfalcone, chiedere sig. Frausin.

VENTIQUATTRENNE diplomato bella presenza buona cultura conoscenza inglese già impiegato cerca solida rappresentanza disposto viaggiare. Telefono 040 - 741423 sabato: c.m. 10863 P

OROLOGI società importatrice marche svizzere e francesi cerca agenti rappresentanti per le Tre Venezie. Si chiede documentata introduzione si offrono condizioni interessanti. Inviare curriculum a Pado, via Asole 2, 20123 Milano.

400.000 mensili offresi a rappresentante introdotto negozi macelleria. Dettagliare casella postale 78 Gorizia. 351 P

AUTO, MOTO, CICLI — O — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: ALFA ROMEO JUNIOR 1300, Alfasud, FIAT 500 R, 850, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special. Autobianchi A 111, bianchina panoramica. Escort, Capri 1300, Lancia Beta 1400. NSU prinz 4 L, 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, Ami 8. BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Extra, 1000 rally 1, 1000 rally 2, 1100 GLS, special, 1301 special, CHRYSLER 180 automatica, MATRA Bagheera. 7/6 Q

A.A.A.A.A.A. SCEGLI LA TUA VETTURA CON UN GIRO DI PROVA. Concessionaria Chrysler, Simca, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Garanzia scritta 3 mesi: Fiat 126, 850 special, 127 124, A 112 E, 128, Mini 850, 1001 '73, Citroen Ami super '74, Ford Escort, Opel Kadett, Audi 60, Peugeot 104 coupé '75, NSU 4 L '71, Simca 1000 LS, GLS, special, rallye, 1200 coupé, 1100 GLS, special, 1301 S, 1609 '77. 10332 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

AUTO Shop via Giulia 84-88 telefono 566236 vetture usate con garanzia PERMUTE DILAZIONI DI PAGAMENTO, a tutti gli acquirenti omaggio di accessori pari all'11 p.c. del valore della vettura acquistata. 050189 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Fiat 130 '72, 132 S '74, 128 '73, '72, 127 '74, 111 '70, 500 L '71, Lancia 2000 '72, Fulvia '70, VW Maggiolone '72, Golf 1100 '75, Giulia '69, Super '70, Citroen DS '71, '70, Club 1200 '74, Mini '72, Cooper '72, Dyane 6 '73. 0010625 Q

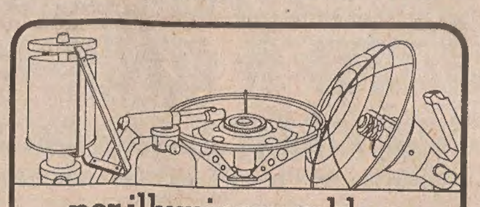
AUTOMERCATO V.O Frisori vi da la massima garanzia su tutte le vetture usate: Fiat 124 sport 1.8 '75, 128 4 porte '72, Alfetta 1.8 '74, Alfetta 1.8 con imp. gas, aria condizionata, radio mangianastri fine '75, Lancia Beta coupé 1.8 '75, Alfa Sud '73, Fiat Abarth rally '76, Citroen GS 1220 '76, Alfa 2000 '71, Citroen DS 69, Renault R 15 TL coupé '72, R 177 coupé '73, A 112 con motore Abarth 74, R 16 TL '75, R 16 TX '76, R 5 TS con Kit preparazione '76, Simca 1100 special fam. '74. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1 Tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, vende occasione: Giulia 1300 super '71, Audi 60 '71, Taunus 1300 gancio, gas '72, 124 coupé '72, BMW 2000 '70, 850 Special '69, 850 coupé '67, 850 '67, Mini '68, 750 furgone, Dyane 6 '75. A 112 '70, Alfa 1600 Super '68. Visitateci.

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuovo 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato, vasto assortimento usato 500 '67, '70, 126 '73, '75, 127 '72, A 112 '71, 850 coupé '69, 850 special '68, '70, 131 '75 1600, Dyane 6 '75, Dune Buggy '73, Simca 1300 '71, Mini '68, 128 '71, AR 1600 '68. Visibile Giulia, 10. 10388 Q

FIAT 750 '69, 124 coupé '70 e 125 '68 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70, Fiat pulmino 238 impianto gas, Fiat 850 pulmino '70, pulmino 238 '72 9 posti, 127 '72. Tel. 231193. 10388 Q

KTM cross 250 6 mesi vendo vera occasione. Tel. 827427.



per illuminare, saldare, cucinare, riscaldare anche con una cartuccia sola

popgaz international

l'unico con regolatore di gas

IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI

ip Covengas

AUTOSALONE Altura vende permuta rateizza vetture usate prezzo garanzia inoltre venditore autorizzato Citroen vi offre pronta consegna Dyane 6; 2 CV 1220 GS e CX 2000. Interpellateci. Tel. 828156. 10859 Q

CITROEN Meari revisionata vendesi 1.300.000. Telefonare (0431) 60179. 800 Q

DYANE 6 1974 privato vende. Tel. 827427. 10859 Q

FIAT 500 L 1971 3.000 km vendesi vera occasione. Telefono 828156. 10859 Q

FIAT 128 coupé 1300 SL vendesi. Tel. 790170. 10825 Q

FIAT 125 S perfetta accessoriata privato vende inintermediari. Tel. 39273. 10883 Q

MERCEDES 220 D anno '73, perfetto stato vendesi. Tel. 773762 orario ufficio.

MINI 1000 '72 perfetto privato vende. Telefonare 68706 ore ufficio. 10878 Q

MOSPORT. Vendesi Kawasaki 900 come nuova. Telefonare 040-795164. 800 Q

OCCASIONE vendo contratto Alfetta 1.8 a prezzo speciale. Telefonare 567974 ore pasti. 10827 Q

OCCASIONE Alfa Romeo GT junior 1300 ottime condizioni vendo facilitazioni, via della Valle 6. 10878 Q

OCCASIONI: Renault 5 TL tetto apribile 1973, Renault 5 TS '76 km 14.000, Renault 6 TL km 5000 1976, Fiat 128 coupé 1100 1972, Fiat 127 1971, Fiat 124 special 1973, Fiat 124 1972, Citroen Dyane 6 1974. Concessionaria Renault «F. Zagaria», piazza Sansovino 6, tel. 725390.

OCCASIONI Fiat Dino coupé 2400 1971, Citroen Cx 2000 1975, Concessionaria Renault «F. Zagaria» piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 10743 Q

VENDESI urgentemente Jawa 350 agosto 1976. Tel. 55802 ore pasti. 10884 Q

VENDESI Renault 15 1600 unico proprietario rivolgersi stazione servizio Total via Grumula 12. 10738 Q

VENDO Lancia Beta come nuova. Telefonare ore 7.30 o 21 allo 0432-64629. 347 Q

VENDO Jeep Wagoneer 4 ruote motrici, radio mangianastri, km 5000, da immatricolare cc 4300. Eventuale pagamento dilazionato. Silvano Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/6 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, prontaconsegna, permute, dilazioni, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 10541 Q

500 L 1972 privato vende. Tel. 420229. 1738 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 200 per parola

CERCASI socio con apporto di capitale posto di lavoro assicurato settore navale preferibilmente tecnico meccanico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 F, 34100 Trieste. 10885 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera avviatissimo, telefonare (0481) 40593 ore pasti. 486 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 200 per parola

A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua elettricità servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere a Rovere, via Colloredo Udine. 138 S

A.C. GRADO LUNGOMARE ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10382 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano posti macchina coperti ascensore garage libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10382 S

A. ACIT. LOCALE libero 30 mq VIA S. MICHELE vendesi 4 milioni 500.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 10441 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA disponibili appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi tutti confort ampio giardino mutui accordati. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

APPARTAMENTI in palazzina panoramici vista mare terrazzi verde proprio Brigata Casale minimo contanti 5.300.000 vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 10688 S

APPARTAMENTO recentissimo Capodistria Svevo ultimo piano saloncino due camere cucinino poggiolo box vende geom. Sbisà. Tel. 775700. 10688 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno wc, II p. in palazzina inintermediari vendesi. Tel. 815213 orario ufficio.

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere in via Strada Vecchia dell'Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. Tel. 815213. 10711 S

CADORNA 14 (pressi MARINA) appartamenti affittati 2-3 stanze servizio di mq 117 da 11 milioni e 13.000.000 MINIMO CONTANTI 5.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni, tel. 750777.

CADORNA 14 (pressi MARINA) MANSARDE affittate 2-3 stanze cucina SERVIZIO PROPRIO lire 8.000.000 MINIMO CONTANTI 3.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni, tel. 750777.

GRADISCA vendesi villa occupata con mini-appartamento, pianoterra, più appartamento su piano rialzato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, garages, giardino. Rivolgersi San Lorenzo Isontino via Piave 6, ore 19-20. 353 S

IMPRESA Canarutto pressi strada di Fiume 2.o lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 - 17-19.30. 10821 S

IMPRESA Canarutto vende inintermediari Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 - 17-19.30. 10822 S

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi, telef. 38827 10-12.30 - 17-19.30. 10822 S

MANSARDA panorama totale immediatamente abitabile parco alberato garage vendesi contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 - E, 34100 Trieste. 10665 S

PRIVATAMENTE vendo appartamento 80 mq panoramico zona casa gialla. Telefonare 726191. 10881 S

PRIVATO vende appartamento soggiorno, grande cucinino, camera, cameretta, doppi servizi, cantina tutti comfort, zona Burlo. Tel. 728517. 10874 S

PRIVATO vende bistanze cucina ogni confort rifiniture accurate, tel. 821749. 10851 S

ROZZOL vista mare salone, 2 stanze, cucina, bagno, centalnafta, poggiolo, cantina vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10882 S

STABILE zona Rossetti otto appartamenti vuoti mansarde giardino garage da restaurare vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 - F, 34100 Trieste. 10831 S

TERRENO Rupinpiccolo 1.000 mq, altro Gabrovizza 2.000 mq recintato adatto roulotte vendo. Tel. 37915. 10886 S

APPARTAMENTO recentissimo Capodistria Svevo ultimo piano saloncino due camere cucinino poggiolo box vende geom. Sbisà. Tel. 775700. 10688 S

VENDESI villa arredata Lignano Pineta vicino mare 30 milioni. Telefonare (0432) 851202 - 3002 S

VENDESI casetta periferica due camere cucina gabinetto cantina piccola corte, telefonare 228390. 10847 S

VENDONSI inintermediari, appartamenti occupati, complesso nuova costruzione, affitti aggiornati, facilitazioni di pagamento, mutui, prezzo inizio da L. 18.000.000. Per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. 10711 S

VIA Udine 51 vendiamo negozi, appartamenti occupati lire 100.000 mq. Tel. 37915. 10886 S

VILLA signorile, vista panoramica in zona città alta. Giardino proprio alberato con prato e terrazze salone, saloncino 4 stanze ampia cucina doppi servizi grande salone rustico seminterrato con caminetto garage proprio. Vendesi privatamente. Telefonare ore ufficio 64410. 10830 S

VUOI vendere l'appartamento? La serietà e la competenza dell'Immobiliare «Il quadrifoglio» non richiede firme o impegni scritti ma la vostra fiducia. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12 6 S

2.Z.R. MAGAZZINI mq 300 - 600 con uffici e servizi, adatti anche laboratori artigiani vendonsi. Zona Campo Marzio. Tel. 418750 dalle 16 alle 19.

MATRIMONIALI — U — Lire 220 per parola

IMPIEGATO 53.enne divorziato relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere Fermo Posta patente 3480. 10829 U

LAUREATO trentottenne amante viaggi teatro musica sport relazionerebbe con ragazza colta bella presenza massimo ventottenne scopo matrimonio. Casella postale 234 Ferrara. 10757 U

DIVERSI — V — Lire 220 per parola

DICHIARAZIONI redditi piccole imprese, lavoro autonomo, persone fisiche professionista esegue telefonare 60747. 10781 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 200 per parola

A.A.A. CENTRO vacanze, via Nazionale 119, tel. 212626. SETTORE ARTICOLI CAMPEGGIO: solo al pomeriggio svendita totale tende da campeggio nuove e usate, tende verande per roulottes, tavoli, sedie, frigo portatili ecc. con sconti fino al 30%. Affrettatevi!!! 10464 Z

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304. 10718 Z

R.R.R. ROULOTTE «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigoriferò, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/5 Z

ALL'AUTO Caravan, via dell'Istria 155 troverete una vasta esposizione di tende da campeggio, carrelli, tenda, roulottes nuove ed usate, rateazioni 30 mesi. 10940 Z

CABINATO m 7 ormeggiato causa malattia vendo, telef. 52234 ore 13, ore 20. 10838 Z